Anno 118 Numero 35

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Sabato 11 Febbraio 1984

Alle pagine sportive

Bufera sulle Olimpiadi rinviate le discese

di Gian Paolo Ormezzano e Giorgio Viglino

Un bob tra la neve

OGGI

Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Nel pomeriggio di giovedì - Una ridda di voci, poi l'annuncio, ritardato di 22 ore

Morto Andropov dopo mesi di mistero
Successione difficile: sarà Cernenko?

Il Capo del Cremlino aveva 69 anni, si è spento giovedì a fine pomeriggio - Il comunicato alla tv sovietica mentre Mosca era sotto una bufera di neve - Dalle prime ore di ieri mattina l'emittente russa aveva modificato i programmi, trasmettendo musica classica - I funerali martedì: sarà Cernenko a presiedere il comitato per le onoranze

Un'ombra e i suoi figli

Andropov lo sventurato: è il solo appellativo che potrà essere conquistato nella storia il successore di Lenin il furioso, Stalin il terribile, Krusciov l'estroso e Breznev il cupo. E' morto, chissà, anche per l'eccesso di ambizione, stroncato dalla necessità di cambiare molto in un sistema inalterabile. Paradossalmente sembrava l'uomo destinato a lasciare un'impronta profonda nella storia dell'Urss. Il suo nome, invece, sarà appena menzionato nel libro delle successioni del Cremlino, dagli zar ai segretari generali.

Quando prese il potere sedici mesi fa, parlavamo di un nuovo Krusciov. Non tanto a causa delle sue convinzioni e scelte ideologiche, quanto per l'inderogabile esigenza di cambiare: l'Urss doveva prendersi un respiro internazionale per mettere in moto la macchina economica inceppata e smuovere una società rivoluzionaria, addormentata dalla propria ideologia. Negoziatore e riformatore promesso, Andropov lascia l'Urss più che mai impegnata nel conflitto con l'altra superpotenza, con un meccanismo interno scoperto un'altra volta incapace di rinnovarsi.

Sarà ricordato, se mai, per la sovrapproduzione dei missili, per i suoi 4 fatti pronunciare a Gromyko e per i metodi rudimentali usati per mettere un po' d'ordine nella casa sovietica. Ci sarà da valutare adesso in quale misura il bilancio deludente sia dovuto alla malattia di Andropov e quanto agli impedimenti congeniti della mentalità e del marchingegno di potere cremliniano.

A questo proposito non impressiona tanto la lunga gestione delle sorti di un impero, e con esso di tutto il mondo, dal letto di una clinica. Non impressiona tanto nemmeno la scomparsa repentina di Andropov. Impressiona in primo luogo il mistero del Politburo, il quale, per sei lunghi mesi si è ostinato a non riconoscere e a non comunicare il vero stato delle cose nell'impero.

Le prospettive dell'Urss e dei rapporti planetari si trascinavano fra raffreddori del grande capo e le sue apparizioni date per imminenti, fra incontri internazionali promessi e disdetti, fra messaggi a Reagan ed altri statisti e discorsi alla televisione, risultati adesso tutti falsi. La crisi non era quella fisica di un uomo, la crisi è di un modo feudale di governare.

Svelato nel modo più funesto l'enigma di Andropov, rimangono le leggi arcane del Politburo. Se ci si chiedesse di puntare su un nome, diremmo un'altra volta che a succedere ad Andropov sarà un nuovo Krusciov. Lo diremmo in chiave logica e razionale. Nella stessa misura di quindici mesi fa, anzi più che quindici mesi fa, l'Urss ha bisogno di un respiro all'esterno e di un rinnovamento all'interno. L'incombenza urta come prima contro un Reagan tutt'altro che disposto a concedere respiri al rivale e contro il muro sordo dell'apparato del pcus, pronto a neutralizzare ogni impulso riformista. Fra queste coordinate contrastanti sarà determinata la vita e, è il caso di dirlo, la morte del nuovo segretario generale.

Nuovo davvero o presuntuale, uno dei guardiani anziani del fuoco sacro o un giovane figlio laico del partito? Tradotto in nomi: Cernenko o Gorbaciov? Nel primo caso, il Cremlino opterà per il proseguimento della transizione e dell'immobilismo, ritornando al candidato indicato da Breznev. Nel secondo, riconoscerà che la svolta è diventata ormai inderogabile. E ancora di più, darà prova della capacità, che sembrava perduta da tempo, del pcus, di rinnovarsi. O, come direbbe Berlinguer, di ritrovare la spinta dell'Ottobre. Finora al Cremlino era in vigore una regola funerea: il presidente della commissione incaricata degli estremi onori veniva dato per candidato vincente. Se si confermasse anche questa volta con Cernenko, Krusciov, e diremmo quasi anche Andropov, si troverebbero più lontani che mai.

Frane Barbieri

ALL'INTERNO

Mosca. Una delle ultime immagini di Jurij Andropov, leader dell'Urss per soli 15 mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La lunga malattia ha piegato Jurij Andropov. E' morto giovedì pomeriggio. La prima ipoteca sulla successione è stata posta da Konstantin Cernenko, l'uomo che gli aveva contestato l'eredità di Breznev e che passa per leader dei conservatori «brezneviani» in seno al Cremlino. Il nome di Cernenko, che ha 72 anni e non gode di ottima salute (anch'egli è sovente scomparso dalla scena pubblica), compare infatti in testa alla lista della commissione per le onoranze funebri. Nei giorni prossimi sarà lui a dirigere ogni aspetto delle cerimonie, e il bastone del comando, si dice a Mosca, potrebbe restargli in mano.

«Vnimanie Tovarishi», attenzione compagni. Il [illegible] di Igor Kirillov, annunciatore-principe della televisione sovietica, era quello delle occasioni più [illegible]. In abito nero, la cravatta rosso cupo, scandiva le parole con lentezza: «Il Comitato Centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica, il presidium del Soviet Supremo dell'Urss e il Consiglio dei ministri dell'Urss informano con profondo dolore il partito e l'intero popolo sovietico che alle 16,50 del 9 febbraio 1984, dopo una lunga malattia, è morto...» una pausa. Poi sullo schermo, listata con il rosso e nero del lutto sovietico e mentre riprendeva la voce dello speaker, è apparsa l'immagine di «Jurij Vladimirovich Andropov, segretario generale del Comitato Centrale del pcus, presidente del presidium del Soviet Supremo dell'Urss».

Erano le 14,20, le 12,20 in Italia: una Mosca avvolta dal freddo del grande inverno russo e battuta da una breve ma intensa nevicata apprendeva in forma ufficiale, con il resto del mondo, una notizia custodita da 22 ore (erano state 26 per Breznev) ma nell'aria dalle prime ore del mattino, da quando la radio e poi la televisione avevano sostanzialmente modificato i loro programmi. A quindici mesi dalla morte di Leonid Breznev (10 novembre 1982), il Cremlino annunciava la scomparsa — a 69 anni — di uno dei due uomini più potenti del mondo, del quinto leader (dopo Lenin, Stalin, Krusciov e lo stesso Breznev) nei 66 anni di storia rivoluzionaria dell'Urss. «Il nome di Jurij Vladimirovich Andropov, eccezionale personalità del partito comunista e dello Stato sovietico, saldo combattente per gli ideali del comunismo e della pace, rimarrà sempre nei cuori del popolo sovietico, di tutta l'umanità progressista».

E se Cernenko sarà davvero il prossimo segretario generale, ci si domanda a Mosca, sarà in grado di occupare anche la seconda carica di Andropov, quella di presidente del presidium del Soviet Supremo, oppure attraverso quella nomina si verificherà un tentativo di equilibrio fra le correnti? Sono domande alle quali, per ora, Mosca non dà risposte. Occorre attendere il breve comunicato con cui si concluderà — oggi? domani? quando? — il plenum straordinario, quel plenum di cui si era parlato per il mese prossimo in vista di dimissioni andropoviane e che la morte del leader sovietico costringe ad anticipare.

E' finita l'agonia che durava da quasi sei mesi, da quando il 18 agosto Andropov comparve l'ultima volta in pubblico. La rinuncia a un viaggio in India da parte del ministro della Difesa Dmitrij Ustinov e l'improvviso rientro a Mosca di suo figlio Igor Andropov, membro della delegazione del Cremlino alla Conferenza di Stoccolma, erano stati chiari segnali che il dramma dell'uomo volgeva al termine; ma fino all'annuncio ufficiale i russi parevano increduli.

Qualcuno dei massimi dirigenti sovietici era morto, di questo i mille segnali di una città abituata a leggere i silenzi non lasciavano dubbi: ma perché non Ustinov, o Cernenko, o Tichonov, o qualcuno degli altri membri più anziani del Politbjuro?

Le cause della morte di Andropov, si legge nel referto medico firmato dall'accademico Evgenij Chazov (già medico di Breznev), vanno ricercate — come in effetti si era suggerito in questi mesi — in gravi disturbi renali e diabetici, complicati in fase terminale da insufficienza [illegible]. Andropov, si legge nel documento, «soffriva di nefrite interstiziale, nefrosclerosi, ipertensione secondaria, diabete complicati da insufficienza renale cronica. Dal febbraio 1983, in seguito al cessato funzionamento dei reni, veniva curato con emodialisi (reni artificiali). La cura assicurava una condizione e una capacità di lavoro sufficienti. Tuttavia alla fine del gennaio 1984 le sue condizioni sono peggiorate, per l'aumento dei mutamenti distrofici negli organi interni e per un'ipotonia progressiva. Il 9 febbraio 1984 alle ore 16,50 è sopravvenuto il decesso in seguito a crescente insufficienza cardiaca e arresto del respiro».

I funerali si svolgeranno martedì, ultimo dei quattro giorni di lutto ufficiale decretati ieri (come per Breznev), al termine di tre giorni in cui la salma — da stamane — sarà esposta nella «sala delle colonne» per l'ultimo omaggio.

Mentre a Mosca si apre un problema di successione decisamente meno limpido di quello vissuto nel dopo-Breznev (la contesa era già risolta, restava allora soltanto l'incognita di Cernenko), le

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Konstantin Cernenko

Una carta per Gemayel, inquietudine per la Siria

Libano, le cannonate soffocano le voci lontane del Cremlino

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Davanti a un forno, nella tarda mattina, un vecchio col transistor incollato all'orecchio annuncia: «E' morto Andropov». Si odono, lontane, le sparatorie a singhiozzo, lungo la «linea verde» che separa le due Beirut, quella cristiana a Est e quella musulmana a Ovest. Le cento e più donne che fanno la coda davanti al forno nella speranza di avere infine un po' di pane fresco, dopo quattro giorni di paura e di pallottole, interrogano il vecchio con lo sguardo: «Chi?», «Andropov, il russo». La spiegazione è soffocata da un annuncio sul momento più importante. Il fornaio avverte che il pane è finito, suscitando proteste e insulti.

Per le strade della vecchia Beirut controllata dalle milizie sciite, esausta da una violenza interminabile, la notizia proveniente da Mosca è annegata nel dramma quotidiano libanese. Sulla collina di Baabda dominante la capitale è stata invece accolta, se non proprio con esultanza, per lo meno con grande interesse. Andropov era il protettore del siriano Assad, e il futuro politico di Amin Gemayel dipende in queste ore proprio da Damasco. Isolato nel palazzo di Baabda, il presidente cristiano, politicamente agonizzante, ha capito che il lutto [illegible] poteva ridargli un po' di ossigeno. Sul piano del protocollo ha comunque rispettato le regole, e ha decretato tre giorni di lutto, con musica classica alla radio, nel Paese che di cordogli ne deve esprimere tanti.

L'abile, astuto Assad, chiamato il «Bismarck degli arabi», ha appena perduto un prezioso alleato. Fu infatti Andropov che, dopo le estasiazioni di Breznev, sostituì i Mig e i missili dei siriani distrutti dagli israeliani nell'estate dell'82. E fu sempre Andropov che dette ad Assad i Sam-5 e gli SS-21, accompagnati da circa settemila tecnici sovietici, dispersi, pare, anche sul territorio libanese occupato dall'esercito di Damasco. La morte di Andropov a Mosca pesa inevitabilmente su questa vulcanica regione mediorientale. Apre un periodo d'incertezza per il presidente [illegible], un periodo dal quale Gemayel, il presidente-ombra, potrebbe trarre qualche vantaggio.

Dopo le estasiazioni brezneviane, Andropov riattivò la politica dell'Urss nel mondo arabo puntando sulla Siria. Assad è adesso frenato nel suo slancio, per lo meno temporaneamente. [illegible] che si concluda il processo della successione che si apre al Cremlino. La Siria non è un Paese satellite, ma non può non risentire della pausa moscovita.

Inoltre, la morte di Andropov è intervenuta proprio mentre era appena scattata la reazione americano-israeliana all'esplosione di Beirut. Il ritiro parziale dei marines a bordo della VI Flotta non è stato un disimpegno degli Stati Uniti. Al contrario, ha dato il via all'operazione più [illegible] e massiccia di Reagan nella regione.

Le cannonate della New Jersey, nella notte di mercoledì, hanno distrutto buona parte dell'artiglieria installata nella zona controllata dai siriani, sulle montagne dominanti Beirut. Le bombe da 406 mm della [illegible] americana, che hanno ucciso il comandante del corpo di spedizione di Damasco in Libano, avrebbero colpito anche la brigata di mezzi blindati siriana che minaccia da tempo la capitale. E' stato un fuoco di sbarramento e d'intimidazione. Nel caso Assad avesse avuto l'intenzione d'intervenire [illegible] in appoggio alle milizie musulmane e sciite che occupano Beirut Ovest e a quelle druse installate sullo Chouf, la VI Flotta ha fatto sapere che non sarebbe rimasta passiva.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Bombardamento navale Usa

BEIRUT — Una nave della Sesta Flotta americana che incrocia davanti alle acque libanesi ha aperto il fuoco ieri sera contro le postazioni druse e siriane sulle montagne a Est di Beirut.

Il bombardamento è iniziato poco dopo che l'artiglieria di Jumblatt aveva sparato sui quartieri cristiani della capitale. E' il terzo giorno consecutivo che i cannoni delle navi americane intervengono.

Mezza Italia nella bufera

ROMA — Continua la violenta ondata di maltempo che da giovedì ha investito il Centro-Sud oltre ad alcune regioni dell'Italia settentrionale.

Ieri le raffiche di vento hanno provocato una vittima nel Milanese, scoperchiato case ed ospedali a Gemona, in Friuli.

A Pescasseroli (L'Aquila) un centinaio d'automobilisti sono rimasti bloccati a causa della neve. Anas e Stradale sconsigliano di affrontare viaggi anche in Irpinia e Puglia, dove la tormenta raggiunge punte di [illegible] chilometri l'ora.

Non meno proibitive le condizioni del mare. Nell'Adriatico infuria una burrasca senza precedenti: una nave con undici uomini a bordo ha lanciato l'Sos.

(I servizi a pag. 9)

Il 25 firma del Concordato

CITTA' DEL VATICANO — La firma dell'accordo per la revisione del Concordato è «imminente». Lo ha annunciato la Radio vaticana nel notiziario del primo pomeriggio di ieri, informando altresì che in mattinata il presidente del Consiglio Craxi si era recato in Vaticano per incontrare il segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Agostino Casaroli. Scopo dell'incontro, protrattosi a quattr'occhi per circa un'ora, la definizione del nuovo testo concordatario.

In due comunicati dallo stesso testo, ma diffusi separatamente da Palazzo Chigi e dalla sala stampa vaticana, si afferma che Craxi e Casaroli, durante l'incontro «hanno approfondito le linee di insieme della revisione del Concordato lateranense, verificando comuni valutazioni sul complesso delle materie in esame, in vista di una pronta conclusione del negoziato tra Santa Sede e Stato italiano».

Prima della firma del nuovo Concordato — prevista intorno al 25 febbraio —, però, il capo della segreteria politica di Craxi, Acquaviva, e mons. Silvestrini dovranno apportare al testo alcuni ritocchi tecnici.

(A pag. 6 il servizio di Marco Tosatti)

Ieri ne ha anticipato le linee ai sindacati: tiepidi giudizi

Costo lavoro, Craxi presenta oggi la proposta conclusiva alle parti

ROMA — Il lungo confronto sul costo del lavoro e la manovra economica antinflazione sta per giungere a conclusione in una atmosfera di tensione. Craxi ha incontrato ieri [illegible] «stato maggiore» della Federazione Cgil-Cisl-Uil, questa mattina alle 11 riceve i presidenti della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap; alle 15 riunisce insieme — nel salone verde al terzo piano di Palazzo Chigi — delegazioni ristrette dei sindacati e di tutte le organizzazioni degli imprenditori partecipanti al primo tavolo di negoziato (settore industriale) e al secondo (commercio, agricoltura, artigianato ecc.). Presenti, con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato, i ministri che nelle ultime settimane sono stati direttamente coinvolti.

Craxi e De Michelis consegneranno formalmente alle parti sociali un documento contenente una bozza di ipotesi di accordo, che costituirà comunque (cioè anche in [illegible] di una intesa) la base per le misure che il governo dovrà adottare al fine di bloccare l'inflazione e determinare le condizioni per la ripresa. Sarà il momento decisivo dell'intero, defatigante confronto. «A questo punto — ha sottolineato il ministro del Lavoro — dobbiamo sapere chi ci sta e chi no. Nelle prossime ore si dovrà giungere alla fase finale della trattativa, che proseguirà senza interruzioni».

Il documento si articola in quattro punti: misure per l'occupazione, mercato del lavoro, prezzi e tariffe, costo del lavoro. Sui primi due, ha rilevato De Michelis, esiste una sostanziale convergenza fra le parti. Su prezzi e tariffe «c'è ancora qualcosa da negoziare anche se la posizione del governo è largamente recepita». Il punto più difficile, cioè il costo del lavoro, se ne discuterà nella fase finale. I problemi del fisco e del [illegible] del denaro non dovrebbero far parte, secondo il governo, del testo dell'eventuale accordo. «Il governo — ha chiarito il ministro — farà in proposito dichiarazioni unilaterali di intenti sull'atteggiamento politico che intende assumere».

La reazione dei sindacati a questo tipo di «svolta» è stata tiepida. Lama non ha lesinato battute di insofferenza, ma anche Carniti e lo stesso Benvenuto hanno avanzato riserve e critiche sulle anticipazioni fornite dal ministro del Lavoro pur osservando che la partita è ancora aperta. Benvenuto: «Non si può escludere neppure un accordo nella Federazione unitaria sul costo del lavoro». Il governo, invece, ha fatto sapere — con una nota diffusa da Palazzo Chigi — che «vi sono condizioni e motivi per giungere a conclusioni positive e vi sono ragioni per concludere con urgenza». Un accordo complessivo che comprende l'intesa sul costo del lavoro non è una semplice iniziativa del governo che possa o non possa inserirsi nel contesto della politica economica nazionale. E' un atto doveroso — aggiunge la nota — che va compiuto per il bene superiore del Paese.

La nota non si sofferma sui singoli aspetti del negoziato, ma ne evidenzia sostanzialmente soltanto uno, dove sostiene che la riduzione dell'inflazione e la ripresa economica «comportano certamente, anche se in misura modesta, un temporaneo contenimento della crescita dei salari reali» (cioè la riduzione della scala mobile). Ma deve essere ben chiaro a tutti che «l'unica alternativa effettiva alla realizzazione di una politica dei redditi è un nuovo processo di espansione inflazionistica e un più basso tasso di sviluppo con ulteriori conseguenze sulla disoccupazione e sulle retribuzioni di tutti».

In considerazione dei tempi strettissimi fissati da Craxi, questa mattina si riunisce il direttivo della Confindustria, nel pomeriggio l'esecutivo della Cisl, domani il direttivo della Cgil, lunedì l'esecutivo della Uil. Intanto, oggi la commissione Istat per il funzionamento della scala mobile tenta, ma quasi certamente invano, di definire quanti punti dovrebbero scattare a partire dal 1° febbraio sulla base delle variazioni intervenute nel trimestre precedente.

Gian Carlo Fosol

A PAGINA 6

Gli industriali sono contrari a nuovi vincoli sulle assunzioni

di Sergio Devecchi

IL MONDO DI FRONTE ALLA NUOVA INCOGNITA DELLA SUCCESSIONE A 15 MESI DALL'ASCESA DI ANDROPOV

L'eredità del trono rosso sembra in gioco fra la vecchia trojka e i giovani del Politbjuro

La lunga malattia di Andropov può avere offerto il tempo necessario per la nomina anticipata del successore, ma può anche avere esasperato i contrasti

Konstantin Cernenko

Grigorij Romanov

Vitalij Vorotnikov

Dmitrij Ustinov

Michail Gorbaciov

Andrej Gromyko

Viktor Grishin

Pur essendo in fondo una monarchia, nella quale il segretario generale è assoluto ed inamovibile vita natural durante, nell'Urss non si può [illegible] il trapasso dei poteri gridando semplicemente: «Il re è morto, viva il re», per il fatto che il successore non si conosce in anticipo. Rivoluzione incompiuta sfociata in una monarchia imperfetta. Così in questo momento, sullo sfondo delle cerimonie funebri, si svolge l'ultimo atto di una travagliata lotta di potere.

La lunga malattia di Andropov poteva offrire il tempo necessario per la nomina anticipata di un successore. Ma poteva, allo stesso tempo, esasperare i contrasti fra varie correnti e opposti candidati. Negli ultimi mesi si sono avuti segnali contrastanti. A momenti sembrava che, di fronte alla carenza di un capo in piena efficienza, il Politbjuro fosse approdato alla classica quanto effimera «direzione collettiva». Così si spiegava il riemergere al rango di «secondo uomo» del Cremlino di Cernenko, considerato l'antagonista sconfitto di Andropov. A momenti, invece, sembrava che le leve del comando fossero passate nelle mani del maresciallo Ustinov e del super ministro Gromyko. Dai rossi tratti della politica estera traspariva il loro stile. La politica interna non indicava, a sua volta, un candidato in quanto una politica interna in questo periodo, praticamente, non è esistita.

[illegible] tuttavia azzardato preconizzare una di queste candidature. Azzardato, in primo [illegible], da parte degli stessi [illegible]. Sia Cernenko, sia Ustinov, sia Gromyko sono più anziani addirittura di Andropov. Nel momento delle decisioni, alla scomparsa di Breznev sedici mesi fa, le loro cartelle mediche erano meno promettenti di quella del segretario scelto di conseguenza. Ustinov, ieri, era stato addirittura dato per morto al posto di Andropov. E' impensabile anche in un Paese capace dell'impensabile, che uno dei tre anziani si assuma la responsabilità di far dipendere le sorti del Paese della prima rivoluzione [illegible] suo incerto cardiogramma. Sarebbe la prova dell'incapacità estrema del Politbjuro di risolvere la propria crisi per poter poi affrontare la crisi del governo.

Il che non vuol dire affatto che i grandi sacerdoti siano pronti ad affidare il potere ai chierici, tanto meno ai profani. Le esperienze (e qui rientra nel gioco la cremlinologia, munita per essere scientifica un'altra volta) indicano due possibilità per l'imminente plenum del Comitato centrale.

La prima sottintende dal probabile desiderio degli anziani di controllare e gestire un periodo di transizione. Il trapasso di Andropov è stato troppo rapido, fuori dei piani, per concedere un articolato cambio generazionale. Quindi, il nucleo carismatico potrebbe assumersi le responsabilità massime in vista di una politica definitiva in un futuro più o meno prossimo. Sorgerebbe da una tale opzione l'ormai proverbiale «trojka»: governo a tre. Succès si eleggeva la troika per vedere chi del trio sarebbe poi riuscito a silurare gli altri due. Questa volta la troika potrebbe avere il compito di far emergere un quarto. Ad ogni modo, se a succedere ad Andropov fosse incaricata una troika, i nomi più probabili da indicare sono appunto: Cernenko, ideologo e formalmente numero due del pcus; Gromyko, il ministro forte, creatore della politica estera; e Ustinov, maresciallo, capo dell'unico reparto della Repubblica del [illegible] in espansione, cioè dell'esercito. E' probabile che uno dei tre si assuma anche la segreteria del partito mentre gli altri due spetterebbero la presidenza dello Stato e la gestione del [illegible] come [illegible] dopo la destituzione di Krusciov.

Il candidato alla segreteria, in tal caso, sarebbe Cernenko mentre Gromyko potrebbe essere destinato a presiedere lo Stato. La scelta di Cernenko implicherebbe l'esistenza di un accordo anticipato; spiegherebbe il motivo per cui gli siano state affidate recentemente le conferenze con i segretari dei partiti fratelli e gli incontri con i massimi rappresentanti del comunismo mondiale, compreso Chiaromonte del pci. Il ripiegamento [illegible] «troika» segnerebbe un'altra fase di attesa, dopo il periodo di transizione segnato da Andropov, il quale era poi emerso dalla fase più che transitoria dell'ultimo Breznev. Un gradino sempre più basso della crisi dell'istituzione unica che è il Politbjuro del pcus.

Per cominciare a risalire si dovrebbe adottare la seconda soluzione: la [illegible] senza [illegible] di un nuovo segretario generale, capace di gestire almeno tre piani quinquennali (Stalin ne aveva gestiti sei, Breznev quattro, Krusciov tre e Andropov nessuno). Una scelta definitiva e duratura implicherebbe però anche l'adozione di un regolamento più preciso sulla [illegible] e sull'avvicendamento dei segretari generali. Krusciov aveva promesso di lasciare la carica prima della morte e di istituzionalizzare gli avvicendamenti a turni limitati, ma non è riuscito a farlo. Breznev aveva promesso la stessa cosa ma poi si è autoproclamato monarchicamente insostituibile. Andropov non ha fatto in tempo a promettere nulla. [illegible] o «troika» o un capo unico dovranno probabilmente preparare un congresso anticipato, che Andropov aveva già in mente, per stabilire o il passaggio dalla fase collettiva e transitoria alla segreteria unica e permanente o una regola che faciliti un continuo avvicendamento [illegible] capaci e meno capaci, in base ai risultati conseguiti. Prima di passare dalla monarchia alla repubblica, il Cremlino dovrà tuttavia affrontare il problema della istituzionalizzazione del monarchismo comunista.

Il segretario generale del pcus, finora, poteva tutto e d'ora in poi potrà tutto, come un monarca. L'unica cosa che [illegible] poteva mai fare era la nomina di un successore. Anzi, se la tentava, era il miglior modo di bruciarla (è successo a Lenin che non voleva Stalin, a Stalin che preferiva Malenkov [illegible] Breznev che voleva Cernenko. L'unico fu Krusciov che aveva nominato Breznev [illegible] pectore (per finire da questi pugnalato). Nel secondo caso, cioè se il Plenum decidesse di ricorrere subito alla istituzionalizzazione della segreteria generale assoluta, i candidati papabili vanno cercati fra i personaggi emersi dalla cosiddetta terza generazione, quella che non ha fatto né la rivoluzione né la guerra. I nomi sono: Gorbaciov (52 anni), Romanov (60 anni) e Vorotnikov (58 anni). In questo momento quindi, in vista del Plenum, al Politbjuro, o se vogliamo al consiglio della corona, si trovano a confronto due generazioni.

E' da indicare, infine, che il russo è uno dei popoli più superstiziosi, malgrado la fede marxista leninista. Potrebbe vedere nella repentina scomparsa di Andropov un [illegible] della provvidenza, come il Vaticano l'aveva vista nel fugace papato del papa Luciani. Così al Cremlino si troverebbe uno [illegible] vescovo della periferia militante, così il Wojtyla sovietico potrebbe diventare il segretario di uno sparuto comitato regionale del pcus, come lo erano Gorbaciov o Romanov appunto. Stalin ha avuto il suo Pio XII; Giovanni XXIII [illegible] il partner adeguato di Krusciov; Andropov è evaporato come Luciani. Più che all'altra chiesa, però, il riferimento che ispirerà le scelte del Politbjuro sarà un altro: chi sarà il più adatto a sfidare Reagan? **f. b.**

Tra questi nomi i candidati?

Konstantin Ustinovic Cernenko designato [illegible] presidente della commissione per i solenni funerali di Andropov, è nato nel 1911 in Siberia da una famiglia di contadini. Entrò nel partito comunista nel 1931 e fu un anonimo funzionario locale fino a quando, assegnato nel 1950 alla direzione della sezione propaganda del partito nella repubblica di Moldavia, si trovò a lavorare sotto Breznev, che era allora primo segretario in quella regione.

Al XXVI congresso del partito nel 1981, Cernenko divenne il numero quattro della gerarchia sovietica; alla morte di Suslov nel 1982 il numero tre; [illegible] di Breznev si dice che sia stato il principale e forse l'unico antagonista di Andropov per la successione.

* *

Di Grigori Vassilievic Romanov come personalità si sa ben poco, un po' per aver egli percorso tutta la sua carriera lontano da Mosca e un po' perché con grande costanza non ha cambiato molti posti o incarichi.

Considerato un «duro» che non ha esitato a infierire contro i dissidenti politici e gli intellettuali della città baltica, Romanov era ritenuto in passato un «brezneviano».

Romanov è nato il 7 febbraio del 1923 nel villaggio di Zikhnovo, in provincia di Novgorod.

* *

Michail Serghievic Gorbaciov è nato nel 1931 ed è il più giovane degli uomini del Cremlino, come pure quello che ha fatto più rapidamente carriera. Entrò nel partito a 21 anni e si è sempre occupato di problemi agricoli nella importante provincia granaria di Stavropol.

A differenza di Cernenko, Gorbaciov non si è praticamente mai occupato di problemi internazionali e solo durante il periodo di Andropov — quando le sue competenze sono sembrate allargarsi dalla sola agricoltura all'intera economia del Paese — ha cominciato a fare qualche viaggio all'estero.

* *

Dmitri Fiodorovic Ustinov, classe 1908, potente ministro della Difesa dell'Urss dal 1976, è l'ultimo alto dirigente del Cremlino [illegible] in vita ad aver servito come ministro sotto Stalin.

Nato da una famiglia operaia, il giovane Dmitri Fiodorovic ha lavorato dal '27 al '29 con la qualifica di meccanico in una fabbrica cartaria della Russia centrale e nel '34 si è trasferito a Mosca al centro studi per l'artiglieria navale.

Anche se ha sempre avuto che fare con il settore bellico, Ustinov è un civile, immesso nella carriera militare e nominato maresciallo dell'Urss dopo la designazione a ministro della Difesa.

* *

Considerato con il maresciallo Ustinov uno dei «grandi elettori» di Andropov, Andrej Andreevich Gromyko, 73 anni, ministro degli Esteri da 26, membro del Politbjuro da dieci, primo vice premier all'inizio dell'83, rimane, fra i volti del Cremlino, [illegible] il più autorevole.

La sua figura un po' [illegible], grigia, immutabile, è il punto di riferimento della politica estera sovietica da oltre un quarto di secolo. Ambasciatore della guerra fredda, protagonista della distensione, uomo degli euromissili, Gromyko è un [illegible] unico nella politica sovietica, per essere sopravvissuto al massimo livello attraverso quattro gestioni: da Stalin a Krusciov, da Breznev ad Andropov.

Successione difficile

(Segue dalla 1ª pagina)

vie che già in serata erano imbandierate a lutto nulla mostravano che potesse rivelare [illegible] popolare. Pochi i segni esteriori del [illegible] alla vita dell'Urss: molte luci accese al [illegible] un viavai di auto nere attraverso le porte del Cremlino. Rispettato ma [illegible] da una popolazione che gli dava atto di un profondo [illegible] moralizzatore ma che al tempo [illegible] temeva di vedere compromesse abitudini accumulate nel lassismo brezneviano, Andropov non era un leader carismatico, né la brevità del suo «regno» gli aveva consentito di diventare una figura [illegible]. Nessun suo megaritratto, tranne quelli fatti sfilare il 7 novembre sulla Piazza Rossa, ha mai [illegible] i russi, in questi quindici mesi, dagli angoli delle vie. «Era un uomo buono ma malato», si è sentito dire. Ma anche: «Guadagnavo 170 rubli prima di lui, continuerò a guadagnarli ora: nulla è cambiato».

Nel centro della città, che nei prossimi giorni sarà chiuso al traffico, non si sono notate speciali misure di sicurezza. I marciapiedi offrivano ieri la consueta immagine della [illegible] itinerante di negozio in negozio: i grandi magazzini Gum sulla Piazza Rossa erano brulicanti di avventori come ogni venerdì pomeriggio. Solo in serata si sono viste squadre di operai avviare i lavori nella Piazza Rossa, per innalzare i palchi in vista dei funerali solenni; ferveva anche l'attività alla Dom Sojuzov, la «Casa dei sindacati», [illegible] la salma [illegible] esposta oggi.

La bandiera rossa sventola abbrunata e a mezz'asta anche sulla grande cupola verde del Cremlino, ma altri aspetti di questa prima giornata di lutto nazionale contrastano in modo stridente con quanto [illegible] dopo la morte di Breznev: non tutti i programmi televisivi, infatti, sono stati alterati, e i telespettatori sovietici non hanno dovuto rinunciare alle Olimpiadi di Sarajevo, sia pure fra un [illegible] di Brahms e una sonata di Chopin, fra un film «patriottico» e brani di Beethoven, Chajkovskij, Sibelius, anche di Sviridov che era il compositore moderno preferito da Andropov. Un lutto non totale, insomma. Su Vecherniaja Moskva, quotidiano [illegible] della sera, è soltanto comparsa una notizia in prima pagina listata di nero, e non l'enorme fotografia a tutta pagina che Pravda e Izvestija avevano dedicato quindici mesi fa a Breznev. Gli stessi giornali radio non ripetevano con il previsto ossessivo ritmo il comunicato ufficiale diramato qualche ora prima, ma in qualche caso dedicavano addirittura la notizia d'apertura al volo dei tre cosmonauti sulla Saljut-7. Un ultimo tocco, postumo, dello «stile Andropov»?

Fabio Galvano

Arafat «Un amico fedele»

TUNISI — In un telegramma di condoglianze ai dirigenti del Cremlino, il leader dell'Olp Arafat ha definito il presidente sovietico Andropov «un amico fedele del popolo palestinese e della sua giusta causa».

Lo ha annunciato l'agenzia palestinese «Wafa».

Libano e Cremlino

(Segue dalla 1ª pagina)

Dopo l'avvertimento americano, c'è stato quello israeliano. E' infatti difficile non interpretare in questo senso la «passeggiata» compiuta ieri da una colonna blindata dell'esercito di Gerusalemme fino a Damour, cioè a venti chilometri dalle porte di Beirut. Era dal settembre scorso, dal giorno in cui gli israeliani si ritirarono al di là del fiume Awali, che un'unità tanto importante non compiva un'incursione alle porte della capitale libanese. E una squadriglia di aerei con la stella di David ha bombardato postazioni guerrigliere a Bhamdun, a 15 chilometri dalla capitale, per rappresaglia contro il lancio di katiuscia su Metulla. Tenendo conto della cooperazione militare concordata tra Washington e Gerusalemme negli ultimi mesi, è inevitabile pensare che i gesti dimostrativi israeliani siano stati un secondo avvertimento, dopo le cannonate della New Jersey.

Sulla prova che Assad [illegible] l'intenzione d'intervenire direttamente con la sua brigata di carri armati per demolire quel che resta del regime di Amin Gemayel. Ma è a Damasco che si decide in larga parte la sorte del Libano. L'avvertimento americano prima e quello israeliano poi sono stati anche segnali politici, secondo lo stile della «diplomazia delle cannoniere» in vigore in Medio Oriente. Meno vulnerabili a bordo della VI Flotta, gli americani non sembrano decisi ad abbandonare il Libano alla sua sorte. Meno vulnerabili al di là del fiume Awali, gl'israeliani, sia pur con prudenza, non sembrano disposti a dar via libera a Damasco.

Questa è per lo meno l'impressione che si ha da questo augusto osservatorio, poco dopo l'annuncio della morte di Andropov. Un lutto sovietico che in queste ore ha il valore di una mazzata per il siriano Assad, due giorni fa nel pieno del suo dinamismo sul piano politico e militare. Anche se è probabile che i successori di Andropov seguiranno la stessa via.

Bernardo Valli

Dalla «scomparsa» del 18 agosto

Le tappe del mistero

Queste le tappe più significative del mistero che ha circondato la malattia di Andropov.

18 Agosto 1983. Il segretario del pcus riceve un gruppo di senatori americani. E' la sua ultima comparsa in pubblico.

18 Settembre. Incontra il presidente dello Yemen del Sud Ali Nasser Muhammed, ma del colloquio non vengono diffuse immagini.

Novembre. E' assente dal Cremlino e dalla Piazza Rossa per le solenni celebrazioni dell'anniversario della Rivoluzione del 1917. Ufficialmente ha «un raffreddore».

Dicembre - Gennaio 1984. Le fonti ufficiali continuano a insistere sulla tesi del «raffreddore». Andropov è sempre assente dalla scena politica. Tra Natale e Capodanno si svolgono senza di lui un plenum del Comitato Centrale e una riunione del Soviet.

24 Gennaio. La Pravda pubblica sotto forma di intervista l'ultima dichiarazione politica di Andropov.

8 Febbraio. Il ministro della Difesa Ustinov [illegible] una visita ufficiale che avrebbe dovuto compiere in India.

9 Febbraio. Si apprende che il figlio di Andropov, Igor, è rientrato urgentemente a Mosca da Stoccolma, dove partecipava ai lavori della Conferenza sul disarmo.

«Uno choc» per la bambina americana che fu «ospite» di Andropov

NEW YORK — Samantha Smith, la bambina americana di 11 anni che lo scorso anno visitò l'Urss su invito di Andropov, ha dichiarato che l'annuncio della morte del leader sovietico è stato per lei «un vero choc». La madre, che con il marito aveva accompagnato la figlia in Unione Sovietica, ha detto: «Siamo veramente dispiaciuti».

L'invito era nato in seguito a una lettera che Samantha aveva inviato ad Andropov esprimendo la sua preoccupazione per il potenziamento militare dell'Urss.

L'irresistibile ascesa di Andropov: così da capo del Kgb preparò la sua scalata dopo Breznev

Il poliziotto che conquistò il Cremlino

Figlio di un ferroviere, divenne telegrafista e marinaio - Ambasciatore a Budapest, nel '56 collaborò alla repressione armata decisa da Mosca - Sotto Krusciov fu uno dei protagonisti della clamorosa rottura con la Cina - Le manovre durante la malattia del suo predecessore - Al potere dopo una lotta con Cernenko?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nato il 15 giugno 1914 alla stazione di Nagutskaja, presso Stavropol, Jurij Andropov era figlio di un ferroviere. Alle vie ferrate, però, preferì i corsi d'acqua. Lo ritroviamo così, sedicenne, imbarcato sul Volga, prima telegrafista e poi marinaio. Iscritto ventiduenne al Komsomol, la lega dei giovani comunisti, ne percorre i ranghi fino a diventarne, nel 1938, primo segretario nella regione di Jaroslavl (dove conosce la moglie Tanja), e due anni dopo primo segretario della Carelia, la regione che l'Urss ha appena incorporato dalla Finlandia. Vi rimane undici anni, fino al 1951, partecipando durante la guerra alla lotta partigiana, con incarichi sempre più elevati nel partito: dal 1939 è membro del pcus e, dal 1947, secondo segretario del Comitato Centrale di quella regione.

Quando torna a Mosca, è per assumere l'incarico di «ispettore» del Comitato Centrale, del quale non era ancora membro, e poi per dirigervi come funzionario un piccolo dipartimento. E' una breve parentesi: già nel 1953 entra nel mondo diplomatico. A 39 anni consigliere d'ambasciata a Budapest, dopo un anno diventa ambasciatore in quell'Ungheria che si avvia verso la dolorosa e tragica strada del '56. Testimone dell'insurrezione, è protagonista della repressione armata.

E' difficile valutare quale sia stato il suo apporto all'azione militare del Cremlino. Certo è che a Budapest Andropov lavora a stretto contatto con Suslov, con impegno tale da guadagnarsene la stima e assicurarsene preziosi appoggi futuri, anche per la felice scelta — generalmente attribuita allo scomparso leader del Cremlino — della «soluzione Kadar». Richiamato a Mosca (1957), gli è affidato nell'ambito del Comitato Centrale il delicato settore dei rapporti di Partito con gli altri Paesi socialisti. Per dieci anni regge quel dipartimento, ed è uno dei personaggi sovietici coinvolti, sotto Krusciov, nella clamorosa [illegible] con la Cina.

Membro del Comitato Centrale dal 1961, entra nella segreteria l'anno seguente: ottiene maggiori responsabilità nella direzione del movimento comunista internazionale e si interessa quindi, sotto la [illegible] di Suslov, di problemi ideologici. Al plenum del giugno 1963, per esempio, è fra gli oratori che sottolineano le «incolmabili» divergenze fra il pcus e il pcc. Nel '67, tuttavia, deve lasciare l'incarico della segreteria, per incompatibilità con la sua nuova carica, quella di capo del Komitet Gosudarstvennoj Bezopasnosti (Comitato per la sicurezza statale, il Kgb), cui si unisce il suo ingresso nel Politbjuro come membro candidato. Ne diventa membro a diritto pieno nel 1973, in un'ondata di prestigio fra Cremlino e Kgb. Un uomo «con le mani pulite, al di là di ogni critica», lo esalta Breznev.

Nel maggio 1982, con Breznev sempre più malato, Andropov lascia a sorpresa il Kgb e rientra nella segreteria. E' il segnale che si prepara alla corsa per la successione, in un Cremlino ormai privo del Kossighin e del Suslov. Ma quella nomina non è che l'espressione di una posizione già consolidata. Il 22 aprile, quando Breznev era ricomparso dopo 27 giorni nei quali tutto si era detto, perfino che fosse morto, era stato Andropov a pronunciare il discorso per il «compleanno» di Lenin. Si sarebbe appreso in seguito che, durante l'assenza del segretario generale, era stato lui di fatto a dirigere il Cremlino, qualcuno dice dopo una negativa prova di Cernenko. In ogni caso lo scenario del dopo-Breznev era tracciato.

Premiato con la medaglia di «eroe del lavoro socialista» (1974), quattro volte con l'ordine di Lenin, con tre ordini della bandiera rossa e una serie di altre onorificenze, Andropov non ha mai esibito — come amava invece fare Breznev — tutti quei lustrini. Alto, troneggiante sugli altri membri del Politbjuro, non era né sportivo né playboy. Passava semmai per intellettuale, dietro gli spessi occhiali affumicati che rivelavano una robusta miopia, per amante della letteratura, della buona musica (Beethoven, Chajkovskij, Rimskij-Korsakov e Sviridov, [illegible] egli stesso a precisare). Ed è un particolare curioso, in contrasto con quell'immagine, che fra i membri dell'alto rango del Politbjuro fosse (con Grishin) il solo a non avere una laurea.

La moglie Tanja, conobbe e sposò Andropov negli anni che il leader sovietico trascorse a Jaroslavl: mai la si è vista in pubblico, neppure nelle rare occasioni che avevano fatto conoscere Viktorija Brezneva. Irina, la minore dei due figli, è musicista e lavora come critico musicale presso la rivista Musykalnaja Zhizn. Igor, il primogenito, ha 42 anni ed è diplomatico di carriera; sua moglie, Tanja anche lei, fa la giornalista. Hanno due figli: la terza Tanja di famiglia, che ha 13 anni, e il piccolo Konstantin, quattro anni.

Salito al potere con l'immagine del poliziotto, per i 15 anni trascorsi a capo del Kgb, Andropov l'ha presto sostituita con quella del politico di razza. A Breznev erano occorsi 11 anni per assumere, dopo la carica di segretario generale, quelle di presidente del Presidium del Soviet Supremo (cioè Capo dello Stato) e di presidente del Consiglio per la Difesa (cioè comandante supremo delle forze armate sovietiche); ad Andropov, secondo leader sovietico ad assommare le tre cariche, sono stati sufficienti pochi mesi, nonostante le opposizioni interne che si presume siano state intense, soprattutto per la resistenza di quella parte del vertice legata a Konstantin Cernenko.

Il «delfino» di Breznev, scavalcato nella corsa alla successione, è emerso alla distanza nel ruolo di ideologo che era stato di Michail Suslov, ed è stato quindi in grado di condizionare la manovra del leader: non comunque di impedire un processo di «debreznevizzazione» vigoroso sebbene non traumatico.

Andropov non si è fatto amare dai sovietici, ai quali ha cercato di imporre una disciplina da lungo tempo dimenticata o in taluni settori mai esistita, ma si è fatto rispettare. A temerlo erano soprattutto i quadri intermedi del partito e dello Stato, intorpiditi dal limbo brezneviano, gelosi dei privilegi acquisiti, impegnati nella difesa di quelle nicchie di potere che fungevano anche da tampone acustico ai suoi assillanti richiami. Dietro le quinte, è stata forse quella contro lo strapotere della burocrazia sovietica la battaglia che lo ha più a fondo impegnato.

Si era creato la fama, fin dai primi mesi, di «grande licenziatore»: una fama [illegible] immeritata, perché i suoi nove interventi di «chirurgia» a livello ministeriale nei primi tre mesi di potere, ma anche l'imprecisabile e rilevante numero del siluramenti nei quadri medio-alti dello Stato e del partito, sono stati inferiori a quelli registrati nei tre mesi dopo le dimissioni di Kossighin da premier (23 ottobre 1980) per mano del suo successore Tichonov (sei dei dodici vicepremier e otto ministri persero il posto).

Su quel piano il rinnovamento, ma senza brusche svolte, è proseguito fino all'ultimo, anche quando un Andropov ormai assente dalla scena pubblica dirigeva il Paese dalle quinte della sua dacia fuori Mosca e si presentava al mondo unicamente per iscritto, attraverso interviste, dichiarazioni, discorsi che altri leggevano per lui. Ultime le elezioni dei segretari regionali: forse non soddisfacenti, nella linea del rinnovamento, come egli aveva auspicato; in ogni caso un ringiovanimento dei quadri che potrà avere un peso sul futuro dell'Urss.

In realtà Andropov, dietro i bagliori apparenti dei suoi blitz, ha preferito lavorare metodicamente. Ha evitato riforme strutturali, convinto che il sistema disponesse ancora di intrinseche qualità e che fosse semplicemente necessario farlo funzionare meglio.

Andropov è stato, dei cinque leader nella storia sovietica, quello che più anziano (68 anni) si era affacciato alla soglia del potere. Con l'età, gli acciacchi. Aveva già avuto almeno due infarti (l'ultimo nel 1966) e quasi sicuramente il suo cuore era aiutato da un pacemaker («Conosco Minneapolis», disse una volta a una delegazione occidentale, puntandosi il dito al petto; a Minneapolis c'è una delle più importanti ditte produttrici di pacemaker).

Da quando entrò al Cremlino le sue condizioni andarono visibilmente peggiorando: sempre più magro e con il volto scavato, con il passo incerto (quando venne il presidente Koivisto, in giugno, dovette essere fisicamente sostenuto), un incontrollabile tremito alla mano, fu costretto a una prima, improvvisa assenza a luglio, in occasione della visita del Cancelliere tedesco Kohl. Si era parlato di gravi disturbi di reni e delle sue periodiche necessità di dialisi, di morbo di Parkinson, di diabete, di cancro.

Poi la lunga assenza: quasi sei mesi, da quel 18 agosto in cui incontrò una delegazione di senatori americani, poco meno di metà del suo «regno», con altri clamorosi momenti mancati a novembre (anniversario della Rivoluzione) e a dicembre (il Soviet Supremo e il plenum in cui, da dietro le quinte, rafforzò piramidalmente la sua base di potere con gli avanzamenti di Vorotnikov, Ligaciov, Solomentsev, Chebrikov). Candidato alle elezioni del prossimo 4 marzo per il Soviet Supremo, avrebbe dovuto pronunciare un discorso nel quartiere moscovita Proletarskij, che lo aveva scelto: già si diceva che non l'avrebbe fatto, e nei giorni scorsi si erano diffuse a Mosca voci insistenti su un plenum straordinario nel quale sarebbero state annunciate — fatto senza precedenti nella storia sovietica — le sue dimissioni. **f. gal.**

L'annuncio a Pechino 40 minuti dopo l'Urss

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» ha dato tempestivamente notizia della morte di Andropov, circa 40 minuti dopo l'annuncio ufficiale diffuso a Mosca.

La notizia, di 23 righe, cita il dispaccio sovietico e fornisce i dati fondamentali sulla vita e sulla carriera dell'ex segretario del pcus, ma non formula alcun commento.

Tre giorni di lutto in India

NEW DELHI — Il governo di New Delhi ha ordinato che in India vengano osservati da domani tre giorni di «lutto solenne» per la morte di Andropov.

Il lutto «solenne», che pare sia stato ordinato in precedenza solo per la morte del Mahatma Gandhi, implica la chiusura di tutti i locali di pubblico divertimento, compresi discoteche e locali di pubblico spettacolo.

L'OCCIDENTE ORA E' ANSIOSO DI CAPIRE AL PIU' PRESTO L'ORIENTAMENTO DELLA FUTURA DIRIGENZA SOVIETICA

Reagan non andrà a Mosca

In un primo tempo, la Casa Bianca aveva manifestato disponibilità al viaggio: falliti i sondaggi con il Cremlino? Come per la morte di Breznev, l'America reagisce con un invito al dialogo - Il Presidente ribadisce in un telegramma «il desiderio di pace» e telefona all'ambasciatore Dobrynin - Ma non interrompe la vacanza in California

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno reagito alla morte di Andropov come a quella di Breznev oltre un anno fa, cioè con un invito al dialogo. Ma questa volta hanno aggiunto qualcosa di più: un accenno alla disponibilità di Reagan di recarsi a Mosca per le esequie e per incontrare il nuovo leader o, come ha detto cautamente il segretario di Stato Shultz, «la nuova leadership dell'Urss». Le proposte di distensione e l'indiretta offerta di un vertice sono state formulate sei ore dopo l'annuncio del decesso di Andropov.

La prospettiva di un viaggio del capo di Stato Usa a Mosca è svanita però dopo poche ore. Un alto funzionario della Casa Bianca che ha voluto conservare l'anonimato ha riferito che la delegazione americana alle esequie al Cremlino sarà capeggiata dal vicepresidente Bush. A notte inoltrata non si sapeva ancora se andrà anche Shultz. Il vicepresidente e il segretario di Stato rappresentarono gli Stati Uniti al funerale di Breznev alla fine dell'82. L'alto funzionario ha spiegato che non si possono verificare improvvisi cambiamenti nella linea della leadership sovietica, lasciando intendere che un incontro di Reagan con gli eredi di Andropov non sarebbe per il momento molto proficuo.

L'urgenza dell'amministrazione repubblicana e la sua marcia indietro hanno generato l'impressione che una serie di contatti, con esito negativo, abbiano avuto luogo nel pomeriggio di ieri tra il Cremlino e la Casa Bianca. Poche ore prima, infatti, lo stesso alto funzionario aveva affermato che la partecipazione del Presidente alle esequie sarebbe dipesa sia dalla celerità della nomina del successore di Andropov che dalla sua persona. Il funzionario aveva reso pubblico un passo del telegramma inviato da Reagan a Mosca. Il messaggio ribadisce «il desiderio americano di pace», la speranza di «una genuina collaborazione con i sovietici... a beneficio di tutta l'umanità», e la ricerca «di una relazione più stabile tra le superpotenze».

Il segretario di Stato, l'unico membro del governo a parlare ai giornalisti fino a ieri sera a tarda ora, ha insistito apertamente per il rilancio dei negoziati tra le superpotenze. Per quanto concerne una visita di Reagan in Urss adesso, si è limitato invece a non [illegible]. Ma il suo atteggiamento, il tenore delle sue dichiarazioni, il suo riferimento a un telegramma personale di condoglianze del Presidente e a un colloquio telefonico con l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin, tutto ha indicato che l'amministrazione repubblicana era pronta a un colpo di scena. In un anno elettorale, Reagan era certamente interessato a un viaggio di pace, prima di quello già in programma in Cina ad aprile.

Shultz ha dapprima letto un breve comunicato, e ha poi risposto ad alcune domande. «In questo periodo di transizione — ha detto — lasciatemi riaffermare i fondamenti della politica americana verso l'Urss... Noi rimaniamo disposti a un dialogo costruttivo e concreto... Ci adopreremo per la creazione di un rapporto più positivo... Vogliamo trovare una soluzione ai problemi esistenti, non migliorare soltanto l'atmosfera internazionale». Il principale obiettivo degli Stati Uniti, ha aggiunto il segretario di Stato «è la riduzione degli armamenti nucleari e del pericolo di una guerra». «Invitiamo i leader sovietici a lavorare con noi a tale fine» ha concluso.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il capo della diplomazia Usa ha quindi sottolineato questi punti. 1) Discussioni sul disarmo sono in corso attualmente tra le superpotenze, [illegible] vanno ampliate e approfondite». 2) Non vi è ragione per cui non debbano riprendere le trattative di Ginevra sulle armi strategiche, se non quelle sulle armi di teatro. 3) Reagan «andrebbe volentieri a un vertice» se esso [illegible] preparato bene e garantisse qualche progresso.

Shultz ha fatto capire che il Cremlino non aveva ancora [illegible] che tipo di esequie si svolgeranno per Andropov, chi sarà il successore, quale delegazione americana dovrebbe essere presente. Per ogni eventualità, Reagan ha ordinato al vicepresidente Bush, che stava per partire per la Germania Occidentale, di rimanere a Washington e di tenersi a sua disposizione.

L'[illegible] del segretario di Stato è sembrato più un'espressione di speranza che di certezza. Nel governo si dubita che le relazioni tra le superpotenze possano migliorare in fretta. Si osserva che il gruppo al potere al Cremlino difficilmente cambierà.

Reagan, in vacanza in California, è stato svegliato dal suo segretario Deaver alle 3,30 locali, le 12,30 ore italiane. Così come aveva rifiutato di interrompere la breve vacanza per la crisi in Libano, il Presidente ha evitato di rientrare a Washington per il decesso di Andropov. Si è messo invece in contatto con Bush e con Shultz, dando loro l'incarico di preparare una dichiarazione, e discutendola più tardi al telefono. Alle 8, il portavoce Speakes ha annunciato che di lì a poco il segretario di Stato avrebbe incontrato i giornalisti a Washington. Reagan rientrerà nella capitale domani, e riunirà il Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca. Nella sua agenda di lunedì e martedì figurano incontri col re giordano Hussein e col presidente egiziano Mubarak, per ora non rinviati.

Ennio Caretto

Pertini: «E' una grave perdita» Dal Vaticano un cauto giudizio

I telegrammi di condoglianze del presidente del Consiglio e di Andreotti - Quasi unanimi i commenti dei politici: «Per il mondo si apre un periodo di incertezza e di attesa»

ROMA — Incertezza, apprensione per la situazione più difficile, e quasi unanimi riconoscimenti al capo sovietico scomparso per aver, quanto meno, avuto della «buona volontà». Il mondo politico italiano si chiede ora preoccupato se negli equilibri interni dei vertici dell'Unione Sovietica prevarrà di nuovo un politico, o invece un militare. Prevarrà, cioè, un uomo che cercherà di imporsi con manifestazioni di forza.

Nel primo pomeriggio, appena informato della morte di Andropov, il presidente della Repubblica Pertini ha inviato un messaggio nel quale dice: «Apprendo con profondo cordoglio la notizia dell'immatura scomparsa del presidente del Presidium del Soviet Supremo e segretario generale del pcus Jurij Andropov».

E continua: «Desidero esprimere, a nome del popolo italiano e mio personale, i sensi della sincera partecipazione al dolore delle autorità dell'Urss e del popolo sovietico per la grave perdita, che colpisce al suo alto e gravoso compito un uomo e un dirigente consapevole delle grandi responsabilità impostegli dall'attuale momento storico verso il suo Paese e per il mantenimento della pace nel mondo».

«Andropov scompare in un momento particolarmente difficile della situazione internazionale che — ha scritto il presidente del Consiglio Craxi al suo collega sovietico, Tikhonov — richiede da parte di tutti il massimo sforzo di reciproca comprensione per la sollecita ripresa di un reale ed efficace dialogo di pace e di collaborazione». Il messaggio si conclude con «una espressione di amicizia per il governo e il popolo sovietico».

Dal canto suo il ministro degli Esteri Andreotti ha espresso al collega sovietico Gromyko «il sincero rammarico che il non lungo periodo in cui il presidente Andropov è stato alla guida dell'Urss non gli abbia consentito di fornire la pienezza di quei contributi al consolidamento della pace e della collaborazione fra tutti gli Stati che erano nelle aspettative, oltre che del popolo sovietico, anche della comunità internazionale». «Mentre le confermo in questo momento l'impegno con cui da parte nostra continueremo a promuovere, nella reciproca utilità, il dialogo italo-sovietico, la prego di accogliere per questo grave lutto l'espressione della più viva partecipazione e solidarietà», conclude Andreotti.

I dirigenti politici hanno soprattutto messo in risalto l'incertezza e la contraddittorietà del comportamento di Andropov, pur precisando che la causa deve essere stata la lunga malattia. «Ha cercato di stabilire un rapporto con gli occidentali — rileva il segretario della dc De Mita — [illegible] riuscite ad imboccare una strada per il disarmo».

Il ministro Spadolini, segretario del pri, ha rilevato i «gesti di buona volontà di cui il [illegible] dirigente sovietico scomparso si rese interprete nella fase iniziale della sua breve leadership». L'augurio del pri è che in «quest'ora di lutto e di apprensione» non debba spezzarsi «quel filo di dialogo e di comprensione, che per noi non è mai venuto meno».

«La Voce Repubblicana», più esplicita, aggiunge che «l'uscita di scena di Andropov, con tutte le sue contraddizioni, potrebbe costituire alla fine un elemento di chiarificazione». Questo perché «le condizioni di salute di Andropov erano tali da non consentirgli di esercitare una guida sicura della seconda potenza».

E' quel che rileva anche il quotidiano del psdi, «L'Umanità»: «L'augurio che noi dobbiamo fare a noi stessi e al mondo è in primo luogo che l'Urss volga definitivamente le spalle al periodo dell'incertezza». **a. r.**

CITTA' DEL VATICANO — La notizia della morte di Andropov è stata comunicata a Giovanni Paolo II, mentre era al lavoro nella sua biblioteca privata, da un prelato della segreteria di Stato. Ma già dalle prime ore del mattino il Papa era stato avvertito del fatto che la radio sovietica aveva interrotto le normali trasmissioni.

A livello ufficiale in Vaticano non ci sono ancora reazioni. In occasione della morte di Breznev (11 novembre 1982) fu lo stesso Giovanni Paolo II a firmare il telegramma di condoglianze che fu inviato a Vasily Kuznetsov primo vicepresidente del Soviet Supremo.

La morte di Andropov è annunciata sull'«Osservatore Romano» con un titolo a centro pagina.

Dopo aver raccontato la carriera di Andropov, il giornale vaticano scrive che «la diplomazia sovietica non ha compiuto significativi progressi di fronte alle crisi internazionali». «L'Osservatore Romano» conclude che «in politica interna, in questo breve periodo, le cose non sono andate meglio». (Ansa)

Mosca. Jurij Andropov (al centro dinanzi ai microfoni) al Mausoleo di Lenin per i funerali di Breznev

Berlinguer, accompagnato da Bufalini e D'Alema, si recherà ai funerali

Elogio del pci: voleva tenere aperta la strada di dialogo e distensione

ROMA — Come per Breznev, anche per la morte di Andropov sarà Berlinguer a guidare la delegazione del pci ai funerali. Per il leader comunista italiano potrebbe essere l'occasione per affrontare direttamente con i dirigenti sovietici il tema della sua «missione di pace», alla quale tiene tanto. Berlinguer sarà accompagnato da Bufalini e D'Alema. Di Andropov, che aveva [illegible] nel lontano [illegible] quando il presidente scomparso era segretario del pcus per i rapporti internazionali, Berlinguer aveva parlato mercoledì scorso in tv, a «Tribuna politica». A un giornalista che gli aveva chiesto com'era possibile che «per un raffreddore» il capo di una superpotenza come l'Urss mancasse dalla scena politica per otto mesi, il leader del pci rispose «di non saperne di più di questo fatti potevano leggere nei giornali».

Berlinguer parlò anche dell'[illegible] di un [illegible] a Mosca con Andropov, rivendicando l'utilità delle iniziative dei Paesi minori, «dell'uno e dell'altro blocco», a favore di una ripresa del dialogo Usa-Urss. Il leader del pci disse che, per l'incontro, c'era una intesa di massima: «Si devono decidere tempi e modi perché esso sia il più utile possibile».

L'annuncio della morte ha cancellato l'incontro ma non l'intenzione di Berlinguer di insistere nella sua missione di pace a Mosca, appena sarà possibile; appena, cioè, il successore (o i successori) di Andropov sarà entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni. Questa determinazione di Berlinguer è l'unico elemento politico di rilievo emerso ieri dalle «Botteghe oscure», dove l'annuncio della morte del leader sovietico è stato vissuto con commozione, ma senza tensioni ed emozioni. Sconcertante è però apparso il rifiuto dei maggiori esponenti del partito a rilasciare commenti sulla figura dello scomparso. Ancora più sconcertanti gli elogi contenuti nel telegramma ufficiale a un Andropov leader del dialogo e della distensione!

Nella sede del pci le bandiere, quella rossa e quella tricolore, erano già a mezz'asta da giovedì, per la morte repentina di Adriana Seroni. Nella sala della direzione, convocata per i problemi della stampa comunista e della scuola, tutti si aspettavano un annuncio luttuoso da Mosca da un momento all'altro; tutti, infatti, sapevano che la radio sovietica trasmetteva da alcune ore solo musica classica.

La notizia è arrivata in «tre tempi»: prima un impiegato delle telescriventi ha portato un «flash» con la dichiarazione del ministro degli Esteri francese a Bruxelles: non era la certezza, ma quasi. Poi, è arrivata al capo dell'ufficio stampa, Tatò, una telefonata riservata dalla «Tass». Un attimo dopo, ancora l'addetto alle telescriventi, con l'annuncio ufficiale dell'«Ansa-Reuter» da Mosca.

La riunione della direzione è stata interrotta. Veniva subito deciso di preparare il telegramma e di evitare commenti diretti e personali. Decisione rispettata quasi all'unanimità. I cronisti, [illegible] numerosi alle «Botteghe oscure», sono stati pregati di «lasciare in pace», di «non fermare» i dirigenti e abbandonare l'androne per riunirsi, tutti insieme, in una sala vicina. «Tra poco avrete il testo del telegramma».

Chi ha provato a bloccare Natta e Perna è rimasto deluso. «Non posso, abbia pazienza, scenderanno altri» ha risposto il primo. «Che dobbiamo fare, è morto», ha risposto il secondo allargando le braccia. Meno laconici i senatori Andrea Margheri e Lucio Libertini. Quest'ultimo ha dichiarato: «Si era aperto uno spiraglio piccolissimo per alcuni cambiamenti all'interno del sistema sovietico. Speriamo che questo spiraglio ora non debba chiudersi, perché l'Urss ha necessità di profondi cambiamenti».

Luca Giurato

Urss sospende visti d'ingresso ai giornalisti

PARIGI — Tutti i visti d'ingresso in Unione Sovietica per i giornalisti stranieri, compresi quelli già rilasciati, sono stati sospesi.

Lo ha annunciato l'ambasciata dell'Urss a Parigi, aggiungendo che il provvedimento sarà fatto osservare in tutto il mondo. La rappresentanza diplomatica di Mosca a Londra ha confermato la sospensione.

La Thatcher vuole continuare la sua offensiva diplomatica con l'Est andando a Mosca

Londra: i funerali occasione di dialogo Parigi: brusca pausa nel disgelo a due

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La signora Thatcher ha intenzione di recarsi a Mosca per i funerali di Andropov, sperando di migliorare l'occasione per incontrarsi anche con il nuovo leader del Cremlino, se questo fosse nominato così rapidamente. Una decisione definitiva dovrebbe essere presa a Londra entro le prossime 48 ore.

Dopo il viaggio del primo ministro inglese a Budapest, molto si era detto e scritto sull'ipotesi di un vertice a Mosca tra Andropov e la signora Thatcher, la quale aspirava esplicitamente ad essere il primo leader occidentale a riannodare il filo degli incontri diretti con i dirigenti moscoviti. A quanto si è appreso ieri, il ministro degli Esteri, Howe, avrebbe dovuto recarsi entro la fine della primavera a Mosca in missione esplorativa.

Secondo gli stessi ambienti governativi e il parere della maggioranza dei deputati conservatori, «i tempi sono ora maturi per una grande iniziativa diplomatica» condotta dalla signora Thatcher. Lo scopo, durante i mesi paralizzanti della campagna elettorale americana, sarebbe quello di «scongelare» le relazioni Est-Ovest e di ridare slancio alle trattative sul disarmo incagliatesi a Ginevra.

Le espressioni formali di condoglianza per la morte di Andropov sono sintetizzabili in un breve commento di Downing Street nel quale la signora Thatcher dice che la scomparsa del leader sovietico sarà «molto sentita». Laconico anche Buckingham Palace, che non precisa se ai funerali sarà presente un membro della famiglia reale.

Maggiore interesse destano invece le previsioni degli ambienti politici inglesi sulle prospettive di un cambiamento, oltre che di uomini, anche di politica al Cremlino. Prendendo spunto da una frase contenuta nell'ultimo messaggio di Andropov del 24 gennaio, il ministro degli Esteri Howe, ha espresso la speranza che «i benefici del dialogo» cui alludeva il defunto leader sovietico costituiranno anche la linea della nuova direzione sovietica. Il laburista Denis Healey, prevede invece «un periodo di incertezza» nella dirigenza sovietica. In realtà, il successore di Andropov già potrebbe essere stato scelto nel segreto del Cremlino, come era avvenuto anche prima della morte di Breznev con la designazione dell'ex capo del Kgb. Scettico sull'ipotesi di un cambiamento di politica è anche il leader socialdemocratico, Owen, il quale, dopo aver osservato che «finalmente per tanti è arrivata l'occasione di andare a Mosca».

Paolo Patruno

PARIGI — Il presidente francese François Mitterrand è «rattristato» dalla morte di Jurij Andropov. Il leader sovietico avrebbe potuto essere un «fattore di stabilità», ha detto Mitterrand ad Atene, dove ha compiuto ieri una breve visita nella sua veste di presidente di turno della Comunità europea. «Era un uomo di grande autorità, [illegible] una profonda conoscenza di molti problemi. E' triste che il suo lavoro sia stato interrotto quand'era appena cominciato». La scomparsa di Andropov, secondo Mitterrand, non dovrebbe però creare «nuove difficoltà» sulla scena internazionale.

Anche il premier Pierre Mauroy, in un messaggio al presidente del Consiglio sovietico, Nikolai Tikhonov, ha espresso il suo cordoglio. E con parole che vanno al di là del semplice rituale, soprattutto quando ha ricordato «gli sforzi di collaborazione tra Francia e Unione Sovietica, dei quali l'Urss ha dato testimonianza negli ultimi mesi».

«Negli ultimi mesi», in effetti, le relazioni tra i due Paesi sono sensibilmente migliorate, dopo le freddezze iniziali della presidenza Mitterrand. Nonostante restino divergenze significative su molti problemi (gli euromissili, per esempio, o l'intervento in Libano e nel Ciad) le dichiarazioni più recenti dei dirigenti francesi e sovietici lasciavano intendere un disgelo.

Mitterrand, durante il suo viaggio in Jugoslavia, a dicembre, aveva insistito sulla «necessità di un dialogo con l'Unione Sovietica». Poco dopo, l'agenzia Novosti scriveva che il dialogo politico tra i due Paesi «si è rianimato».

E il ministro degli Esteri Cheysson invitava a non drammatizzare la crisi Est-Ovest, lasciando intendere che la Francia non sottovalutava la buona volontà sovietica. La visita del vicepremier Arkhipov a Parigi, conclusasi la settimana scorsa con la firma di un importante accordo commerciale, è stata giudicata infine «molto positiva» dai due Paesi.

Nonostante gli auspici di «continuità», a Parigi si sottolinea che la morte di Andropov ha bloccato l'iniziativa francese all'Onu per risolvere la crisi libanese. E si attendono i funerali del leader sovietico per avere una conferma sullo stato delle relazioni bilaterali.

e. n.

Così lo ricorda l'ex ministro

Colombo: lo vidi nel 1982 già allora mi colpì il suo volto sofferente

ROMA — L'ex ministro degli Esteri Emilio Colombo è stato l'ultimo rappresentante del governo italiano ad incontrare Jurij Andropov. «Fu un breve incontro, — dice — il 15 novembre '82, in occasione dei funerali di Breznev a Mosca, dove, come ministro degli Esteri, accompagnai l'allora presidente del Senato Fanfani che guidava la delegazione italiana. C'era molta curiosità per questo primo contatto col nuovo leader sovietico. Il colloquio durò pochi minuti, come dettato dalla circostanza in cui avveniva. Andropov volle esprimere la sua amicizia per l'Italia e riaffermò l'esigenza di mantenere e rafforzare la reciproca collaborazione, sottolineando anche il rilievo per il ruolo del nostro Paese in Europa».

Durante l'incontro, avvenuto nella «sala di San Giorgio», al Cremlino, Colombo rimase colpito dall'aspetto del segretario generale del pcus, «dimesso e sofferente, molto diverso da quello del suo immediato predecessore».

Allora, ricorda ancora Colombo, «Andropov appariva ancora una personalità misteriosa, tutta da definire. La sua "leadership" nell'impero sovietico è stata una meteora. I giudizi e le speranze alimentate intorno a lui erano quelli di una gestione più liberale.

Fu però un'impressione illusoria? «Sì. Oggi e soprattutto durante la fase della sua lunga malattia, il giudizio complessivo è di un indurimento o di un irrigidimento maggiore della politica sovietica sul piano internazionale ed in particolare sui negoziati nucleari».

g. fe.

Un comunicato molto simile a quello per Breznev

ROMA — Il comunicato con cui il cc del pcus, il presidium del Soviet Supremo e il Consiglio dei ministri dell'Urss hanno annunciato ieri, tramite la «Tass», la morte di Andropov, differisce solo nell'enfasi sulle doti dello scomparso rispetto a quello diramato l'11 dicembre 1982 per la morte di Breznev. Il resto del documento è praticamente identico.

«Il nome di Leonid Ilic Breznev, fedele continuatore della grande causa di Lenin, combattente appassionato per la pace e il comunismo, sarà sempre vivo nei cuori dei cittadini sovietici e di tutta l'umanità progressista», diceva la «Tass» nell'82. Ieri l'agenzia ha detto che «il nome di Jurij Vladimirovic Andropov, eccelso leader del partito comunista dello Stato sovietico, indomito combattente per gli ideali del comunismo e per la pace, rimarrà sempre nel cuore del popolo sovietico e di tutta l'umanità progressista».

La notizia tra gli atleti di Sarajevo Solo una bandiera rossa a mezz'asta

DAL NOSTRO INVIATO

SARAJEVO — A Sarajevo e dintorni, in piena festa olimpica ufficiale nonostante lo strazio del maltempo, della morte di Andropov s'è cominciato a parlare al mattino verso le 10, dopo un annuncio vago (le prime voci della radio). A Igman, villaggio di montagna, si stava disputando la 30 km di fondo, dominata da atleti sovietici all'oscuro di tutto (ne, nel dopocorsa, essi venivano informati: ma forse non sapevano nulla neppure i loro dirigenti). La notizia è stata ufficializzata dalla radio locale alle 12,30. In televisione nulla fino al primo telegiornale, cioè alle 17,30: prima, tanto sport e tanti programmi leggeri, ripresi dopo il notiziario.

Sarajevo, che pur fa parte di una nazione socialista, non ha preso nessuna visibile iniziativa ufficiale per partecipare al lutto. Nei bazar le poche botteghe chiuse erano di ferventi musulmani, osservanti il precetto del venerdì festivo. La gente nei posti di lavoro non è stata informata che tardi, al rientro a casa, con l'uscita dell'unico giornale della sera. Nessuna reazione apparente, neppure quando centinaia di cittadini, in pieno centro, dove vengono «officiate» le premiazioni olimpiche, sono entrati — erano le 18 — in contatto con gruppi di turisti sovietici, apparentemente allegri, li per applaudire il loro fondista Zimiatov medaglia d'oro e l'altro russo Zavialov medaglia d'argento. I due, premiati da Giorgio De Stefanis, italiano, membro del Cio, non portavano nessun segno di lutto sull'elegante cappotto di montone rovesciato. E non erano abbrunate le due bandiere sovietiche alzate durante l'inno. D'altronde, nessuno aveva provveduto a fare scendere a mezz'asta la bandiera sovietica che sventola fissa davanti al centro olimpico della stampa, lì accanto. Così come in tutta la città sventolavano altissime le bandiere sovietiche, nei posti dei pennoni olimpici, cioè nelle piazze più importanti.

La gente di Sarajevo, invece di partecipare al lutto, ha cercato di osservare la partecipazione al lutto dei sovietici (novantotto atleti, i dirigenti, alcuni turisti). Ma l'unica iniziativa ufficiale è stata presa al villaggio olimpico, in zona extraterritoriale: nel «piazzale delle Nazioni», bandiera dell'Urss (fra quella statunitense e quella spagnola) a mezz'asta, pellegrinaggio di atleti e dirigenti dei Paesi satelliti all'edificio della legazione sovietica, le cui porte però erano chiuse ai giornalisti, con un inflessibile guardiano che, spalleggiato da poliziotti jugoslavi in borghese, invitava a rispettare il dolore di tanta gente. Si parlava di richiesta sovietica di sospensione simbolica, per qualche minuto, delle gare: ma non accadeva nulla, e pattinatori e pattinatrici dell'Urss gareggiavano regolarmente, e vincevano, nel pomeriggio.

L'impressione a Sarajevo è quella di un fervore di telegrammi, compreso quello di Carraro, presidente del Coni, al suo omologo sovietico. Il presidente del Comitato organizzatore dei Giochi si è recato al villaggio per esprimere il proprio cordoglio alla delegazione sovietica.

Gian Paolo Ormezzano

Annuncio di Cheysson, primo al mondo a una riunione Cee nella capitale belga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Erano le 11 di ieri mattina quando il ministro degli Esteri francese e presidente in carica del Consiglio della Cee, Claude Cheysson, è stato chiamato con urgenza al telefono da Parigi. Cheysson ha lasciato la sala al 14° piano di Palazzo Charlemagne, ove era in corso la riunione ministeriale tra la Comunità Economica Europea e i Paesi africani, dei Caraibi e del Pacifico per il rinnovo della convenzione di Lome'. Erano assenti tutti gli altri ministri degli Esteri della Cee.

Poco dopo, Cheysson è rientrato in aula e ha interrotto il dibattito per annunciare, primo al mondo, la notizia: «Il presidente Jurij Andropov è deceduto. L'ho appena appreso in forma ufficiale». La diplomazia francese, evidentemente, era stata la prima ad essere informata dalle autorità sovietiche. Cheysson ha chiesto un minuto di silenzio che è stato osservato da tutti i presenti. La notizia, tuttavia, non ha colto nessuno di sorpresa, perché già ieri mattina alle 8 la radio belga rivelava che, quasi certamente, Andropov era morto.

La notizia della morte di Andropov si sparse in un baleno tra i funzionari, i diplomatici e i giornalisti presenti a Palazzo Charlemagne, e le agenzie di stampa diffondevano *flash* con priorità assoluta, con qualche ora di anticipo sulla conferma ufficiale proveniente da Mosca.

La Commissione Europea, appresa la notizia, ha deciso di non fare alcun commento e di non inviare alcun telegramma di condoglianze visto che tra la Cee e l'Unione Sovietica non vi sono rapporti diplomatici. Quando morì Leonid Breznev, il presidente del Parlamento Europeo Pieter Dankert mandò un telegramma a Mosca e per questo fu criticato. Alla Nato la notizia era attesa, ed è stata ricevuta con molta calma. Non è stato neppure deciso, com'è rituale in casi simili, una convocazione straordinaria del Consiglio Atlantico a livello di ambasciatori. Neppure la Nato ha intenzione di mandare espressioni di cordoglio a Mosca.

Renato Proni

Un messaggio di Juan Carlos

MADRID — Il governo spagnolo ha espresso «il più profondo dolore».

Re Juan Carlos ha inviato le sue condoglianze a Vasili Kuznetsov, vicepresidente del Soviet Supremo: «In occasione della scomparsa di sua eccellenza Jurij Andropov presidente del Soviet Supremo — dice il messaggio del sovrano — voglio esprimerle, signor vicepresidente, il mio dolore».

Papandreu «Sono triste»

ATENE — «Sono triste. E' stata una perdita per il popolo sovietico. La sua permanenza in carica è stata breve», ha detto il primo ministro ellenico Andreas Papandreu, commentando la morte di Andropov.

Il primo ministro greco ha fatto queste dichiarazioni sulla pista dell'aeroporto ateniese di Ellinikon mentre si preparava a ricevere il presidente francese François Mitterrand.

Centinaia di cittadini stranieri lasciano Beirut devastata mentre Israele riprende l'attività militare

Libano, il «ritiro» Usa si trasforma in una prova di forza con la Siria

Il Segretario di Stato Shultz al Congresso: i cannoneggiamenti continueranno finché Damasco non accetterà di trattare con Gemayel - Si parla di un accordo segreto Washington-Tel Aviv per un'azione congiunta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con i cannoneggiamenti e bombardamenti degli ultimi giorni, gli Stati Uniti sperano di essere riusciti a imporre alla Siria la rinuncia all'impiego della forza e la scelta dei negoziati per la soluzione della crisi libanese. Lo ha dichiarato al Congresso il segretario di Stato, Shultz, sottolineando che l'azione militare americana continuerà finché i siriani, gli sciiti e i drusi non stabiliranno una tregua e [illegible] trattative col presidente Gemayel.

Il segretario di Stato ha però ammesso di non essere ottimista, anche se il Washington Post, in una corrispondenza da Damasco, ha scritto che «il presidente Assad dà segni di essere disposto ad accettare un debole governo Gemayel», un governo cioè in teoria legato al presidente, ma in pratica con una larga base araba, favorevole alla Siria, e più distante dagli Usa.

Secondo le indiscrezioni trapelate da Washington, Assad consentirebbe la ripresa dei negoziati di Ginevra in cambio della denuncia da parte di Gemayel del trattato concluso con Israele lo scorso maggio. In questo caso [illegible], Israele potrebbe però vedere un grave pericolo per la sua integrità e decidere di occupare nuovamente Beirut e spingersi anche più a Nord nel Libano a costo di entrare in guerra con la Siria. L'Amministrazione repubblicana confida di poter evitare uno sviluppo del genere, impegnandosi a un intervento diretto in difesa degli israeliani qualora essi fossero aggrediti. Israele ha dimostrato la propria inquietudine con l'incursione [illegible] di ieri su quelle che ha definito «basi palestinesi dietro Beirut».

In contrasto con questo scenario, che implica la sollecita cessazione delle ostilità e l'individuazione di una base per le trattative, gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno ieri cominciato l'evacuazione dei loro cittadini dal Libano. Anche Paesi terzi, come la Turchia e l'Arabia Saudita — ed è ciò che induce all'allarme — hanno preso analogo provvedimento. A Beirut [illegible] il vento dell'emergenza, e a Washington ci si chiede con apprensione se non sia stato concluso un accordo segreto tra la superpotenza e Israele per un colpo da k.o. ai siriani, agli sciiti e ai drusi. Il governo Reagan smentisce che sia in preparazione un'offensiva congiunta, e che le sue rassicurazioni formali siano soltanto dirette a nascondere un gesto di forza. Le truppe israelo-americane, hanno dichiarato i funzionari, non preparano nessun «blitz» né lo ha richiesto il presidente Gemayel.

Un altro sintomo che gli Stati Uniti non escludono un confronto armato è la confusione che continua a regnare sull'annunciato ripiegamento dei marines sulle navi della Sesta Flotta. Di circa 1500 uomini asserragliati all'aeroporto, solo 250 si sono già ritirati. Ma il capo del Pentagono, Weinberger, ha dichiarato che entro la fine del mese se ne andranno solo 500 e ha aggiunto che gli altri potrebbero restare a terra a tempo indeterminato. I suoi collaboratori hanno inoltre spiegato che «non si può abbandonare l'aeroporto finché i contingenti degli altri Paesi della forza multinazionale di pace rimangono a Beirut», perché potrebbero averne bisogno per partire. La vera ragione della permanenza dei marines potrebbe essere che l'alto comando ritiene l'aeroporto indispensabile per eventuali operazioni militari, o comunque teme che divenga un grave pericolo se cade in mano siriana, sciita o drusa.

A favore della prova di forza, propugnata dallo stesso Shultz, che da colombo si è trasformato in falco, sta l'effetto devastante dei colpi sferrati dalla corazzata New Jersey. Sebbene a Washington non se ne abbia alcuna conferma ufficiale, sembra che il centro strategico e operativo della Siria in Libano sia andato distrutto. Non riuscirebbe difficile all'aviazione israeliana e americana insieme mettere in ginocchio le truppe siriane. Proprio per impedire una «escalation», le nazioni europee della Forza multinazionale di pace si sono rivolte all'Onu. Da un lato, esse sperano di aprire un dibattito al Consiglio di sicurezza, dall'altro di gettare le basi per la sostituzione dei loro contingenti a Beirut con quelli dell'Onu: 5600 uomini in tutto. La Francia sta presiedendo a consultazioni che per ora non hanno dato risultati.

In gran parte la paralisi delle Nazioni Unite è dovuta alla morte di Andropov. La delegazione sovietica infatti ha rifiutato di partecipare agli incontri in attesa di istruzioni da Mosca. Anche se la nomina del nuovo leader del Cremlino sarà immediata, è però improbabile che l'ambasciatore al Palazzo di Vetro, Troianovski, riceva ordini precisi. Un membro del Politburo visiterà Damasco la prossima settimana e fino ad allora l'Urss non scioglierà sicuramente le sue riserve su un intervento dell'Onu nel Libano. Il tempo favorisce Mosca: qualsiasi passo avanti della Siria nel Medio Oriente significa una possibilità in più per essa di rinserirsi nel mondo islamico e di sventare il piano di Reagan per la ripresa dei negoziati di Camp David sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, considerati la chiave della pace nell'intera regione.

e. c.

La Siria chiede agli europei nuovi passi

LONDRA — La Siria si è rivolta alla Gran Bretagna e ad altri Paesi della comunità europea (quindi probabilmente anche all'Italia) perché intraprendano iniziative politiche e diplomatiche per il Libano indipendentemente dagli Stati Uniti.

Il bombardamento su Bhamdun è invece una «rappresaglia»

Una retata, dice Tel Aviv l'incursione oltre l'Awali

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — L'aviazione israeliana ha [illegible] dopo mezzogiorno alcune basi di guerriglieri palestinesi vicino a Bhamdun, a 15 chilometri dalla capitale, sulla strada Beirut-Damasco. Tutti gli aerei (due bombardieri e due jet di scorta, secondo le radio libanesi) sono tornati indenni alle basi dopo aver colpito con precisione un albergo che fungeva da quartier generale dell'organizzazione, un edificio di quattro piani e alcune postazioni d'artiglieria che si trovavano presso lo stadio cittadino.

Secondo l'interpretazione più diffusa, il raid è stato una rappresaglia per il lancio di [illegible] katiuscia, giovedì pomeriggio presso Metulla, nella Galilea settentrionale, che non hanno fatto danni né vittime, ma sollevato enorme impressione e polemiche in tutto il Paese, perché — come si è detto ufficiosamente a Gerusalemme — hanno segnato la fine delle illusioni sulla sicurezza della Galilea in seguito alla campagna nel Libano.

L'esercito ha compiuto un vasto setacciamento nella zona del Libano meridionale per cercare il lanciarazzi che ha eseguito l'operazione. Alle ricerche hanno partecipato, oltre ai soldati israeliani, alcuni miliziani del defunto comandante Sa'ad Haddad, appoggiati da elicotteri. La notizia secondo la quale una colonna di 16 blindati israeliani ha superato ieri mattina la linea del fiume Awali spingendosi lungo la litoranea sino a Damur, a 12 chilometri da Beirut, ritirandosi nel primo pomeriggio, è stata smentita a Gerusalemme. Anche in Samaria la situazione è tesa: vicino a Ramallah una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro un autobus: non vi sono state vittime.

Il ministero degli Esteri ha ordinato l'apertura ininterrotta di tutti i posti di controllo tra il Libano e Israele, sinora aperti solo otto ore al giorno, per agevolare gli stranieri che vogliono lasciare il Libano attraverso l'aeroporto.

Giorgio Romano

Beirut. Un gruppo di cittadini inglesi lascia la capitale a bordo di un elicottero militare (Tel.)

La nave «Caorle» porterà a Cipro 400 persone

Oggi lasceranno Beirut i primi civili italiani

BEIRUT — La squadra navale italiana, al comando dell'ammiraglio Giasone Piccioni, è attesa per questa sera nelle acque libanesi dove verrà ad appoggiare il contingente della Forza multinazionale e a preparare eventualmente il suo imbarco.

Le navi in arrivo sono sette, tra cui l'incrociatore Vittorio Veneto e i caccia Audace e [illegible]. [illegible] trovano già le fregate Orsa e Perseo, il caccia Sagittario e la nave anfibia Caorle, sulla quale saranno evacuati già oggi circa 400 civili italiani e stranieri.

Verso la metà della prossima settimana, dovrebbero giungere in rada del Libano anche i traghetti noleggiati per prendere a bordo le truppe. Nelle basi del contingente italiano a Beirut non vi è segno di preparativi per la partenza. E' però verosimile che dopo l'arrivo delle navi si cominceranno ad imbarcare i materiali logistici non indispensabili in modo da agevolare le operazioni quando e se in sede politica saranno decisi i tempi di un ripiegamento sulle navi dei soldati.

Il piccolo contingente britannico ha invece completato il ritiro mentre gli americani smentiscono di aver ridotto la loro forza a terra, ma anche ieri sono stati notati movimenti di elicotteri.

Due soldati del contingente italiano sono stati feriti ieri a Beirut. Un paracadutista della «Folgore», Sergio Bottero, è stato colpito alla mano destra. Un carabiniere paracadutista, Michele Lo Russo, è stato ferito invece al polpaccio sinistro. Le condizioni dei due militari non sono gravi.

Già avviata martedì, l'evacuazione del personale diplomatico e degli [illegible] residenti in Libano sta assumendo dimensioni di una partenza di massa. Un centinaio di cittadini americani sono stati portati sulle navi della Sesta Flotta con sei elicotteri e si prevedono per oggi altre partenze. L'ambasciata britannica ha organizzato per oggi da Junie, il porto sotto il controllo cristiano, l'evacuazione dei cittadini — 1000 in tutto — [illegible] a partire. [illegible] e già arrivato il traghetto greco «Sol Gheorghiu». Cittadini di varie nazionalità, jugoslavi, belgi, indiani, sudcoreani, hanno chiesto all'ambasciata d'Italia un trasferimento fino a Cipro e si imbarcheranno oggi sulla Caorle.

Oltre all'ambasciatore saudita Ahmed al Kuhaimi, che ieri ha trasferito la sua residenza all'Est di Beirut, ha lasciato la città musulmana anche [illegible] Francia [illegible].

Successo della passeggiata ma lo Shuttle ha fallito molti obiettivi

Tornano sulla Terra gli uomini-satellite

Ieri conferenza stampa dallo spazio - Atterraggio previsto per le prime ore del mattino a Cape Canaveral

WASHINGTON — Dopo aver ricevuto l'altro ieri le congratulazioni del presidente Reagan per il loro storico «volo libero» nello spazio, gli astronauti della navicella spaziale *Challenger* si stanno preparando al rientro previsto per questa mattina, e hanno dedicato una mezz'ora del loro fitto programma ad una conferenza stampa «orbitale».

Alle domande via radio dei giornalisti, il comandante Vance Brand ha ammesso di essere «estremamente deluso» per il doppio fallimento della parte commerciale della missione in particolare per il lancio dei satelliti per le telecomunicazioni, finiti tutti e due in un'orbita errata a causa di un guasto ai loro motori autonomi. «E' vero che questo volo ha avuto le sue avversità, ma siamo ugualmente riusciti a eseguire quello che bisognava compiere: aprire la strada alla prossima missione nella quale per la prima volta sarà riparato in orbita un satellite artificiale guasto».

La conferenza stampa si è concentrata sulla spettacolare «passeggiata spaziale» con i nuovi zaini a razzo e sui suoi protagonisti Bruce McCandless e Robert Stewart.

«Ho avuto veramente la sensazione dell'immensità dell'universo», ha detto McCandless, «vedendo sotto i miei piedi il disco luminoso del nostro pianeta ho pensato: com'è bella la Terra, e che meravigliosa macchina è quella che stavo usando per la prima volta».

E' stato poi chiesto a Stewart se i nuovi zaini-razzo lo abbiano fatto sentire come un eroe dei fumetti di fantascienza. McCandless ha risposto decisamente di no, ma il comandante Brand ha spiritosamente interloquito: «Invece qui in cabina si chiamano l'un l'altro Flash Gordon e Buck Rogers...».

Vance Brand ha sottolineato da parte sua che quando una staffa è sfuggita al controllo e si è allontanata dal *Challenger* durante la seconda passeggiata, l'intero equipaggio ha avuto l'occasione di compiere un'utile esercitazione fuori programma. L'astronave è stata orientata in modo che McCandless potesse recuperare l'oggetto.

«Dobbiamo sempre essere pronti ad intervenire per aiutare un collega in difficoltà all'esterno — ha detto l'astronauta — e quanto è accaduto ci ha dato l'occasione di compiere un'esercitazione in più».

La giornata di ieri è stata dedicata in massima parte a completare i nuovi esperimenti scientifici caricati a bordo del *Challenger* tra i quali uno assai interessante per controllare — su ratti da laboratorio — l'evoluzione dell'artrite in assenza di gravità e a preparare il traghetto spaziale per il delicato rientro.

E' già stata eseguita una prova degli impianti idraulici e dei motori direzionali da impiegare per la manovra di abbandono dell'orbita, e tutto è apparso in perfetto ordine. La spettacolare planata a motore spento attraverso l'atmosfera è prevista questa mattina presto, con atterraggio per la prima volta sulla nuova pista asfaltata della stessa base di Cape Canaveral, invece che su quella in terra battuta della base aerea di Edwards in California. Ciò permetterà di evitare il successivo trasferimento dello Shuttle dalla California alla Florida, e accelererà le operazioni per rimandare il *Challenger* in orbita già ai primi di aprile.

Usa: scoperto nuovo sistema planetario

NEW YORK — Un nuovo sistema planetario simile al sistema solare sembra essere in formazione nella costellazione del Toro a 500 anni-luce dalla Terra. L'annuncio è stato dato da un gruppo di astronomi americani.

Gli astronomi hanno precisato che questo nuovo sistema è in via di formazione intorno alla stella chiamata «Hl Tau» formatasi in periodo abbastanza recente, circa 100 mila anni. La stella ha più o meno la stessa massa del Sole ed è circondata da una nube che ha l'aspetto di un disco composto di minuscole particelle solide.

Desaparecidos trovate altre 300 salme

BUENOS AIRES — In un cimitero di Grand Bourg, nei dintorni di Buenos Aires, sono stati scoperti circa trecento cadaveri, sepolti clandestinamente.

Polemico comunicato a Roma

I marines non fuggono dice l'ambasciata Usa (e critica i giornali)

ROMA — L'ambasciata degli Usa a Roma, con un polemico comunicato, ha puntualizzato ieri la posizione di Washington sul ripiegamento dei marines. «*In questi ultimi giorni* — afferma il comunicato — *alcuni mezzi di informazione hanno diffuso corrispondenze e commenti che hanno dato al pubblico italiano l'impressione che gli Stati Uniti abbiano precipitosamente ritirato i loro effettivi dalla Forza multinazionale in Libano. Tale impressione non potrebbe essere più errata. Solo 250 marines sono stati trasferiti sulle navi in rada e non più di 500 verranno ritirati prima della fine del mese, secondo quanto previsto dal piano. Quindi più della metà del contingente originale rimarrà sulla terraferma a Beirut*».

«*Questo* — sempre secondo il comunicato — *è il senso della dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti e non c'era ragione di trarne conclusioni diverse. Infatti egli aveva detto martedì di aver chiesto al segretario per la Difesa di presentare un piano per il ridislocamento che doveva procedere per gradi. Il Presidente specificava che i nostri soldati sarebbero rimasti sulla terraferma in Libano per addestrare ed equipaggiare l'esercito libanese e per proteggere il personale americano rimasto sul posto*».

«*Questa decisione* — prosegue il comunicato — *non significa certo abbandonare il governo libanese, e meno che mai la Forza multinazionale. Il Presidente ha annunciato altresì che le nostre forze navali e i marines che si trovano al largo delle coste libanesi saranno pronti, come prima, a fornire l'appoggio necessario alla protezione del personale americano e degli altri membri della Forza multinazionale*».

India, in sciopero la minoranza Sikh

Amritsar (India). Alcuni poliziotti portano via di peso un dimostrante nella città santa dei Sikh durante lo sciopero generale di un giorno. Essi chiedono da tempo al governo una maggior autonomia politica e religiosa per tredici milioni di persone con questa fede

Usa: ammonimento alle gestanti

Sì all'ecografia (con moderazione)

NEW YORK — Le donne in stato di gravidanza vengono sottoposte con troppa facilità all'ecografia, anche senza effettive esigenze di ordine medico. Questo tipo di indagine clinica consiste nell'inviare nell'addome della gestante una serie di ultrasuoni che, captati «di rimbalzo», formano su uno schermo l'immagine del feto.

L'avvertimento è stato lanciato da una commissione di esperti dell'Istituto Nazionale americano per la Sanità Pubblica.

Secondo la commissione, inoltre, esperimenti condotti su animali hanno dimostrato che gli ultrasuoni potrebbero rallentare la crescita del feto o causarne malformazioni.

Gli esperti americani ammoniscono in particolare contro la diffusione immotivata dell'ecografia tra gestanti senza particolari problemi clinici: troppo spesso l'esame è sollecitato dalle pazienti semplicemente desiderose di conoscere il sesso del nascituro o di conservare una «fotografia» del feto.

Resta invece indiscussa l'utilità dell'ecografia quando, per ragioni mediche, è necessario conoscere la posizione del feto, determinarne il sesso, osservarne il battito cardiaco, misurarne la grandezza scheletrica, scoprirne malformazioni o stabilire se si è in presenza di gemelli.

Usa: realizzata una nuova arma (raggio laser)

NEW YORK — Un laboratorio del Pentagono è riuscito a realizzare per conto dell'aeronautica militare americana uno specchio speciale in grado di concentrare un raggio laser capace di distruggere istantaneamente qualsiasi obiettivo nemico.

Il «cadavere» tossisce Interrotto negli Usa un trapianto di reni

NEW YORK — Con un improvviso quanto inaspettato colpo di tosse, un «cadavere» ha segnalato ai medici in procinto di asportargli reni, cuore e fegato per un trapianto, che in realtà era ancora vivo.

Protagonista dell'insolita vicenda il ventenne Alan Supergan, di Libertyville (Illinois), che, rimasto vittima di un incidente automobilistico una settimana fa, era stato dichiarato clinicamente morto e tenuto in vita artificialmente per qualche giorno, fino a che la famiglia non aveva disposto per il funerale, autorizzando il prelievo del cuore, dei reni e del fegato.

Uno dei medici, il neurochirurgo Menelao Avila, ha detto che l'intervento di rimozione degli organi era stato deciso dopo che Supergan non mostrava più alcuna funzione cerebrale né risposte a stimoli di dolore.

E' la seconda volta che questa settimana si verifica in Usa un incidente del genere. In un ospedale di Memphis, Tennessee, un altro paziente considerato clinicamente morto — il cui nome non è stato reso noto — ha fatto sospendere un'operazione di asportazione di organi dopo che all'improvviso ha cominciato a muovere un piede.

Khomeini invia 150 «terroristi» a Londra e Parigi?

ROMA — Secondo fonti dell'opposizione iraniana in esilio, 150 «terroristi» islamici, inviati da Khomeini, sarebbero arrivati in questi giorni a Londra e a Parigi, per compiere attentati.

Il «Movimento dei Mujaheddin del Popolo», in notizie diffuse anche in Italia, ha precisato che alcuni di loro godono di copertura diplomatica. Tra i 150 «terroristi» ci sarebbero un gruppo di «torturatori» del carcere di Evin.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rosso

anni 74

Lo annunciano i figli Sandra con il marito Gianni [illegible] e figlio Franco, Franco con la moglie [illegible], [illegible]. Funerali lunedì 13 ore 14.30 [illegible]. [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cavallo, 10 febbraio 1984.

[illegible] si uniscono al dolore della famiglia Rosso.

[illegible] partecipano vivamente al grave lutto.

I cugini Giuseppe e Maria si uniscono al dolore.

Luigi, Dina, Carlo Bonifacio vivamente partecipano al dolore della famiglia.

[illegible] partecipano al dolore degli amici Franco e Gianna per la perdita del padre, signor

Gino Rosso

— [illegible], 10-2-1984.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Sandra e Franco.

Ugo Mosca e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Rosso.

Luciana Cirquetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Rosso.

[illegible] partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore di Franco: [illegible].

La Cassa di Risparmio di Torino Dipendenza [illegible] partecipa al dolore del sig. Franco Rosso per il decesso del padre Luigi.

I Dipendenti della Rosso & C. [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del signor

Luigi Rosso

— Torino, 11 febbraio 1984.

Ezio Ferrero e famiglia prendono parte al dolore di Franco, Sandra e Gianna.

[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa di

Luigi Rosso

— Torino, 12 febbraio 1984.

Partecipano al lutto: [illegible]

[illegible] partecipano al dolore.

[illegible] e famiglia si uniscono al dolore della famiglia [illegible].

[illegible] e famiglia sono affettuosamente vicini a Sandra e Franco Rosso.

— Carmagnola, 11 febbraio 1984.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore.

La famiglia [illegible] è vicina all'amico Franco Rosso.

La Direzione della [illegible] partecipa al lutto di Franco Rosso e famiglia.

La Cooperativa [illegible] partecipa al dolore di Franco e famiglia per la perdita del PADRE, gli amici: [illegible]

Cristianamente è mancata

Vittorina Righi

vedova Vergnano

Lo annunciano la sorella [illegible], nipoti, parenti tutti e [illegible]. Funerali ore 8.30 di lunedì [illegible]. La presente è ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1984.

La moglie [illegible] ed i figli [illegible] annunciano la scomparsa del loro caro

avv. Armando Callerno

[illegible] ringraziano [illegible]

— Torino, 10 febbraio 1984.

Le famiglie [illegible] prendono parte al dolore.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

[illegible] partecipano al lutto della famiglia.

In Domenico Piccone è mancato all'affetto dei suoi cari il

maestro Sergio Muzio

[illegible]

Lo annunciano [illegible], nipoti e parenti tutti.

— Torino, 11 febbraio 1984.

E' mancato l'avvocato

Augusto Berti

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Luciana, i figli [illegible].

— Arona, 9 febbraio 1984.

(Continua a pag. 6)

«Comuni valutazioni sul complesso dell'intera materia»

Incontro tra Craxi e Casaroli Il 25 la firma del Concordato

Acquaviva e mons. Silvestrini incaricati di definire alcuni aspetti tecnici

CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo Concordato [illegible] firmato attorno al 25 Febbraio. Ieri mattina il presidente del Consiglio Craxi si è recato in Vaticano per incontrare il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli. Era il colloquio atteso da tempo, e definito «preliminare»: quello che avrebbe dovuto servire a mettere a punto gli ultimi dettagli sul trattato fra Santa Sede e Stato italiano, e spianare la strada alla [illegible] solenne della firma.

Della visita di Craxi — che doveva svolgersi qualche [illegible] addietro, ma che [illegible] a causa delle vicende politiche nazionali e internazionali — è stata data notizia a cose fatte, nel primo pomeriggio, congiuntamente dalla sala stampa vaticana e da Palazzo Chigi, con due comunicati identici nel testo: «*Nel corso dell'incontro il cardinale segretario di Stato e il presidente del Consiglio hanno approfondito le linee di insieme della revisione del Concordato lateranense, verificando comuni valutazioni sul complesso delle materie in esame, in vista di una pronta conclusione del negoziato fra la Santa Sede, e lo Stato italiano*».

Craxi e Casaroli hanno, in un'ora di colloquio a quattr'occhi, approfondito i problemi principali dell'accordo, senza però entrare in una disamina del testo. Subito dopo l'incontro riservato, nello studio di Casaroli sono entrati anche l'ambasciatore presso la Santa Sede, Chelli, il capo della segreteria politica di Craxi, Gennaro Acquaviva, e il segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, monsignor Achille Silvestrini. Spetterà ad Acquaviva e a Silvestrini il compito di verificare e dare gli ultimi colpi di lima al testo. Un'operazione dalle caratteristiche prevalentemente tecniche, dal momento che la sostanza è confermata.

In pratica, con l'incontro di ieri, la fase di trattativa è conclusa. All'atto della firma verrà resa nota la composizione della Commissione — prevista dal testo — che dovrà esaminare il problema degli enti ecclesiastici, e stabilire quali e quanti rientrino nel regime speciale al quale fa riferimento l'accordo. Su questo punto nell'incontro di ieri vi sono stati ulteriori chiarimenti e passi in avanti, non meglio specificati.

Sembra invece che in materia di insegnamento della religione sia stato accolto il suggerimento, avanzato durante il dibattito parlamentare, di utilizzare nel testo il termine «avvalersi», relativo appunto all'insegnamento religioso scolastico. Questa richiesta era stata suggerita per sottolineare ulteriormente il carattere facoltativo legato a questa materia. Il colloquio, che è stato definito estremamente positivo, era stato preparato [illegible] una serie di incontri fra i due «esperti», Acquaviva e Silvestrini.

E' probabile che fino al momento conclusivo della vicenda concordataria il presidente del Consiglio e il segretario di Stato non si incontreranno più: soprattutto se, come sembra, gli impegni relativi alla trattativa sul costo del lavoro impediranno a Craxi di presenziare questa sera alla tradizionale celebrazione dell'anniversario dei Patti lateranensi nella sede dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, lo splendido palazzo Borromeo.

Di sicuro quello di ieri è stato l'ultimo colloquio in tema di Concordato fra i due responsabili dell'esecutivo dei due Stati. In attesa che il testo venga reso noto, non resta che speculare sul luogo in cui avverrà la cerimonia della firma. Scartati Palazzo Chigi e il Laterano (dove furono sottoscritti i Patti lateranensi l'11 febbraio del '29) si parla del Palazzo della Cancelleria e di Palazzo Madama.

Dell'incontro di ieri, e della firma imminente, parla anche l'*Osservatore Romano*, in un corsivo di prima pagina a firma del suo vicedirettore, Gianfranco Svidercoschi. «*Il problema reale che si pone oggi alla Chiesa non è soltanto quello di un rapporto con un potere civile laico, ma anche del rapporto [illegible] una società laicizzata*» dice il foglio vaticano, dopo aver ricordato che «*l'Italia non è più quella del '29*», dal momento che nel dopoguerra si [illegible] registrate trasformazioni profonde, culturali sociali e politiche.

«*Con la revisione del Concordato* — scrive ancora Svidercoschi — *la Chiesa chiede che le venga riconosciuto e garantito il diritto non solo di continuare a svolgere la propria missione ma anche di prestare in collaborazione con le altre componenti della società, quel servizio all'uomo ed al bene comune che rappresenterà il test decisivo per verificare l'effettiva libertà della Chiesa*».

Gli impegni del presidente del Consiglio (compresi alcuni viaggi) fanno sì che la data della firma si collochi verso la fine del mese. E nel frattempo non è escluso che si arrivi a una composizione anche del caso Ior-Ambrosiano, per cui è previsto un dibattito al Senato martedì prossimo.

Marco Tosatti

Le posizioni delle parti nel confronto con il governo sul patto antinflazione

Gli industriali sono contrari a nuovi vincoli sulle assunzioni

ROMA — *Aree di crisi, mercato del lavoro, fisco, prezzi e tariffe* sono i quattro grandi capitoli finora discussi con il ministro del Lavoro De Michelis. Qual è la situazione mentre il presidente del Consiglio si accinge a tentare l'avvio del negoziato conclusivo sul costo del lavoro, che resta il problema più scottante?

In linea generale si può dire che le maggiori osservazioni vengono dalla Confindustria e, in qualche misura, dall'Intersind. In campo sindacale permane il giudizio negativo dei sindacalisti comunisti della Cgil mentre i socialisti della Cgil ed i dirigenti della Cisl e della Uil affermano che «*esistono le condizioni per andare avanti*».

Esaminiamo, necessariamente in sintesi, i quattro capitoli con le posizioni che sono emerse e le cose che restano ancora da definire.

Aree di crisi. Gli interventi riguardano le aree di Trieste e Gorizia, Rieti, Reggio Calabria, Napoli, Brindisi, Salerno, Alto Novarese, Genova, Matera, [illegible] orientale, Sardegna. Sono interessati, inoltre, i settori mineral-metallurgico, telecomunicazioni, alluminio, siderurgia, porti e flotta, cantieri, chimica, termoelettrica, carta, tessile, meccanica strumentale. «*Non potremo* — afferma Veronese della Uil — *risolvere tutte le crisi italiane. A mio giudizio non c'è più spazio per ottenere di più. E' importante la decisione di creare un organismo presso il Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale) per vigilare sull'attuazione dei vari interventi e coordinare le misure prese; dell'organismo faranno parte imprenditori e sindacalisti*».

La Confindustria esprime molte riserve perché si tratta di una politica economica dirigista, estranea alla logica di mercato e tale da generare forme di [illegible]. L'Intersind sottolinea che «*la limitatezza delle risorse disponibili impone alcune priorità: per la sua rilevanza su scala nazionale il settore siderurgico appare il più meritevole*».

Mercato del lavoro. E' il punto che la Confindustria contesta di più e sul quale sembra intransigente contro «*innovazioni peggiorative dell'accordo del 22 gennaio dell'anno scorso*». Anche l'Intersind sottolinea l'esigenza di «*una sempre maggiore fluidità del mercato del lavoro*» e sollecita «*l'estensione delle chiamate nominative e dei contratti di formazione previsti dall'accordo del 22 gennaio [illegible]*».

Opinioni radicalmente diverse esprimono i sindacalisti i quali (esclusi sempre i comunisti della Cgil) valutano positivamente l'aver ottenuto dal ministro alcune cose: «*Con la legge all'esame della Commissione lavoro della Camera* — ci spiega Liverani della Uil — *si cambieranno le norme sul collocamento rendendole più idonee alle esigenze nuove del mondo produttivo e della gente. Tra i provvedimenti specifici* (n.d.r.: che non piacciono alla Confindustria e all'Intersind) *abbiamo ottenuto che la [illegible] integrazione duri tre anni, con il quarto anno a scalare; iniziative per l'occupazione giovanile con contratti di formazione su base più rigorosa; l'obbligo per le aziende di fare chiamate nominative di lavoratori anche dalle liste di mobilità; l'aumento della quota di assunzioni obbligatorie riservata ai grandi invalidi civili. Inoltre, fatto di rilievo, la gestione del mercato del lavoro sarà fatta con l'intervento paritetico di sindacati ed imprenditori*».

Fisco. I sindacalisti Cisl, Uil e socialisti della Cgil giudicano che «*esistono le condizioni per andare avanti*». Sottolineano però che «*c'è ancora da discutere*» come ci ha dichiarato Bambucini della Uil. In particolare i sindacati continuano ad insistere sulla tassazione dei Bot e dei Cct, sull'istituzione di un'imposta comunale dal 1985 sulle case, sulla tassazione dei lavoratori autonomi, dei professionisti e dei commercianti (n.d.r.: tema sul quale non esisterebbero ancora impegni precisi perché si tratta di materia del Parlamento), sull'adeguamento delle detrazioni per il lavoro dipendente non soltanto per il 1984.

La Confindustria lamenta che non si sia presa in considerazione l'opportunità di esentare dalle tasse gli utili di impresa che vengono reinvestiti e che non si riduca il costo del denaro per finanziare le esportazioni. L'Intersind chiede al governo che la fiscalizzazione degli oneri sociali, che adesso viene rinnovata di anno in anno, «*diventi strutturale*» e che gli oneri attualmente a carico delle aziende «*vengano più equamente ripartiti tra fisco ed imprese*». Inoltre, l'Intersind chiede che «*la fiscalizzazione degli oneri sia estesa a settori finora non presi in considerazione*».

Prezzi e tariffe. La Confindustria è nettamente contraria all'eventuale blocco dell'equo canone. E' disposta ad assumere l'impegno di contenere l'aumento dei prezzi industriali entro il 10 per cento con garanzie nei confronti dell'oscillazione del dollaro e anche delle variazioni dei prezzi interni, in lire, delle materie prime. L'Intersind teme che il mancato incremento delle tariffe [illegible] gli investimenti: «*Per talune aziende associate* — afferma — *l'entità degli introiti tariffari condiziona i programmi di investimento. Per esempio, le telecomunicazioni, considerate strategiche per la riqualificazione del sistema industriale, nel 1984 hanno piani di investimento per 4 mila miliardi. La mancata realizzazione dei programmi comporterebbe cadute di occupazione anche nell'indotto*».

I dirigenti sindacali valutano positivamente (sempre esclusi i comunisti) le cose ottenute «*anche se non sono stati ancora definiti analiticamente i vari aumenti*».

Il governo si è impegnato a controllare una gamma di prezzi e di tariffe pari al 37 per cento dei consumi italiani. In pratica ci sarebbe un blocco per i primi quattro mesi seguito da aumenti modulati entro il 10 per cento. I sindacati chiedono un mese di blocco in più. Chiedono anche il blocco dell'equo canone mentre il governo propone un «*drastico rallentamento*».

Sergio Devecchi

Sospeso sciopero segretari comunali

ROMA — I sindacati che rappresentano i segretari comunali — Cgil-Cisl-Uil e Unione nazionale segretari provinciali e comunali — hanno deciso di sospendere lo sciopero già proclamato per il 14 e 15 febbraio a sostegno della vertenza contrattuale, dopo un incontro con una delegazione governativa guidata dal ministro Gaspare e della quale facevano parte il sottosegretario agli Interni.

Nel cielo protetti dai gas

Farnborough (Gran Bretagna). E' stato inventato ed ora è in prova presso i piloti dei cacciabombardieri Tornado un respiratore autonomo portatile che garantisce la sopravvivenza negli abitacoli dei jets anche se l'atmosfera è satura di agenti chimici o del terribile gas nervino (Tel. Ap)

In una lettera ai giudici romani criticano la fuga a Parigi del loro ex leader

Gli autonomi del 7 aprile a Negri «Nessun vincolo ci lega più a te»

ROMA — «*Caro Negri, sono passati sei mesi dalle prime udienze dopo la tua fuga*». Comincia così una lettera di due cartelle dattiloscritte che tredici imputati del processo «7 aprile» hanno consegnato alla Corte d'assise ed alla moglie del deputato radicale fuggito in Francia poco prima che la Camera autorizzasse il suo arresto. Nel documento, allegato agli atti del processo, gli autonomi ufficializzano per la prima volta la loro dissociazione dall'ex «leader», criticando il suo comportamento che ritengono abbia causato gravi danni alla battaglia comune per respingere «*le menzogne giudiziarie sulla storia degli Anni Settanta*» e l'impostazione del teorema dell'accusa.

La lettera è firmata da tutti i principali imputati — Alberto Funaro, Paolo Pozzi, Franco Tommei, Emilio Vesce, Mario Dalmaviva, Luciano Ferrari Bravo ed altri — tranne Silvana Marelli ed Egidio Monferdin, gli unici due che, insieme con Toni Negri, sono chiamati a rispondere nel giudizio romano dell'accusa ritenuta più «infamante», quella di aver ordinato il sequestro dell'ing. Carlo Saronio, poi morto per una eccessiva dose di narcotico. «*Abbiamo atteso* — scrivono gli imputati a Negri — *e solo qualche giorno fa siamo tornati sulla tua scelta*».

«*La nostra battaglia difensiva, oggi* — aggiungono gli imputati — *è più dura, più consapevole ed anche più rivelatrice. Molti di noi chiedono a questa Corte di astenersi dal giudizio perché la ritengono fortemente prevenuta. E questo nostro atto difensivo è esattamente l'opposto della tua decisione di abbandonare il campo, di lasciare nelle mani dell'accusa gli orribili reati che ti attribuisce da cinque anni*».

Dopo aver ricordato a Negri che «*il teorema era anche la forzata fusione delle nostre diverse storie intorno alla tua persona*», gli autonomi sottolineano di «*essersi battuti per la soluzione politica per la quale eri stato eletto deputato*».

«*Ma la regola del teorema* — affermano ancora gli imputati — *ha trovato applicazione a partire dalla tua fuga*». La latitanza di Negri, secondo i firmatari del documento, è stata presa come una conferma non solo dell'esistenza dell'organizzazione, ma di una sua permanenza anche attuale «*operante ai tuoi ordini, ancor oggi, dal milieux parigini*».

«*Lo statuto del processo 7 aprile* — sostengono gli imputati — *ora è scoperto e risibile. Questo statuto a te ha dato la libertà e a noi continua a dare galera e reitera l'accusa insultante di una organizzazione inesistente e finita... Il sodalizio a cui ci ha obbligati l'accusa nel lontano 7 aprile '79 tu l'hai rotto con la tua rinuncia a difenderti. Nulla ci avvicina se non la speranza che tu trovi il coraggio di batterti contro le accuse che ti riguardano*».

Ieri, intanto, al processo al Foro Italico, il pentito di «Prima linea» Marco Donat-Cattin ha parlato ai giudici della Corte d'assise dei rapporti avuti a Torino con alcuni degli imputati del processo, come Mario Dalmaviva, Paolo Virno e Lucio Castellano. Ha escluso che il primo abbia mai partecipato ad [illegible] di tipo militare ed ha dichiarato che i tre autonomi erano inseriti, a quell'epoca, in una organizzazione che si rifaceva alla rivista «Linea di condotta».

Donat-Cattin ha confermato che Dalmaviva interruppe definitivamente i suoi rapporti con il gruppo torinese quando si costituì il primo nucleo di «Prima linea». Anche Virno e Castellano, allorché si concretizzarono le prime forme di lotta armata, si erano trasferiti a Roma.

Il «pentito» ha detto inoltre di aver saputo da Roberto Rosso e da altri dirigenti «piellini» che Oreste Scalzone era il promotore del cosiddetto «Progetto Metropoli» tendente a fare della rivista dell'«Autonomia» un punto di aggregazione tra tutte le formazioni dell'ultrasinistra che praticavano o comunque condividevano la lotta armata.

Donat-Cattin è stato messo brevemente a confronto con Dalmaviva e lunedì prossimo dovrà tornare in aula per farlo anche con Virno e Castellano.

Truffa a Usl indiziato un medico

VERCELLI — Il medico condotto di Carisio — Pietro Pasquino di 35 anni — ha ricevuto una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di truffa aggravata e continuata ai danni dell'Unità sanitaria locale di Santhià.

Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli Luciano Bralia ed è la conseguenza di una segnalazione pervenuta al magistrato dai responsabili della «Usl» secondo la quale da qualche tempo il medico avrebbe richiesto compensi per prestazioni extra-convenzione.

Oggi e domani il precongresso dc

Alla Regione siciliana forse una giunta dc-psi con l'astensione del pci

PALERMO — Oggi e domani le correnti democristiane contano le loro forze in Sicilia al precongresso regionale, che si svolge a Taormina, dopo il fallimento dei tentativi finora esperiti per sbloccare la crisi che paralizza la Regione da un mese, ma che ha origini più antiche, avendo travolto tre governi regionali in due anni e mezzo.

Giovedì sera il capogruppo dc Angelo La Russa ha rinunciato alla presidenza della Regione Sicilia, subito dopo l'elezione. Senza intesa, ogni gruppo aveva votato per un suo candidato. L'Assemblea siciliana tornerà a riunirsi il 22 febbraio per nuove votazioni. In alcuni ambienti palermitani viene prospettata l'ipotesi di un bicolore dc-psi con l'astensione dei comunisti. E' stato divulgato ieri un documento sottoscritto da 20 cattolici palermitani tra i quali tre sacerdoti, il segretario aggiunto della Cisl isolana prof. Riggio e il prof. Orlando Cascio, esponente moroteo ed assessore comunale al decentramento: essi auspicano l'ingresso del pci nel governo regionale.

«*Occorre dar voce a chi non ha voce e udienza nel Palazzo*» — è detto nel documento: «*occorre prendere posizione prima che sia deserto per evitare che si faccia deserto. Siamo convinti che sia ormai necessario superare le remore che hanno impedito alla dc di formare un governo regionale con la formale partecipazione del pci*».

n. r.

Roma, rubano medicinali per 4 miliardi

ROMA — Una banda di malviventi, dopo aver immobilizzato il guardiano ed i suoi familiari nel deposito di medicinali della «Pieffe» sulla strada Formellese, ha fatto man bassa di quanto ha trovato caricando la refurtiva su due grossi camion.

Il valore dei medicinali rubati è stato valutato intorno ai quattro miliardi di lire.

«Tutta in carcere la colonna Ludmann»

Altri 4 arresti per le Br venete

VERONA — Con i quattro arresti effettuati ieri i carabinieri di Verona sono convinti di avere estirpato le ultime radici della «colonna Ludmann» [illegible] Br venete. I quattro sono tutti [illegible] dal giudice veneziano Guido Mastelloni di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva oltreché degli omicidi, dei ferimenti, dei sequestri e altri atti terroristici compiuti negli ultimi anni dal gruppo br. Tornano così in carcere due donne veronesi: Anna Paola Zonca, 30 anni, cagliaritana ma abitante a Verona e sposata con il brigatista detenuto Sandro Pasoli, la quale avrebbe fatto da tramite fra il «fronte» delle carceri speciali e l'esterno; e Caterina Mercuda, 20 anni, delegata sindacale Uil. A Codroipo (Udine) è stato arrestato Gianni Pasari, 24 anni, disoccupato, a Milano i carabinieri hanno bloccato il manovale Dante Galletti.

Roma, catturato un altro dei presunti «carcerieri» di Giorgio e Anna Bulgari

ROMA — Uno dei due presunti carcerieri di Anna Bulgari [illegible] e del figlio Giorgio è stato arrestato dai carabinieri nel Reatino. L'uomo, del quale non è stata ancora resa nota l'identità, è stato condotto al comando carabinieri di Rieti, dove il magistrato, in serata, ha avviato gli interrogatori.

Altre persone, che sarebbero coinvolte nel sequestro Bulgari Calissoni in [illegible] ancora precisato, sono state fermate a Foligno dai carabinieri e a Roma.

Per il caso Bulgari erano già state arrestate cinque persone, contro altre due (una delle quali è l'arrestato di ieri) era stato emesso mandato di cattura. I due latitanti, Giovanni Cadinu, 33 anni, e Salvatore Cavada, di 30, erano personaggi di spicco della banda: già pregiudicati entrambi per vari reati e sospettati di aver avuto contatti con il *Movimento armato sardo*, i due — secondo quanto hanno accertato gli inquirenti — avevano avuto il ruolo di supervisori nella banda.

«Nonna eroina» in tribunale

PALERMO — Trentasei persone — siciliani, pugliesi, calabresi, campani — sono sotto processo da ieri per traffico di eroina.

Fra gli accusati, dopo un'operazione del febbraio '82, c'è «nonna eroina», Angela Russo, 79 anni, presunta corriere del clan guidato dai figli, Salvatore Coniglio, 34 anni, e Rosalia, di 44.

E' morto l'ambasciatore libico ferito in un attentato a Roma

ROMA — Ammar D. el Taggazy, l'ambasciatore libico a Roma che era stato ferito il 21 gennaio scorso, è morto ieri poco dopo le nove, al policlinico «Umberto Primo», dove dal giorno dell'attentato era ricoverato nel centro di rianimazione.

El Taggazy, segretario del comitato popolare ed incaricato di affari della Libia a Roma dal 17 agosto 1980, era stato ferito da due giovani nell'autorimessa della sua abitazione, in via Mogadiscio. Il diplomatico libico, che non aveva autista né scorta, era appena rientrato dall'ambasciata. Gli attentatori, vestiti elegantemente e con i volti coperti da sciarpe, gli spararono tre colpi con una pistola calibro 6,35 munita di silenziatore, ferendolo alla testa, all'addome e alla spalla destra.

Trasportato in coma al policlinico, il diplomatico era stato operato dai chirurghi della quarta clinica per l'estrazione dei proiettili ritenuti all'addome e alla spalla. Per rimuovere il terzo proiettile, penetrato sotto l'orecchio destro e rimasto nel cervello, il diplomatico era stato trasferito nel centro di rianimazione dell'ospedale, ma nei giorni seguenti le sue condizioni si erano progressivamente aggravate. La direzione sanitaria del policlinico, inoltre, aveva giudicato «*non aggredibile chirurgicamente*» la lesione [illegible] provocata dal proiettile.

L'unica rivendicazione dell'attentato, sulla quale peraltro gli investigatori nutrono perplessità, resta quella fatta il giorno dopo con una telefonata alla redazione londinese dell'«Associated Press» da uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome di «Al Borkan» (in arabo, «il vulcano»).

Appena appresa la notizia della morte dell'ambasciatore il presidente Pertini ha inviato al colonnello Muammar el Gheddafi il seguente telegramma: «*Profondamente addolorato per la morte del segretario del comitato popolare e incaricato d'affari Ammar el Taggazy, rimasto vittima di un esecrabile atto terroristico, desidero far pervenire a vostra eccellenza l'espressione del mio profondo cordoglio per il grave lutto e per la perdita di un diplomatico validamente impegnato a promuovere un sempre più positivo sviluppo delle relazioni tra Italia e Libia*».

Il presidente del Consiglio ha inviato, dal canto suo, un messaggio al maggiore Jallud nel quale si dice «*profondamente addolorato*».

(Segue da pagina 5)

[illegible]

Antonio Ghersi

[illegible]

— Rivoli, 11 febbraio 1984

[illegible]

Antonio Ghersi

— Milano, 10 febbraio 1984

[illegible]

Antonio Ghersi

— Torino, 10 febbraio 1984

[illegible]

Giuseppe Feira

[illegible]

— Favria, 10 febbraio 1984

Margherita Crevero in Farinetti

[illegible]

Davide Ariano

[illegible]

Felicita Ferrero

— Torino, 10 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Giovanni Battista Sola

[illegible]

Dario Gallizio

— Alba, 9 febbraio 1984

Teresa Castagno ved. Rosso - ved. Bodo

[illegible]

— Torino, 11 febbraio 1984

Corrado Panè

[illegible]

— Torino, 11 febbraio 1984

cav. Salvatore Zaetta

[illegible]

— Torino, 11 febbraio 1984

gen. Costantino Mellia

[illegible]

— Torino, 10 febbraio 1984

Luisa

[illegible]

— Torino, 11 febbraio 1984

Margherita Casetta ved. Tuninetti

[illegible]

— Nichelino, 10 febbraio 1984

Gianni Franceschi

[illegible]

— Torino, 10 febbraio 1984

ANNIVERSARI

Nina Lemmi ved. prof. Boniscontro

[illegible]

Agostina Giacca in Di Caro

[illegible]

— Bra, 11 febbraio 1984

Alberto e Dori

[illegible]

Amelia Angelini Amedeo Massimetti

[illegible]

— Torino, 12 febbraio 1984

Camilla Jura ved. Lodi

[illegible]

— Torino, 11 febbraio 1984

Florino Carosso

[illegible]

Maria Marrocco in Perinciolo

[illegible]

Luciano Jona

[illegible]

— Torino, 11 febbraio 1984

cav. Luigi Oraterola

[illegible]

Francesco Bonvicino

[illegible]

Maria Cursi in Nebiolo

[illegible]

Amico Di Meane Vittorina

[illegible]

Luigi Milanesi

[illegible]

Riccardo Crevero

[illegible]

Nel modernissimo istituto di Brescia vengono addestrati gli investigatori

Poliziotti a scuola di computer

I corsi durano sei-nove mesi, preparano al «lavoro» nelle squadre mobili e nella Digos - Sono impiegate tecnologie d'avanguardia, che purtroppo spesso mancheranno poi nelle questure - Collegamenti con la «banca dati» del Viminale - Simulazioni di operazioni di polizia e studio delle tecniche criminali - Piscine e palestre

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Il 4 dicembre 1982 è una data importante nella storia della scuola nazionale di polizia di Brescia: quel giorno, infatti, ha segnato una svolta determinante per l'istituto fondato tanti anni fa dal questore Nardone. Completamente rinnovata, oggi la scuola è dotata di apparecchiature e strumenti didattici d'avanguardia. Qui, nel vecchio edificio ristrutturato, i giovani agenti vengono trasformati in investigatori destinati alle squadre mobili e alla Digos, mentre i poliziotti assegnati ai reparti speciali (Nocs) si preparano per affrontare i severi corsi di perfezionamento tenuti nel centro di Abbasanta, in Sardegna.

Scomparsa l'antica atmosfera da caserma, a metà strada fra il residence e il college americano, la nuova scuola sarà in grado di ospitare fra pochi mesi 300 allievi (attualmente ne accoglie 150), per corsi della durata di sei o nove mesi. «E' stata concepita secondo un nuovo modo di insegnare — spiega il direttore D'Onofrio — e la didattica è adeguata, potremmo dire giorno dopo giorno, al rapido e sofisticato sviluppo della tecnologia». Una scuola che guarda al futuro: gli allievi hanno a disposizione laboratori attrezzati con strumenti modernissimi, terminali collegati direttamente con la «banca dati» del Viminale consentono di fare esercitazioni basandosi su fatti reali, operando in taluni casi su crimini sui quali sono tuttora in corso indagini.

«La pratica della strada trasferita nelle aule», precisa il direttore. Seduti ai tavoli, gli agenti imparano a lavorare come se si trovassero su una «Volante» in servizio nelle strade della città, collegati con la radio alla centrale operativa. I loro «spostamenti» vengono riprodotti elettronicamente su plastici luminosi, mentre una serie di informazioni trasmesse dalla centrale fornisce continui aggiornamenti sugli sviluppi della situazione. «Ogni intervento fa storia a sé — spiega un istruttore — l'equipaggio di una "Volante" deve essere preparato a fronteggiare situazioni diverse e non impreviste, la "banca dati" ci consente di analizzare volta per volta l'evolversi di una situazione, di confrontarla con altre analoghe e di prendere le decisioni più idonee». Un'esercitazione simula l'intervento degli agenti su una rapina in corso in una banca. Il centro operativo fa convergere le «Volanti» sul luogo della rapina, predispone i posti di blocco, riceve le prime informazioni dai poliziotti arrivati sul posto e, attraverso la «banca dati» del Viminale, procede ad un immediato confronto delle modalità della rapina in atto con altre avvenute in passato, predispone i successivi interventi tenendo conto di ogni eventualità.

Particolare cura viene attribuita allo studio delle tecniche criminali: i nuovi poliziotti si documentano sui vari sistemi di effrazione, gli arnesi da scasso, gli esplosivi, le armi usate dalla malavita. Vengono messe a punto nuove tecniche di perquisizione; servendosi di sofisticate apparecchiature gli allievi imparano a riconoscere i rumori (ne sono registrati oltre quattromila) e le inflessioni dialettali. «In una indagine — dice il dott. D'Onofrio — anche il più piccolo particolare può rivelarsi determinante al fine del risultato». Le registrazioni di telefonate fatte da rapitori a famiglie di sequestrati sono studiate con particolare attenzione: «Sovente dall'ascolto dei rumori di fondo è possibile individuare la località in cui è stata fatta la telefonata. Si tratta di un dato importante: molto spesso, infatti, i banditi si servono più volte della stessa cabina telefonica», spiega un istruttore.

In un moderno poligono, predisposto anche per il tiro istintivo, gli allievi si addestrano all'uso delle armi in condizioni molto simili a quelle reali; i risultati, afferma uno degli istruttori, vincitore dei campionati europei di tiro disputati fra le varie polizie, sono eccellenti. Cinture nere di judo e karate tengono corsi di difesa personale, mentre in una moderna piscina gli agenti vengono addestrati alle tecniche di salvataggio.

La riforma della polizia ha come scopo primario quello di garantire una maggiore professionalità degli agenti in servizio e molti sforzi sono stati fatti per migliorare l'addestramento dei futuri poliziotti. Purtroppo gli allievi che studiano servendosi di sofisticate apparecchiature, non trovano poi questi apparecchi quando raggiungono le questure e i commissariati. Non solo: piscine e palestre sono inesistenti, i poligoni di tiro sono ancora insufficienti. Per mantenere un'adeguata efficienza, ogni poliziotto dovrebbe essere in grado di allenarsi con una certa costanza: molti suppliscono a queste carenze organizzative frequentando a proprie spese palestre e poligoni privati, ma non tutti sono in grado di permetterselo.

Dalla scuola di Brescia escono professionisti dell'anticrimine addestrati per rispondere in maniera adeguata alla richiesta di sicurezza della cittadinanza. «Poliziotti coscienti dei loro compiti e dell'importanza del loro lavoro — spiega il direttore — noi non sforniamo dei supermen, il tenente Callaghan non è il nostro modello, semmai è l'esatto contrario». Agli allievi viene insegnato ad usare le armi «per difendersi, ma freniamo e correggiamo certi atteggiamenti eccessivi che si rifanno agli eroi dei telefilm. Il nostro compito è proteggere i cittadini e cercare di prevenire i crimini. Noi dobbiamo arrestare i colpevoli dei reati, non compiere vendette. Il poliziotto che deve uccidere non ha fatto un buon lavoro».

In un salone della scuola, dove con pannelli mobili vengono riprodotte di volta in volta le strutture di una banca, un ufficio postale, un alloggio, per addestrare gli allievi agli interventi in casi di rapina o di azioni antiterroristiche, un gruppo di istruttori simula un'irruzione in un covo di terroristi fatta col sistema «Dozier», la tecnica sperimentata dagli uomini dei Nocs per la liberazione del generale della Nato. Sfondata la porta con un calcio, si lanciano all'interno rotolando sul pavimento e in pochi attimi bloccano i «banditi», sorpresi prima che possano tentare una reazione. Tutto facile, molto spettacolare, ma si tratta di un'esercitazione, che si conclude col vincere sempre. Una finzione. Ma nella realtà? «Per arrivare a questi risultati gli allievi lavorano e studiano sodo per mesi: qui nessuno scherza, sono tutti consapevoli che un giorno, in una situazione analoga, potrebbe essere in gioco la loro stessa vita».

Francesco Fornari

Il super ancheggio

Londra. Denise Gyngell, 22 anni, in una posa eloquente che dimostra come abbia potuto vincere il titolo di «Miss ancheggio» per «senso del ritmo, movimenti coordinati e stile» (Tel. Ap)

Un'inchiesta condotta dal Censis

«Napoli città sfaticata che vive di miracoli? No, lavora e produce»

NAPOLI — Napoli non vive nell'equilibrio di una congiunzione astrale tra miracoli e sfortuna che pure ha avuto (colera e il terremoto ad esempio), non è una città disperata ed invivibile, ma è una città stabile, con una forte omogeneità, che lavora e produce, che poggia sulla famiglia più che sulle istituzioni, ma che non vuole vivere una situazione particolarmente sfortunata. Così Giuseppe De Rita, direttore generale del Censis, ha illustrato i dati dell'inchiesta fatta sulla società napoletana, sui suoi processi economici, promossa dall'Amministrazione provinciale di Napoli. Dal dossier (300 pagine con i dati elaborati sulla base di tremila interviste ad altrettanti capifamiglia napoletani) emerge una città diversa da quella raccontata normalmente dalla stampa. «I giornali — ha detto De Rita — trattano Napoli come un oggetto e in modo spettacolare anche i drammi degli omicidi per camorra e molto spesso con tono ironico». «Napoli e i media», ha aggiunto De Rita: la stampa nazionale quotidiana e periodica ha dedicato a Napoli, in media negli ultimi due anni, un articolo al giorno.

«La miscela spettacolo — ha detto De Rita — è così accattivante da collocare molto spesso Napoli in prima pagina (circa un quinto degli articoli compare in questa posizione)». «Tutti gli altri temi — ha aggiunto — scompaiono nettamente a favore di una immagine di violenza esplicita, di passioni e sentimenti grossolani. Accanto a ciò sono messe in evidenza le grandi capacità culturali di una città laboratorio di arti espressive e drammatiche senza contare che il 20 per cento dei titoli ha una intonazione ironica».

La Napoli che emerge dal rapporto è, quindi, diversa da quella dei soliti luoghi comuni; alla immagine caotica si sostituisce quella di una città omogenea (il 90% dei suoi abitanti — è nato e vive nella città — a Roma e Milano questo dato è del 40% — mentre l'emigrazione è appena lo 0,40; alla immagine di una città «sfaticata» si sostituisce quella di una città laboriosa (in dieci anni gli addetti all'industria sono aumentati del 28% e il [illegible] del 17%.

Anche il dato sulla disoccupazione è contrastante: ai 281 mila iscritti alle liste di collocamento si contrappone quello dei circa 80 mila che si dichiarano «effettivamente disoccupati». (Ansa)

Catania, due anni fa il delitto, il pm aveva chiesto 24 anni

Condannate a dieci anni le due donne che uccisero l'aggressore delle figlie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Una sentenza così mite non se l'aspettavano, forse, neanche gli avvocati difensori. Dieci anni e sei mesi di carcere contro i 24 chiesti dal p.m. Paolo Giordano. A Carmela Zuccaro e Sebastiana Sicali, le due «madri vendicatrici» di Catania, la corte d'assise ha riconosciuto le attenuanti generiche della provocazione.

Uccisero, il 19 febbraio di due anni fa, l'uomo che aveva violentato le loro figliolette. Era Salvatore Guglielmino, marito di Carmela e padre di una delle due bambine, Agata, di 9 anni; l'altra, Santa, è più grande di tre anni. Le donne trasportarono il suo cadavere, in auto, nel cortile della questura e si consegnarono alla polizia.

Ma ieri, appoggiate alle sbarre del gabbione, piangevano lacrime di gioia. Nelle due ore e mezza che hanno preceduto la lettura della sentenza, erano rimaste come impietrite dall'attesa; solo la Sicali, con la voce rotta dall'emozione, aveva avuto la forza di dire ai cronisti: «La gente è con noi, speriamo che ci facciano uscire presto».

E Catania, in effetti, da tempo non seguiva un processo con tanta partecipazione. Sin dal primo mattino, come era successo durante le altre sei udienze, la gente ha riempito l'aula: parenti delle imputate, studenti di giurisprudenza accompagnati dai professori, curiosi; qualcuno, per ascoltare meglio, si è portato uno sgabello e si è piazzato accanto alla balaustra di marmo che limita gli scranni degli avvocati.

L'attesa è grande, fra un capannello e l'altro si incrociano le previsioni sulla decisione dei giudici. Quando entra la corte, il presidente, dott. Perracchio, sente il bisogno di raccomandare compostezza al pubblico. Teme che la gente accolga con un applauso la sentenza «favorevole» alle due donne, che qualcuno, preso dall'entusiasmo, si avvicini alla gabbia protetta da un cordone di carabinieri e poliziotti.

Invece la lettura della sentenza avviene nel massimo silenzio: le attenuanti prevalgono sull'aggravante costituita dal rapporto di parentela che legava la Zuccaro all'ucciso. I dieci anni e sei mesi di carcere saranno seguiti da tre anni di libertà vigilata e dall'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ma gli avvocati Tarantino e Papalia, che si abbracciano per la vittoria ottenuta, probabilmente contano di strappare qualcos'altro in appello.

Una sentenza che non è stata facile, lo si è capito dal tempo trascorso dalla corte in camera di consiglio. Il presidente, prima di leggere, parla di «giudizio diversificato», e non si capisce se intenda riferirsi al diverso peso che hanno avuto le deposizioni delle due bambine, oppure a divisioni all'interno della corte. I giudici popolari hanno forse fatto fronte compatto a favore di una pena mite.

Le appassionate arringhe della difesa sono state probabilmente più convincenti delle argomentazioni del pubblico ministero e degli avvocati di parte civile (rappresentavano i parenti di Guglielmino): il primo aveva puntato sulla tesi della premeditazione, escludendo che, per com'era stato architettato il delitto, le due donne avessero potuto agire sotto lo choc provocato dal terribile racconto delle bambine; i secondi si erano spinti fino a mettere in dubbio il racconto di Agata, Santa e delle loro madri, definite «bugiarde e abili commedianti».

I difensori delle due donne, invece, hanno giocato tutto sulle attenuanti: le generiche, la provocazione, i motivi di particolare valore morale (gli unici non riconosciuti alle due donne). L'avv. Trantino ha parlato per tre ore delle due bambine, «violentate e costrette ancora a rispondere e a ricordare», ha citato passi della Bibbia per sottolineare il valore della figura del padre, infangata da Guglielmino. Poi ha tirato fuori il suo asso dalla manica: un processo celebrato quasi vent'anni fa davanti alla stessa corte d'assise e che presentava straordinari elementi di somiglianza con questo: due contadini di Avrano, un paesino dell'Etna, a 30 chilometri da Catania, uccisero l'uomo che aveva violentato le loro bambine dodicenni. Furono condannati a 10 anni di carcere, ridotti a 6 anni e 6 mesi in appello.

Nino Amante

Ufficiale giudiziario rinviato a giudizio

ROMA — Un ufficiale giudiziario, Oscar Menghini, addetto all'ufficio unico notifiche della corte di appello di Roma, è stato rinviato a giudizio: dovrà rispondere di interesse privato in atti d'ufficio e falso al fine di assicurarsi un profitto personale e per favorire altre persone. La vicenda riguarda una azione di pignoramento, intrapresa dall'ufficiale giudiziario nei confronti del proprietario di una falegnameria, Luciano Filabozzi, debitore di due milioni di lire ad una società fornitrice.

A conclusione della procedura giudiziaria intentata dalla società creditrice, il Menghini, dopo aver pignorato l'intera attrezzatura del laboratorio ne aggiudicò — con un'asta giudiziaria — la vendita a sole 2 milioni 130 mila lire. Secondo una stima operata dal proprietario della falegnameria le attrezzature avevano un valore di gran lunga superiore, vale a dire almeno 70 milioni di lire. Di qui la decisione del proprietario del laboratorio di presentare una denuncia alla procura della Repubblica contro l'ufficiale giudiziario per interesse privato in atti di ufficio ed altro.

Il capo della Buoncostume accusato di favoreggiamento della prostituzione

Genova, nuova bufera sulla questura confermate le accuse al commissario

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — «Concussione e favoreggiamento della prostituzione». Ora si conoscono le imputazioni che hanno portato in carcere il commissario Enrico Valente, 42 anni, capo della Buoncostume e della Narcotici della questura di Genova. Le ha annunciate il procuratore capo aggiunto della Repubblica, Francesco Luigi Meloni, che ha voluto precisare: «Il favoreggiamento è dovuto al rapporto di causalità previsto dall'articolo 40 del codice penale». E il codice scrive a quel punto: «Non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo».

Un po' più luce, qualche notizia in più, dunque, qualche labile conferma alle «voci» che si sono diffuse l'altro ieri a proposito dell'indagine condotta dal sostituto procuratore Michele Marchesiello. Un'inchiesta la cui origine molti pensano di poter scoprire nelle testimonianze di persone già bloccate nei mesi scorsi, prostitute, ragazze squillo e soprattutto il «gestore» di una casa d'appuntamenti, uno che avrebbe minacciato «dichiarazioni da far saltare mezza Genova». Proprio lui sarebbe il grande accusatore del funzionario.

«Nei confronti del commissario Valente — tiene a precisare il dottor Meloni — esistono seri e gravi indizi, che sono stati valutati attentamente e sottoposti a riscontri prima che fosse ordinato l'arresto». Da qualunque parte siano nate le accuse, le testimonianze iniziali hanno trovato qualche conferma negli elementi raccolti giorno per giorno.

Tre pagine dattiloscritte, con i reati contestati a Valente, costituiscono l'ordine di cattura. Ma in quel documento non si fa cenno a luoghi e circostanze in cui i fatti sarebbero stati commessi, né si nominano le possibili «vittime»: «non conteneva procedure», spiegano. E i magistrati aggiungono: «Al momento non appare che questa inchiesta possa colpire altre persone dello stesso ambiente». Non vogliono pronunciarsi nemmeno su eventuali legami con l'agente Vincenzo Volpe, arrestato a fine dicembre per corruzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Anzi, il procuratore Meloni ribadisce: «L'autorità giudiziaria, nonostante il fatto grave ma isolato in cui è coinvolto il dottor Valente, ribadisce la sua assoluta stima e fiducia nella polizia». Una dichiarazione molto semplice e che forse tanti aspettavano.

Eppure la diplomazia del magistrato non riesce a cancellare certi «anni chiacchierati» della questura di Genova, nomi di alti funzionari (come l'ex capo della Mobile, Mimmo Nicoliello), su cui sono stati aperti fascicoli. E le voci che [illegible] conferma insistono a dire che proprio di lì, da quegli anni, da quelle vicende sono partite le indagini che hanno portato fino all'arresto di Valente.

Davvero il capo della Buoncostume ha permesso a qualcuno di aprire tranquillamente case d'appuntamento? Fanno il nome della pensione di corso Torino gestita da Vincenzo Zizza, 40 anni.

Bruno Balbo

L'antimafia rinvia viaggio in Sicilia

ROMA — E' stato rinviato a data da destinarsi il sopralluogo in Sicilia della commissione parlamentare antimafia, previsto dal 14 al 17 febbraio.

Lo ha deciso l'ufficio di presidenza della commissione, in una riunione allargata ai rappresentanti dei gruppi, «in considerazione del fatto — informa un comunicato — che le Camere saranno impegnate, nel medesimo periodo, in importanti votazioni concernenti temi delicati quali il condono edilizio».

Ristampati tutti quelli per Milan-Juve

Troppi biglietti falsi Le società calcistiche ora corrono ai ripari

ROMA — Umberto Aloisi, direttore del servizio ispettorato della Siae, è il meno stupito di tutti. «Sì — precisa subito — per noi è una storia vecchia, ma adesso è diventata anche una storia grossa». Succede che i falsari sono riusciti ad imporre la «regola» del biglietto contraffatto anche per le partite del campionato di calcio. Mica solo di serie A: giù giù si arriva fino a quelli interregionali. Un affare da chissà quanti miliardi. «Per una partita importante di serie A — spiega Aloisi — abbiamo calcolato che i falsari incassano non meno di cinquanta milioni netti. Ripeto: per partite importanti».

Ora, difficile che i falsari mobilitino la loro organizzazione per un Ascoli-Catania. Ma per Milan-Roma giocata domenica 29 gennaio gli agenti della Società italiana autori ed editori, addetti al controllo dei biglietti, di falsi ne hanno contati duemila circa. Per Milan-Juventus, in calendario domenica 19 febbraio, i biglietti contraffatti sono già in circolazione. «Per questo, continua Aloisi, d'accordo con la Lega calcio abbiamo deciso di ritirare tutti i biglietti già pronti per la vendita: ne rifaremo di nuovi, inimitabili».

Che i falsari — dopo le musicassette e i profumi, i liquori e gli orologi, borse e bigiotteria — avessero puntato sui biglietti d'ingresso alle grandi manifestazioni (partite, concerti e perfino cinema e teatri) è storia vecchia di appena qualche mese. Lo scorso settembre, in provincia di Bergamo, era stata scoperta una tipografia clandestina. In realtà, su segnalazione dell'Fbi, i carabinieri erano in cerca di una zecca che stampava dollari poi spediti in America. Invece, ecco le matrici dei biglietti per il Gran Premio di Monza, per il concerto di Rod Stewart, per Juventus-Aston Villa...

— Come possono accadere, signor Aloisi, queste [illegible]? «Prima dell'inizio del campionato di calcio, la tipografia Bertello di Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo, provvede a stampare i biglietti per tutte le partite della stagione — risponde il direttore dell'ispettorato Siae —. Di volta in volta, a tranches di quattro partite, vengono messi a disposizione delle società. E qui cominciano i problemi: le società li distribuiscono, magari li spediscono in diverse città con un anticipo di dieci giorni sulla partita. E', questo, un periodo sufficiente per l'organizzazione».

Secondo l'avvocato Franco Spirito, assistente dell'amministratore delegato della Fiorentina Italo Allodi, «le società di calcio dovrebbero controllare tutti i punti di vendita e rafforzare i controlli negli stadi. Poco tempo fa è stato fermato un tifoso con addirittura una tessera federale falsa...».

g. c.

Traffico con gli Usa, l'operazione coordinata da Verona

Offensiva contro la droga 42 arresti in tutt'Italia

VERONA — La polizia di Verona, in collaborazione con Scotland Yard, con la Drug Yard, con la Drug Enforcement Administration (l'organizzazione statunitense per la lotta agli stupefacenti) e con le questure di alcune città italiane, ha compiuto una vasta operazione contro un'organizzazione di presunti trafficanti di cocaina ed eroina, che avrebbe rifornito l'Italia e in particolare il Veneto.

Durante l'operazione, illustrata ieri in una conferenza stampa dal questore di Verona, dott. Francesco La Torre, sono state arrestate 42 persone, sequestrati oltre sei chilogrammi di stupefacenti ed è stato recuperato oltre un miliardo di lire in banconote.

Ha detto il questore: «Pensiamo di aver interrotto uno dei più importanti canali di rifornimento di cocaina dall'estero».

Tra gli arrestati, Pietro Bologna, 30 anni, originario di Capaci (Palermo) residente a Verona (ma moglie e figli sono negli Usa) viene ritenuto il presunto responsabile dell'organizzazione per i collegamenti tra Italia, Inghilterra e Florida.

Dopo l'arresto di Bologna la squadra mobile di Verona, diretta dal dott. Vittorio Vasques, è risalita a due cittadini colombiani, José Franco Ortiz, 37 anni, di Medellin, e Ricardo Zea Guerra, 48 anni, di Tolima, e a un giamaicano, Gilbert Morgan, 30 anni.

I primi due sono stati arrestati a Londra da Scotland Yard, mentre quest'ultimo è stato arrestato a Verona. Secondo le ricostruzioni degli investigatori, gli stupefacenti e in particolar modo la cocaina, partivano dalla Florida e, dopo aver fatto scalo a Londra, arrivavano a Verona dove venivano smistate; mentre una parte era destinata al mercato locale, notevoli quantità andavano a rifornire gli spacciatori di altre città dell'Italia settentrionale.

L'organizzazione — secondo quanto ha riferito il questore di Verona — era formata anche da elementi della camorra affiliati alla Nuova famiglia e della mafia italo-americana. I veronesi arrestati sono 19. (Ansa)

Milano, organizzata dalla Cariplo

Grande gara fra studenti (con l'aiuto di computer) sui segreti dell'economia

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Tutte le scuole medie inferiori della Lombardia e della provincia di Novara potranno cimentarsi nella seconda edizione di Economgioco, il concorso su temi economici indetto dalla Cariplo. L'anno scorso vi presero parte circa 50 mila studenti e anche quest'anno si prevede che la partecipazione sarà numerosa. In questa edizione ci sarà una novità: l'introduzione dell'informatica, grazie alla partecipazione al concorso della Olivetti.

Il gioco-concorso partirà il 22 febbraio con la pubblicazione, su quotidiani locali, di un tema di ricerca su problemi economici; entro 14 giorni da parte delle classi partecipanti, che non possono essere più di tre per ogni scuola, dovranno pervenire i temi che saranno esaminati da un'apposita commissione.

Le 200 classi meglio classificate riceveranno in premio un personal-computer già programmato per la partecipazione alla seconda parte del gioco: la simulazione di due anni di gestione di una piccola azienda. Infine le 10 migliori classi si confronteranno nelle finali consistenti in giochi e quiz di cultura economica, che saranno ripresi dalla Rai in un teatro di Milano.

Nella presentazione di Economgioco i responsabili della Cariplo hanno insistito sull'importanza dell'iniziativa come «contributo all'integrazione fra le attività scolastiche e la società civile».

Bardellino è fuggito da Madrid?

MADRID — L'ha scritto ieri il quotidiano spagnolo «El Pais», Antonio Bardellino, arrestato il 2 novembre, considerato uno dei capi della Nuova famiglia, al quale la giustizia spagnola aveva concesso la libertà su cauzione la settimana scorsa, si è reso irreperibile e nei suoi confronti è stato emesso un ordine di cattura.

E' immediatamente scattato l'allarme: il boss è uno degli imputati più importanti nelle indagini sulla camorra e sui suoi addentellati con la criminalità all'estero.

Il quotidiano aggiunge che Bardellino non si è presentato alle autorità spagnole come era stato concordato al momento della sua liberazione. Gli agenti che si sono recati al suo domicilio hanno trovato solo la sua compagna, Rita De Vita, la quale ha detto di non sapere se egli sarebbe tornato.

La concessione della libertà provvisoria dietro cauzione di cinque milioni di pesetas (circa 55 milioni di lire) era stata concessa dal giudice Varon Cobos, a causa di un'assenza per malattia del giudice titolare del caso Francisco Castro.

Secondo il giornale, Varon Cobos «sembra che non conoscesse sufficientemente la personalità del mafioso». «El Pais» aggiunge che il giudice Castro, dopo essere rientrato in servizio e aver saputo che Bardellino non si era presentato, ha emesso l'ordine di cattura.

Azionisti del Banco Ambrosiano chiedono i danni anche allo Ior

MILANO — La battaglia legale intorno alle vicende del Banco Ambrosiano si fa sempre più accanita: sono tre i fronti aperti in questi giorni per fatti collegati in qualche modo al crack della banca di Roberto Calvi. Il più importante riguarda l'accordo tra Ior e le 88 banche estere creditrici di 450 milioni di dollari. Entro breve tempo i rappresentanti degli istituti di credito dovrebbero incontrarsi per valutare le proposte dello Ior a proposito della restituzione di una parte del debito dell'Ambrosiano Holding. Secondo fonti bancarie, la trattativa è caratterizzata in questa fase da una estrema incertezza, che potrebbe sbloccarsi soltanto qualora lo Ior riuscisse a ottenere un prestito sui mercati esteri dei capitali a condizioni non troppo onerose.

Sempre lo Ior è alla ribalta in una vertenza aperta presso il tribunale di Milano da un gruppo di piccoli azionisti del vecchio Banco Ambrosiano, i quali hanno avanzato ai giudici istruttori Pizzi e Brichetti un'istanza per chiedere che lo Ior venga citato come responsabile civile del processo. Gli amministratori dello Ior, da Paul Marcinkus a Luigi Mennini e Pellegrino De Strobel, furono indiziati per il reato di concorso nella bancarotta dell'Ambrosiano: di qui la richiesta di ritenerli anche responsabili dei danni civili subiti dagli azionisti.

L'ultima vertenza riguarda Umberto Ortolani e l'Ambrosiano. Il difensore di Ortolani, Mario Savoldi, ha citato davanti al tribunale di Roma il vecchio e il nuovo Ambrosiano, la Centrale, lo Ior e tutte le consociate estere del gruppo, chiedendo un rimborso di 110 miliardi più gli interessi e il conteggio della rivalutazione. Secondo i legali di Ortolani, nel 1980 Calvi si sarebbe impegnato a rilevare la Rizzoli per circa 450 miliardi. Ne avrebbe versati soltanto 339.

g. mo.

Tre banche truffate di mezzo miliardo

ROMA — Una truffa di mezzo miliardo compiuta ai danni di tre banche che emettono carte di credito — «American Express», «Bank Americard Visa», «Diner's Club» — è stata scoperta dalla squadra mobile, che ha arrestato due commercianti, ne ha identificato un terzo, ancora latitante, ed è sulle tracce di un quarto complice. I due arrestati, Attilio Roncaccia (Roma), di 32 anni, titolare di un negozio di abbigliamento a Grottaferrata (Roma), e Sabrina Attiani di 26 anni, proprietaria di un negozio di articoli sportivi a Ostia, sono stati colpiti da mandati di cattura emessi dal giudice istruttore Casavola per i reati di associazione per delinquere e truffa aggravata.

Il terzo commerciante identificato è Maurizio di Bernardino, di 33 anni, titolare di un negozio di elettrodomestici in piazza Vittorio a Roma. Le indagini, condotte dal funzionario della squadra mobile Bartoletti, sono cominciate dopo la denuncia fatta dai tre istituti di credito, che alla chiusura annuale dei conti avevano scoperto un ammanco complessivo di 500 milioni. Questa somma era stata versata ai tre commercianti a copertura di carte di credito intestate a clienti reali, ma abilmente contraffatte.

il mercato immobiliare

L'IMMOBILIARE «IL PORTICO» s.a.s.

Via Po 38 - TORINO - Tel. 835544

PER DEFINIZIONE VENDITE ULTIMI ALLOGGI DISPONIBILI

VENDE TRA SASSI E SANT'ANNA

sulla bellissima collina del Po in palazzina signorile di nuova costruzione alloggi abitabili entro giugno '84 con
- impianto termico a metano individuale per ogni appartamento
- Video citofono
- Ascensore
- Portoncini d'ingresso blindati
- Giardino condominiale
- Rifiniture di altissimo pregio

Le palazzine confinano con un parco attrezzato di campi tennis, bocce, ecc. e molto verde. Sullo sfondo il nostro bellissimo e amato Po e dall'altra parte le colline di Superga

Zona servitissima da negozi, linee urbane, scuole materne, elementari e medie. Il tutto nel raggio di mt 200 circa

A PREZZI IMBATTIBILI

per l'alta qualità delle rifiniture e per la posizione dell'immobile stesso

Minimo in contanti
Massime dilazioni
Permutiamo direttamente il vostro immobile a prezzo di mercato

Appartamenti da L. 80.000.000 in su - Box auto da L. 14.000.000 in su

Offerta «unica» nel suo genere

AFFRETTATEVI

sono rimaste poche unità immobiliari da vendere

maiora

IN VIA FANTINA 37 (traversa di Via Leini)

NUOVI ELEGANTI APPARTAMENTI

varie dimensioni - finizioni di lusso

40% contanti - riscaldamento singolo a metano
40% mutuo fondiario - coibentazione termica totale
20% dilazioni facilitate - portoncini blindati - videocitofoni - giardino condominiale - box

Subito abitabili — Si esaminano permute

personale sul posto sabato e domenica ore 10-12.30 / 15-18.30

torino - via duchessa jolanda 17 - telefoni 756625 - 7495989

maiora

IN VIA VOLVERA 73

NUOVI ELEGANTI APPARTAMENTI

varie dimensioni - finizioni di lusso

30% contanti - riscaldamento singolo a metano
40% mutuo fondiario - coibentazione termica totale
30% dilazioni facilitate - portoncini blindati - videocitofoni - giardino condominiale - box

Consegna settembre 1984 — Si esaminano permute

personale sul posto sabato e domenica ore 10-12.30 / 15-18.30

torino - via duchessa jolanda 17 - telefoni 756625 - 7495989

COMFAI vende

IL SERVIZIO CASA

Corso XI FEBBRAIO, 33 Ang. Via PRIOCCA, 30

In stabile centrale, panoramicissimo, ristrutturato nelle parti comuni, comodo al centro commerciale, dotato di ascensore e riscaldamento centrale: appartamenti liberi ed occupati da 1/2/3/4 camere, cucina, servizi. Negozi ad alto reddito di varie metrature.
- Prezzi interessantissimi da L. 440.000/mq.
- Pagamenti agevolati con mutui o dilazioni.

Personale in loco dalle ore 11.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.30. Sabato compreso.

Affrettatevi! Ancora per pochi mesi tassa registro 2% in base alla proroga di legge.

FILIALE DI TORINO - VIA GUARINI, 4 ANG. PIAZZA LAGRANGE
TEL. (011) 548123 (5 linee)

C.so VENEZIA, 30

vendiamo
COMPLESSO INDUSTRIALE
in ottimo stato di manutenzione, adatto anche ad industria pesante, libero alla vendita.

Caratteristiche generali: superficie coperta mq.2200 circa, scoperta mq.800, passo carraio, altezza capannone mt.7, dotato di carroponte e riscaldamento. Annesso palazzina uffici su tre piani. **Prezzo molto interessante.**

Società di servizi immobiliari
Torino via del Carmine 22 Tel. (011) 549916 - 513078

G.E.A.

SERVIZI IMMOBILIARI s.r.l.
Via Barbaroux 2 (Ang. P. Castello) Torino
Tel. 519.939 - 541.464

COLLEONO Via Portalupi, Strada Torino - Pianezza

Nuova costruzione - ottime rifiniture riscaldamento singolo a gasmetano - box auto. Alloggi di soggiorno 2 camere servizi e salone cucinotto due camere e servizi a partire da **L. 76.500.000**

30% preliminare - 30% dilazioni
40% mutuo - possibilità di permute

Esim

LIBERO ...

Esim

LIBERO ...

Esim

LIBERO ...

Esim

LIBERO ...

Esim

OCCUPATO ...

Esim

OCCUPATO ...

ESIM s.a.s.

IMPRESA DI COSTRUZIONI

telef. (011) 890.361 - 894.361

VENDE ALLOGGI MUTUATI

IN PINO TORINESE di 3 camere, doppi servizi, tavernetta, terrazzo panoramico e box auto.

IN VIA SANSOVINO di 2 camere, ampio soggiorno con cucinino, due balconi e box auto.

FRA OULX E SAUZE monocamere, bicamere, duplex con servizi, ampi terrazzi e box auto

FRA ROSTA ED AVIGLIANA nel parco secolare "LE FRONDE" di 3-4 camere, salone, doppi servizi e box auto; quelli del piano terreno con giardino privato, quelli del 1° piano con mansarda.

AFFITTA

FRA OULX E SAUZE con contratti annuali BOX e MONOCAMERE ben arredate con 5 posti letto e monoblocco di cucina.

IN VINOVO MAGAZZINO in corso di ristrutturazione così composto: mq 80 di uffici, mq 450 di basso fabbricato, mq 750 di tettoie semichiuse e mq 1000 di cortile recintato.

In Piemonte o in Valle d'Aosta ACQUISTASI

fabbricati ad uso commerciale o uffici con idonee garanzie di reddito.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 473 - 10100 TORINO
entro 15 giorni dal presente annuncio.

RIVALTA

Ultimi alloggi disponibili subito: 2-3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi e garage - Riscaldamento individuale a gas.

PREZZI CONVENZIONATI
COMPRESO IVA da L. 69.000.000 a L. 88.000.000
Mutui agevolati 8,5% - Contanti dilazionati
Per informazioni telefonare al 502.626

Studio Immobiliare DOLCETTI

C.so Lombardia 241
TORINO
Tel. 739.23.56

VENDESI S. REMO
C.so Inglesi
Monocamera - Servizi - Terrazzo - Posto auto coperto
Due camere - Servizi - Terrazzo - Posto auto coperto

AFFITTASI ALLOGGIO
Via Amato Venaria
Salone, due camere, servizi, box e mansarda

CERCASI DA AFFITTARE
Ufficio zona centro con posto auto

CERCASI MANSARDA
Zona P.za Bernini - C.so Francia - P.za Rivoli - Abitabile da acquistare anche da ristrutturare

TESORIERA

via Pilo ang. via Piedicavallo

VENDIAMO IN STABILE SIGNORILE APPARTAMENTI ANCHE LIBERI

soggiorno 1-2-3 camere, cucina, servizi

Telefono 544.741 - Visite: 15,30 - 18,30

ediltalia studio immobiliare

Ricerchiamo appartamenti liberi zone S. Paolo, S. Rita; Cenisio, Parella, 2/3 vani e servizi. Pagamento immediato per contanti.

Via Groscavallo 8 - TORINO
Tel. 446671/4475788

METTE IN CONTATTO DIRETTO ACQUIRENTE E VENDITORE

TRADIZIONALI METODI I CAPOVOLGE

BANCA DATI IMMOBILIARI

C.SO EINAUDI, 18 (TO) TEL. (011) 500.646 - 500.647

TEL. 500.200

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE IN CHIERI

Appartamenti nuovi da 90 a 150 mq. Sufficiente 30% contanti. Pagamento del residuo con mutuo ipotecario fino a 10 anni al tasso dell'8% fisso. Ufficio vendita in loco. Aperto sabato tutto il giorno e domenica mattina. In altri giorni su appuntamento.
Tel. 550.020 - 942.2402

A Torino o nell'immediata cintura ACQUISTASI

blocco alloggi nuovi o di integrale ristrutturazione.
Dimensioni circa 100 mq costruiti o costruendi.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 474 - 10100 TORINO
entro 15 giorni dal presente annuncio.

ISTIM VENDE

544.086

LIBERO	LIBERO	LIBERO	LIBERO	LIBERO	LIBERO	LIBERE
C.SO MATTEOTTI in casa d'epoca ingresso salone sala 2 camere cucina biservizi da riattare L. 135 MILIONI	TURIN PARK piano alto soleggiato ... biservizi terrazzo volendo box auto L. 173 MILIONI + 7 MILIONI MUTUO 9%	P.ZZA MONTANARI piano alto 3 arie ampio ingresso, salone angolare, 2 camere cucina biservizi, 3 balconi volendo box L. 165 MILIONI	ATTICO panoramico salone 3 camere cucina biservizi mq 150 + ampio terrazzo ... mq 280 possibilità box L. 183 MILIONI + 15 MILIONI MUTUO 9%	C.SO ORBASSANO piano alto panoramico ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi ripostigli balconi cantina L. 105 MILIONI	C.SO FRANCIA piano alto panoramico ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi volendo box L. 105 MILIONI	VILLE di nuova costruzione con terreno e box-auto in zona STUPINIGI e ORBASSANO da L. 170 MILIONI

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. FINDOTEE presta personali ...

ATTENZIONE ...

FAIT ...

3 Aziende, negozi

ALESSANDRIA ... Aziendal Market 650.2175.

AUTOSALONE FIAT CEDESI

AZIENDAL MARKET 650.2175 vende ...

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO ...

offerte

A.A.A. LOCALE ...

AFFITTASI VENDESI
Negozio angolare
5 vetrine su corso
zona Francia

CAPANNONE ...

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA ...

commessi, baristi

impiegati

(continua)

INVESTITE DALLA TEMPESTA LE ALPI ORIENTALI E IL CENTRO SUD

Continuano le bufere di vento e neve centri bloccati, black out, gravi danni

Nel Milanese, un agricoltore travolto dalle folate è morto - Un ospedale e alcune case scoperchiate dalle raffiche in Friuli - Situazione d'emergenza in Abruzzo - Cinquanta automobilisti soccorsi in Irpinia

Da 48 ore mezza Italia è nella bufera. Una tempesta di vento e neve ha infatti investito, oltre al Friuli, il CentroSud, dove vari Comuni risultano isolati.

A Robecco, nel Milanese, le raffiche hanno fatto cadere dal fienile un agricoltore. L'uomo è morto sul colpo. Scoperchiato dalle folate un ospedale a Gemona, in Friuli. In Abruzzo molte strade risultano interrotte o transitabili solo con catene. Nell'alta Irpinia, due pazienti bisognosi di emodialisi sono stati soccorsi dai carabinieri e portati in Campagnola al più vicino ospedale.

Situazione precaria anche in Puglia: a Bari tutte le squadre di vigili del fuoco sono impegnate a rimuovere tegole, cornicioni, insegne e alberi fatti cadere dalla bufera.

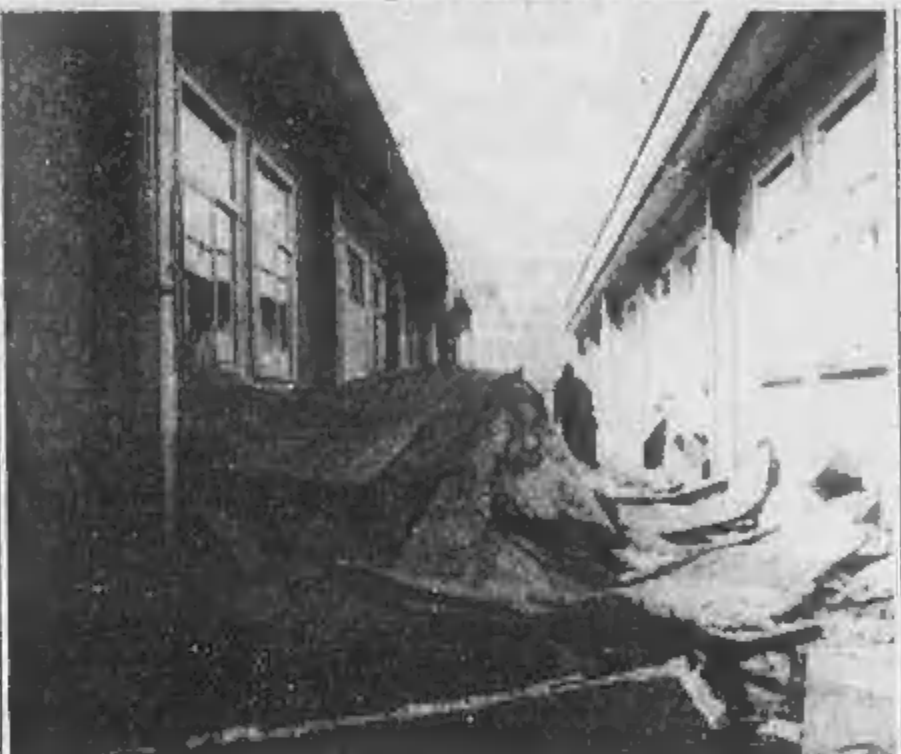
Neve anche sull'isola di Salina, nelle Eolie, mentre non accenna a placarsi la mareggiata che da 48 ore batte le coste siciliane.

Ecco in dettaglio il quadro delle varie province:

Milano — Un forte vento da Nord-Ovest, che all'aeroporto di Linate ha raggiunto i 12 nodi di velocità, spazza dall'altra mattina la Lombardia, soprattutto nelle zone della [illegible] padana, provocando notevoli danni e creando problemi anche per il traffico automobilistico.

A Robecco (Milano) il vento ha anche fatto una vittima: [illegible] Maliagliati, 38 anni, un agricoltore che lavorava alla cascina Passamonte, è precipitato, per un'improvvisa folata, dalla cima di un fienile sul quale stava lavorando ed è morto sul colpo per aver picchiato violentemente il capo.

Udine — Il Friuli da giovedì mattina è colpito da una tempesta di vento che ha provocato danni alle tettoie di alcuni capannoni e scoperchiato l'intera ala d'un complesso prefabbricato a Gemona.

Nella zona di Tolmezzo verso le 22.30 di giovedì si è abbattuta una tromba d'aria e la popolazione ha creduto si trattasse di una scossa di terremoto. Alcune persone sono scese in strada, ma a causa del freddo e del vento impetuoso sono subito rientrate nelle abitazioni.

I vigili del fuoco sono intervenuti sia che a Gemona, per rimuovere le tegole del tetto dell'Ospedale, a Magnano dove il capannone di una ditta di legnami è stato scoperchiato per quasi 300 metri quadrati.

Bolzano — Cielo perfettamente sereno ma violente raffiche di vento su tutto l'Alto Adige. Ci sono state interruzioni di energia elettrica in alcune zone di montagna e sono state sradicate anche piante, mentre in alcuni centri sono caduti comignoli e tegole.

L'Aquila — Abbondanti nevicate nell'Alto Abruzzo. L'autostrada da Roma per L'Aquila e Pescara si percorre con difficoltà.

Nella Marsica, forti nevicate con bufere di vento peggiorano la situazione.

A Pescasseroli, la neve è ormai alta più di mezzo metro. Scanno è sepolta sotto più di un metro di neve ed è rimasta interrotta la statale della valle del Sagittario.

Burrasca in Adriatico.

Il ministro per l'Ecologia, on. Biondi, è rimasto bloccato nell'interno dell'albergo Miramonti di Scanno con altre cento persone, convegnisti che avrebbero dovuto partecipare ad un dibattito sulla legge quadro per il turismo.

Sono state chiuse al transito le statali 17, la 5 bis dell'altopiano delle Rocche, la 630 del «Ceraso» e la 17 bis.

Campobasso — Una violenta bufera di neve e vento ha paralizzato la circolazione stradale in quasi tutto il Molisano.

Nella regione ieri mattina risultavano isolati i Comuni di Capracotta, Pescopennataro e Vastogirardi.

Una colonna di autotreni bloccati durante la notte nei pressi di Salcito e la corriera che collega Trivento con Roma sono stati raggiunti solo dopo molte ore dagli spazzaneve e dai vigili del fuoco.

I provveditori agli studi di Campobasso e di Isernia hanno autorizzato i presidi a non far svolgere le lezioni in tutti i centri interessati dall'abbondante nevicata.

Avellino — Una bufera di vento e neve si abbatte da oltre 48 ore su alcune zone dell'Irpinia. Le zone più colpite sono quelle ai confini della Basilicata e della Puglia. A Trevico la neve ha raggiunto i 40 centimetri di altezza, mentre nell'Arianese e nella zona del [illegible], cioè Lacedonia, Bisaccia, Andretta, si sono avuti black out. In altri centri è mancata anche l'acqua. Sull'autostrada Napoli-Bari, nel tratto di Grottaminarda-Candela, la circolazione è possibile con l'uso di catene.

I carabinieri della compagnia di Ariano Irpino hanno soccorso all'alba di ieri una cinquantina di automobilisti trovatisi in difficoltà nella zona di Camporeale.

Benevento — Sono rimasti isolati per la neve, che cade quasi ininterrottamente da 48 ore, dieci Comuni (Baselice, Castelpagano, Castelvetere, Castelfranco in Miscano, Ginestra degli Schiavoni, Montefalcone, Reino, S. Bartolomeo in Galdo, S. Croce del Sannio e S. Giorgio La Molara) nell'Alto Sannio.

La circolazione stradale in tutto l'Alto Sannio è paralizzata perché, oltre alla neve, in tutta la zona imperversa un forte vento di tramontana.

Bari — Non accenna ad attenuarsi l'ondata di maltempo in Puglia. Nevica ancora sui rilievi del Subappennino Dauno, del Gargano e della Murgia barese. Su parecchie strade il transito è consentito soltanto con le catene.

Soffia un forte vento di tramontana: l'aeroporto di Bari-Palese è stato chiuso al traffico.

Intenso il lavoro dei vigili del fuoco.

Udine. Una tromba d'aria ha colpito la scorsa notte vaste zone del Friuli. Ecco i danni causati nei pressi dell'ospedale di Gemona, uno dei paesi duramente provati dal terremoto del 1976 (Tel.)

Quattro isole delle Eolie senza viveri

LIPARI — Alicudi, Filicudi, Panarea e la frazione di Ginostra a Stromboli sono isolate da una settimana. Traghetti e aliscafi, a causa del mare molto mosso, non sono riusciti a raggiungere le isole più piccole e lontane delle Eolie.

Gli abitanti sono privi di pasta, pane, carne, frutta e medicinali. Le scuole sono chiuse.

Il tempo oggi

situazione: l'Italia è interessata da una profonda depressione con minimo sullo Ionio.

tempo previsto: al Nord sereno tranne sulle zone alpine orientali, ove si avranno brevi nevicate. Sulle regioni centrali tirreniche [illegible], salvo temporanee [illegible]. Sulle rimanenti regioni precipitazioni [illegible], nevose sull'Appennino e localmente in pianura sulle regioni adriatiche e temporalesche sulle isole maggiori e sulla Calabria.

temperatura: in diminuzione.

venti: forti settentrionali.

mari: agitati.

città italiane

Bolzano	5	9	Pescara	5	7
Verona	6	12	Roma	6	11
Trieste	7	10	Campobasso	—2	0
Venezia	6	13	Bari	6	9
Milano	6	13	Napoli	5	7
Torino	—2	15	Potenza	—1	1
Cuneo	0	10	S. M. di Leuca	5	10
Genova	7	13	R. Calabria	7	12
Bologna	3	13	Messina	8	11
Firenze	4	13	Palermo	8	11
Pisa	3	14	Catania	4	13
Ancona	8	10	Alghero	3	13
Perugia	2	7	Cagliari	5	13

città estere

Amsterdam	—1	5	sereno	Lisbona	11	17	sereno
Atene	8	13	nuvoloso	Londra	3	8	sereno
Bangkok	22	33	sereno	Los Angeles	11	19	nuvoloso
Belgrado	0	2	neve	Madrid	8	14	sereno
Berlino	—3	3	nuvoloso	Miami	20	22	nuvoloso
Bruxelles	—1	4	pioggia	Montreal	—20	—15	sereno
Buenos Aires	13	31	[illegible]	Mosca	—12	—10	neve
Il Cairo	10	23	sereno	New York	—5	3	nuvoloso
Copenaghen	—1	2	sereno	Oslo	—6	—1	neve
Dublino	5	10	nuvoloso	Parigi	2	6	sereno
Francoforte	3	5	pioggia	Pechino	—6	—1	nuvoloso
Ginevra	1	3	pioggia	Rio de Janeiro	26	36	sereno
Helsinki	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Stoccolma	—4	3	nuvoloso
Hong Kong	13	15	nuvoloso	Sydney	15	23	nuvoloso
Gerusalemme	10	17	sereno	Tokyo	—1	8	sereno
Johannesburg	15	28	sereno	Vienna	1	11	sereno

Pescara: dodici uomini d'equipaggio, solo uno è stato salvato (in elicottero)

Nave lancia l'«SOS» nell'Adriatico Il mare forza 9 respinge i soccorsi

PESCARA — Undici uomini prigionieri di un mare forza nove, ormai [illegible] dopo che [illegible] è caduto nel vuoto per le proibitive condizioni atmosferiche. Così l'equipaggio della motonave *Sele* ha affrontato la seconda, terribile notte, incagliato dieci miglia a levante di Punta Penna da una burrasca che dicono senza precedenti in questo tratto dell'Adriatico.

Il primo allarme giovedì pomeriggio: il mercantile, partito da Cirò Marina (Catanzaro) con un carico di sale per lo stabilimento Montedison di Bussi, in Abruzzo, segnalava di non riuscire più a tenere la rotta per le proibitive condizioni del mare, onde alte otto metri e un vento di almeno quaranta nodi, oltre settanta chilometri l'ora. La costa appariva vicina, eppure irraggiungibile: anche forzando i motori, il gioco di correnti e la burrasca non facevano guadagnare un centimetro verso terra.

La notte ha portato nuovi motivi di angoscia, con l'aggravarsi della situazione atmosferica: ettolitri d'acqua finiti nelle stive hanno reso ancora più instabile il cargo, impegnando uomini e macchine nell'opera di pompaggio.

Ieri mattina, l'Sos del comandante. A Pescara la Capitaneria di porto ha mobilitato tutti i mezzi disponibili. Tre navi si sono tuffate nella burrasca che di ora in ora saliva d'intensità, mentre venivano chiesti elicotteri e natanti da salvataggio. A questo punto la salvezza per l'equipaggio della *Sele* pareva ormai vicina, questione di poco, pochissimo. Ma il mare ha mostrato contro i soccorsi il medesimo accanimento: la furia delle onde li ha prima sviati dalla rotta, poi è riuscita a vanificare tutti i tentativi di «agganciare» il cargo.

Alle 11,35 ci prova un elicottero Decolla da Martina Franca, in Puglia e, approfittando di una calma improvvisa, giunge sulla verticale della nave. L'ottimismo dura poco: riuscirà a trarre in salvo solo un marinaio, Dinaggio Giordani, 30 anni, prima che la situazione atmosferica diventi nuovamente proibitiva.

Tra cargo e soccorritori i messaggi radio si fanno sempre più concitati. Arriva un rimorchiatore ma fallisce ripetutamente «l'imbragatura» del *Sele* e deve rinunciare. Nello specchio di mare che fronteggia Punta Penna convergono intanto altre navi, richiamate dagli appelli che la capitaneria irradia in tutto l'Adriatico. Fra queste, la petroliera *Stateman*, un off-shore d'appoggio: malgrado l'enorme potenza (schilla cavalli) non se la sente di avvicinarsi tanto da consentire il trasbordo.

Il comandante del *Sele* ripete che la nave ormai è ingovernabile, che bisogna lasciarla prima che sia troppo tardi. Le altre imbarcazioni cercano di mettersi sottovento, affrontando loro il primo impatto delle raffiche. Non è una manovra risolutiva, ma fa guadagnare tempo. Con la notte scendono quasi a zero le possibilità di [illegible]: ogni manovra via aria o mare riesce molto più rischiosa.

L'«Interferon» cura la cirrosi?

ROMA — «*L'uso indiscriminato dei farmaci "protettori del fegato" è sicuramente inutile per trattare la cirrosi. Meglio cercare di bloccare il processo di "replicazione" del virus B dell'epatite, che spesso è responsabile di questa malattia cronica. Risultati positivi nel 65 per cento dei casi si sono avuti, a Londra, usando l'Interferon*».

Lo ha detto ieri mattina a Roma, durante un simposio all'Isola Tiberina, la prof. Sheila Sherlock, del *Royal free Hospital* della capitale britannica.

Bilancio e previsioni alla rassegna del settore a Roma

Windsurf, 80 mila atleti ancora senza leggi precise

ROMA — Due atleti, scelti tra i migliori azzurri dai responsabili della Federazione vela, rappresenteranno l'Italia ai prossimi Giochi olimpici di Los Angeles, per il windsurf.

Si è discusso anche di questo, con altri problemi del settore, durante la rassegna specialistica *Surf '84* inaugurata a Roma nei giorni scorsi alla presenza del ministro della Marina mercantile, Carta, e dell'on. Mammì, ministro dei Rapporti con il Parlamento.

I tremila visitatori registrati nel primo giorno di apertura danno la misura del crescente interesse verso questo tipo di sport, per il quale — come ha rilevato il ministro Carta — è allo studio una legislazione specifica.

Il mercato del windsurf in Italia ha avuto un'escalation dall'80 in poi, raggiungendo vertici di vendita di circa 30 mila tavole nel '82. Durante la scorsa stagione, il giro di affari è stato valutato approssimativamente intorno ai cento miliardi, comprendendo in questa cifra, oltre alle tavole, anche le attrezzature e gli accessori. Il parco tavole viene stimato in 70 mila unità, con un numero di praticanti che sfiora le 80 mila persone.

Non esiste ancora, però, una regolamentazione chiara per disciplinare uno sport la cui rapida diffusione ha originato qualche problema.

Il ministro Carta ha annunciato che è allo studio una legislazione specifica per questo tipo di attività e si è impegnato a emanare un decreto legge che regoli, in linea di massima, il comportamento tra il surf e i bagnanti. Egli ha poi tracciato le linee direttrici della legge sulla nautica da diporto, nella quale è inserito anche il surf e a cui manca solo l'approvazione del ministro.

Nell'ambito della mostra, che è quest'anno alla seconda edizione, si svolgerà il secondo convegno di medicina dello sport applicata al windsurf organizzato da Carlo De Michele, con la partecipazione del Coni, della Fiv e della Fmsi. Al convegno, presieduto dal prof. Antonio Venerando, parteciperanno medici sportivi interessati ai problemi di questa disciplina. (Agi)

Sotto tutela il comprensorio del Gran Sasso

ROMA — L'intero comprensorio del Gran Sasso, nella provincia di Teramo, è stato dichiarato, con decreto del ministero dei Beni culturali apparso ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*, zona «di notevole interesse pubblico».

Il decreto stabilisce il divieto per i proprietari di immobili situati nella zona soggetta a vincolo di intervenire sugli immobili stessi senza aver prima presentato i progetti che possono modificare l'aspetto esteriore della zona stessa alla preventiva approvazione della Regione.

Inaugurata a Firenze Pitti Filati, con la collezione primavera-estate '85

La «moda del sole» appesa a un filo

Delicato gioco di trasparenze, colori caldi, un sapore vagamente orientale nei modelli presenti alle sfilate di Firenze

FIRENZE — Poco più di 60 espositori nei vasti stand su due piani alla Fortezza Da Basso: Pitti Filati, alla 14ª edizione, è lucida e gulsante, inedita e piena d'invenzione. Si lanciano colori, linee, [illegible]. Toni pallidi, sfumature perlacee, luminosità madreperlate, coralli teneri o al contrario trasparenze abissali, verdi da alga profondissima, smeraldi da atollo oceanico o vitale esplosione di terra africana per gamme tropicali dal giallo all'arancio al rosso.

Linee avvolgente a conchiglia, geometriche ma dischiuse nella mollezza di proporzioni allungate, blazer tipo regata, spolverini come un soffio, magliette [illegible] di tradizione inglese, compresi i punti, coste, trecce, riquadri, pool con intarsi e cadenze da antiche *petineuses*, a cominciare da certi rosa legno e dolcissimi trafori. I filati sono cangianti, con abbinamento multiplo di cotone e seta, acrilico e mohair, fettucce o striscioline, lini e cotoni e lane e ramié.

«*Ma la primavera-estate dei filati* — dice Giulio Zegna della Zegna Baruffa e Lane Borgosesia — *è un incontro strano. Tutti chiedono lane dell'inverno 85, di quasi trascorso come vendita, e di quelle che faremo per l'inverno [illegible]. Misteri cromatici, allergie ai rischi coloristici, non so. Però nessuno che si accorga che lane, se proprio di lane dobbiamo parlare, ce n'è di estiv, termocoibentate, anche per la stagione calda. Basta assicurarsi il vello estivo delle pecore merinos, più leggero, areato: e con una maglietta così stai meglio che con il cotone*».

Uno sfogo sul piano economico che non deve distrarre dalle meraviglie di Pitti Filati. Metti quei cotoni di acrilico e viscosa, multicolore, che alla Filatura di Crosa chiamano lampo con un paio di ferri in poche ore ti fai una maglietta (morbidissima); ancora più straordinario se ci si rivolge al filo inventivo di Pitti Filati, quel filato *petit flower*: un miscuglio ben calibrato di acrilico e fettucce di cotone, dall'apparenza cartacea, da lavorare a sfilatura. Oppure dalla lana Gatto quei morbidissimo mohair a nodi multicolori del gallescotone di Pilù, senza trascurare la fettuccia in cotone chiamata Hula-Hoop che «cruscia» veloce formando nuovi effetti in pool larghetti, corti, maniche scese, scolli a barchetta.

La Avia compiice Lattuada, unendo 24 fili di cotone purissimo, lancia per la primavera 85 lo spolverino a dama di trecce e coste; l'estate è tutta vele e Newport, fondo crudo, lettere di questo nome in ruggine e blu, abbinando viscosa e cotone o cotone e lana. Un gusto inglese nitido e qualche lampo di madreperla iridescente. Il lino si lega al cotone, spesso il filo di lino è lucidato nel suo colore naturale e solo il cotone è tinto; il mohair non più garzato trova un accordo straordinario nel lino stampato, la seta è contrastata dal lino fiammato, c'è il mohair con la piuma di cigno e di lupo ammo con il cotone lucidissimo e un filato per farsi a mano la tuta di felpa: firmato Filatura Botto Poala.

Alla Filatura di Grignasco l'invenzione in filati è pari alla capacità di Giuliano Marelli nel proporne l'uso in capi inediti. Ad alzatine, punti trafitti e ripiegati, fra color crudo e verde, i pullover che rinnovano il tennis, con l'orlo non elastico ma tubolare; ad intarsi di maglie a diritto su rovescio, di rose a reticella, le molte camicie di maglia rosa secco e bianco come i marmi delle terme romane.

Gli stilisti migliori del nostro prêt-à-porter non perdono l'occasione di cimentarsi con i filati. Le Fendi accoppiano i bottonati di cotone con motivi screziati, impiegano il cotone mouliné effetti multicolori, offrono a sostegno di un filo di lino alla seta tonalità per aspetti discreti da [illegible]; Laura Biagiotti sbambagia grosse lane per lavorazioni veloci e inedite a mano; Gianfranco Ferrè chiede alla [illegible] Jersey la sublimazione del tessuto a maglia in esilissimi veli di lana traforata, costine di cotone e seta e soprattutto il plissé a maglia bilanciata da brevettare come le garze organzate. Regina Schrecker realizza pool corti e lunghi pareo lucidi e gonfi in seta e lino di inedita sfumatura.

Lucia Sollazzo

Vittoria Assicurazioni

Società per Azioni, fondata nel 1921 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 R.D.L. 29/4/1923 n. 966 iscritta al Tribunale di Milano 17206 Soc. Sede legale e Direzione Generale: Milano, piazza San Babila, 3 - Capitale sociale e riserve al 31/12/1982: L. 20.053.227.632 - Codice fiscale 01329510158

La CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - con delibera n. 1424 del 26 gennaio 1984, ha autorizzato l'ammissione delle azioni Vittoria Assicurazioni alla negoziazione presso il mercato ristretto di Milano.

Prospetto Informativo ai sensi della deliberazione del 24.10.1977 n. 283 della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Il Consiglio di Amministrazione della VITTORIA ASSICURAZIONI ha esaminato ed approvato il presente prospetto assumendo in via esclusiva la responsabilità dell'esattezza e completezza dei dati e delle notizie in esso riportati, autorizzandone la pubblicazione; il Collegio Sindacale della Società ha altresì approvato i dati e le notizie ivi contenuti.

1) **La VITTORIA ASSICURAZIONI** venne costituita a Milano con atto Rogito Notaio Federico Antonio Tenini del 21 settembre 1921 per iniziativa della Compagnia inglese "The Excess Insurance Ltd." di Londra che decise di trasformare la propria rappresentanza italiana in Compagnia di Assicurazione denominata "Italian Excess Insurance Company".
Nel 1933 la Compagnia fu acquistata dalla Toro Assicurazioni - allora denominata Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino - e, in data 29/2/1936, variò la ragione sociale originaria in "La Vittoria Assicurazioni - Compagnia d'assicurazioni generali" e, il 23/12/1970, nell'attuale "Vittoria Assicurazioni S.p.A."
La società ha per oggetto l'esercizio di tutti i rami di assicurazione e riassicurazione ed in genere di ogni forma di industria e commercio consentita dalle leggi inerenti alle assicurazioni, da sola od in compartecipazione, per conto proprio o per conto altrui, e può pertanto assumere la gestione di compagnie, associazioni od aziende assicuratrici italiane od estere e loro agenzie.
La gestione della Società è divisa in due Sezioni: A e B.
La sezione A comprende tutte le operazioni sociali che non siano quelle assegnate alla Sezione B.
La Sezione B comprende le assicurazioni, le riassicurazioni e le retrocessioni sulla vita dell'Uomo, le assicurazioni di rendite vitalizie, le assicurazioni di pensioni di invalidità e vecchiaia e le operazioni di capitalizzazione.
La durata della Società è fissata dall'art. 4 dello Statuto sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

2) La sede legale e la direzione della Società sono in Milano, piazza S. Babila n. 3.
La Società svolge attualmente la sua attività nel Ramo Vita e nei principali Rami Danni in tutta Italia attraverso una organizzazione composta, al 31 dicembre 1982 da n. 142 agenzie, di cui 132 agenzie generali, 9 agenzie di città e 1 agenzia speciale operante nel ramo Grandine.
L'attività di risarcimento danni è svolta capillarmente su tutto il territorio italiano tramite 71 ispettorati di liquidazione coordinati da 10 ispettorati regionali.

3) L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno (art. 17 dello statuto). In conformità dell'art. 18 dello statuto sociale, gli utili netti risultanti dal bilancio, dopo le assegnazioni alle riserve legali dei rami danni e vita, o se queste ultime hanno raggiunto i limiti minimi prescritti dalla Legge, alle riserve straordinarie in misura pari a quelle stabilite per le riserve legali, saranno devoluti ai soci ed alle altre destinazioni che l'Assemblea riterrà di deliberare su proposta del Consiglio di Amministrazione, ivi compresa la costituzione di fondi aventi speciale destinazione.

4) Il capitale sociale, interamente versato, ammonta attualmente a L. 2,5 miliardi ed è diviso in n. 2.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Lire 1.000 ciascuna. Il capitale sociale è attribuito per metà alla Sezione A e per metà alla Sezione B.
Il patrimonio di ciascuna Sezione non può essere destinato a scopi dell'altra Sezione.

5) Lo statuto sociale non prevede alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle azioni, che sono nominative e indivisibili ed hanno uguali diritti e caratteristiche.

6) Alla data del 30.9.1983 il numero complessivo dei soci era di 6.414.
I principali azionisti della Società erano:

	n. azioni	%
TORO ASSICURAZIONI S.p.A. - Torino	1.816.073	72,64
ALLEANZA SECURITAS ESPERIA S.p.A. - Roma	178.591	7,15
PRESERVATRICE ASSICURAZIONI S.p.A. - Roma	80.000	3,20
BANCA SAN PAOLO DI BRESCIA - Brescia	37.461	1,50
UNIONE ITALIANA DI RIASSICURAZIONE - Roma	[illegible]	0,88
BALUMIT A.G. - Zug	13.000	0,52
VERTIN A.G. - Chur	11.500	0,46
MIGNONNE S.A. - Zurigo	10.312	0,41
FIDUCIARIA ARMORARI - Milano	7.360	0,29
C.O.F.I.M. - Torino	6187	0,25

7) **Consiglio di Amministrazione nominato il 23 giugno 1983**
Presidente: Luigi Guatri - nato il 19.9.1927 a Trezzo d'Adda (Mi).
Vice Presidente: Carlo Acutis - nato il 17.10.1938 a Torino.
Consiglieri: Filiberto Angelino - nato il 8.1.1936 a Bussoleno (To); Marco Brignone - nato il 12.10.1938 a Torino; Vincenzo Bottero - nato il 13.12.1912 a Torino; Mario Garrallo - nato il 2.9.1937 a Cuorgnè (To); Paolo Geisser - nato il 22.1.1905 a Torino; Bruno Rebosio - nato il 23.8.1919 a Milano; Lorenzo Regis - nato il 7.9.1932 a Torino.
Il Consiglio di Amministrazione, che è rieleggibile, dura in carica un triennio.
L'attuale Consiglio scade con l'assemblea che sarà indetta per approvazione del bilancio al 31 dicembre 1985.

Collegio sindacale nominato il 23 giugno 1983
Presidente: Franco Jorio - nato il 1.5.1909 a Milano.
Sindaci effettivi: Antonio Confalonieri - nato il 13.2.1932 a Milano, Giovanni Ronzo Pitet - nato il 16.10.1929 a Torino.
Sindaci supplenti: Giuseppe Brambilla - nato il 20.4.1955 a Milano, Cesare Castellazzo - nato l'11.11.1935 a Torino.
Il Collegio sindacale dura in carica un triennio.
L'attuale scade con l'assemblea che sarà indetta per l'approvazione del bilancio al 31.12.1985.

Direzione
Direttore Generale: Romolo Pagliarello - nato l'11.7.1920 a Catanzaro (Cz).

8) La Vittoria Assicurazioni S.p.A. - come è cenno al punto 1) - venne costituita nel 1921 con un capitale iniziale di L. 6 milioni, aumentato in via gratuita nel 1.941 a L. 12 milioni.
Dal 1933 l'intero pacchetto azionario è stato posseduto dalla Toro Assicurazioni S.p.A. che, nel giugno 1981, decise di offrire ai propri azionisti - in ragione di 1 azione ogni 33 azioni Toro Assicurazioni S.p.A., sia ordinarie, sia privilegiate, al prezzo unitario prudenzialmente determinato in L. 7.000 - uno ed un massimo di n. 687.500 azioni della Vittoria Assicurazioni, godimento 1/1/1981, pari al 27,5% del capitale della stessa. Di queste sono state sottoscritte n. 683.927 azioni, pari al 27,36% del capitale sociale.
Nel corso degli ultimi cinque anni il capitale sociale della Vittoria Assicurazioni S.p.A. ha avuto la seguente evoluzione:
1/1/1977 L. 500.000.000
31/12/1978 L. 1.000.000.000 (emissione di azioni gratuite)
31/12/1979 L. 2.000.000.000 (emissione di azioni gratuite)
15/4/1981 L. 2.500.000.000 (emissione di azioni gratuite)
In data 24/7/1978 fu deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale da Lire 500 milioni a L. 1 miliardo, con emissione di 50.000 nuove azioni da nominali L. 10.000 ciascuna.
Il 12/7/1979 il capitale venne aumentato gratuitamente da L. 1 miliardo a L. 2 miliardi, con emissione di 100.000 nuove azioni da nominali L. 10.000 cadauna.
In data 15/4/1981 fu deliberato il frazionamento di ciascuna azione da nominali L. 10.000 in 10 azioni da nominali L. 1.000 e l'aumento gratuito del capitale da L. 2 miliardi a L. 2 miliardi e 500 milioni mediante assegnazione di 1 nuova azione ogni 4 vecchie possedute.
Non sono in corso di esecuzione deliberazioni di aumento del capitale.

9) La Società non ha emesso alcun prestito obbligazionario né obbligazioni convertibili in azioni.

10) Gli utili netti ed i dividendi distribuiti nel corso degli ultimi tre esercizi sono stati:

	Utili	dividendi complessivi	dividendi unitari	reddito sul valore nominale
1980	1.299.877.549	260.000.000	130	13%
1981	1.488.502.103	325.000.000	130	13%
1982	1.359.027.[illegible]	[illegible]5.000.000	130	13%

La Vittoria Assicurazioni, fino al bilancio dell'esercizio 1979, ha riportato a nuovo gli utili d'esercizio.

11) Bilancio 1982: sottoriportato.
Partecipazione in società controllate e collegate:
n. 877.500 azioni de "La Vittoria Riassicurazioni S.p.A." con sede in Milano, pari al 39% del capitale sociale, in bilancio al 31 dicembre 1982 per Lire 1.647.750.000.
Tale Società opera nel settore della riassicurazione, in cui è una delle principali Compagnie italiane, e ha acquisito, nel corso dell'esercizio 1982, premi per L. 87 miliardi. Il suo capitale sociale è di L. 4,5 miliardi.
Nel 1982 la Vittoria Riassicurazioni ha registrato un incremento di premi del 39% ed è passata al 30° posto nella graduatoria delle Compagnie di Assicurazione nazionali; nel 1980 la Società occupava la 37° posizione.

12) In conformità a quanto previsto dallo Statuto sociale e in base alle autorizzazioni ricevute dagli organismi competenti, la Società svolge attività di assicurazione e di riassicurazione nei principali Rami Danni e nel Ramo Vita.
Al 31/12/1982 risultano iscritti al libro paga della Società n. 168 dipendenti.

13) Nei primi nove mesi del 1983 si è potuto rilevare che l'incremento dei premi è in fase di positivo sviluppo, essendosi realizzati incassi nei Rami Danni per circa L. 52 miliardi e nel Ramo Vita per circa L. 1,5 miliardi; il complesso dei sinistri, determinato per numero ed entità, rientra nei limiti delle previsioni.
Si ritiene che il risultato di fine esercizio 1983 si presenterà in linea con quello dell'esercizio precedente e consentirà comunque una adeguata remunerazione del capitale.
A fine settembre 1983 la Società ha effettuato investimenti - prevalentemente in titoli di Stato - al netto dei disinvestimenti, per oltre L. 6,5 miliardi e a tale data la Società presenta attività in beni immobili per L. 26,1 miliardi, in titoli a reddito fisso per L. [illegible],2 miliardi ed in partecipazioni in società italiane ed estere per L. 4,9 miliardi.
Tra i disinvestimenti è compresa la cessione delle azioni Credito Varesino S.p.A. per le quali, scaduta senza esito l'opzione in precedenza concessa, la vendita si è conclusa nel settembre 1983 al prezzo di L. 5.787 milioni a fronte di un valore di bilancio di L. 6.187 milioni.

14) La Società, perseguendo il duplice obiettivo di consolidare le posizioni conquistate e di fornire un servizio costantemente al passo con le mutevoli esigenze del mercato, ha indirizzato i propri programmi di investimento al miglioramento del livello di professionalità dei propri dipendenti tramite azioni di formazione e addestramento, alla razionalizzazione del lavoro e al contenimento dei costi di gestione con l'attuazione di un programma di informatica distribuita e al costante aggiornamento delle garanzie assicurative offerte alla clientela.
La società controllante, Toro Assicurazioni S.p.A., fa ora parte del Gruppo I.F.I. - Istituto Finanziario Industriale S.p.A. che, tramite I.F.I.L. S.p.A., detiene alla data del 30.9.1983 il 51,32% delle azioni ordinarie della Toro stessa.

15) I prezzi fatti e noti alla Società nella negoziazione dei propri titoli nell'ultimo trimestre 1983 oscillano da un minimo di L. 9.000 ad un massimo di L. 9.900, con un prezzo medio di L. 9.450 per azione.

VITTORIA ASSICURAZIONI S.p.A.
IL PRESIDENTE
Luigi Guatri

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1982

Attivo

Voci	(in milioni di lire)
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Totale attivo	131.116
Perdite degli esercizi precedenti	—
Perdita dell'esercizio	—
Totale	131.116
Conti d'ordine e partite di giro	17.574

Passivo

Voci	(in milioni di lire)
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Totale passivo	129.757
Utile dell'esercizio	1.359
Totale	131.116
Conti d'ordine e partite di giro	[illegible]

Conto dei Profitti e delle Perdite al 31 dicembre 1982

Perdite e spese

Voci	(in milioni di Lire)
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Altri oneri	138
Spese generali e di amministrazione	[illegible]
Imposte	[illegible]
Quote di ammortamento	[illegible]
Quote assegnate ai fondi di accantonamento e destinazione specifica [illegible] al personale)	324
Oneri straordinari	[illegible]
Totale	180.360
Utile dell'esercizio	1.359
Totale	181.719

Profitti e rendite

Voci	(in milioni di Lire)
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Totale	181.719
Perdita dell'esercizio	—
Totale	181.719

Relazione di Certificazione rilasciata dalla Peat, Marwick, Mitchell & Co., ai sensi dell'Art. 68 della legge 10 giugno 1978 n. 295

Agli Azionisti della Vittoria Assicurazioni S.p.A.:

1. In esecuzione dell'incarico conferitoci ai sensi dell'art. 68 della legge 10 giugno 1978 n. 295, abbiamo esaminato lo stato patrimoniale riassuntivo (modello 1, colonna totale) ed il conto dei profitti e delle perdite riassuntivo (modello 2, colonna totale) della Vittoria Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1982, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione e dagli allegati di cui al quarto comma dell'art. 2424 del Codice Civile. L'allegato bilancio della società collegata, la Vittoria Riassicurazioni S.p.A., è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1981 in quanto ultimo approvato dall'assemblea ed è stato da noi esaminato nell'estensione successivamente descritta. Non abbiamo esaminato la ripartizione tra le voci di bilancio riguardanti i rami danni ed il ramo vita e capitalizzazioni né abbiamo esaminato gli altri modelli di bilancio previsti dalla normativa vigente per il settore assicurativo, come peraltro confermato dalla circolare Ministeriale del 30 aprile 1980 n. 499.

2. (a) Il nostro esame è stato svolto secondo i principi ed i criteri di controllo enunciati nei Principi di Revisione (dal n. 1 al n. 17) approvati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, integrati ed interpretati, ove necessario, secondo le procedure specifiche della revisione del bilancio delle imprese assicurative effettuando i controlli della contabilità e della valutazione del patrimonio sociale che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Tutto ciò ha comportato la nostra valutazione professionale sia delle modalità e principi secondo cui i fatti di gestione sono stati rilevati nelle scritture contabili e rappresentati nello stato patrimoniale e nel conto dei profitti e delle perdite, sia della necessaria natura ed approfondimento dei nostri accertamenti selettivi sulle scritture contabili e sugli altri documenti e notizie utili, al fine di rilasciare, con la dovuta diligenza e con sufficienti supporti documentali, il richiesto giudizio di certificazione nel suo complesso. La scelta degli accertamenti selettivi effettuati è dipesa anche da un'analisi del grado di affidabilità dei sistemi e procedure amministrative e del sistema di controllo interno della Società e dal conseguente apprezzamento del grado di rischio che, nel suo complesso, lo stato patrimoniale ed il conto dei profitti e delle perdite potessero risultare inficiati da errori od irregolarità.
(b) I principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio della Società sono quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dall'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.), integrati da principi contabili di specifico riferimento ai bilanci imprese di assicurazione, ritenuti coerenti con i postulati e le finalità del bilancio d'esercizio.
(c) Il nostro esame si è esteso altresì alla relazione del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso. Tuttavia, nell'ambito del più ampio contenuto della relazione stessa, il nostro giudizio si riferisce naturalmente solo ai dati ed alle informazioni necessarie per la chiarezza e la precisione del bilancio d'esercizio, che nella fattispecie sono contenute da pagina 17 a pagina 62 della relazione del Consiglio di Amministrazione.
(d) La revisione contabile della società collegata, La Vittoria Riassicurazioni S.p.A., ha interessato il progetto di bilancio per l'esercizio 1982 ed è stata da noi effettuata nella misura ritenuta necessaria per la sua importanza relativa rispetto al bilancio d'esercizio della Vittoria Assicurazioni S.p.A. e per poter esprimere il giudizio su detto bilancio, e pertanto, tale giudizio, non si estende né al progetto di bilancio 1982 né al bilancio 1981 della società collegata che viene presentato come allegato.
(e) Il bilancio dell'esercizio 1981, presentato ai fini comparativi, è stato da noi esaminato limitatamente allo stato patrimoniale, in quanto primo anno di revisione, e pertanto non esprimiamo alcun giudizio sul conto dei profitti e delle perdite dell'esercizio 1981.

3. (a) Come descritto a pagina 29 della relazione del Consiglio di Amministrazione, la partecipazione nel Credito Varesino S.p.A. precedentemente portata a Lit. [illegible]9.540.512, è stata rivalutata di Lit. 2.918.289.791, adeguandola al prezzo di compenso dell'ultimo trimestre con l'intento precipuo di coprire parte delle perdite sofferte nella cessione della partecipazione nel Banco Ambrosiano. Gli amministratori ci hanno informati che esiste un'opzione per la cessione della partecipazione nel Credito Varesino S.p.A. ad un valore superiore a quello rivalutato.
Nel 1982 peraltro la Vittoria Assicurazioni S.p.A. era indirettamente controllata dal Banco Ambrosiano S.p.A. e la partecipazione nel Credito Varesino S.p.A. era detenuta in quanto facenti entrambe parte dello stesso Gruppo Ambrosiano. Tenendo presente questa correlazione, sebbene i principi contabili cui abbiamo fatto riferimento non ammettano la rivalutazione citata, riteniamo che la decisione degli amministratori di evidenziare a fronte del dissesto del Banco Ambrosiano S.p.A. sia le perdite della partecipazione nello stesso che le plusvalenze [illegible] investimenti correlati all'appartenenza al Gruppo Ambrosiano, ancorché non realizzate, sia, nelle circostanze, rispondente ad un quadro fedele della situazione patrimoniale e del risultato d'esercizio; pertanto sulla base di tali considerazioni riteniamo di poter rilasciare certificazione.
(b) Come indicato alla pagina [illegible] della Relazione del Consiglio di Amministrazione, le partecipazioni in [illegible] società non quotate sono valutate al minore tra il valore di carico (corrispondente al costo medio continuo, eventualmente rettificato in conformità alle leggi di rivalutazione), ed il valore della quota di patrimonio netto posseduta. La partecipazione nella società collegata La Vittoria Riassicurazioni S.p.A., che rientra nella categoria summenzionata, è iscritta in bilancio ad un valore di carico di Lit. 1.648 milioni. Tale valore è maggiorato della rivalutazione monetaria ex-lege 19 marzo 1983 n. 72 e da rivalutazioni economiche effettuate negli anni precedenti. Come indicato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione alla pagina 29, se la partecipazione fosse stata valutata con il metodo del patrimonio netto, ciò avrebbe comportato un maggior patrimonio netto al 31 dicembre 1982 per Lit. 2.655 milioni ed un maggior utile netto per l'esercizio chiuso a tale data per Lit. 1.306 milioni.
In considerazione di quanto sopra e poiché l'informazione contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione è da considerarsi esauriente nelle circostanze, riteniamo di poter rilasciare certificazione.

4. Tutto ciò premesso quale parte integrante del nostro giudizio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 68 della legge 10 giugno 1978 n. 295, rilasciamo certificazione che lo stato patrimoniale riassuntivo (modello 1) ed il conto dei profitti e delle perdite riassuntivo (modello 2) della Vittoria Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1982, corredati dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, come precisato nel paragrafo (2c), corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti fatti, sono conformi alle norme per la redazione ed il contenuto dello stato patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite ed i fatti di gestione sono correttamente rilevati nelle scritture predette, secondo corretti principi contabili.

PEAT, MARWICK, MITCHELL & CO.

Milano, 8 giugno 1983

Il bilancio della Società è disponibile presso la Sede Sociale e presso il Comitato del mercato ristretto di Milano.

Dopo il no a Lucchini si complica la successione alla presidenza

Confindustria colta di sorpresa dalla «rivolta» del Centro-Sud

Ma entro l'8 marzo i tre saggi (Coppi, Pichetto, Riello) dovranno trovare un accordo tra gli imprenditori

ROMA — Sembrava che almeno questa volta dopo le sofferte candidature di Guido Carli e di Vittorio Merloni si dovesse risolvere in un'operazione indolore e senza [illegible] la scelta [illegible] presidente della Confindustria. E fino all'altro ieri la strada di Luigi Lucchini, il re del tondino, era liscia come un biliardo. Il colpo di timone impresso dagli imprenditori del Centro-Sud a favore di Walter Mandelli, attuale vicepresidente della [illegible] organizzazione degli imprenditori, ha rimescolato le carte.

Di sorpresa sono stati colti anche i tre «saggi», Antonio Coppi, Giuseppe Pichetto e Pilade Riello, incaricati di sondare gli umori delle associazioni regionali per individuare un nome da fargli conoscere.

Fatto sta che il lavoro dei «saggi» si è complicato improvvisamente e [illegible] avranno soltanto un mese di tempo per rimettere insieme una soluzione unitaria: l'8 marzo dovranno riferire alla [illegible] della Confindustria le loro conclusioni. E non è escluso che da oggi si debba cominciare il lavoro daccapo.

In una situazione di incertezza, come accaduto in passato, potrebbe spuntare anche un terzo nome che al momento però non si intravede visto che alcuni autorevoli candidati, Leopoldo [illegible] e [illegible] Orlando, presidente della Snia, si sono dichiarati indisponibili fin dall'avvio dei sondaggi.

Il [illegible] è certo una garanzia ma a questo punto probabilmente si dovrà anche accoppiare alla strategia che gli imprenditori italiani porteranno avanti nei prossimi anni, il [illegible] della Confindustria insomma: un'entità a sé e quindi un'organizzazione squisitamente di categoria o un'istituzione parte integrante della società e quindi con un ruolo propulsivo? Il non dimenticato «documento Pirelli» rispondeva a questa seconda esigenza e non è una differenza di poco conto.

Non c'è dubbio che gli imprenditori del Centro-Sud hanno visto in Walter Mandelli, ex presidente della Federmeccanica e anche consigliere di amministrazione della [illegible], una delle punte più incisive nei due negoziati sul costo del lavoro, nel [illegible] confronto con le grandi centrali sindacali. E probabilmente questo è il ruolo che più gradiscono che assegnano al loro candidato: le incomprensioni degli imprenditori meridionali con la gestione Carli, più «politica» che industriale, furono clamorose.

Luigi Lucchini gode di [illegible] favore presso le potenti [illegible] presentative industriali del Nord, nel triangolo Piemonte, Lombardia, Veneto con i grandi gruppi in testa: Fiat, Pirelli e Olivetti, Marzotto, che [illegible] intendono evidentemente [illegible] rappresentate in prima persona al vertice della Confindustria. Se anche su questo fronte, apparso compatto nella designazione dell'industriale bresciano, si apriranno crepe e maturasse qualche ripensamento la scelta tornerebbe in alto mare.

Né è pensabile [illegible] dubato voglia presentarsi come un presidente dimezzato, cioè non in grado di attirare su di sé il maggior numero di adesioni. [illegible] nuovo presidente dipenderà ovviamente la nuova struttura che dovrà gestire la Confindustria: anche in questo caso i nomi e le ambizioni in ballo sono molti; ma indissolubilmente legati proprio alla scelta di colui che dovrà sostituire Merloni.

Eugenio Palmieri

La Confindustria regione per regione...

I dati della «mappa» confindustriale si riferiscono al 1982. Probabilmente, da allora, alcuni sono mutati; servono però a dare un'idea della complessa geografia della Confindustria

Roma. Il vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli

Finsider: no al contratto di affitto, sì alla vendita dello stabilimento

Acciaio, i privati chiedono tempo nella trattativa per Cornigliano

All'Iri si teme che l'impianto di Genova possa far concorrenza ai prodotti di Piombino

ROMA — *Il governo lo vede con favore, la Comunità europea è disponibile ma il progetto per Cornigliano è ancora in alto mare. Su prezzo e modi dell'operazione che salverebbe dalla chiusura l'area a [illegible] del centro siderurgico genovese, c'è ancora una enorme distanza fra l'Iri-Finsider e i cinque industriali privati uniti e riuniti in consorzio. La trattativa continua fitta, però [illegible] di avere tempi lunghi.*

La Finsider aveva convocato per ieri pomeriggio i E. Falck, Pittini, Riva, Leali e Sassone, allo scopo di illustrare le proprie controproposte. Ma i privati hanno chiesto 4 giorni di rinvio per chiarirsi le idee. La Finsider agisce con l'appoggio del comitato di presidenza dell'Iri: l'affare non si può concludere con un contratto d'affitto.

Non solo è troppo [illegible] il canone di 5 miliardi annui offerto dai privati, ma la soluzione d'affitto non è conveniente per la Finsider ed è giuridicamente improponibile, perché l'impianto sorge su terreno demaniale dato in concessione. C'è anche la preoccupazione che i privati a Cornigliano fabbrichino prodotti concorrenziali a quelli che escono dalle Acciaierie di Piombino o dalla Nuova [illegible].

[illegible] il giudizio che quello dei privati è un piano industrialmente serio. Del resto il governo si è persuaso che l'operazione avrebbe un buon effetto economico globale, e ne ha convinto la Cee. Risparmio di energia elettrica, minori tensioni sul mercato del rottame di ferro, costi più bassi e prodotti di qualità più alta sono vantaggi indubitabili. Il salvataggio di 1300-1500 posti di lavoro sui 5500 [illegible] a Cornigliano è una delle carte che il governo ha giocato con i sindacati nella trattativa sul costo del lavoro.

«Abbiamo inviato 56 cartelle per illustrare la nostra offerta per l'intervento a Cornigliano, sottraendola [illegible] qualcosa come 11 mila dati, ora vogliamo una risposta [illegible] della Finsider che illustri i punti di divergenza e non intendiamo conoscere attraverso i giornali il dissenso dell'Iri all'iniziativa», *ha detto polemicamente Giorgio Falck, presidente del gruppo siderurgico lombardo.*

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, dichiara di voler concludere l'affare solo se non costituirà un aggravio per le [illegible] dello Stato. L'opinione corrente che i privati [illegible] offerto un prezzo basso [illegible] che il governo sia costretto a concludere per evitare tensioni sociali. Il sindacato cadrà nella trappola?

Luigi Agostini, il segretario nazionale dei metalmeccanici che per primo ha avanzato l'ipotesi del progetto per Cornigliano, risponde che «il sindacato non ha interesse a schierarsi con l'uno o con l'altro, e l'abbiamo [illegible] chiaramente anche ai privati».

Venerdì prossimo 17 il governo dovrà uscire allo scoperto, nell'incontro con Finsider e sindacato. Ma è difficile che ci riesca, se la nuova fase del confronto tra Finsider e privati sarà appena cominciata.

Stefano Lepri

Prezzi ingrosso +9,7% nel 1983

ROMA — Nel 1983 i prezzi all'ingrosso sono cresciuti in Italia ad un ritmo inferiore al dieci per cento annuo.

Nella media dei dodici mesi del 1983 l'indice ha segnato un incremento del 9,7 per cento (contro l'incremento medio del [illegible] per cento del 1982).

Nel [illegible] l'indice dei prezzi al consumo ha manifestato invece una dinamica più sostenuta di quella dei prezzi all'ingrosso con incrementi del 12,5 per cento (dicembre su dicembre) e del 15 per cento (tasso medio di incremento annuo).

Mese	Aumento mensile 1982	Aumento mensile 1983	Aumento annuo 1982	Aumento annuo 1983
Gennaio	[illegible]	0,5	17,8	11,1
Febbraio	0,9	0,5	16,8	10,6
Marzo	0,6	0,3	15,8	10,2
Aprile	0,9	[illegible]	4,8	10,1
Maggio	0,5	0,5	12,1	10,3
Giugno	0,3	0,5	12,3	10,2
Luglio	[illegible]	0,3	12,9	9,4
Agosto	1,4	0,6	13,2	8,7
Settembre	1,1	1,3	13,0	[illegible]
Ottobre	1,8	1,0	12,8	9,5
Novembre	1,4	0,7	12,4	9,8
Dicembre	0,4	0,9	11,9	9,2

Incassi record per le imposte dirette, il «buco» maggiore (4000 miliardi) nell'Iva

Fisco, minori del previsto le entrate '83

ROMA — Nel 1983 le entrate tributarie sono state di 141.718 miliardi. Nonostante un gettito di 27.874 miliardi superiore a quello del 1982, sono rimaste di oltre 4500 miliardi al di sotto delle previsioni. Lo rende noto il ministero delle Finanze, aggiungendo che i risultati dell'anno sono positivi per quanto riguarda le imposte dirette che, con un gettito di 81.323 miliardi, hanno registrato un aumento di 16.170 miliardi rispetto al 1982 e si sono attestate di 2000 miliardi circa sopra alle previsioni per il 1983. Meno soddisfacente è il settore delle tasse e in particolare dell'Iva che, con un gettito di 30.250 miliardi, è rimasta di circa 4000 miliardi inferiore alle previsioni.

Di questo settore altrettanto insoddisfacenti sono stati i risultati dell'imposta di registro, a seguito della [illegible] della «Legge Formica», e quelli del condono che ha fornito oltre mille miliardi in meno rispetto alle previsioni.

Il settore delle tasse nel suo complesso, con 42.514 miliardi di gettito, pur segnando un aumento di [illegible] rispetto al 1982, rimane di 6300 miliardi al di sotto delle previsioni. Le imposte sulla produzione, [illegible] e dogane sono state pari a 13.100 miliardi con un aumento del 29,2 per cento rispetto al 1982.

I monopoli, con 3850 miliardi, registrano un [illegible] del [illegible] per [illegible] rispetto all'anno precedente. *(Ansa)*

ROMA — Ecco una tabella con le entrate 1982 (in miliardi di lire), le previsioni e i risultati definitivi del 1983 e la variazione percentuale sul 1982:

Voci	1982	Prev. 1983	1983	Var. %
Imposte su patrim. e reddito	65.152	78.228	81.323	+24,8
Irpef	38.351	49.274	49.430	+29,0
Irpeg	6.508	[illegible]	8.306	+39,9
Ilor	5.941	7.045	6.920	+16,4
Condono	—	4.580	4.156	—
Imposte sostit.	10.555	9.360	10.787	+ 0,4
Tasse e imp. su affari	34.216	48.835	42.510	+23,9
Iva	24.718	34.205	30.248	+22,4
Registro	1.981	3.000	2.181	+10,5
Bollo	2.380	2.805	2.744	+14,8
Condono	—	2.910	1.707	—
Imposte su prod. cons. e dogane	10.139	14.341	13.084	+29,2
Monopoli	3.290	4.000	3.834	+16,5
Lotto e lotterie	948	970	840	— 9,8

Eni: salirà a 620 miliardi prestito in Ecu

LONDRA — In seguito al successo [illegible] sul mercato, l'Eni — [illegible] quanto riporta il Financial Times — ha chiesto al gruppo di banche internazionali che stanno organizzando un prestito in suo favore di elevare a 450 milioni di Ecu, contro 250 milioni precedenti, l'entità del credito. Tradotto in lire, il valore del prestito dovrebbe salire da 345 a 620 [illegible] già 31 gli istituti che hanno deciso di sottoscrivere l'operazione, mentre sono [illegible] pervenuti impegni per oltre 600 milioni di Ecu (830 miliardi di lire).

Il ministro Pandolfi e De Mita all'assemblea della Coldiretti

Per l'agricoltura sarà un anno chiave. Entro agosto un nuovo piano nazionale

Roma. I tre leader delle organizzazioni agricole: da sinistra Stefano Wallner (presidente della Confagricoltura), Arcangelo Lobianco (Coldiretti) e Giuseppe Avolio (della Confcoltivatori)

ROMA — Quest'anno potrebbe essere veramente decisivo per l'agricoltura italiana. Il bilancio comunitario in crisi non consente rinvii e la politica nazionale di ogni Paese membro è chiamata improrogabilmente a fare la sua parte. Alle «certezze» chieste giovedì dal presidente Lobianco alla 20ª assemblea Coldiretti ha risposto ieri il ministro dell'Agricoltura Pandolfi con un preciso impegno: *«Una breve stagione — ha detto — deciderà di un lungo avvenire»* ed ha quindi confermato che è sua intenzione presentare entro il 31 agosto il nuovo piano agricolo nazionale, *«che — ha aggiunto — non sarà un documento accademico ma un vero piano operativo, pur con i necessari elementi di flessibilità. Il bilancio e la legge finanziaria per l'85 ne rappresenteranno il primo momento di attuazione»*.

Tornando alla questione comunitaria, Pandolfi ha detto che è un ginepraio dal quale bisogna uscire con determinazione ed intelligenza. *«Non potendo far fronte alle necessità della comunità agricola con i 16,5 miliardi di Ecu disponibili — ha rilevato — dovremo ricorrere ai contributi nazionali. Non ci facciamo illusioni: la battaglia sarà durissima ma forse costringerà a farsi strada un po' di realismo»*.

E quindi intervenuto il segretario della dc De Mita che, individuando un parallelismo tra la storia del partito e quella della Coldiretti, ha specificato però che non si tratta di *«collateralismo, cosa da tempo superata e non riproponibile»*. Non appartiene né alla nostra storia, né alla nostra cultura — ha specificato — l'idea della *«cinghia di trasmissione»* sia che *«funzioni nella direzione di uno scomodo politica nell'organizzazione [illegible] che si tenti di farla funzionare in senso inverso»*.

Sulla «questione agricola» è intervenuto in aula il presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner. *«Il futuro della nostra agricoltura, il futuro dell'agricoltura europea — ha detto Wallner parlando a Roma — non si decide solo a Bruxelles. Poiché sarà sempre più difficile ottenere e difendere margini di reddito puntando sul rialzo dei prezzi comuni, gli spazi per la crescita economica dovranno [illegible] trovati nella razionalizzazione della struttura dei costi»*.

Per il presidente della Confagricoltura risulteranno determinanti le modalità di utilizzazione dei fattori produttivi, la disponibilità di tecnologia nuova, le condizioni di produttività, l'aggiornamento e l'[illegible] venuti dall'orgoglio imprenditoriale. *«A queste condizioni — ha spiegato Wallner — il posto nell'era tecnologica che l'agricoltura sta già conoscendo, la più forte spinta alla produttività, la ricerca del profitto e il reinvestimento saranno obiettivi raggiungibili, fondati sulla libertà d'impresa, sull'impegno individuale, sull'efficienza e il riconoscimento del merito»*.

L'Italia [illegible] ha finora [illegible] tato l'economia agricola in questo sforzo di aggiornamento e di affinamento produttivo. Il Paese è entrato nell'era delle grandi trasformazioni sociali ed economiche aggravato dal peso di [illegible] dità assurde, depresso da politiche incoerenti e da [illegible] portamenti ispirati da criteri assistenziali che hanno gonfiato la spesa pubblica oltre ogni misura. Il sistema delle indicizzazioni, diffuso a tutti i livelli, ha aggiunto pesi impropri. Così l'inflazione alla fine del [illegible] ha toccato in Italia un livello più che triplo di quello medio degli altri maggiori Paesi industriali.

«Questi [illegible] gli ostacoli — ha aggiunto Wallner — che hanno finora impedito di imprimere una svolta liberatrice alla crisi dell'economia». Più degli altri settori produttivi l'agricoltura ha visto soffocate le proprie potenzialità, poiché l'inflazione *«toia i redditi governati dai prezzi comuni»*.

F. E. S.

Alla Renault in pericolo 14 mila posti di lavoro

PARIGI — Il massimo responsabile della Casa automobilistica francese Renault, Bernard Hanon, ha confermato ieri che il previsto ammodernamento del gruppo nazionalizzato passerà sicuramente attraverso una riduzione dei posti di lavoro.

«Negare questa riduzione sarebbe aberrante», ha dichiarato il presidente della Renault in un'intervista, pubblicata dal quotidiano parigino «Le Matin», mentre si parla di una possibile soppressione di 14.000 posti di lavoro.

Hanon ha poi confermato che anche il 1983 si è concluso per il Gruppo con un disavanzo, soprattutto dovuto ai problemi del settore camion. «Per l'automobile il 1984 sarà ancora difficile, nel 1985 si comincerà a respirare e nel 1986 trarremo vantaggio dai prodotti che lanciamo e dagli sforzi che stiamo facendo per adattare la nostra industria», ha aggiunto.

Il presidente ha anche dichiarato che il «futuro» nel settore automobilistico «non implica obbligatoriamente stabilimenti completamente automatizzati ma piuttosto l'adozione di mezzi flessibili, programmabili, riutilizzabili per molti tipi di vetture».

Hanon ha infine affermato di attendersi «a partire dal 1985-86 un balzo in avanti della produttività assolutamente spettacolare».

PRIME FILM «The day after» di Meyer, gli effetti della guerra atomica [illegible]

Ecco il terribile Medioevo nucleare

I missili partono e non si sa di chi è la colpa, questo il vero momento angoscioso della storia prodotta dalla rete tv ABC

Jason Robards medico del Kansas, un personaggio rappresentativo dentro l'apocalisse descritta da Meyer - L'agghiacciante realtà del «giorno dopo»

THE DAY AFTER - Il giorno dopo di Nicholas Meyer su un soggetto di Edward Hume. Con Jason Robards, JoBeth Williams, Steven Guttenberg, John Cullum, John Lithgow, Bibi Besch, Lori Lethin, Amy Madigan, Jeff East. Da vedere. Cinema Cristallo-Ideal di Torino [illegible] Adriano, Rogel, Rits, Ambassade, Majestic di Roma

Ci sono dei film importanti a prescindere dal modo con cui sono fatti. Conta il tema, il momento politico, il numero di persone che sono state emozionate o coinvolte. E' appunto il caso di «The day after» che ha raccontato il giorno dopo di un [illegible] nucleare in un'America agonizzante (cento milioni di spettatori davanti alla tv) nel [illegible] di maggior [illegible] politico tra Usa e Urss, mentre si parla di pace e una corsa incontrollabile al riarmo.

[illegible] che è proprio la condizione [illegible] vamente precaria [illegible] ad aver reso possibile e in qualche modo [illegible] «The day after». Non si tratta di un film indipendente diretto da qualche coraggioso regista «il[illegible]» della vecchia scuola, ma di un'opera prodotta da una delle maggiori [illegible] televisive americane, la Abc, per cercare l'ascolto, il consenso di mercato del pubblico più vasto.

Come dire: adesso gli [illegible] ricani «vogliono» che si parli delle conseguenze di una guerra atomica sul loro territorio, proprio adesso che l'orgoglio nazionale è molto forte e il presidente Reagan pratica una politica dura verso l'esterno [illegible] aggiunge, per gli spettatori italiani, il brivido di essere anche nel dopo-Andropov).

Ovviamente Meyer ha pre[illegible] le distanze da una interpretazione politica troppo stretta: «Il mio film non parla né di disarmo, né di corsa agli armamenti; intendo solo illustrare [illegible] della guerra nucleare». Ovviamente [illegible] è preoccupato della propria credibilità: «Non è un film falso, gli effetti descritti hanno avuto l'avallo di scienziati famosi».

[illegible] tutto quel che si può dire, dopo aver visto il film, è che Meyer s'è tenuto abbondantemente sotto le previsioni: gli scienziati assicurano che andrà anche peggio, [illegible] molto peggio. La piccola speranza di sopravvivenza tenuta [illegible] Meyer è un espediente narrativo, uno scrupolo verso il grande pubblico.

«The day after» è [illegible] mente diviso [illegible] parti. Nella prima si vede la normalità di una cittadina del Kansas, Lawrence, a[illegible] alcuni personaggi rappresentativi. C'è il dottor Jason Robards diviso tra la moglie e un nuovo [illegible] che s'incontra di nascosto col ragazzo malvisto dalla famiglia, ci sono i soldati che fanno [illegible] giri di controllo [illegible] ci [illegible] buone casalinghe [illegible] no i panni accanto agli impianti militari c'è la televisione che macina le solite cattive notizie, [illegible] e [illegible] (e [illegible] se no), [illegible] di ferro [illegible]

Quando la guerra incomincia non si sa di chi è la colpa, quando i missili si levano [illegible] sotterranee con le [illegible] code di fumo è una giornata tranquilla e tutto il [illegible] sembra incolpevole e lo [illegible] è pieno di gente per la partita.

E' questo il vero momento [illegible] film, quei missili in partenza [illegible] nessuno fermerà più, quei missili che stanno arrivando per distruggere a loro volta: un vento [illegible] e di polvere che frantuma e sbriciola, il crollo delle piccole storie e della grande Storia.

La [illegible] parte, il vero giorno [illegible] è un'ipotesi terribile e insieme benevola su quel che [illegible] a Lawrence e [illegible]: chi si lascia morire, chi cerca di [illegible] senza mezzi i superstiti, chi uccide per possedere qualcosa (niente è più di nessuno), un Medioevo nucleare popolato di straccioni, lebbrosi, appestati, ladri e [illegible].

Chi descrive l'apocalisse crede che immaginare sia meglio di ignorare: è il compito più difficile del cinema oggi. Forse lo pensano anche i trecento cittadini di Lawrence che hanno fatto da comparse per non diventare mai protagonisti.

Stefano Reggiani

Il grande ballerino stasera in Giselle - Futuro direttore del Bolscioi?

Vassiliev, un principe [illegible] alla [illegible]

[illegible] — [illegible] e distinto, vestito con eleganza occidentale, ecco ricomparire dopo otto anni alla Scala Vladimir Vassiliev, il maggior danzatore sovietico tra quanti sono rimasti fedeli al Bolscioi.

Tranquillo e gentile, ha ricominciato le prove di Giselle che interpreta [illegible] Pontois. E' come non le avesse mai interrotte dall'ultima volta, nel marzo 1976, quando interpretò Albrecht [illegible] Carla Fracci su questo stesso palcoscenico, così come aveva impersonato il principe fedifrago nel 1972 ancora con [illegible] e poi con la moglie Ekaterina Maximova, rispettivamente alla Scala e al Castello Sforzesco.

Si tratta, [illegible] resto, di [illegible] del ruoli [illegible] sembrano [illegible] sulla sua misura di supremo «danseur noble», di enorme sensibilità scenica e di tecnica [illegible] confini. Virtuoso incomparabile, Vassiliev non si è [illegible] lasciato limitare in queste peculiarità esclusivamente tecniche, ricercando sempre al contrario espressività di attore e caratterizzazione del personaggio. Basterà ricordare il suo Macbeth da lui stesso coreografato e presentato al Festival di Nervi col Bolscioi nel 1982.

Sembra questa della creazione la su[illegible] strada, con il diradarsi degli impegni come danzatore sulla soglia dei 44 anni che compirà in aprile. Del resto Vassiliev si è già cimentato [illegible] volte nella [illegible] grafia, iniziando con «Icaro» nel [illegible] e poi con «Suoni meravigliosi» il balletto astratto concertante, per concludere finora con il Macbeth.

Ma sull'avvenire di [illegible] grafo nell'ambito del Bolscioi Vassiliev [illegible] nutrire seri [illegible], anche se non li esprime esplicitamente. [illegible] che la conduzione del grande complesso moscovita, affidata a Jury Grigorovic, è quanto di più rigidamente burocratico e conservatore si possa immaginare. E [illegible] pure noti i contrasti affiorati tra Grigorovic da [illegible] parte e i due [illegible] indiscussi della danza sovietica Maja Plisetskaja e opposto Vassiliev dall'altro [illegible] Maja sembra trovare uno sbocco con la direzione del corpo di ballo dell'Opera di Roma. Ma per Vassiliev tutto è congelato e voci [illegible] tanto sotterranee parlano di un [illegible] tercio settore del [illegible] di balletto del Bolscioi che lo designa come direttore «in [illegible]ore».

Comunque, [illegible] prossima estate, Vassiliev tornerà in Italia con alcuni solisti del Bolscioi per una lunga tournée che dovrebbe toccare [illegible], la Sicilia e altre [illegible] italiane.

Non si sa se anche la Maximova sarà [illegible] partita. Si parla infatti da tempo di un raffreddamento (ad un certo punto è annunciato addirittura un divorzio artistico e coniugale) [illegible] Vladimir e Ekaterina.

Luigi Rossi

Lo show debutta lunedì a Torino

Toquinho, «Cantabrazil» una storia in musica dal Nordeste a Bahia

TORINO — Toquinho, [illegible] faccia mediterranea, nipote di italiani emigrati, è la voce più popolare del [illegible] in Italia. Motivi di affinità, certo, dove c'entra anche il gran [illegible] di Sanremo che l'anno [illegible] lo ha proiettato nella hitparade con il colorato Acquarello.

Affinità umorali, caratteriali, ma non si esclude quant'è di moda la moda, e il 1983 è stato l'anno in cui il Brasile è esploso in Italia, prima con le nostalgie delle musiche di [illegible] in primo piano e [illegible] in..., poi con l'Acquarello di Toquinho, poi con le prodezze di Falcao e Zico, infine [illegible] l'Estate [illegible] che ha portato a [illegible] alcuni degli esponenti più in [illegible] nella cultura musicale brasiliana.

C'è in giro dunque una gran voglia di Brasile, e non a caso fra poche settimane Beppe Grillo lo metterà, o [illegible], in puntate televisive. [illegible] c'è anche, sul Brasile, una gran confusione. [illegible] Rio e Bahia, samba e bossanova, Nordeste e San Paulo. E' la cultura della cartolina e del turismo di [illegible], affrettato e superficiale, che si misura con un Paese grande quanto un continente.

Pare ovvio che a tentare di rimettere le cose a posto sia proprio lui, Toquinho, con uno spettacolo molto ambizioso che debutta lunedì 13 al Colosseo di Torino. Cantabrazil, [illegible] dal protagonista «un'enciclopedia sintetica della musica brasiliana [illegible] sul rigore».

Franco Fontana, l'impresario dello spettacolo, ma soprattutto l'uomo che ha fatto [illegible] quello musicale [illegible], e suo [illegible] parla di Toquinho come «dell'unico brasiliano che per la sua credibilità culturale e la popolarità può spiegare che cos'è la storia musicale [illegible]».

«Odio le cartoline, sono cose da turisti, [illegible] è uno spe[illegible] artigianale» [illegible] Toquinho. Ma Cantabrazil è uno spettacolo multimediale, con una [illegible], dei costumi disegnati dalla moglie di Toquinho Monica [illegible] e un datore di luci [illegible], che è quello della premiata G & G, e un costo che si avvicina ai 300 milioni.

Sfileranno, in diapositive in movimento, immagini («non di routine») per aiutare a ricomporre meglio il quadro certo di filoni musicali rappresentati dai «numeri 1» del Brasile, in scena con i loro strumenti.

Spiega Toquinho: «Distinguibile e il più [illegible] artista del folklore del Nordeste. Papete il miglior suonatore di berimbau, Rafael 7 cordas è chiamato così perché nel [illegible] genere, il choro (pronuncia sciorо) con la chitarra a 7 corde, a Rio non lo supera [illegible]. E non ci sono solo loro.

Di tutto quello che avviene sul palco, Toquinho è anche direttore artistico [illegible] un repertorio mai affrontato, sarà l'elemento di raccordo, con la sua preziosa e infaticabile chitarra e la voce soffice, così brasiliana, [illegible] ancora reca i [illegible] la lunga [illegible] di Vinicius de Moraes, del loro «matrimonio senza sesso».

A quattro anni dalla scomparsa del maestro inseparabile, Toquinho [illegible] un bilancio [illegible] sua attività di solista: «Ora comunico molto di più. Mi dicono: Vinicius ti faceva male [illegible] non è vero, [illegible] uno spazio [illegible] dividere [illegible] faccio [illegible] solo, sto solo in scena. Ma la mia scelta era di lavorare [illegible] lui».

Scomparso l'amico, Toquinho [illegible] si [illegible] popolare della cu[illegible] mia terra: con Vinicius ho vissuto 11 anni, non vorrei tradire il lavoro comune, ma intellettuali con [illegible] non rigidi, c'era lui, [illegible] non se ne sono [illegible]».

A giorni uscirà il suo secondo disco in italiano [illegible] la [illegible], ancora prodotto da Maurizio [illegible]: «Dove l'integrazione della mia musica con l'ambiente italiano è ancora più grande, più facile la pronuncia. Non sono un purista, mi piace cambiare, non smetto di suonare, leggere, perché cerco il cambio».

Marinella Venegoni

Cantabrazil resterà a Torino il 13, 14, 15. Dal 21 febbraio all'11 marzo sarà al Stalina di Bologna, quindi a Milano, Firenze, Bologna, Napoli.

Toquinho, un'enciclopedia della musica brasiliana in uno show da 300 milioni

Code dalle sette del mattino per vedere il suo «Tartuffe» a Parigi

Depardieu attore dell'anno in Francia «E' una locomotiva del box-office»

PARIGI — Tutto esaurito, gente seduta perfino sui gradini delle [illegible]: per vedere Depardieu-Tartuffe, da lunedì e fino al 10 marzo al Théâtre De La Ville, ci si mette in coda [illegible] sette del mattino. Con la speranza di avere un biglietto [illegible] per la sera [illegible] per la settimana [illegible].

Non è una sorpresa. [illegible] Depardieu, protagonista dell'opera di [illegible] (diretta dal regista Jacques Lassalle) insieme alla moglie Elisabeth (Elmira) e a François Perier (Orgone), è l'attore del momento, in Francia, il più conteso dai produttori cinematografici. Il [illegible] mass-media.

La copertina di «Time» [illegible] consacrato. L'interpretazione di Tartuffe — nonostante abbia diviso i critici, dopo la prima di Strasburgo, il [illegible] scorso — ne ha fatto il protagonista [illegible] della stagione teatrale. Un avvenimento. [illegible] lui non ci vuol sentire: «L'avvenimento è il Tartufo, la lettura che ne ha dato Lassalle. A Strasburgo, ci scrivevano ragazzini delle [illegible], dicendo di essersi riconciliati con Molière. Un professore di lettere ci ha detto che d'ora [illegible] non insegnerà più i classici [illegible] stesso modo. Ecco, l'avvenimento».

Può [illegible] Certo, Depardieu resta la «locomotiva [illegible] box-office francese», come l'ha definito il quotidiano «Libération». Un fenomeno: con alle spalle — a soli 36 anni — 52 film, e [illegible] di ogni genere. Un enigma [illegible] «Time»: «Contadino sofisticato e simbolo sessuale insieme, ma soprattutto un bravo attore, uno che lavora sodo, che dà il meglio di sé in ogni ruolo».

A chi gli domanda se questa smodata [illegible] di [illegible] non [illegible] rischiosa per la [illegible] immagine professionale, Depardieu risponde che un attore non ha trentasei nature [illegible]. Ognuno possiede un suo temperamento, proprie reazioni: sono gli altri che gli fanno [illegible] il ruolo. C'è un'enorme pressione, su di noi: l'attore è un marginale che tutta la pro[illegible] a rendere [illegible] male. Perfino il pubblico, [illegible] vuole ritrovarsi in lui».

[illegible] confessa, [illegible] dopo, di avvertire questo rischio, e di [illegible] l'usura, come altri la vecchiaia: «Non sono contro le star — spiega —. Servono anche [illegible] me sono qualche cosa di [illegible] incorreggibile, [illegible] morto».

Da quando gli americani [illegible] consacrato attore dell'anno, le proposte dei produttori d'oltreatlantico arrivano una dopo l'altra, un flusso continuo. Le rifiuta tutte: «Imparare l'inglese sarebbe anche semplice, ma possedere la cultura di quella lingua, il suo immaginario, la sua rapidità, non è possibile».

E il teatro? Adesso che [illegible] ritrovato, dopo cinque anni, è deciso a continuare. «Vorrei farlo [illegible] con Lassalle — dice —. Magari il "Britannicus" di Racine. Ma [illegible] progetto anche con Roger Planchon, il "Don Giovanni" di Molière, in cui Pierre Richard sarebbe Sganarello». Senza dimenticare il cinema: tra pochi mesi, comincerà le riprese dell'«Equipaggio», diretto da Antonioni. E già si affacciano [illegible] ruoli, [illegible] quali per ora [illegible] parlare. Almeno cinquant'anni di [illegible] ancora, si [illegible]. «Smettere sarà dura: un attore senza [illegible] è insopportabile».

o. n.

Gerard Depardieu, l'attore francese più conteso dai produttori

Agli Infernotti [illegible] giovane compagnia del Transteatro con musiche di Eno

Salomé, [illegible] la [illegible]? Sulla [illegible]

TORINO — Dove la mettiamo, oggi, Salomé? Si chiedeva Alberto Arbasino nella nota che introduceva alla commedia di Oscar Wilde stampata da Rizzoli. La domanda, forse un poco imbarazzata, non era priva di senso. Infatti, dove possiamo mettere [illegible] Salomè? Che possiamo farne, dopo che su di essa è stato fatto tutto, è stata esercitata la più decadente delle fedeltà, il più derisorio degli stravolgimenti (il Santelia), la più malata delle adesioni (Carmelo Bene)?

Il Transteatro, giovane e appartata compagnia di Fano, invitata agli Infernotti dal Teatro, cerca di collocare Salomè nel luogo da cui deriverò tutte le sue ossessioni, cioè sulla Luna, assunta come metafora di sogno, di biancore sepolcrale, di lontananza, di separazione.

Il distanziamento è suggerito subito dal velario bianco che divide la scena dalla platea e dall'uso del play-back che ci restituisce con assoluta fedeltà le battute di Wilde, ci [illegible] con le musiche elettroniche [illegible] e con quelle orientali registrate dal vivo.

In questo bozzolo di suoni sovrapposti, ora duri e ora soffici, in questo globo di luci bianco-luna, il Transteatro lascerà la sua favola di [illegible] gue e di sesso, con [illegible] ubriaco di vino e di sensualità, con Erodiade colta come prototipo della mangiatrice d'uomini, con Salomè che, grazie alla puttanesca danza dei sette veli, riesce ad ottenere la testa di Jokanaan il puro, il desiderato.

Il gioco scenico è capzioso [illegible] elegante, ruota intorno a una sorta di figurine di cartone che, parodiando le rievocazioni bibliche hollywoodiane, creano una sovrapposizione figurativa di garbata ironia e di strulenata drammaticità, scudiata dalle ossessioni, dai simboli, [illegible] carnosità dei fiori [illegible] male gettati a piene mani da Wilde.

Ma avremmo voluto che il gioco [illegible] condotto fino in fondo e che, ad esempio, non ci si arrendesse tr[illegible] al precedente di Carmelo Bene, il quale zampilla letteralmente dalla voce di Fabrizio Bartolucci (Erode). [illegible] nonostante, una platea gremita ha applaudito alla fine con convinzione la compagnia.

o. g.

Verrett in concerto alla Scala

MILANO — Lunedì alla Scala, concerto di Shirley Verrett. Accompagnata al piano da Geoffrey Parsons, la soprano canterà Schubert, Richard Strauss, Brahms.

Ancora [illegible] accordo fra i partiti per una nuova giunta

Dancing, isola pedonale, discarica hanno [illegible] ingovernabile Casale

Il sindaco fra alcuni giorni deciderà la data per la riunione del Consiglio Il responsabile del pci continua le trattative con psdi, socialisti e liberali

CASALE — Il gruppo consiliare laico-socialista (psi, psdi, pli), 14 consiglieri su [illegible] ha chiesto al sindaco [illegible] Cattaneo [illegible] riconvocazione [illegible] Consiglio comunale, dopo la sospensione della seduta alle 3 [illegible] martedì [illegible]. Entro i prossimi giorni il sindaco provvederà a fissare la data. Verrà ripreso l'ordine del giorno che presenta decine di punti ed, in particolare, la nomina dei nuovi assessori dopo che i socialisti Corona e Rissone, il socialdemocratico Arrobbio e il liberale Benzi si sono dimessi lasciando in giunta soltanto i tre democristiani Coppo, Ferraris e B[illegible].

Trovare l'accordo per eleggere i nuovi assessori significherebbe aver risolto la crisi che travaglia nuovamente l'amministrazione comunale casalese con la costituzione di [illegible] maggioranza, ma oggi questo non è accaduto «Intendiamo chiudere le trattative con psdi, psi e pli entro l'inizio della prossima settimana — dice Giampiero Cuccuru, responsabile di zona del pci —, comunque per il momento non c'è ancora alcun accordo». E, stando a come le cose procedono ed a quanto si è sentito nell'ultimo Consiglio comunale, non è neppure molto facile prevederlo.

L'amministrazione casalese, allora, rischia di restare ancora a lungo paralizzata dalla crisi che, lo ricordiamo alla vigilia della nuova seduta del Consiglio comunale, è stata causata in particolare da due punti di dissenso tra le forze che componevano la maggioranza (dc, psi, psdi, pri, pli): nuova discoteca nei locali dell'ex Cinema Nuovo e discarica Bagna a S. Maria del Tempio. Su questi due punti c'è anche [illegible] posizione molto critica e polemica del pci. Altro punto di scontro nelle file della ex maggioranza è la chiusura al traffico del centro storico.

Discoteca Cinema Nuovo. La polemica scoppiò in Consiglio comunale nel dicembre '83, sollevata dal pci: si apprese che i locali del cinematografo venivano trasformati, per essere adibiti a discoteca, con lavori in contrasto alle autorizzazioni edilizie. Ci furono duri attacchi al sindaco socialista Mario Oddone, intervenne la pretura ed i responsabili del locale (uno dei titolari, Luigi Rizzotto, e il geom. Fava) vennero condannati.

Poteva sembrare un [illegible] chiuso; il sindaco Oddone, invece, rilasciò una concessione [illegible] sanatoria delle irregolarità e il Consiglio comunale, a maggioranza, impegnò il capo della amministrazione a revocare la [illegible] a sanatoria. Mario Oddone rifiutò, venne quindi [illegible] in minoranza da una mozione di sfiducia votata da pci, pri (che nel frattempo, per i dissensi sull'operato del sindaco socialista [illegible] aveva [illegible] lasciato la maggioranza) e dc, in giunta invece con psi, psdi, e pli.

Ora si apprende che il progetto della nuova discoteca non ha ottenuto l'agibilità dalla Commissione di controllo sui locali [illegible] pubblico spettacolo: o verranno eseguite modifiche o nessuna agibilità verrà concessa, quindi il locale, a parte tutto il resto della vicenda, non potrebbe aprire.

Discarica Bagna. [illegible] tratta di una discarica privata gestita da Enrico Bagna, aperta in zona Oltreponte (a pochi metri [illegible] Po), contestata dagli abitanti della zona. Un anno fa venne spostata, grazie ad una concessione rilasciata dal sindaco Oddone con sua ordinanza, in regione Cascinetta di S. Maria del Tempio, ma non cessarono le polemiche. Tra l'altro c'è una lettera della Regione in cui si dice che il sindaco [illegible] [illegible] autorizzarla.

Il caso andò avanti con polemiche e attacchi a Oddone, il repubblicano Guido [illegible]neo (attuale sindaco e capo della giunta «monca» con solo gli assessori della dc) lasciò la maggioranza, poi con i voti di pci, dc e pri, il Consiglio approvò sull'argomento un'altra mozione di sfiducia al sindaco Oddone che si dimise.

Chiusura del centro storico. Venne decisa dalla maggioranza (dc, psi, psdi, pli) prima di Natale. I commercianti protestarono e venne revocato il provvedimento. I dc accusano il sindaco Oddone di essersi ufficialmente detto favorevole alla chiusura ma di avere poi, sotto banco, fomentato contro la dc (assessore responsabile era un democristiano) i commercianti. Primo motivo di urto tra dc e Oddone, sino alla richiesta delle sue dimissioni.

Sono questi i motivi principali [illegible] crisi, ma [illegible] si dimentichi che dc, pri e pci attaccano l'intero comportamento dell'ex sindaco Oddone, accusandolo di decidere senza ascoltare la giunta, con un'interpretazione tutta personale del potere.

Franco Marchiaro

E' stato trasferito a Venezia

Il prefetto Trotta lascia l'incarico

ALESSANDRIA — Il prefetto Ugo Trotta, dopo sei anni, lascia la Provincia per ricoprire l'importante incarico di massimo rappresentante dello Stato a Venezia. In un messaggio ad associazioni, istituzioni, esponenti di economia, lavoro, cultura, arte, sport, il dottor Trotta esprime il rammarico di allontanarsi da «una provincia accogliente ed operosa» dove in tutti questi anni ha avuto cordiali contatti con [illegible] ministratori, esponenti e rappresentanti di tutte le categorie.

Ugo Trotta, che ad Ales[illegible] era giunto proveniente da Parma, è stato salutato in Comune e in Provincia [illegible] sindaco Francesco Barrera e dal presidente dell'amministrazione provinciale Angelo Rossa. Nei due incontri, presenti assessori, consiglieri comunali e provinciali, funzionari e dipendenti dei due enti, a Ugo Trotta sono [illegible] rivolte espressioni augurali per il [illegible] incarico e di plauso per la complessa e intelligente attività [illegible] in questi anni in favore delle popolazioni alessandrine.

e. c.

Il prefetto Ugo Trotta

L'incendio nella tarda mattinata di ieri

[illegible] Falcone [illegible]

Il rogo spento in un'ora - Qualche difficoltà per i vigili del fuoco che hanno trovato i bocchettoni dell'acquedotto ostruiti dal fango

[illegible] — Incendio nella ta[illegible] [illegible] di ieri nel [illegible] del [illegible] che ospita l'albergo «Falcone», in via Ferrara angolo via [illegible] Vittoria, uno dei più antichi della città. Le fiamme, scaturite per cause ancora da stabilirsi, hanno intaccato le [illegible] del soffitto distruggendo una cinquantina di metri di tetto e danneggiandone altre venticinque. Il rogo, che minacciava [illegible] estendersi spinto [illegible] vento, è stato domato dopo oltre un'ora dai vigili del fuoco intervenuti [illegible] due squadre.

Qualche difficoltà si è registrata per l'impossibilità di collegare le pompe dei vigili [illegible] [illegible] con gli idranti dell'acquedotto [illegible] [illegible] [illegible] la scarsa manutenzione li ha fatti riempire di fango e detriti, così da rendere impossibile l'allacciamento. Un campanello d'allarme, questo, che dovrebbe fare meditare [illegible] è preposto a [illegible] incombenza, in quanto se il fuoco si fosse esteso all'intero fabbri[illegible] la situazione sarebbe stata oltremodo [illegible] e pericolosa.

[illegible] si è sviluppato poco dopo le 11 nello stabile di proprietà di Giuliano Massobrio, abitante in corso 100 C[illegible] 8, occupato parzialmente dall'albergo «Falcone» e da[illegible] [illegible]zioni private. Ad accorgersene sono stati per primi i vigili urbani che [illegible] visto il fumo uscire dal tetto: è stato richiesto l'intervento dei vigili [illegible] fuoco che sono accorsi con due autopompe ed una autoscala, nell'eventualità poi per fortuna non verificatasi, di dovere [illegible] con urgenza le persone presenti nell'edificio.

Nel frattempo polizia e vigili urbani provvedevano a [illegible] strade e a deviare la circolazione.

Ad incendiarsi erano state le travi in legno [illegible] soffitto, provocando il [illegible] parziale del tetto e le fiamme sono state alimentate sia dal vento sia [illegible] masserizie e rottami accumulati in [illegible]. r. sc.

Imbrattarono i muri della scuola

[illegible]A — I carabinieri hanno individuato tre studenti che, alcune sere fa, avevano danneggiato, rompendo alcuni vetri e imbrattando con scritte i muri, la sede dell'Istituto «Volta» di via Valfré. Sono due studenti dello stesso istituto — F. V., 13 anni, via Torino, e F. R. di 17, via Leccare — e uno studente che frequenta un istituto ad Acqui, F. G., 15 anni, abitante in via Villa. Sono stati denunciati per danneggiamento di edificio

Il giudice li aveva condannati a scontare la pena in centri di cura

[illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] per [illegible] [illegible] tossicodipendenti

Uno ora è agli arresti domiciliari, l'altro, senza casa, prima all'ospedale poi in carcere

CASALE — Non saranno ospitati [illegible] «Gruppo Abele» o da altri centri di cura e assistenza i due giovani [illegible]pendenti, affidati, con sentenza del 19 gennaio, dal tribunale a comunità o luoghi di cura. Così il procuratore della Repubblica Marcello Parola, ha ordinato ieri gli arresti domiciliari per il casalese Maurizio Caprino, 23 anni, abitante in via Salandri, mentre Raffaele Di Giorgio di 19, Moncalieri, via Stazione Sangone, sarà ospite ancora per una settimana del reparto di neurologia del «Santo Spirito» — dove opera il prof. Sergio Broglia — e [illegible] poi scontare in carcere gli otto mesi di reclusione cui era stato condannato dai giudici casalesi.

Entrambi i giovani erano accusati di furto aggravato (al Caprino erano stati inflitti [illegible] mesi e 15 giorni), però il tribunale, accettando la richiesta del pubblico ministero, aveva deciso di sostituire la detenzione con un eguale periodo di affidamento ad un centro di assistenza per tossicodipendenti.

Durante il dibattito «Ercole a Casale», organizzato il 21 gennaio a Palazzo Langosco [illegible] rappresentante del «Gruppo Abele» aveva sottolineato la disponibilità ad accogliere i due giovani.

Così, Maurizio Caprino e [illegible]aele Di Giorgio, in carcere fino a sabato scorso, hanno [illegible]sta settimana al reparto neurologico, dove però i posti-letto sono riservati agli ammalati. «Non si poteva pretendere che il Gruppo Abele li accettasse — afferma il prof. Broglia —, i tossicodipendenti, infatti, non possono essere inviati come pacchi postali. Sono invece necessari convenzioni con l'Usl e con i Comuni, e programmi ben precisi d'intervento, anche per l'assistenza, dopo il periodo di cura».

A Casale, non esistono però centri [illegible] pronta accoglienza, e la stessa comunità-alloggio, [illegible] tre anni fa, ha poi dovuto chiudere in [illegible] alle proteste degli inquilini dello stabile dov'era stata istituita.

Lo stesso procuratore della Repubblica ha già affermato la sua volontà di non richie[illegible] più tali provvedimenti.

g. d.

Droga e fisico debilitato fatali al giovane casalese

CASALE — Non era stata utilizzata stricnina per «tagliare» la dose di eroina che la sera del primo gennaio uccise Davide Giorcelli, 23 anni, abitante con i genitori in via Cavour [illegible]. Secondo i risultati della perizia, affidata dal procuratore della Repubblica Marcello Parola al prof. Arolo di Pavia, la morte del giovane, già gravemente debilitato nel fisico, è stata provocata da una dose eccessiva di droga, assunta con altre sostanze stupefacenti e psicofarmaci.

Le conclusioni della perizia sono state presentate ieri in Procura dopo l'autopsia eseguita un mese fa sul corpo di Davide Giorcelli e l'esame dei residui di droga. La dose utilizzata dal Giorcelli sarebbe [illegible] composta per il 49 per cento da eroina e per il resto da morfina ed altre sostanze non velenose.

In un primo tempo la morte del casalese era stata collegata ad analoghi fatti successi a Torino e Milano dove una «partita» di eroina tagliata con stricnina aveva provocato il decesso [illegible] giovani tossicodipendenti. Analoga ipotesi era emersa anche 15 giorni dopo per la morte del genovese Massimiliano Corica, 18 anni, trovato privo di vita dagli agenti del commissariato nella sua stanza all'albergo «Dolle d'Oro».

Sempre il primo gennaio un altro giovane, Spiro Annagnostu, 22 anni, abitante in viale Marchino 121, si era sen[illegible] male dopo essersi iniettato eroina nello scantinato del suo palazzo; soccorso, era stato salvato dai [illegible] del «Santo Spirito».

g. d.

Proseguono le indagini dopo la scoperta delle zecche [illegible] Visone e Acqui

[illegible] [illegible] pressa in [illegible] al [illegible] Serviva [illegible] [illegible] le [illegible] estere?

Scarse le indicazioni degli arrestati - Probabilmente sono i «manovali» dell'organizzazione

ACQUI TERME — L'Acquese sembra [illegible] diventato il ritrovo di falsificatori di monete straniere, la zona ideale per zecche clandestine. La notte di giovedì, infatti, i carabinieri della compagnia proseguendo le indagini, dopo la scoperta della zecca di Visone — a fine gennaio — e, due giorni fa, di altre attrezzature per falsari nell'officina di Pietro Marenco in via Cassarogna e in un [illegible] di [illegible] Scalilazzi, hanno trovato una pressa sul greto del fiume [illegible].

La scoperta, è stata fatta proprio tra Acqui e Visone, in regione Barbato. Si tratta della parte principale di una pressa — peso tra gli otto e i dieci quintali — che probabilmente è stata [illegible] [illegible] «batte»re le monete false francesi e tedesche. [illegible] che nel fiume sia finita da pochi giorni. Circostanza questa che induce a pensare vi siano in zona altri falsari che, visto i estrin[illegible] in modo preoccupante dell'inchiesta, hanno pensato bene di disfarsi della compromettente attrezzatura.

Non si sa come i carabinieri siano arrivati, durante la notte, alla scoperta della pressa semicoperta da fango e acqua: è probabile che qualcuno del «giro» abbia cominciato a parlare, forse nella speranza di rendere meno grave la propria posizione dinanzi alla magistratura.

La scoperta comunque riprova che l'attività dei falsari di franchi e marchi metallici — si tratta di monete falsificate alla perfezione di difficile individuazione anche da parte degli esperti — ha una sua notevole [illegible] nell'Acquese. Resta da stabilire (come tutto lascia credere, si tratta soltanto di manovalanza) chi è il capo della organizzazione e dove si trova il suo rifugio.

Il meccanico Pietro Marenco, acquese molto conosciuto ed i siciliani Filadelfio Veneziano e Antonio De Lisi, arrestati dai carabinieri dopo la scoperta delle presse e dei [illegible] nell'officina meccanica di via Cassarogna e nel locale di via [illegible] nella Pisterna, si dicono estranei al giro di falsari, ma le loro versioni non vengono credute dagli inquirenti.

Marenco, tuttavia, ammette di avere avuto [illegible] con Bruno Ghiazza, proprietario del locale dov'era [illegible] di [illegible], anche se sostiene di non averne conosciuto l'attività. Un collegamento, quindi, esiste. L'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Nando Vinciori dovrà portare a più sicure indicazioni. f. m.

Novi Ligure — Dibattito alle 17 di oggi, alla sezione del psi, con l'intervento dell'on. Felice Borgoglio e del segretario provinciale Giuseppe Mirabelli. Si parlerà delle ripercussioni sulla vita pubblica locale delle inchieste giudiziarie in atto.

Quargnento — La Giunta regionale ha con[illegible] al Comune un contributo di 3 milioni annui per 20 anni sulla spesa di [illegible] milioni [illegible] per ampliare il cimitero.

Sempre grave la crisi all'Arona

VOGHERA — Si aggrava sempre più la crisi dell'Arona Motori i cui dipendenti da mesi non ricevono lo stipendio per mancanza di liquidità derivante dal calo delle vendite e [illegible] ritardato recupero dell'Iva già versata e che era riservata per saldare i crediti del personale. [illegible]nda Arona Motori (la società vuol anche ridurre gli occupati di sei unità) si parle[illegible] mercoledì prossimo all'Associazione Industriali in un incontro tra direzione e sindacati.

Invitati a seminare le bietole

VOGHERA — L'avvocato Luigi Marangoni, commissario governativo [illegible] gruppo Montesi da cui dipende anche lo zuccherificio di Casei Gerola, parlando ad un'assemblea di bieticoli, li ha invitati a seminare le bietole per la prossima campagna. Infatti sono pronti in banca 1470 mandati di pagamento per 41 miliardi. Inoltre alcuni gruppi industriali sono interessati all'acquisto dello zuccherificio di Casei Gerola, uno dei più efficienti e grandi del gruppo.

Avevano lanciato bottiglie «molotov» contro un bar

[illegible] [illegible] il processo [illegible] [illegible] teppisti di [illegible]

Hanno confessato: «E' stata una bravata, quella sera eravamo ubriachi»

ALESSANDRIA — «E' vero, siamo stati noi a gettare le *bottiglie molotov contro il negozio, senza alcun motivo, solo perché eravamo ubriachi. Nessun risentimento per il proprietario, nessun attentato a scopo politico o intimidatorio, solo una stupida bravata di cui siamo pentiti»*. Questa, sostanzialmente, la versione resa al procuratore [illegible] Repubblica. Enrico Dazio, da Claudio Condor, Pietro Imparato ed Enrico Ghiglione, i tre ventenni novesi (i primi due abitano in via Manzoni, in via Oneto il terzo) arrestati dai carabinieri su ordine di cattura del magistrato per concorso in danneggiamento. Il procuratore ha deciso di rinviarli a giudizio del tribunale per direttissima: saranno processati il 22 febbraio.

Tutti di buona famiglia, in attesa di occupazione, senza precedenti penali, i tre amici hanno voluto fare una bravata e hanno rischiato di subire gravi ustioni. Con l'accendino hanno dato fuoco alle bottiglie colme di benzina, poi lanciate contro il negozio e che potevano anche scoppiare tra le loro mani.

Le «molotov» furono scagliate nelle prime ore di domenica 29 gennaio contro le vetrine del bar-pasticceria «Helvetia» di viale Baffi angolo via Garibaldi, di cui è proprietario il commerciante Mario Demicheli, di 70 anni. Urtando contro la vetrata, che andò in frantumi, le [illegible] tiglie incendiarie provocarono una forte esplosione così [illegible] danneggiare notevolmente la saracinesca. Successivamente [illegible] sviluppò [illegible] piccolo incendio danneggiando alcuni arredi della saletta del bar e provocando danni ai muri per un valore globale di almeno due [illegible].

L'«Helvetia» è uno dei locali pubblici novesi più frequentati, soprattutto da studenti, la maggior parte dei quali appartiene alla cosiddetta «Novi-bene» ed è anche in questo ambiente che i carabinieri hanno svolto indagini per cercare i responsabili, identificati il giorno dopo e denunciati. Erano Enrico Ghiglione, Claudio Condor e Pietro Imparato a carico dei quali il procuratore della Repubblica ha poi firmato ordine [illegible] cattura.

Un episodio del genere non era [illegible] avvenuto in città e gli inquirenti, pur non scartando l'ipotesi di un gesto di intimidazione nei confronti del Demicheli, il quale però aveva detto di mai aver ricevuto lettere o telefonate anonime o comunque minacce da far pensare ad [illegible] [illegible], hanno attribuito l'incendio ad un atto vandalico.

Lo hanno confermato gli stessi autori («Non avevamo — dicono — il minimo [illegible] verso il titolare del bar-«pasticceria») che hanno voluto compiere soltanto una sciocca bravata.

e. c.

Protesta [illegible] presidente dell'associazione

Invalidi: «La città ci ha dimenticati»

Molti intralci: scalini, scivoli, ascensori stretti

ALESSANDRIA — I mutilati e [illegible] civili sono oltre mille in ci[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] in provincia — le cifre [illegible] riferiscono esclusivamente agli iscritti all'Associazione — ma di loro nessuno si occupa, nessuno, soprattutto, si preoccupa di abbattere le barriere architettoniche che impediscono loro di svolgere una vita pressocché normale. La protesta viene dal segretario del Consiglio provinciale dell'Anmic, Francesco Massara.

«*Ogni tanto si parla di applicare le leggi riguardanti gli invalidi civili, in particolar modo quella che prevede l'abbattimento degli ostacoli che si incontrano troppo spesso in una città, e che potrebbero essere eliminati* — dice Francesco Massara — *ma poi tutto ripiomba nel silenzio. La legge che prevede l'eliminazione delle barriere architettoniche (scalini, ascensori dalle porte troppo strette, mancanza di scivoli accanto alle scalinate degli edifici pubblici) non viene assolutamente applicata in città*».

«*Ancora una volta pertanto* — prosegue il segretario dell'Associazione — *chiediamo zone riservate al parcheggio dei veicoli aventi diritto e muniti di un contrassegno che dev'essere rilasciato dal sindaco, l'accesso agevolato negli uffici e locali pubblici, specie per gli invalidi costretti a muoversi solo in carrozzella. Sono problemi facilmente risolvibili con un po' di buona volontà*».

Il Gruppo assistenziale volontario composto da giovani che si occupano del prossimo (anziani, persone sole, malati, handicappati), nelle scorse settimane ha allestito nel [illegible]per del Comunale una mostra fotografica, presentando una serie di proposte tendenti a eliminare barriere architettoniche.

La rassegna concludeva due anni di lavoro e di indagini su tutti gli ostacoli che rendono difficile la vita a determinate persone, e aveva lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità competenti.

«*E' stata un'ottima iniziativa* — dice Francesco Massara — *ma è assurdo che a dodici anni dall'entrata in vigore della legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche, si sia ancora a livello di mostre e di proposte*».

e. c.

Interverrà in aiuto a vigili del fuoco e Croce Rossa

Il Moto [illegible] [illegible] [illegible] prepara una [illegible] [illegible] [illegible] protezione [illegible]

[illegible] stanno iniziando corsi di addestramento per i volontari [illegible] soccorso

TORTONA — *Grazie alla volontà del gruppo direttivo del «Moto Club Valli Tortonesi» la città disporrà tra non molto di una squadra di intervento per la protezione civile.* «Il nostro scopo — *sottolinea il presidente Aldo Soncin* — è di effettuare interventi per la protezione civile, in appoggio a vigili del fuoco, Croce Rossa e forze dell'ordine. Il nuovo gruppo sarà coordinato [illegible] due consiglieri del direttivo del M.C. Valli Tortonesi, Gianfranco Ferretti e Giancarlo Armano».

I volontari vogliono utilizzare mezzi propri, le moto da cross impiegate nelle gare anche se opportunamente attrezzate. «D'altro canto — *precisano i promotori dell'iniziativa* — con i nostri mezzi e la nostra esperienza siamo in grado di raggiungere le località su strade precarie o addirittura quando non esistono strade. E' chiaro che le nostre moto saranno opportunamente modificate e attrezzate per il trasporto di barelle».

Per assicurare questo servizio il «M.C. Valli Tortonesi» ha già interpellato la Cagiva, una ditta di moto fuori strada, per l'acquisto di un mezzo già usato [illegible] «M.C. Lombardia», che partecipa alla protezione civile. «La nostra iniziativa — *aggiunge Armano* — ha subito trovato ampi consensi tra gli iscritti e tra i piloti. Per questo stiamo organizzando dei corsi per addestrare al pronto soccorso ogni aderente. Interventi anche in caso di incendi boschivi, alluvioni, frane».

a. r.

Lotteria dell'Arco

ALESSANDRIA — La seconda auto messa in palio [illegible] Lotteria dell'Arco (una «Panda») è stata assegnata: l'ha vinta Leo Ferrari, 39 anni, abitante in via Cataloermelli, funzionario dell'Unione artigiani. I biglietti di riserva hanno portato fortuna anche a Giovanni Pesce (corso Felice Cavallotti) che ha vinto un orologio Sector da polso.

Rimarrebbero dunque da assegnare quattro premi: un videoregistratore (biglietto NF 00601), un soggiorno di una settimana a Palma di Maiorca (FI 01314), un home computer (RK 00690) e quattro cerchi in lega per [illegible] (KT 02750).

(p. b.)

[illegible] - Giovanna Ralli giovedì [illegible] al Politeama di Novi

Figlia ribelle di mamma Warren

Le vicende di una prostituta arricchita nella commedia di George Bernard Shaw - La regia è di Sbragia - Stasera allo Splendor ■ Ovada «Due dozzine di rose scarlatte»

NOVI LIGURE — [illegible] na Ralli, ossia la signora Warren. La bella, nota attrice, sarà giovedì 16 febbraio alle 21 al Politeama Italia dove per la stagione di prosa organizzata dal Comune e dal Circolo Italsider verrà rappresentata la conosciuta commedia di George Bernad Shaw «La professione della signora Warren» per la regia di Giancarlo Sbragia che è anche interprete. [illegible] fanno pure parte Giancarlo Cortesi, Antonio Meschini, Amerigo Fontani e Paola Rinaldi. Lo spettacolo è in abbonamento.

«La professione della signora Warren» narra la vicenda di una ex-prostituta (per necessità di sopravvivenza) diventata ricchissima «tenutaria» internazionale che sogna una vita rispettabile e agiatamente [illegible] per la figlia [illegible] quale però intende [illegible] se rifiutando quel denaro «disonorevole» e impiegandosi come contabile.

La scena — di Vittorio Rossi — è ambientata tra brughiere britanniche e grigie [illegible] londinesi. E in questo contesto Giovanna Ralli porta «incongruamente» — dice la critica — la sua opulenza da madre mediterranea uniformente a un remoto sentore d'abbordaggio. [illegible] infatti uno stridente contrasto fra il «core de Roma» della popolare [illegible] i propri morbidi umori trasteverini e le spigolose asperità di dialogo di un testo profondamente anglosassone.

[illegible] spettacolo è stato presentato in «prima» nelle scorse settimane al Teatro San Babila di Milano ottenendo un successo cordiale anche se con qualche avvertibile nota di perplessità. **g. c.**

Giancarlo Sbragia e Giovanna Ralli nel lavoro di Shaw

OVADA — Al Teatro Splendor ritorna questa sera, alle 21, la compagnia teatrale «A. Bretti» con la r[illegible]tazione di [illegible] celebre commedia «Due [illegible] di rose scarlatte», scritta da un noto autore italiano, A[illegible] De Benedetti.

E' un autore abbastanza facile, in linea con le caratteristiche della compagnia, ma la commedia si presenta comunque impegnativa per i quattro interpreti che da soli reggono la scena per quasi due ore.

Giuseppe Vigo è Alberto Verani, il marito, Marina Ratto veste i panni di Marina Verani, la moglie, mentre [illegible] impersona Tommaso Savelli, l'amico di famiglia, e Rossanna Canepa, la cameriera. La regia è di [illegible] Ravera, le scene sono di Luca Bandinelli ed Elisa Repetto. **m. bo.**

[illegible] — La compagnia dialettale bronese presenta martedì e mercoledì 14-15 febbraio, alle 21, al Cinema Teatro [illegible], la commedia comico-musicale in due [illegible] «Pei cagli n'è viva Nuè» del noto «Lazarat», al secolo Luigi Salvaneschi. Lo spettacolo è organizzato dal C. S. Carducci e ne sono interpreti Luigi Salvaneschi, Marco Mossolani, Lino Silva, Angelino Magi, Guerrino Paganin, Alda P[illegible], Carlo Centurini, Mara Salvaneschi, P[illegible] Bianchi, Claudia Colombi.

L'orchestra è diretta dal maestro Peppino Bonfolo, la regia è di Peppino Bruni e Marco Mossolani. **(e. g.)**

[illegible] - L'esordio dei jazzisti in Italia prima del Carnevale ■ Venezia

Sam Rivers e Mal Waldron big dell'afro per la prima volta in coppia a Valenza

«Conservatorio a Teatro» propone ■ terzo appuntamento domani - Canti tzigani all'Arnoldi

VALENZA — *Accoppiata vincente per il Jazz Club Valenza, che lunedì sera ospite (ore 21,30) alla sala «Faro», in prima assoluta in Italia, Sam Rivers e [illegible] Waldron, due fra i più affermati jazzman, che subito dopo proseguiranno la loro tournée italiana recandosi a Venezia per tenere un concerto nell'ambito [illegible] manifestazioni organizzate per il Carnevale veneziano.*

Sam Rivers, sassofonista, 53 anni, originario dell'Oklahoma, è stato uno [illegible] rappresentanti di punta, fino a qualche anno fa, della corrente nero-americana definita di protesta, ed è ritornato ultimamente in un filone più moderato che esprime in maniera maggiormente equilibrata i valori musicali afro-americani.

E' un polistrumentalista perché suona indifferentemente il sax tenore, il [illegible] soprano o il flauto.

In coppia con Rivers suona Malcom «Mal» Waldron, [illegible] quattro anni più anziano, newyorkese, pianista e compositore. Si è affermato nel sestetto di Charlie Mingus ed ha poi accompagnato fino alla sua scomparsa la più grande «vocalist» del jazz contemporaneo, Billie Holiday. I due che si sono esibiti ultimamente in Francia ed in Belgio, suonano in Italia per la prima volta assieme.

Fra due lunedì il Jazz Club Valenza proporrà altri due esecutori d'eccezione: il pianista «coloured» Kenny Drew e la «vocalist» italiana Tiziana Ghiglioni. **(p. b.)**

Sam Rivers, il virtuosista con il sax

ALESSANDRIA — *L'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari», sotto nelle scorse settimane in città, si presenta al pubblico [illegible] una «Stagione concertistica di primavera»: sei manifestazioni [illegible] domani, domenica, a fine aprile.*

Tutti i concerti si tengono in città, soprattutto in chiese, sempre alle 21.

[illegible] prima serata, appunto domani, è invece al Teatro «Domenico Arnoldi» di via Vescovado (biglietto d'ingresso 2500 lire, 1000 i ridotti) e si discosta da tutte le altre: ad esibirsi sarà infatti l'«Ensemble folkloristico di [illegible] cecoslo[illegible]», con musiche, da[illegible] e canti tzigani. **r. e.**

ALESSANDRIA — *Terzo concerto, domani della serie «Conservatorio a Teatro», organizzato [illegible] collaborazione dal Conservatorio «Vivaldi» e dall'Azienda Teatrale. Nella sala grande, alle 11, suona il complesso da camera formato da: [illegible] Soave, clarinetto, Omar [illegible] oboe, Claudio Gonella, fagotto; Giacomo Zoppi, corno; Giuseppe Binacco, pianoforte.*

Il [illegible] dell'iniziativa è divulgativo: ogni concerto viene infatti brevemente presentato da un esperto. Il biglietto (posto unico) cos[illegible] mille lire; per i giovani [illegible] sotto dei 18 anni, solo 1000 lire. **(p. b.)**

A Palazzo Cuttica

Inaugurata la mostra fotog[illegible] sull'Egitto

ALESSANDRIA — Alla presenza delle autorità è stata inaugurata nelle stupende [illegible] di Palazzo Cuttica in via Parma 1, la mostra fotografica «Egitto, 5000 anni di storia». Organizzata dal circolo Cral Sip alessandrino, con la collaborazione degli assessorati comunali alla Cultura ed alla Pubblica Istruzione, è stata curata dall'appassionato egittologo Beppe [illegible]; le fotografie sono di Franco Lovera.

La mostra, con una serie veramente interessante di fotografie (Lovera le ha scattate durante diversi viaggi in Egitto), pannelli, cartine e, in particolare, didascalie molto intelligenti ed esaurienti, apre una finestra sulla civiltà egizia, una delle più affascinanti dell'antichità, pro[illegible] mentre [illegible] sempre più attento l'interesse anche del grosso pubblico per il mondo antico.

Attraverso la mostra, si ripercorre un itinerario in alcune zone archeologiche tra [illegible] più interessanti dell'antico Egitto, un'«*operazione di divulgazione culturale, storica e scientifica* — afferma l'assessore Gianluca Veronesi — di [illegible] dato merito a chi la mostra ha curato ed a chi, il Cral Sip, l'ha voluto ad Alessandria, con un'intuizione del tempo libero intelligente».

«Egitto, 5000 anni di storia» ha già avuto notevole successo di adesione da parte delle scuole.

L'esposizione è divisa in quattro sezioni distinte [illegible] punto di vista cronologico e topografico, corredato da fotografie, disegni esemplificativi, piante e sezioni di monumenti.

La prima sezione è dedicata all'area di Menfi, capitale dell'Egitto durante l'Antico Regno (2680-2145 a. C., [illegible] e [illegible]). La seconda all'area di Tebe dove si ammirano an[illegible] oggi templi maestosi e tombe [illegible] sulle due rive del Nilo. Tebe fu capitale, dopo Menfi, nel [illegible] Regno (2040 a. C., XI dinastia) e nel Nuovo [illegible] (1540-1081, XVIII-XX dinastia).

Si [illegible] poi, nella [illegible] zione, al tempio rupestre [illegible] Abu Simbel, edificato [illegible] faraone Ramesse II (1290-1224 a. C., XIX dinastia), nel cuore della Nubia.

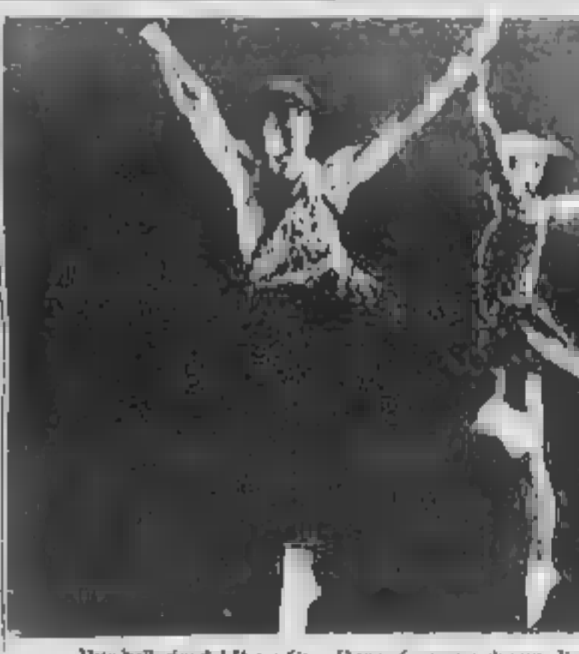
L'ultima sezione mette in evidenza i templi eretti in epoca greca nelle principali [illegible] dell'alto Egitto, nel [illegible] paese, da Dendera a Esna, a Edfu, a Kom Ombo, a File, per onorare gli antichi dei. **f. m.**

[illegible] - Eccezionale appuntamento lunedì sera al teatro Comunale

S[illegible]itudine e spiritualità [illegible] ispirano l[illegible] core[illegible]grafie di Peter [illegible]

L'artista è uno dei più apprezzati maestri negli Stati Uniti - Il programma della [illegible]

ALESSANDRIA — *Appuntamento stimolante ed eccezionale quello di lunedì al «Comunale»: per la stagione «varietà», sarà di scena la compagnia di danze [illegible] Goss, proveniente dal Teatro Nuovo di Torino, dove [illegible] partecipato [illegible] Quinta rassegna internazionale «Il gesto e l'anima».*

Nel panorama internazionale della danza contemporanea [illegible] Goss «Dance Company», [illegible] nel 1972 e formata da elementi di varie nazionalità — tutti [illegible] eccezionale livello [illegible] — occupa oggi un posto rilevante, perché Peter Goss dà [illegible] danza un suo ritmo personalissimo «e — scrive la critica — traccia linee che da un lato sono fortemente dinamiche e dall'altro [illegible] ad una plastica bellezza, anche perché scolpisce i corpi dei ballerini come fossero antichi bassorilievi e fa danzare la musica».

Due ballerini del Peter Goss Dance Company durante l'esibizione di danza antropologica

Al Comunale lunedì sera Peter Goss presenterà due coreografie: «Solitude» e «L'aube portée par les ailes du [illegible]». Nella prima, affronta il [illegible] della solitudine — a livello di sensazioni astratte — [illegible] una ricerca della forma, delle infinite possibilità di espressione del corpo, della bellezza del movimento, ispirandosi [illegible] musicista Armand Amar, da tempo suo collaboratore, ed un [illegible] di Henry Purcell che [illegible] lo [illegible] titolo.

Nella seconda coreografia, sempre [illegible] musiche di Armand Amar, Peter Goss si è ispirato ad una leggenda degli [illegible] del Nord America secondo la quale l'uomo quando nasce ha in sé uno «spirito guida», che [illegible] smarrisce nei meandri di un'esistenza difficile, e il cui recupero [illegible] attraverso l'interpretazione [illegible] segni ancestrali come l'animalità, [illegible] superstizione, l'astrologia, la natura stessa.

Il coreografo, che è sudafricano, ma vive a Parigi [illegible] 12 anni («Ho lasciato — dice — il Sud Africa per ragioni politiche quand'ero ancora studente di antropologia»), è ormai famoso in tutto il mondo. E' in Italia per la prima volta, ha iniziato la sua tournée a Torino [illegible] tornerà in Francia per preparare un balletto per il Festival di Nanterre sempre con la sua «Dance Company».

«Ho studiato antropologia — dice Peter Goss — ed è naturale sposare ad essa la danza [illegible] perché la danza è nata con l'uomo, insieme a lui, e lo cerco di star lontano dalle sofisticazioni e dalle sovrastrutture del ballo che diventa soltanto stile».

Il coreografo sudafricano ha studiato danza contemporanea soprattutto negli Stati Uniti con i più grandi maestri. Assorbendo molte tendenze e passato attraverso tutti i tipi di danza: classica, antica, jazz, moderna, e ha infine elaborato una [illegible] particolare tecnica, quella che tuttora insegna nella sua prestigiosa scuola parigina, una tecnica che ha il suo fulcro nella flui[illegible] del movimento, nella costante tensione del corpo. «La passione per l'antropologia — ricorda ancora *Peter Goss —* ha finito per influenzare in qualche modo la mia ricerca coreografica».

«Il gesto e l'anima», lo spet[illegible] che presenta lunedì sera al Comunale e che ha messo in scena in prima assoluta a Torino, è stato molto apprezzato.

I biglietti per assistere allo spettacolo sono in vendita al botteghino del teatro ogni giorno, dalle 17 alle 20 (si [illegible] accettano anche prenotazioni telefoniche). **e. c.**

[illegible] - Simpatica manifestazione al Cometa music hall di Sale

Fra [illegible] liscio e un rock c'è il concorso Brunella vince la selezione «Ragazza in»

La giovane è valenzana come una delle damigelle - I programmi delle discoteche in provincia

ALESSANDRIA — Ricordiamo come di consueto i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

Appuntamento con il ballo liscio, com'è tradizione, questa sera e [illegible] alle «Fonti dello zolfo» di Montegioco, rispettivamente [illegible] le orchestre «Nuova era» e «I lordi». Prosegue, alla domenica [illegible], il concorso per nuove attrazioni, con classifica finale.

Si balla quest[illegible] sera, con i ritmi più in voga, alla discoteca «Archivolto» [illegible] Altavilla Monferrato [illegible] al «Mayerling» di Castellar Guidobono. Ballo liscio questa [illegible] dancing «Valentia» di Valenza, con l'orchestra [illegible] Vanni Castellani; domani pomeriggio, discoteca con Tommy [illegible] alla sera il ballo [illegible] l'orchestra «Historia I».

Al dancing-ristorante «Valterana», a tre chilometri da Acqui Terme, serate danzanti oggi e domani con l'orchestra [illegible] Graziano.

[illegible] Acqui Terme, al dancing «Palladium» tre importanti appuntamenti con il ballo liscio: questa sera [illegible] esibirà l'orchestra di Pino Novelli, domani sera «Gli album di famiglia» e giovedì scenderà in pista l'orchestra di Pino Ponti. Sempre ad Acqui, si balla al «Nuovo Kursaal» e per i giovani nella nuova discoteca «Studio 87». [illegible] anche al «Pink Panther». Consueto appuntamento con il piano-bar, questa sera, al «Salotto» di [illegible] Nizza.

Al dancing «Lavagello» [illegible] Castelletto d[illegible] si balla questa sera [illegible] «Gli Eros». Programma multiforme [illegible] «Cometa music-hall» [illegible]: questa sera e domani pomeriggio e sera ballo moderno con il complesso «Memo Yang»; giovedì sera discoteca e venerdì ballo liscio con l'orchestra «Allegra Compagnia».

Si balla con dischi questa sera e domani allo «Xenon» di Tortona ed al «Kirkil» di Novi Ligure. Si balla questa [illegible] anche al dancing «Copacabana» di Valle S. Bartolomeo. **r. sc.**

Brunella Ricca

SALE — La valenzana Brun[illegible] [illegible], 17 [illegible], orafa, ha vinto [illegible] prima selezione piemontese [illegible] nazionale «Ragazza in», svoltasi giovedì [illegible] music-hall» dinanzi ad [illegible] pubblico [illegible] grandi occasioni. Sue damigelle un'altra valenzana, Emilia Villani, orafa anche lei e la studentessa tortonese Elena Discalzi.

Durante la serata, condotta da Paolo Paoli, che [illegible] il presentatore di tutte le selezioni piemontesi, è pure stata eletta «Miss fotogenia»: prescelta dalla giuria, composta da giornalisti e personaggi della cultura e dello spettacolo, è stata Paola Pastore di Bassignana [illegible] damigelle Sabrina Montiron di Valenza e Loredana Frezzato di Casale: tutte e tre avranno diritto ad un provino fotografico [illegible] «Foto Giordanelli».

Tredici le concorrenti che sono sfilate dinanzi al pubblico ed alle telecamere di Telestudio-Retequattro che ha ripreso l'intera manifestazione: oltre alle ragazze [illegible] te hanno partecipato Katia Scapolan [illegible] Voghera, Fiorenza Frezzato di [illegible]le, Silvia Campari [illegible] Bassignana, Manuela Rava e Silvia Testa di Alessandria, Patrizia Scinto di Valenza e Gabriella Valerioti di Mede Lomellina.

«Ragazza in» e damigelle parteciperanno alla finale per il Piemonte in programma ad agosto. **r. sc.**

Fantasia di colori in diapositiva

ALESSANDRIA — Questa sera, alle 21,30, alla sala «Ferrero» [illegible] Teatro Comunale, l'Associazione fotografica alessandrina e l'Azienda [illegible]trale presentano il «Secondo incontro di fotografia», una proiezione di diapositive realizzate dai soci dell'Afa.

Due le serie presentate: «Color fantasy», una collettiva [illegible] immagini dei soci Afa; «Diario [illegible] lavoro», immagini [illegible] laboratorio lirico-sperimentale 1983, sull'opera lirica Giovanna d'Arco, già presentate [illegible] una mostra precedente. **(p. b.)**

[illegible] - Visite nelle gallerie d'arte

Tina Altinier [illegible] il San Gaudenzio A Valenza il mito nell'arte Anni [illegible]

Alla pittrice novese il primo premio per la corrente figurativa

La pittrice Tina A. Altinier, di Novi Ligure, ha vinto al «S. Gaudenzio» internazionale indetto [illegible] galleria [illegible] Sfinge» di Novara, il primo premio per la corrente figurativa. Un riconoscimento meritato per quanto di originale, di personale l'artista ha saputo dare, ottenendo una figurazione che lega la sensibilità del suo animo [illegible] forza dei colori.

Le opere della Altinier e degli altri partecipanti al «S. Gaudenzio» sono esposte sino a domani sera alla «Sfinge». C'era anche una sezione poesia: il terzo premio è stato vinto dalla novese Isabella Montobbio.

Apre oggi, alla «Bottega d'arte» di Repetto & Massucco, in corso Roma 18, ad Acqui Terme, la personale di Emilio Greco che presenta una serie di sue acqueforti. Emilio Greco, titolare della cattedra di scultura all'Accademia di belle arti di Roma, è autore, tra l'altro, del monumento a Pinocchio, a Collodi, delle porte del Duomo di Orvieto e del monumento di Papa Giovanni in S. Pietro.

[illegible] galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60, [illegible] Alessandria, è aperta sino [illegible] 19 febbraio la personale della scultrice [illegible] Rupetti: Pierrot esili, stilizzati e flessuosi, veri arabeschi nello spazio.

Alle 18 di oggi si inaugura alla galleria di Graziano Vigato in piazza Carducci 13, ad Alessandria, la mostra di Antonio Tapies. A Novi Ligure, invece, [illegible] ga[illegible] [illegible] di via Cavour 14, inaugurazione della personale di Mario Pistti.

[illegible] Valenza, al Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri, alle [illegible] oggi [illegible] inaugura la mostra «La persistenza del mito nella pittura e nella scultura degli Anni Ottanta», con opere di Abate, Bartolini, Di Giusto, Di Stasio, Fallini, Frongia, Galliani, Ghidoni, Monari, Mosca, Ontani, Parisot, Pompili, Targanelli e Zanni, sino al 18 marzo.

Gigi Valsecchi, pittore milanese, espone una quindicina di oli e una serie di [illegible] grafiche (disegni, litografie e tempere) alla «Bottega d'arte» di via Bidone, a Voghera, sino al 29 febbraio.

Opere di Brindisi, Morando, Guidi, Salmoiraghi Terruso, Treccani ed altri maestri contemporanei sono esposte [illegible] galleria d'arte «La lanterna» di galleria Guerci, ad Ales[illegible]. [illegible] collettiva prosegue [illegible] al 29 febbraio.

Opere interessanti del pri[illegible] Anni Settanta del pittore Pietro Ruggeri — una mostra dal titolo «I Napoleoni» — so[illegible] esposte sino all'8 marzo alla ga[illegible] [illegible] Adriano Villata, in via Roma [illegible] a [illegible] Monferrato.

A Palazzo Guasco di via del Guasco 49, ad Alessandria, sono sino al 15 febbraio alcune delle opere più interessanti del giovane pittore casalese Pio Carlo Barola, un artista con punti di riferimento simbolici elaborati con un uso interessante del [illegible] ed [illegible] agilità di disegno. **f. m.**

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: The day after (Il giorno dopo)
AMBRA: Mary Poppins
COMUNALE: La squadra [illegible]
CORSO: Mi manda Picone
CRISTALLO: Segni particolari
GALLERIA: Sapore di mare 2
MODERNO: Coraggio fatti ammazzare

ACQUI TERME
ARISTON: 007 Mai dire mai
CRISTALLO: Questo e quello
ITALIA: Il ritorno dello Jedi

CASALE
MODERNO: Flashdance
POLITEAMA: The day after (Il giorno dopo)
VITTORIA: Mystere

CASSANO SPINOLA
LUX: I ragazzi della 56ª Strada

CASTELCERIOLO
MACALLE': 1997 fuga da [illegible] York

GAVI LIGURE
IL FORTE: Questo e quello

[illegible] LIGURE
CRISTALLO: Vacanze [illegible]
[illegible]: La discesa
ITALIA: Sotto tiro
[illegible]: The day after (Il giorno [illegible])

OVADA
LUX: Vacanze di Natale

MODERNO: Sol contento
TORRIELLI: Bad Boys

SERRAVALLE SCRIVIA
LAÑA: Fantozzi subisce ancora

TORTONA
MODERNO: Brisby e il segreto di Nimh
[illegible]: The day after (Il giorno dopo)
VERDI: Tornado

VALENZA PO
SOCIALE: Segni particolari: bellissimo

VOGHERA
ARLECCHINO: 007 Mai dire mai
GALVANI: The day after (Il giorno dopo)
ROMA: Bad Boys
SOCIALE: Il tassinaro (commedia)

ALLE TV

TELECITY
20,30 Pastasciutta amore mio! di [illegible] Sanrech con D. De Luise — [illegible] [illegible] alla [illegible] ricerca di [illegible] [illegible] seguire una dieta (1980)

VIDEOGRUPPO
20,30 Il comandante Johnny di [illegible] Hathaway con G. Cooper — Durante la 2ª Guerra mondiale Johnny viene richiamato ad imbarcato su una torpediniera (1951)

QUINTA RETE
20,30 Shenandoah la valle dell'onore di A. McLaglen con J. Stewart — Famiglia di coltivatori della Virginia è vittima dei rinvii della Guerra civile (1965)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Ospedale, v. Venezia; notturna: Gatto, c. [illegible]
Acqui: [illegible] e Centrale, c. [illegible]
Casale: Boda v. Satti
Novi: Ospedale v. le Saffi
Ovada: Gardel v. Roma
Tortona: De Gaspari, v. Emilia
Valenza: Vigano
Voghera: Comunale 3, v. Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42 241, Acqui 57 775, Casale 76 301, Novi 741.387, Ovada 81.777, Tortona 813 861, Valenza 952.601, Voghera 41.820 (ambulanze 211 838).
Numero telefonico e estensione diretta per Ospedale Civile 5051 (309 e numero interno).

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione ferroviaria [illegible] 632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. S. Messa ore 9,45

BIBLIOTECA
Chiusa

BENZINAI
Mobil, v. G. Bruno, Agip e Tenaro Gas, via G. Bruno, Esso, viale Tripoli, Agip, piazza Gocetti, Bit (Aci), via Cavallotti, Fina, Lungotanaro Solferino, Bp, Spalto Marengo, Mobil, via Marengo, Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto, IP, corso Cento Cannoni, Mobil, via C. Marx; Chevron, c. Acqui, Chevron, Spalto Marengo.

Una delibera della giunta che suscita molta perplessità

Prorogati i debiti al casinò Non compatta la maggioranza

La Sitav pagherà dal 15 aprile - Undici voti contrari, due astenuti - Dimissioni respinte

AOSTA — Con 18 voti favorevoli il Consiglio ha approvato la delibera che [illegible] proroga sino al [illegible] aprile [illegible] Sitav (società che gestisce i giochi tradizionali al casinò di Saint-Vincent) per il pagamento del debito di quasi 11 miliardi (interessi esclusi).

Una questione complessa, discussa per oltre quattro ore dai consiglieri e conclusa con una votazione [illegible] unanime della maggioranza: Aimé Maquignaz, della Fédération dp-uvp, e Franco De Grandis (pri), si sono astenuti pur comprendendo le motivazioni della giunta e rinnovando [illegible] loro fiducia a esecutivo e maggioranza regionali. La delibera è stata invece «bocciata» dall'opposizione, che ha votato contro.

Due le posizioni sulla vicenda. Da un lato la maggioranza ha sottolineato che la delibera «non è una sanatoria e lascia aperta ogni strada: permette [illegible] esaminare con calma il problema e calcolare gli interessi e l'effettivo debito della Sitav»; dall'altro le preoccupazioni, i dubbi e le accuse della minoranza che considera il documento «un atto frettoloso per salvare il salvabile e forse illegittimo».

[illegible] queste due posizioni, che hanno mantenuto vivo il dibattito consiliare, [illegible] è una terza, rappresentata [illegible] due consiglieri astenuti: «La delibera — hanno detto — rappresenta un atteggiamento troppo morbido nei confronti di chi, come la Sitav, si è espresso, tramite il suo procuratore speciale Pietro Cos[illegible], con toni sprezzanti, quasi intimidatori, nei confronti della Regione».

La società del casinò, infatti, ha affermato che i debiti nei confronti della Regione [illegible] poco più di un [illegible]. Vi è poi una preoccupazione generale di natura giuridica che neppure l'avvocato [illegible] Piaz, convocato dalla Regione per esaminare la questione, ha potuto chiarire. Le sue risposte non hanno comunque convinto i due consiglieri della maggioranza Maquignaz e De Grandis. Quest'ultimo ha ricordato: «Alla domanda "Come voterebbe lei se fosse consigliere?", l'avvocato Del Piaz ha risposto: «Se fossi dell'opposizione il mio voto [illegible] contrario, se fossi della maggioranza farei precedere il mio "sì" da una spiegazione giuridica precisa».

La delibera votata dal Consiglio [illegible] Sitav una proroga di pagamento fino al 15 aprile e [illegible] riferimento al [illegible] (trattenute della Sitav del 25 per cento sulle «decadi» e cioè sugli introiti del casinò dovuti alla Regione) del 1982 e [illegible].

Una parte riguarda anche i lavori [illegible] ampliamento della [illegible] gioco, che sarebbero stati la causa del debito.

Perché questa [illegible]?, si sono domandati [illegible]. Non [illegible] più semplice scrivere alla Sitav che era in debito e doveva pagare gli interessi secondo l'articolo 8 della convenzione Regione-Sitav? «Perché fino [illegible] non vi era alcun atto amministrativo su questo problema — ha risposto l'assessore alle Finanze Maurice Martin — e perché la questione è tutta da chiarire». «La Sitav ha dà sempre controllo debiti con la Regione — è stato detto dalla giunta — e cioè [illegible] le "decadi" in ritardo [illegible] circa 20 giorni».

Vi è una lettera dell'allora presidente della giunta Severino Caveri datata 23 ottobre 1947 in cui si autorizza la Sitav a trattenere per 30 giorni il versamento. In una lettera del 1979 Bruno [illegible] gerente del casinò, [illegible] in carcere, definiva il prolungamento dei termini [illegible] «clausola in vigore sin dall'apertura della casa da gioco e in uso per motivi tecnico-pratici».

In quell'anno la Regione [illegible] che vi era contrasto [illegible] questa «usanza» e [illegible] convenzione e applicò l'interesse della tesoreria (13 [illegible]) sui ritardi di pagamento. Una situazione confusa. E Martin [illegible] detto che occorrerà rivedere la convenzione perché, [illegible] esempio, l'articolo 7 parla [illegible] «decadi», [illegible] non fissa i termini esatti di pagamento. «Dieci giorni a partire [illegible] quando?», si è domandato l'assessore.

Il capogruppo comunista Demetrio Mafrica ha replicato dicendo che «la giunta non ha alcuna opinione precisa in merito [illegible] diritti e agli interessi della Regione», e [illegible] richiesto a nome [illegible] forze d'opposizione le dimissioni degli assessori [illegible] Finanze nei periodi [illegible] '82-'83 [illegible] Chabod e Maurice Martin. L'ordine del giorno è stato respinto con 15 voti contrari.

Enrico Martinet

Dopo la convenzione stipulata tra Regione e [illegible] Alpi

Polemica sugli elicotteri del soccorso in montagna

La Scuola militare avrebbe scritto di non poter assolvere il compito

Courmayeur. L'operazione di soccorso su funivia svolta da un elicottero dell'Eli Alpi

AOSTA — «La convenzione con l'Eli Alpi si è resa necessaria al fine di garantire un servizio che la Scuola Militare Alpina [illegible] era in grado [illegible] assolvere pienamente».

Così ha risposto il presidente della giunta, Auguste Rollandin, al consigliere di Nuova Sinistra, Elio Riccarand, che intendeva conoscere gli estremi del documento con cui la Scuola Militare Alpina avrebbe [illegible] la decisione di non mettere più a disposizione la squadra elicotteri per interventi di soccorso alpino.

La giunta regionale infatti aveva giustificato la stipulazione di una convenzione con la Eli Alpi per la disponibilità di un elicottero per interventi [illegible] protezione civile con la necessità di far fronte a una situazione di emergenza, determinata appunto dalla decisione [illegible] Scuola Militare [illegible] non svolgere più con i suoi elicotteri interventi.

Il consigliere Riccarand si è detto insoddisfatto della risposta e [illegible] ribadito dubbi e perplessità sull'opportunità della stipula della convenzione e ha sostenuto [illegible] presunta inesistenza d'un documento scritto [illegible] parte della Scuola Militare Alpina.

t. n.

Un appello [illegible] sindaco d'Aosta

«[illegible] in funzione il reparto di cure per i cardiopatici»

AOSTA — «Salviamoli: è possibile». Con queste parole termina una lettera [illegible] sindaco di Aosta, Edoardo Bich, inviata al presidente dell'Unità sanitaria [illegible] Roberto Vicquery, facendosi interprete «dell'accorato appello di numerosi cittadini». Il sindaco chiede a Vicquery che «sia fatto ogni sforzo organizzativo e economico al fine di mettere in funzione il reparto di cure intensive cardiologiche dell'ospedale regionale».

«Siamo a conoscenza dei dati epidemiologici che manifestano la grave drammaticità [illegible] patologie [illegible]torie — scrive [illegible] Bich — che costituiscono anche nella nostra regione [illegible] prima causa di morte». Questo mentre le attrezzature e l'allestimento [illegible] reparto dell'unità coronarica è completato in [illegible] sua parte e [illegible] può [illegible] messo in funzione immediatamente.

«L'organico del personale medico è già in grado di espletare una guardia attiva 24 ore su 24 nel reparto [illegible] medicina — scrive sempre il sindaco di Aosta — e pertanto a maggior ragione tale servizio potrebbe essere eseguito nei locali del reparto di cure i[illegible] cardiologiche (Utic)».

Il sindaco fa quindi suo l'accorato appello che gli è giunto da più cittadini affinché l'infarto e le malattie cardiocircolatorie acute [illegible] mietere meno vittime di quanto [illegible] non avvenga. «Basta un po' [illegible] organizzazione per salvare molte vite umane — [illegible] clude Bich — L'ospedale della nostra città possiede uomini di riconosciuta professionalità [illegible] e mezzi di sofisticato aggiornamento tecnologico per dare una risposta positiva ai molti casi che il destino tragicamente colloca tra [illegible] vita e la morte».

t. n. p.

Cinque posti alla Regione

AOSTA — La Regione Valle d'Aosta ha bandito un concorso pubblico, per titoli, per la nomina a cinque posti [illegible] operaio qualificato (scavatore archeologico) presso la Sovrintendenza per i beni culturali ed ambientali dell'assessorato al Turismo, [illegible]ca e Beni Culturali.

Per partecipare al concorso [illegible] occorre possedere il diploma di terza media. Le domande dovranno pervenire alla presidenza della giunta entro le [illegible] del 17 marzo.

Si decide martedì sull'Ilssa

PONT-SAINT-MARTIN — Soltanto martedì, dopo un ulteriore [illegible] azienda, Regione e [illegible], fissato per le ore 9,30 nella sede dell'Associazione valdostana industriali, gli oltre 400 cassintegrati dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin sapranno con quali modalità e [illegible] è possibile effettuare all'interno [illegible] stabilimento la richiesta [illegible]zione.

Le parti si erano già incontrate martedì scorso, ma la proposta [illegible] sindacato, che chiedeva la rotazione settimanale di circa 150 lavoratori su 400 ancora impiegati, è stata giudicata improponibile. «L'azienda — hanno dichiarato i rappresentanti del consiglio di fabbrica — ha affrontato il discorso in questione di costi, adducendo che la nostra proposta peserebbe sulla ditta per circa 200 milioni mensili, dovuti ai contributi a carico dell'azienda se un singolo lavoratore [illegible] supera i 15 giorni di servizio».

w. b.

Riunite le lavoratrici tessili

Un [illegible] di cassintegrate

Appartengono alla Siv e all'ex Fortuna West

VERRES — Le molte donne cassintegrate tessili della Siv e della ex Fortuna West di Arnad, insieme con una rappresentanza della Inteva [illegible] Pollein, si [illegible] trovate in [illegible] numero ieri nella sala [illegible] riunioni [illegible] Verres per fare il punto sulla situazione del loro [illegible] e decidere nuove iniziative per sollecitare decisioni [illegible] loro futuro occupazionale.

Sia alle 145 lavoratrici che la Fortuna West aveva messo in cassa integrazione dal 1° dicembre dell'81 e alle 150 dipendenti della Siv in cassa da [illegible] un anno non [illegible] che i sindacati annunciassero che, dopo un'attesa variabile [illegible] 6 ai 12 mesi, fosse per tutte giunto il decreto di pagamento alle spettanze arretrate della cassa integrazione.

Le donne della Bassa Valle hanno fatto capire che a loro interessa soprattutto il posto di lavoro. Su questa prospettiva, stimolato dai sindacalisti Barucco, Guerraz e Biatti, si è aperto un vivace dibattito, che ha portato a concrete iniziative.

Soprattutto è stata valutata l'opportunità di istituire anche [illegible] le lavoratrici delle [illegible] aziende [illegible] coordinamento [illegible] cassintegrati, in modo che — ha informato Ivo Ouerra — «ci possa essere un confronto con i lavoratori metalmeccanici e programma[illegible] piattaforma unitaria per quanto riguarda le eventuali alternative».

Seduta stante, sono state 22 le lavoratrici (14 della Siv e 8 della Fortuna West) che si sono proposte per tale impegno. «Per quanto riguarda le alternative — ha detto Raffaele Biatti — siamo sempre in attesa che l'assessore regionale all'Industria ci proponga quella ventilata mappa di occupazione che potrebbe coinvolgere i cassintegrati in servizi di pubblica utilità o in centri di produzione cooperativa».

Le tessili cassintegrate della Bassa Valle, oltre un centinaio presenti ieri a Verres, hanno però dato l'impressione di non voler aspettare più a lungo. «Per venerdì prossimo alle ore 9 abbiamo indetto un'altra assemblea — hanno comunicato al termine della riunione — dopodiché se dalla Regione si continuerà a tacere, decideremo noi stesse quali saranno le iniziative più efficaci per salvaguardare il nostro posto di lavoro».

w. b.

Aosta — Sino al 19 febbraio è aperto lo «stand» della Valle d'Aosta al Salone [illegible] del turismo che si svolge a Parigi. Un altro stand è stato allestito al «Reisen 1984», la grande esposizione che si effettua ad Amburgo, e che comincia oggi. La mostra durerà sino al 19 febbraio.

A colloquio con i lettori sui problemi della Valle

Scuola materna, assegnare due insegnanti per classe

Per risolvere il calo dei posti di lavoro e migliorare il servizio

L'articolo «La scuola materna con meno alunni e posti di lavoro» apparso su «La Stampa» [illegible] giovedì [illegible] (Cronache della Valle d'Aosta) mette chiaramente in evidenza la drammaticità della situazione che si verrà a creare nelle scuole materne regionali dal prossimo settembre, a causa del forte calo demografico.

La diminuzione di alunni è intorno alle duecento unità e, se si pensa che nell'anno scolastico 1982-1983 a ogni insegnante erano affidati mediamente dodici bambini, la riduzione [illegible] posti di lavoro sarà di diciassette [illegible].

Nell'articolo [illegible] accenna soltanto brevemente a una possibile soluzione. Mi sembra utile, invece, dedicare maggior attenzione a questa proposta precisandone più chiaramente i contorni.

Mi riferisco alla doppia titolarità. Nelle scuole [illegible] delle altre regioni, ogni sezione è affidata a due insegnanti, poiché così dispone la legge. In Valle d'Aosta, per ragioni non del tutto chiare, si è deciso di affidare i bambini a una sola insegnante e a un'assistente. L'assistente [illegible] assunta per poche [illegible] al [illegible], per poche lire al mese e non partecipa alla programmazione didattica. L'insegnante è privata di una [illegible] opportunità, la [illegible] senza d'una collega.

Compresenza significa che, in alcune ore della giornata, vi [illegible] in classe due insegnanti, che possono lavorare con gruppi diversi di bambini. Per esempio: i più piccolini da una parte, che incominciano a familiarizzarsi [illegible] l'ambiente, e i più grandi dall'altra, che svolgono attività più specifiche [illegible] preparazione alla scuola elementare.

Se anche in Valle d'Aosta si [illegible], [illegible] prossimo anno, la compresenza assegnando due insegnanti per [illegible], non soltanto si riuscirebbe a salvaguardare i posti di lavoro ma soprattutto si migliorerebbe il servizio.

La necessità di garantire un adeguato numero di insegnanti, prescritti dalle leggi nazionali che regolamentano queste scuole, dovrebbe essere una scelta specifica della Valle d'Aosta.

A tutti è [illegible] infatti che soltanto [illegible] noi i bambini [illegible] tre [illegible] a scuola imparano contemporaneamente due lingue e questo richiede, evidentemente, un maggior numero di insegnanti.

Corrado Trussoni, Aosta

Martedì 14 e mercoledì 15 febbraio

I segretari comunali scioperano 2 giorni

AOSTA — I segretari comunali dei 74 Comuni della Valle hanno proclamato lo sciopero per i giorni di martedì 14 e mercoledì 15 febbraio. L'agitazione è dovuta al ritardo con cui lo Stato sta affrontando [illegible] vertenza per il rinnovo [illegible] contratto di lavoro della categoria.

I rappresentanti sindacali hanno inviato nei giorni scorsi un telegramma ai ministri [illegible] Gaspari, della Funzione pubblica, e Oscar Luigi Scalfaro, dell'Interno, con il quale lamentano di non essere stati convocati, come promesso, prima del mese di [illegible]raio.

I segretari comunali hanno anche deciso [illegible] astenersi dalle [illegible] di lavoro straordinario [illegible] 14 febbraio fino [illegible] conclusione della vertenza.

Le segreterie regionali della Cisl e della Fidel (Federazione italiana dipendenti enti locali) hanno indetto per mercoledì 15 febbraio presso la sede Cisl di via Zimmermann 7 ad Aosta una riunione di tutti i segretari comunali. In discussione le richieste presentate [illegible] governo per il nuovo contratto di lavoro.

b. bas.

Dai consiglieri regionali

[illegible] tre esperti per lo «Statuto»

AOSTA — Il Consiglio [illegible]gionale ha rinnovato la [illegible]ponente valdostana nella Commissione paritetica per l'attuazione dello Statuto speciale della nostra regione. Sono [illegible] eletti Renato Barbagallo, [illegible] generale della Regione Valle d'Aosta, che ha ottenuto 27 voti; Franco Pizzetti (24 voti), professore di diritto co[illegible]zionale all'Università di Torino, autore di numerose pubblicazioni tra le quali il volume «Il sistema costituzionale delle autonomie locali»; Francesco Morese (24 voti), esperto in materia di finanza pubblica.

La Commissione paritetica, istituita nel 1973 con l'entrata in vigore della legge n. 196 sulle norme di attuazione [illegible] Statuto speciale, si occuperà dei trasferimenti delle funzioni alla Regione [illegible] d'Aosta su tre materie: industria, previdenza e finanza locale.

La Commissione proporrà quindi le norme per il trasferimento alla Regione, che saranno emanate con un decreto legislativo dello Stato, dopo essere state esaminate dalla Commissione parlamentare per le Regioni.

Il governo dovrà [illegible] le norme entro il 31 dicembre del prossimo anno, quando scadranno i termini [illegible] «delega» alla Commissione, che se non farà in tempo a presentare la normativa dovrà essere rinnovata.

Le materie [illegible] cui si occuperanno i membri della Commissione paritetica sono molto complesse. Di qui la scelta della giunta per i tre componenti valdostani.

e. m.

Precongresso della dc

AOSTA — Domani, nella sede regionale [illegible] via Chambéry, la democrazia cristiana valdostana terrà il precongresso regionale, all'insegna del [illegible]: «Un partito democratico, popolare, nazionale, di ispirazione cristiana, per guidare la trasformazione politica, sociale e civile dell'Italia, nel quadro di una rinforzata solidarietà europea».

Dopo la nomina degli organi statutari, la relazione introduttiva svolta dal segretario regionale Gianni Bondaz ed il dibattito, l'assemblea nominerà i delegati al Congresso nazionale, che si terrà a Roma dal 22 al 26 febbraio.

(r. ber.)

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Mi manda Picone, regia di Nanni Loy, con G. Giannini, L. Sastri, [illegible] Giuffrè (Italia 1983) — *Alla ricerca di un operaio scomparso nei meandri di Napoli, un uomo scopre gli insospettabili legami [illegible] quello con l'ambiente camorristico: giallo con risvolti sociali.*

GIACOSA: La seduzione del potere, regia di Jerry Schatzberg, con A. Alda, M. Streep (Usa 1979) — *Senatore americano trascura la famiglia e intreccia una relazione sentimentale [illegible] bella avvocatessa: poi tutto ritorna come prima.*

ITALIA: Carmen story, regia di [illegible] Saura, [illegible] A. Gades, L. Del Sol, C. Hoyos (Spagna, 1983) — *Duello amoroso tra coreografo e ballerina [illegible] l'allestimento teatrale dell'opera di Bizet, un musical affascinante e ritmo di flamenco.*

LUX: Il giorno dopo, regia di Nicholas Meyer, con J. Robards (Usa, 1983) — *La tragica esistenza quotidiana dei sopravvissuti alla catastrofe nucleare in una città degli Stati Uniti, un film sconvolgente che ha mobilitato l'America.*

SPLENDOR: Se tutto va bene siamo rovinati, regia di Sergio Martino, con G. Bemmeroni e A. Roncato (Italia 1983) — *Ritornano Gigi e Andrea, i due comici emiliani sessantimani e dalla battuta pronta, sempre simpatici, ma il film dov'è?*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Mary Poppins, regia di Robert Stevenson, con J. Andrews, D. Van Dyke (Usa 1964) — *Fantastico Disney, ha vent'anni ma non li dimostra.* Tootsie, regia di Sidney Pollack, con D. Hoffman, J. Lang (Usa 1983) — *Attore disoccupato trova [illegible] e successo travestendosi da [illegible].*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Son contento, regia di Maurizio Ponzi, con F. Nuti, B. De Rossi, A. Giuffrè (Italia 1983) — *Comico in crisi sentimentale e professionale riscopre l'ispirazione a spese del suo rapporto di coppia.*

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 2, max 10. Umidità 20%. Vento: moderato da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2
12.10 Voix de la Vallée
14 — Caro Penne Nere, un programma realizzato [illegible] Carlo Rossi (2ª puntata)
14.30 Voix de la Vallée

RAI 3
19,10 Tg3 regionale

RADIO V. D'AOSTA
7.05 Dai giornali di stamane
7.30 Oroscopo
7.45 [illegible] tutto [illegible]
8.30 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
10.30 Come eravamo
13 — Oscar [illegible] personaggio...
16 — Musica lima del sabato
17 — I [illegible] più belli in discoteca
18.45 Il Vangelo della domenica
20 — Concerto grande per Napoli
21 — Musica italiana dedicato e te...

ANTENNE 2
13,35 La vie secrète d'Edgar Briggs
14 — Les jeux du stade
17 — Terre des bêtes
17,45 Récré A2
17,50 Les carnets de l'aventure
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales [illegible] FR3
19,40 Le théâtre de Bouv[illegible]
20 — Le journal
20.35 Champs Elysées
22,05 Les enfants du rock
23,30 [illegible] de la nuit

TV SUISSE ROMANDE
10,20 Jeux olympiques d'hiver
16 — Temps présent
17,30 L'aventure est à vous
[illegible] Le course autour du monde
18,55 Studio olympique
[illegible] Téléjournal
20,05 Kojak
21 — Jardins divers
22,10 Téléjournal
22,25 Sport
23,25 Un homme nommé Cheval

BENZINAI

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Mares.

Una delegazione è stata ricevuta dall'assessore Merlo

Mille operai in Regione a Genova ma è a Roma il futuro della Fit

Convocata per la settimana prossima una riunione al ministero dell'Industria - Si [illegible] prà quante probabilità di sopravvivenza ha la fabbrica di Sestri Levante - Le soluzioni

GENOVA — La prossima settimana si giocherà a livello nazionale l'avvenire della Fit (Fabbrica italiana tubi) di Sestri Levante: il giorno 14 ci sarà a Roma, presso il ministero dell'Industria, un incontro-chiave, cui prenderanno parte, oltre ai protagonisti politici e amministrativi, anche i [illegible] [illegible] saprà, dunque, quali possibilità ci sono di sopravvivenza d'una azienda che è [illegible] [illegible] più di quaranta anni il «volano» dell'economia, anche per l'indotto, del Tigullio orientale e dell'hinterland di Chiavari e di Sestri Levante.

Ieri mattina sei pullman hanno portato circa un migliaio di lavoratori della Fit a Genova: un corteo, con cartelli e [illegible] è salito per via Fieschi sino alla sede della Regione. Una delegazione di sindacalisti e di dipendenti ha chiesto di parlare con i responsabili della giunta. Assenti il presidente Rinaldo Magnani, il vicepresidente Giacomo Gualco e l'assessore all'Industria Luciano Trucco, i delegati della Fit sono stati ricevuti a nome dell'ente, dall'assessore all'ambiente Giu[illegible] Merlo. Quest'ultimo ha ribadito, riprendendo una linea già consolidata dalla giunta nei giorni scorsi, l'atteggiamento della Regione. Ha detto Merlo: «La Regione ritiene che la vertenza Fit non possa essere [illegible] uno dei tanti capitoli della crisi economica della Liguria. Una cosa sono la siderurgia e i cantieri, problemi, come i porti, che vanno risolti in chiave di programmazione nazionale, una cosa la Fit».

Merlo ha ripreso i termini d'un documento che il [illegible] collega Luciano Trucco, responsabile dell'Industria, aveva firmato l'altro ieri, per precisare che «mentre per i casi strettamente legati a Genova esistono, in alternativa alle chiusure e ai ridimensionamenti [illegible] soluzioni alternative e compensative, per quel che riguarda la Fit, invece, non ci sono proposte sostitutive».

In parole povere, anche con qualche [illegible] in termini occupazionali, nessuna azienda nel Tigullio orientale può prendere il posto della Fit, la cui chiusura definitiva equivarrebbe a una crisi economica irrimediabile.

L'assessore Trucco assieme ai colleghi assessori della Lombardia e dell'Umbria, interessati al medesimo caso (cioè delle regioni che hanno sul loro [illegible] degli stabilimenti Fit), [illegible] inviato al ministro dell'Industria, Renato Altissimo, l'altro ieri un telegramma urgente per convocare a Roma una riunione, con la quale definire le metodologie attraverso cui trovare una soluzione.

Trucco, [illegible] ha spiegato Merlo nella riunione di ieri mattina, ha comunque [illegible] nato a Genova per lunedì 13 una riunione sindacale: si cercherà di capire quale sarà il ruolo della Fit nel piano na[illegible] per la fabbricazione dei tubi e quale potrà essere l'assetto societario [illegible] nuova proprietà (soltanto pubblica o «mista») che rileverà la vecchia multinazionale [illegible] in fase di liquidazione.

Paolo Lingua

Confesercenti su registratori di cassa

GENOVA — Il consiglio regionale ligure della Confesercenti ha chiesto di far slittare il termine di introduzione dei registratori di cassa perché le industrie produttrici non sono ancora in grado di soddisfare le richieste dei commercianti. In una nota il segretario regionale della federazione, Cesare Groppi, afferma che «sin dall'aprile scorso la Confesercenti aveva segnalato all'amministrazione finanziaria che senza una legge urgente si sarebbero prodotti i fenomeni oggi denunciati: assenza di rotoli fiscali, mancata fornitura dei registratori di cassa, azioni di accertamento della Finanza incontrollabili».

A PAGINA 21

Peluzzi alla pinacoteca di Savona

di Angelo Dragone

L'ex sindaco di Varazze è giunto a Palazzo S. Chiara ieri pomeriggio

Primo interrogatorio di Badano e poi il trasferimento a Imperia

Ha trascorso la prima notte in una cella di sicurezza della caserma dei carabinieri di Cairo - Colto da un lieve malore, ha dovuto ricorrere alle cure di un medico - I motivi che hanno portato all'arresto

SAVONA — Giuseppe Ba[illegible], l'ex sindaco di Varazze arrestato giovedì nel suo studio in municipio, ieri pomeriggio alle 16 è giunto a Palazzo Santa [illegible], sede del tribunale, per essere interrogato dai giudici Michele Del Gaudio e Francantonio Granero.

Aveva trascorso la notte in una cella di sicurezza della caserma dei carabinieri di Cairo. Poco prima di mezzanotte aveva accusato un lieve malore ed era dovuto ricorrere alle cure della guardia medica.

Badano [illegible] indossava un maglione [illegible] vita blu scuro, è sceso dall'auto dei carabinieri a testa alta e ha raggiunto la scala del tribunale.

L'interrogatorio è durato circa cinque ore. Naturalmente [illegible] contenuti c'è il massimo riserbo. Giuseppe Badano [illegible] è assistito dall'avvocato Carlo Coniglio, ha poi potuto parlare per pochi minuti con i familiari, quindi è stato trasferito al carcere di Imperia.

Quello di Badano è stato uno dei più lunghi interrogatori dei personaggi coinvolti nell'inchiesta. Negli altri casi i giudici subito dopo l'arresto si erano limitati a brevissimi colloqui [illegible] imputati, limitandosi a contestare loro il mandato di cattura. Badano, che è uscito, nella tarda sera, da Palazzo di [illegible] visibilmente scosso, avrebbe cercato a lungo di spiegare la sua posizione.

Savona. Giuseppe Badano, sindaco dimissionario di Varazze, all'arrivo in tribunale (Telefoto)

In mattinata due carabinieri del nucleo operativo avevano portato all'ufficio istruzione una cassa su [illegible] era scritto il nome di Giuseppe Badano. Conteneva tutta la documentazione relativa al blitz di gio[illegible].

L'ex sindaco di Varazze avrebbe negato [illegible] addebiti, chiarendo quale ruolo rivestiva all'interno del Comune prima [illegible] semplice [illegible] sigliere, e poi [illegible] 1980 come sindaco [illegible] guida di un pentapartito.

Finalmente, in serata, si è potuto stabilire con una notevole precisione che cosa i giudici contestino all'ex sindaco.

Tra il 1980 e il 1982 il Comune aveva intenzione di realizzare [illegible] «piano di fattibilità» del nuovo porto. Tra le società specializzate in questo genere di studi, la scelta cadde sulla Teti. Nel consiglio di amministrazione della società ci sarebbe un congiunto di Nino Gaggero, consulente di fiducia del comune di Varazze. Alla Teti sarebbero stati elargiti, per portare a termine lo studio, settanta milioni, pagati in tempi diversi dall'amministrazione. Ma in realtà la Teti non [illegible] fatto [illegible] lutamente nulla, limitandosi a passare l'incarico alla Marconsult, [illegible] società dalle caratteristiche analoghe.

Di qui l'accusa di interessi privati in atti d'ufficio contro il sindaco. Badano avrebbe spinto la giunta a scegliere la Teti dietro pressanti inviti degli uomini del clan Teardo.

I settanta milioni elargiti avrebbero giustificato il solo «passaggio» fra le due società. [illegible] truffa aggravata, [illegible] pure contestata nel mandato di cattura, ai danni del Comune, scaturirebbe da questa circostanza. Il complesso del denaro, di cui sarebbero stati a conoscenza il solo sindaco e Nino Gaggero era sconosciuto agli altri rappresentanti della giunta.

L'associazione per delinquere di tipo mafioso deriverebbe dall'aver prescelto, non [illegible] proprio una delle [illegible] ditte «di fiducia» della presunta organizzazione.

L'ex sindaco [illegible] avrebbe però intascato tangenti per questa operazione. Ieri pomeriggio è arrivato a Palazzo Santa Chiara stringendo [illegible] cartellina [illegible] di appunti. Forse una difesa, minuziosa e dettagliata da presentare du[illegible] il confronto con i giudici.

L'arresto del primo cittadino di [illegible] è giunto di sorpresa. I carabinieri sono entrati in Comune poco prima di mezzogiorno ed hanno cercato l'agenda personale di Badano. Poi hanno raggiunto l'abitazione del sindaco che è stato accompagnato nella sede del municipio. Qui gli è stato [illegible] il mandato di cattura.

I carabinieri [illegible] eseguito due perquisizioni. Mercoledì erano stati interrogati il capo della segreteria del Comune dottor [illegible] e un consigliere democristiano, Carlo Ghiglietti.

A Varazze si parla anche di possibili irregolarità nelle lottizzazioni ai Piani d'Invrea e nella zona a monte del porto.

L'arresto del primo cittadino di Varazze è il quarto sindaco che finisce in carcere dopo quelli di Finale, Albenga e Alassio: non è che un ennesimo capitolo dell'inchiesta Teardo.

Ieri mattina i giudici si sono dedicati ad altri aspetti delle indagini. [illegible] stati convocati a Palazzo Santa Chiara Lorenzo Pattorino e Valerio Cavalli, rappresentanti della [illegible] nistra del psi savonese.

Gian Paolo Carlini

Continuano le proteste degli abitanti di via Previati

Lavagna, raffica di denunce per il muro della discordia

Sono state presentate a Tar, Comune e pretore - Parlano i condomini

LAVAGNA — Dalle proteste agli esposti in Comune, alle denunce al Tribunale amministrativo e alla [illegible] stratura chiavarese. Gli abitanti del civico 130 di via Previati, che si ritengono danneggiati dalla costruzione di un muro nel contesto degli edifici che la cooperativa Solidarietà, tramite la Coopcasa, sta realizzando in corso Genova, non demordono. E le case di «Solidarietà», che nelle intenzioni dei soci e amministratori civici rappresenteranno un polmone [illegible] [illegible] oltre 143 alloggi nel solo corso Genova), stanno però rivelando anche fonte di polemiche e di grane a non finire.

Il «muro della discordia», secondo il progetto, dovrà separare i box seminterrati dell'edificio dal terreno circostante, e sostenere una soletta su cui saranno ricavati altri posteggi. La quota altimetrica di questa soletta e quella di [illegible] Genova (che [illegible] parallelo a via Previati, ma a un livello più alto di [illegible] un metro): ne consegue che, visto da via Previati e dagli appartamenti al primo [illegible] dell'edificio, il muro si presenta come una parete di cemento che [illegible] oltre un metro e mezzo dal terreno.

«Non [illegible] — spiega Renato Dell'Amico, uno dei 25 tra condomini e inquilini che hanno ingaggiato battaglia — anche volendo rispettare la quota di corso Genova il muro è fuori di circa 80 centimetri e a nostro avviso la costruzione, visto che anche di sotto si troveranno dei box e [illegible] quindi dei volumi non è regolare. Per questo abbiamo chiamato in causa il TAR e il pretore di Chiavari».

La polemica rischia di allargarsi. I condomini [illegible] dall'avv. [illegible] Boggiano, sembrano decisi a rendere la vita dura alla cooperativa; non lesinano però a mezza voce critiche anche al Comune, [illegible] di non [illegible] [illegible] gli interessi [illegible]. Nel frattempo è saltato fuori un altro inccente particolare: la delibera di commissione edilizia con cui venne approvato il progetto del palazzo fu sottoscritta dal solo assessore all'urbanistica Bacigalupo (gli tutti gli altri commissari si astennero. Perché? Erano forse sorte perplessità sul progetto?

I condomini ritengono di avere [illegible] a [illegible] favore l'assessore Bacigalupo dal [illegible] suo. Dega' «Quella delibera — dice — arrivò con parere favorevole per la seconda volta in commissione e con una serie di prescrizioni che, a nostro giudizio, erano state rispettate. Qualche perplessità, semmai, era sorta sul tipo di progetto [illegible], che a qualcuno non era piaciuto dal punto di vista architettonico ed estetico».

Marco Raffa

Forte vento e incendi nel Levante

RAPALLO — Il tempo secco e il forte vento che ha soffiato incessantemente sulla Riviera per tutta la giornata di ieri hanno favorito il propagarsi di molti incendi. I vigili del fuoco di Rapallo sono dovuti uscire parecchie volte, nel pomeriggio, [illegible] la squadra al completo per domare alcuni focolai che interessavano i boschi della periferia di Rapallo.

Uno, in particolare, ha creato un certo allarme in quanto le fiamme si erano pericolosamente avvicinate ad alcune roulottes posteggiate all'interno di un campeggio. (s. b.)

Entro l'anno completati i lavori

Recco: Valleverde avrà un parcheggio

RECCO — I lavori di sistemazione del quartiere Valleverde verranno completati entro l'anno. Lo ha dichiarato il sindaco Giorgio Pesce ieri durante l'ultimo [illegible] Consiglio comunale rispondendo ad una interpellanza presentata dal gruppo comunista.

Il quartiere Valleverde, che si trova sotto la stazione ferroviaria, ha subito notevoli trasformazioni nel corso degli ultimi anni. Pur essendo densamente abitato, non ha perduto gli spazi di verde pubblico e vi sono state sistemate attrezzature per il gioco dei bambini. Sono stati realizzati anche un campo per le bocce e un piccolo terreno sportivo circondato da gradinate per il pubblico.

Da tempo, però, gli abitanti della zona attendono che le opere iniziate e ormai a [illegible] punto vengano terminate. «In particolare — ha sostenuto la consigliera Laura Colferaiu, illustrando l'interpellanza — resta da asfaltare un'ampia zona utilizzata come parcheggio non solo dagli abitanti del quartiere, ma anche da numerosi pendolari che da Valleverde [illegible] raggiungono poi a piedi la vicina stazione ferroviaria. Anche il campo sportivo andrebbe sistemato, [illegible] poco per ultimare queste opere ed è giusto farlo».

Il sindaco Pesce ha sostenuto che il mancato completamento dei [illegible] è dovuto alla lievitazione che i prezzi hanno subito e quindi all'impossibilità da parte dell'amministrazione di fronteggiare la spesa inizialmente prevista. «Per questa ragione — ha detto Pesce — è stata inol[illegible] una richiesta alla Cassa depositi e prestiti per la concessione di un mutuo di 109 milioni e di recente ci è stata comunicata l'adesione di massima. Contiamo di portare presto questa pratica alla approvazione del consiglio comunale. Con questo finanziamento verranno completate le gradinate, si potrà asfaltare l'area per parcheggio e realizzare altre opere di sistemazione. Credo che in questo modo la zona verrà resa completamente agibile e grazie alla sua vicinanza al centro cittadino potrà essere utilizzata da molti».

I consiglieri comunali hanno inoltre sollecitato una maggiore presenza da parte dei vigili urbani nella zona. a. pl.

Difficili prospettive per la giunta di Varazze

Conferma del quadripartito o ricorso a nuove elezioni?

VARAZZE — E' già arrivato, a 24 ore di distanza dall'arresto del sindaco, il momento del dopo Badano: i consiglieri comunali di Varazze stanno studiando una soluzione «alternativa» alla vecchia [illegible] [illegible], che sino a mercoledì era composta dal psi, dalla dc, dal psdi e dal pli. In tutto sedici consiglieri (tre socialisti, undici dc, un socialdemocratico ed un liberale), contro i 14 dell'opposizione (10 comunisti e 4 repubblicani).

All'interno del quadripartito si [illegible] delineando due posizioni: da una parte chi vuole arrivare allo scioglimento del Consiglio e a nuove elezioni, dall'altra invece chi vuole ancora tentare di ricomporre, con le forze rimaste in campo, la stessa formazione. Una questione di aritmetica che appare difficile da [illegible].

Dopo le dimissioni di Badano la maggioranza potrà contare solo su un voto in più, rispetto all'opposizione. Troppo poco anche per sbrigare le pratiche di ordinaria amministrazione, a meno che (l'ipotesi è abbastanza improbabile) non si arrivi ad un accordo di «non belligeranza» con repubblicani e comunisti, almeno per un periodo di tempo determinato.

I due partiti, immediatamente dopo il «blitz», hanno chiesto le dimissioni della giunta. Il vicesindaco Stefano Baglietto, dc, è ancora sotto choc per l'arresto del sindaco. «Per ora non possiamo ancora dire nulla — dice — sul futuro dell'amministrazione. L'ultima parola spetta alle segreterie provinciali che si riuniranno proprio in questi giorni».

La democrazia cristiana, secondo i dirigenti varazzini, che fanno tra l'altro parte del Consiglio comunale, sembra intenzionata, «ma solo per senso di responsabilità», a rimanere in sella. La carica di sindaco è destinata, per il momento, a rimane[illegible].

Nel momento di massimo splendore del gruppo teardiano, secondo i repubblicani, era addirittura impossibile avere con [illegible] rapporti corretti sul piano politico. «Spesso — ricorda Angelo Franchi, ex assessore al porto — mi trovavo di fronte a decisioni già prese, venivo scavalcato continuamente; per questo mi sono dimesso».

E' [illegible] difficile, in questa prima [illegible] [illegible] blitz, prevedere cosa avverrà a Varazze. Negli altri comuni della Riviera dove è stato arrestato il sindaco (Finale, Borghetto, Albenga) sono state trovate soluzioni diverse: a Finale Ligure, al posto del socialista Bottino, che presiedeva una giunta di sinistra, c'è ora un dc. L'amministrazione è di centro-sinistra. Un democristiano ha rilevato ad Albenga l'ex sindaco socialista Testa. A Borghetto, dove il sindaco comunista Bovio è stato arrestato per concussione, ci saranno elezioni anticipate.

«In questo quadro — [illegible] Franco Astengo, segretario regionale del pdup — non esiste più alcuna garanzia di un corretto funzionamento delle istituzioni locali coinvolte nello scandalo. Sono ancora in vigore gli accordi politici del 1980, gestiti, per conto del psi, dal gruppo teardiano. Tutte le amministrazioni "toccate" dall'istruttoria in [illegible] devono essere ricreate. Ci rivolgiamo al partito comunista ed alla sinistra indipendente perché prendano in considerazione la possibilità di sciogliere i consigli comunali, provinciale e regionale. Questo per ridare fiducia agli elettori, scossi, da un'ondata di arresti, che sembra interminabile».

All'interno del psi varazzino, di cui era segretaria, sino a poco tempo fa, la sorella di [illegible] Bordero l'atmosfera è tesa. Dice Anna Maria Bordero, nipote di Badano: «L'arresto del sindaco è un atto di ritorsione nei confronti della nostra famiglia. Perché? Secondo me ha una logica precisa [illegible] come un altro per esercitare pressioni su Roberto. Non possono fargli ammettere quello che non sa...».

Anna Maria Bordero, tuttora componente del comitato di gestione della 7ª Usl, lancia un segnale al partito socialista: «Mio fratello è stato abbandonato. Il partito si è comportato in modo discutibile. E mio fratello non è un ladro».

Massimo Numa

Sventato un furto

ZOAGLI — I carabinieri hanno sventato un furto in una villa di Zoagli arrestando uno degli autori e denunciando l'altro a piede libero. L'arrestato è Roberto Pasquario, 21 anni, di Rapallo; il complice è il lavagnese Maurizio Piaggio di 20 anni. I due sono stati sorpresi all'interno di «Villa [illegible] Tigullio».

A Chiavari è invece finito in carcere per spaccio di droga il pregiudicato Marco Battistoni, 21 anni, sorpreso a vendere 3 grammi di eroina. (m. t.)

La deposizione del «pentito»

Savasta: così le Br colpivano a Genova

GENOVA — Antonio [illegible] il carceriere del generale Dozier e depositario di [illegible] segreti delle Br, ha tenuto fede all'impegno di presentarsi davanti ai giudici della Corte di assise di Genova.

Deve rispondere dell'attentato, uno dei quindici all'esame della Corte, all'ingegner [illegible] Cattaneo, responsabile [illegible] pubbliche [illegible] dell'Italsider. Ha ammesso le proprie responsabilità, ha ribadito quelle dei complici: Barbara Balzarani, Francesco Lo Bianco, Luigi Novelli e Enrico [illegible]. Non si è limitato a questo. Nel corso dell'interrogatorio ha tracciato organigrammi e prerogative decisionali dei terroristi negli «anni di piombo» che vanno dal 1977 al [illegible] periodo in cui furono messi a segno i sanguinosi attentati di cui furono vittime dirigenti politici e industriali di Genova.

Una deposizione che sembra avere inchiodato Bruno Seghetti, quale membro dell'esecutivo nazionale delle Br, come correo di molti dei sanguinosi agguati all'esame dei giudici. In questo contesto era inevitabile ritornare a parlare del sequestro dell'armatore Pietro Costa, che fruttò ai terroristi un riscatto di un miliardo e mezzo. Antonio Savasta ha fornito una notizia inedita. Fu proprio Bruno Seghetti a riscuotere la somma portata a Roma dalla sorella dell'armatore. Alla consegna era presente lo stato maggiore delle Br. La zona in cui avvenne la consegna del denaro era [illegible] da terroristi armati fino ai denti.

L'attentato all'ingegner Cattaneo fallì per l'indecisione di Enrico Cresta (il dirigente industriale venne soltanto sfiorato dai colpi esplosi contro di lui). Un particolare dà la misura del momento di terrore delle vittime degli attentati e della ferocia dei brigatisti: nel garage dove venne teso l'agguato al dirigente industriale Barbara Balzarani e Carlo Cattaneo si affrontarono, al buio, per minuti che sembravano interminabili. La terrorista era decisa a portare a termine l'attentato, dopo avere fallito i primi colpi contro la vittima. Il funzionario dell'Italsider era determinato a vendere cara la pelle. Armato di un badile, era pronto a colpire l'esecutrice dell'attentato se si fosse avvicinata. Poi arrivò la polizia.

La determinazione omicida di Luca Nicolotti è stata descritta dal carabiniere Alfredo Frisotti. Fermò il brigatista, per un normale controllo in corso Degali. Nicolotti si liberò con uno strattone e non esitò ad esplodere contro il militare numerosi colpi che, fortunatamente, mancarono la vittima.

Agguato e fuga, in pochi minuti, nelle gambizzazioni di Roberto Della Rocca, capo del personale del Cmr, e del professore universitario Gian Carlo Moretti, esponente democristiano.

Bruno Balbo

Una mobilitazione contro il progetto di «smantellamento» del presidio

Oltre seimila firme a S. Margherita per non lasciare morire l'ospedale

S. MARGHERITA LIGURE — Esattamente 6613 firme, raccolte in una sola settimana [illegible] rappresentano un bel record: costituiscono più del 30 per cento dell'intero elettorato di S. Margherita e [illegible] a significare il «no» perentorio di [illegible] una città allo smantellamento del proprio ospedale.

La petizione popolare era stata indetta alcune settimane fa dalle Acli accanto al sindacato cattolico si erano schierati anche molti altri enti ed associazioni cittadine, tra cui l'Avo (Associazione volontari ospedalieri) e l'Associazione [illegible] e [illegible] in congedo.

«Si è trattato di una mobilitazione popolare e è andato al di là delle nostre aspettative — [illegible] affermato [illegible] ando le cifre, Vasco Vanni [illegible] e Marco Delpino delle Acli di S. Margherita L. — Se qualche anno fa le 5500 firme raccolte per il piano regolatore fecero grande scalpore queste, che sono molte di più, faranno sicuramente meditare chi dovrà intervenire per ristrutturare dal punto di vista ospedaliero la 17ª Usl».

«La bozza regionale configura, infatti, per la nostra Unità sanitaria la dotazione di due soli poli ospedalieri (Recco e Rapallo) con l'unificazione delle strutture di Rapallo e di S. Margherita e con l'utilizzo "diverso" del presidio di S. Margherita».

«All'origine della nostra iniziativa — aggiunge [illegible] Delpino — non ci sono motivi di carattere campanilistico. Non [illegible] schierati in prima fila a difendere il nostro ospedale solo al posto di un complesso moderno e funzionale, situato in ottima posizione, ma moderne attrezzature e ristrutturato, attualmente circa 10 miliardi, ci fosse ancora il vecchio e decrepito "S. Agostino", [illegible] ci convento, che per molti decenni ha servito bene o male la nostra città. Proprio alla luce di queste osservazioni non comprendiamo come i tecnici della Regione abbiano potuto soltanto pensare a uno smantellamento, motivandolo con criteri di razionalità e di risparmio, al termine dei lavori di ristrutturazione che costeranno parecchi miliardi del presidio complesso di Rapallo, ma ci consenta anche esso che [illegible] si inserisce nella realtà cittadina, costretto ad ospitare i degenti persino nei corridoi».

I rappresentanti delle Acli puntano il dito accusatore contro l'immobilismo della 17ª Usl, contro l'assenteismo e l'indifferenza di certi amministratori. «Sono queste le cause principali del lento degrado del [illegible] nosocomio».

«Se i principi ispiratori del documento regionale sono l'economicità e l'esigenza di tagli agli sprechi in materia sanitaria — aggiunge Marco Delpino —, la chiusura e lo smantellamento del nostro nosocomio rivelerebbero un'evidente contraddizione alla pubblica utilità. Non di smantellamento si dovrebbe parlare, ma di potenziamento perché la legge regionale n. 45 del 1979 parla chiaro: la stessa stabilisce infatti un minimo di posti letto per specialità di base [illegible] stati nel 6 per mille della popolazione. Nella 17ª Usl i posti dovrebbero essere 410 invece ne mancano una cinquantina».

Stefano Bonati

Cavi: scoperta una bisca clandestina

CAVI DI LAVAGNA — Dieci persone tra cui il titolare di un bar di Cavi di Lavagna, sono state denunciate a piede libero dai carabinieri di Chiavari, per gioco d'azzardo. Si tratta di Alfredo Mallerdi, gestore del bar «Andy» di [illegible], di Gianfranco Condidorio entrambi di 27 anni, [illegible] lo facente di 26, Pietro Del Tufo di 71 anni, Gaetano Ferrara di 29 (al tempo in carcere per spaccio di droga ed estorsione), Dopantaleo Antonucci 36 anni, Mario Vulpiani di 26 e Luigi Dilippo di 37.

I denunciati, ad eccezione dell'ultimo che abita a Genova, risiedono tutti nel Tigullio. Secondo i carabinieri che hanno sequestrato sul tavolo verde nel retro del locale circa 800 mila lire, nel bar era stata istituita una bisca specializzata nello «chemin de fer», nella quale venivano puntate anche grosse somme. Non è la prima volta che a Cavi viene scoperto un giro di gioco d'azzardo: alcuni [illegible] fa alcune persone finirono in carcere per lo stesso motivo.

Recco: concorso assegnazione di due alloggi

RECCO — E' stato pubblicato il bando per l'assegnazione di due alloggi di proprietà comunale in via Trieste 3 2 e in via Milano 4 6. Per il primo il canone mensile ammonta a 41.202 lire per il secondo a 53.837 lire. Le domande devono essere presentate sugli appositi moduli da ritirare in Comune entro il 10 marzo '84 (per gli emigrati all'estero il termine è differito di un mese).

Per ottenere la concessione è necessario essere residenti a Recco da almeno cinque anni, a meno che la residenza non sia cessata per sfratto o emigrazione all'estero per motivi di lavoro, e non avere disponibilità di appartamenti nel territorio compreso tra Genova e Chiavari. Il nucleo famigliare non dovrà inoltre superare il reddito imponibile annuo complessivo di dieci milioni e 143 mila lire. (a. pl.)

Installati anche quattro semafori

A Recco arrivano i segnali europei

RECCO — La ditta Publivox di Rapallo ha iniziato nei giorni scorsi l'installazione in varie zone cittadine dei nuovi pannelli di segnaletica stradale. In questo modo tutti i segnali di indicazione delle località, del raccordo autostradale, dei servizi di interesse pubblico (ospedale, caserma dei carabinieri, comando dei vigili urbani) saranno omogenei, realizzati con gli stessi caratteri, secondo lo «stile» che dovrebbe essere comune a tutti i Paesi della Comunità Europea.

Identica segnaletica è stata installata nei mesi scorsi a Santa Margherita Ligure, prescelta dal ministero dei Lavori Pubblici come cittadina per sperimentare i nuovi cartelli indicatori, ed ha ottenuto notevole apprezzamento da parte degli operatori turistici. Sui cartelli compaiono infatti le scritte essenziali, molto chiare, accompagnate da rappresentazioni grafiche che permettono più rapidamente di «visualizzare» l'indicazione.

L'installazione dei pannelli a Santa Margherita è stata [illegible] direttamente dal ministero; anche a Recco, seppure con prassi differente, la spesa non graverà sull'amministrazione comunale. «Abbiamo stipulato una convenzione con la ditta — spiega l'assessore alla viabilità Domenico Bisbano (psi) — permettendo l'installazione di indicazioni pubblicitarie, che comunque non potranno essere in numero superiore ai pannelli di segnaletica stradale. In questo modo la spesa verrà affrontata interamente dalla Publivox, che potrà poi "coprirla" con gli introiti derivanti dalla pubblicità».

Oltre all'installazione dei nuovi pannelli, l'amministrazione comunale provvederà in tempi brevi anche alla sistemazione di quattro nuovi semafori in punti di particolare traffico, nei quali si è ritenuto necessario regolare il flusso delle macchine per eliminare il rischio di incidenti.

Il primo impianto, per il quale si attende solo il «nulla osta» da parte dell'Anas, verrà realizzato all'altezza dell'attraversamento pedonale di via Cavour. a. pl.

Recco: incontro per il depuratore di Punta S. Anna

RECCO — Si è svolto ieri mattina un incontro tra gli amministratori, i tecnici e i legali del Comune per risolvere gli ormai noti problemi della costruzione del depuratore di Punta Sant'Anna, che dovrà servire Recco, Avegno e Uscio (ubicazione del camino di sfiato dell'impianto e montacarichi per la raccolta dei fanghi).

E' stato deciso di dare mandato ai legali affinché venga accelerata la pratica relativa al ricorso presentato dal Comune al Consiglio di [illegible] contro la sentenza del Tar che aveva dato ragione ad un privato. (a. pl.)

Il segretario provinciale pci chiede più chiarezza ai socialisti

Ferraris: «Dove va il psi?»

I rapporti fra i due partiti a Palazzo Nervi, ad Albissola e negli enti pubblici «Monocolore, un regalo alla dc» - «Si può uscire [illegible] logica della lottizzazione»

SAVONA — Elio Ferraris, consigliere provinciale e segretario del pci savonese, fa il punto sulla nuova situazione creatasi a Palazzo Nervi.

— In Provincia si è varato un monocolore dc: crisi risolta senza danneggiare gli equilibri politici precedenti e, come si sente dire, un regalo alla dc?

«Non c'è dubbio, si tratta di un vistoso regalo alla dc e c'è da chiedersi le ragioni per cui è stato fatto. L'argomento del parallelismo con il monocolore comunista formatosi al Comune di Savona fa ridere, e così quello del mantenimento delle maggioranze nate nel 1980. Non vale neppure l'argomento dell'equilibrio fra maggioranze di "colore" diverso, in quanto la formazione di giunte con la dc a Pietra e Loano, dove il psi non era numericamente necessario, il ribaltamento della maggioranza a Finale, l'atto di pirateria politica compiuto da [illegible] ad Albenga per conto del psi, erano tutti atti che già "pentapartitizzavano" la mappa politica del Savonese, senza bisogno [illegible] ulteriori dimostrazioni».

— E così il psi ha risposto lasciando solo il pci in giunta ad Albissola Superiore...

«Non c'è nessun rapporto di causa [illegible] effetto. Ad Albissola Superiore si era determinata una situazione di crisi nel psi e, quindi, nella produttività della giunta nella [illegible], giustamente, i comunisti albisolesi, dopo ripetute ma inutili richieste di chiarimento, non hanno voluto farsi coinvolgere. D'altra parte è anche necessario dire come più in generale nella nostra provincia, il psi non abbia più alcuna intenzione [illegible] fare [illegible] "sponda", in ogni [illegible] ai disegni fantasiosi [illegible] forze politiche vacillanti: i partiti laico-socialisti devono sapere che se scelgono la dc devono sopportare tutte [illegible] conseguenze [illegible] questa loro [illegible]».

— In questo modo, mettendo alle strette il psi, non vi pare di lasciare campo libero al pentapartito?

«Il rapporto [illegible] possiamo rilanciare su basi [illegible] più serie, durevoli e leali [illegible] quanto fu nella seconda metà degli Anni Settanta. Ma il psi savonese nel suo congresso dovrà dire chiaramente con quali contenuti, quali programmi, quali proposte politiche intende realizzare [illegible] programmi. Nella crisi savonese non c'è più spazio per schieramenti indifferenziati ed intercambiabili, in quanto non c'è più spazio per programmi [illegible] chiari: è la situazione che non lo consente più. Il psi e i partiti [illegible] area laica devono saper fare questa [illegible] in [illegible] autonomo e non condizionato da schieramenti di governo nazionali o regionali».

— I comunisti savonesi hanno più volte denunciato spartizioni del potere e fatto proposte contro la lottizzazione. Non vi [illegible] po' degli utopisti?

«Non basta la denuncia e la buona volontà del pci a bloccare le lottizzazioni. Occorre l'impegno di tutti, da comprendere, specie in una provincia come la nostra che sta vivendo un'esperienza politica e istituzionale traumatica e che dimostra come anche le lottizzazioni siano alla base del sorgere della "questione morale". Per questo abbiamo avanzato proposte concrete circa la nostra disponibilità a [illegible] metodi e criteri di nomina delle presidenze degli enti di secondo grado, cominciando da quelle dirette da uomini iscritti al pci».

— Scendiamo nel particolare. Per realizzare queste proposte cosa suggerite?

«Rivolgiamo [illegible] forze politiche ed economiche l'invito a confrontarsi e impegnarsi su quattro punti. Il primo: [illegible] queste forze sono disponibili a rilanciare una [illegible] politica delle aree industriali che valichi i confini del comprensorio, se c'è un serio accordo sui programmi, ebbene, il pci, che pure nel 1981 ottenne la presidenza della società per gli investimenti produttivi, è disposto a metterla subito in discussione e, pur avendo gli uomini [illegible] grado di dirigerla, è disposto a sostenere una soluzione per la presidenza che sia espressione di forze manageriali, imprenditoriali, produttive interessate ad una "convergenza nuova" sui problemi dello sviluppo del Savonese. Tali criteri, inoltre, è necessario che siano rispettati da tutti gli enti».

«Secondo punto: il Comune di Savona ha approvato un regolamento per i criteri di designazione e di nomina dei propri rappresentanti negli enti di secondo grado. [illegible] chiediamo che tutte le forze politiche dichiarino il loro accordo con i gruppi che in Consiglio [illegible] munale hanno espresso [illegible] tenso a tale regolamento, s'impegnino [illegible] rispettarlo e farlo rispettare nel Comune capoluogo e a sostenere contenuti e forme similari in tutti gli altri [illegible] della provincia».

Elio Ferraris

«Terzo punto: tutte le [illegible] forze economiche e sociali interessate hanno espresso indicazioni unitarie per la presidenza della Camera di Commercio. E' un fatto importante e positivo, dimostra come si possano trovare soluzioni giuste al di fuori di pratiche lottizzatorie. Ora tocca alle forze politiche evitare di invadere campi che [illegible] competenza. Noi chiediamo che i partiti [illegible] impegnino formalmente a sostenere in Regione e presso il ministero dell'Industria, in modo unitario, e comunque a non disattendere, le designazioni delle categorie economiche, anche al fine [illegible] una rapida soluzione dell'iter della nomina».

«Punto quarto, infine: la 7ª Usl del Savonese. [illegible] ha [illegible] chiuso con la fase dell'[illegible]. [illegible] presidenza comunista ha ottenuto risultati importanti, continuerà a operare in questa situazione difficile e logorante. Il pci ribadisce però l'impegno a un rapido e concreto rinnovo del Comitato di gestione e chiede alle forze politiche di introdurre elementi [illegible] novità nella [illegible] cessione, nella formazione e nella funzione di questo e degli altri Comitati di gestione».

Ivo Pastorino

Presentata l'autolettiga donata da Specchio [illegible] tempi alla Cri [illegible] Savona

Sarà così la nuova ambulanza

Si tratta di [illegible] «modulo d'emergenza» allestito [illegible] carrozzeria Savio di Torino - Le caratteristiche tecniche [illegible] sanitarie - Particolari attrezzature per il soccorso stradale e la rianimazione - Il modo d'impiego

SAVONA — La carrozzeria Savio [illegible] Torino ha reso [illegible] ieri le caratteristiche tecniche dell'ambulanza donata dai lettori di «[illegible] Stampa-Specchio dei tempi» ai [illegible] volontari della [illegible] di [illegible]. Si tratta di un «Fiat Ducato» allestito a «modulo [illegible] emergenza», che entrerà quanto prima in funzione.

La [illegible] estate il dottor Federico Cortese, commissa[illegible] del Comitato provinciale Cri, aveva lanciato un appello, segnalando che il parco [illegible] Croce Rossa era limitato e insufficiente. In particolare si sentiva la mancanza di un'autolettiga at[illegible] per gli interventi stradali. [illegible] in caso di calamità, per [illegible] vizio più completo. Con [illegible] consueta generosità si erano mossi i lettori [illegible] «Specchio dei tempi». L'ambulanza è [illegible] comunque allestita [illegible] contributo economico [illegible] Comitato provinciale della Cri.

Un impianto sanitario identico a quello del «modulo»

Dice Bruno Cristini direttore della carrozzeria Savio: «Il modulo d'emergenza è un'ambulanza di [illegible] concezione, in grado [illegible] conciliare nel migliore dei [illegible] l'esigenza del pronto soccorso con quella di avere a [illegible] alcune apparecchiature [illegible] rianimazione». In altre [illegible] role, è [illegible] per gli interventi urgenti in modo completo, ma è anche a disposizione per taluni casi in cui [illegible] una [illegible] zione sanitaria più sofisticata. Particolare cura è [illegible] posta nella [illegible] riali [illegible] comparto sanitario.

Nel vano cabina trovano posto attrezzi meccanici di pronto intervento, come martinetto idraulico, cesoia per lamiere, leve a piede di porco, guanti isolanti, ascia, badile, pinza, corda, martello, scalpello. In dotazione c'è anche una scala [illegible] corda (norme Enpi) di dieci metri.

Tutto il necessario [illegible] per eseguire determinati interventi e, nei [illegible] più gravi, iniziare l'opera di soccorso in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco.

Dice ancora Cristini: «Siamo partiti da una base ambulanza [illegible], per evitare trasformazioni da [illegible] mezzi che, secondo il nostro giudizio, non offrono le stesse caratteristiche di qualità e sicurezza». [illegible] carrozzeria Savio [illegible] tenuto conto dell'esperienza maturata in tanti [illegible] dipendenti e volontari Cri di Savona, dei [illegible] di intervento e di tragitto cui l'ambulanza è destinata.

La parte sanitaria è stata curata da Elio Giannessi, direttore di prodotto della Saccab di [illegible], azienda specializzata in dotazioni per [illegible], con la consulenza del dottor Federico Cortese. Dice Giannessi: «Fra le altre cose, il modulo d'emergenza [illegible] un moderno aspiratore chirurgico e, soprattutto, il ventilatore volumetrico polmonare Logic [illegible] della Saccab». Questa attrezzatura potrà tornare utile anche al reparto [illegible] l'ospedale San Paolo, diretto dal professor Carlo Ebbli.

Il «Fiat Ducato» della Croce Rossa di Savona, prima ambulanza destinata a un profondo rinnovamento dell'autoparco, dispone [illegible] due barelle, [illegible] con una di tipo «americano» e di particolari dispositivi [illegible] segnalazione per [illegible] interventi autostradali. Sarà adoperata [illegible] anche congiuntamente ad altre autolettighe in fase [illegible] allestimento, in modo da [illegible] re uomini e attrezzature idonei sul luogo degli incidenti e [illegible] sciagure.

Non va dimenticato che il problema della [illegible] di mezzi sia alla Croce Rossa sia [illegible] pubbliche [illegible] del Comprensorio [illegible] in tutta la sua gravità, e dovrà essere affrontato in modo radicale [illegible] tutti, compresi enti pubblici, aziende, associazioni.

s. ch.

Grave donna travolta da una moto

LOANO — Una donna [illegible] una moto è in gravi condizioni, con prognosi riservata, all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure.

Si tratta [illegible] Adelia Roncarolo, 51 anni, residente ad Albisola Superiore in via [illegible] 8-6, è [illegible] investita giovedì sera alle [illegible] da un motociclo condotto [illegible] un giovane [illegible]. [illegible] cui identificazione è in corso.

L'incidente è avvenuto in corso Europa.

[illegible]

Presentata in Capitaneria una richiesta di danni

Laigueglia, sparite le reti [illegible] «guerra» tra pescatori

Sarebbero stati distrutti 950 metri di tremaglio - Le acque proibite

LAIGUEGLIA — Quindici pescatori professionisti che operano nella [illegible] del Sole (Alassio e Laigueglia) hanno firmato una segnalazione di denuncia danni, indirizzata alla Capitaneria di Savona, indicando come responsabile un motopeschereccio [illegible].

La segnalazione, circostanziata, riferisce che l'imbarcazione [illegible] «di colore rosso, in orario, a ponente [illegible] molo di Laigueglia, su di un fondale di 14 metri; alle 7,45 del 7 febbraio una motobarca [illegible] ha rimorchiato e successivamente abbandonato in acque più profonde». Poco dopo, i marinai del motopesca «Marco» lo avrebbero preso a rimorchio e [illegible] nel porto di Alassio.

Questo episodio rappresenta l'antefatto della denuncia di danni che si riferisce ad un precedente avvenimento relativo al mese di gennaio: alcuni pescatori laiguegliesi e alassini avevano già verbalmente segnalato alla Capitaneria di Imperia e [illegible] «di aver visto lo [illegible] motopesca arare il fondo sottocosta, da 10 a 20 metri di profondità e [illegible] aver perduto [illegible] ritrovare, alcune centinaia di metri di tremaglio, quantificabili, [illegible] i mesi di dicembre, gennaio e febbraio in 950 metri lineari».

Nella denuncia è scritto: «Siamo tutti concordi nel ritenere il peschereccio responsabile della perdita delle nostre reti e si chiede all'autorità competente di prendere [illegible] mediati provvedimenti affinché cessi la pesca in acque proibite, consentendo ai sottoscritti di guadagnarsi onestamente [illegible] vivere senza [illegible] di perdere [illegible] reti [illegible] perate con estremi sacrifici».

T. SS.

Sono stati poi bloccati da una pattuglia di carabinieri

Caccia nei [illegible] di Savona [illegible] presunti spacciatori

[illegible] — Due presunti spacciatori di eroina sono stati arrestati giovedì notte dai carabinieri del nucleo radiomobile al termine di un lungo inseguimento nei vicoli del centro storico. Sono finiti in [illegible] Roberto Cantazaro, 20 anni, via Cesare Battisti 3/12 e Salvatore Mazzotta, 19 anni, via Sormano 7/4.

I due erano in via Pia quando hanno incro[illegible] un [illegible] dei carabinieri in borghese, [illegible] loro l'alt per [illegible] normale controllo. Canizzaro e Mazzotta si sono dati alla [illegible] proprio mentre stava arrivando la gazzella del nucleo [illegible]. Uno dei due avrebbe gettato via [illegible] involucro di [illegible] stagnola che è stato recuperato. Conteneva undici grammi [illegible] eroina ancora da confezionare. I presunti spacciatori ne avrebbero ricavato una cinquantina di dosi che sarebbero state poi immesse sul [illegible]. Sono subito scattate le ricerche.

I due sono stati [illegible] cercavano di entrare in un bar di via Guarda Inferiore. Sono stati arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio.

Ieri [illegible] sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica Camillo Boccia che ha confermato l'arresto. [illegible] ora rinchiusi nel carcere genovese di Marassi.

Sempre l'altra notte una pattuglia della volante ha [illegible] tre sedicenni, uno [illegible] quali tossicodipendente, sorpresi mentre [illegible] cavano di rubare un ciclomotore. Sono Salvatore G., Leonardo T. e Angelo C. tutti residenti a Savona. L'accusa è [illegible] tentato furto. Verranno processati per direttissima la prossima settimana. In [illegible] del giudizio sono stati rinchiusi nel [illegible] minorile di [illegible] Bosco Marenco.

G. P. C.

Mortale incidente d'auto sull'Autostrada del Sole

Rappresentante di [illegible] [illegible]

Antonio Carbone aveva 42 anni - La sua Peugeot s'è infilata sotto l'autocarro

ALASSIO — Un [illegible] rappresentante [illegible] commercio alassino ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto nella notte fra giovedì e venerdì sull'Autostrada del Sole, nel tratto dell'Appennino tosco-emiliano. La vittima è Antonio Carbone, [illegible] anni, residente ad Alassio in via Conceria 12, un tempo tipografo e, più recentemente, gestore del night club laiguegliese «Indian Club». Carbone [illegible] sposato, [illegible] separato da sette anni, con Bruna Lorenzetti, da cui aveva avuto un figlio, Davide, 20 anni.

Lo scontro mortale è avvenuto sulla «A 1», al chilometro 225,900, nella carreggiata nord che porta da Firenze a Bologna. Era l'1,15 di [illegible] quando Carbone, a bordo della sua Peugeot 504, giungeva, viaggiando solo, [illegible] località Rioveggio, vicino a Monzuno. [illegible] dinamica dell'incidente [illegible] chiarita. La polizia [illegible] del Vaglio, che ha effettuato i rilevamenti del [illegible] non ha ancora accertato le cause del grave tamponamento.

Antonio Carbone

L'auto del Carbone ha cozzato violentemente nella parte posteriore (lato sinistro) di un autoarticolato, un [illegible] 170 targato Livorno, condotto da Amerilio Nocetti, [illegible] anni, residente a Rosignano Marittimo, che viaggiava con un carico di [illegible] alla rinfusa.

Nell'impatto [illegible] Peugeot è andata [illegible] incastrarsi [illegible] l'autoarticolato.

Antonio Carbone è [illegible] sul colpo, probabilmente per lo sfondamento della base cranica.

Di chi la colpa? Ci sono due ipotesi di [illegible] diametralmente opposte. Carbone [illegible] trebbe essere stato colto da un malore o dal [illegible] aver cozzato contro l'autotreno che procedeva a velocità ridotta, oppure potrebbe essere stato il Fiat 170 a abbandare [illegible] centro strada impedendo il [illegible] da parte della Peugeot.

F. AR.

Operavano nella zona [illegible] Finale e Loano

Sgominata [illegible] di «topi d'alloggio»

Tre giovani, tossicodipendenti, sono stati arrestati

FINALE L. — Sgominata [illegible] carabinieri di Finale Ligure [illegible] gang specializzata [illegible] negli appartamenti nella zona tra Finale Ligure e Loano. L'ultimo episodio ri[illegible] a sabato scorso, in un appartamento di via Dante a Finale Ligure, bottino circa 30 milioni tra pellicce e preziosi.

La [illegible] era formata da tre giovani: Umberto Troila, 23 anni, disoccupato, residente a [illegible] Ligure in via dell'Annunziata 7; Pasquale Di [illegible], 21 anni, disoccupato, residente a Pietra Ligure, [illegible] Como 15; [illegible] Enzo «Ezio» Scrombra di 20 anni, disoccupato e tossicodipendente, residente a Ranzi, frazione di Pietra Ligure, in [illegible] Santa Libera 2.

I tre erano già noti alla giustizia come abituali frequentatori [illegible] degli ambienti dei tossicodipendenti della zona e per Scrombra c'erano anche precedenti per scippo. Il furto di via Dante è stato realizzato nel tardo [illegible] scorso. I [illegible] del tetto, si sono calati sul [illegible] di un appartamento posto al quarto piano e, spaccando un vetro, [illegible] riusciti a penetrare all'interno prelevando preziosi, oggetti di valore e tre pellicce, un visone e due volpi, [illegible] e una tosta.

Nell'operazione però [illegible] tre, Pasquale Di D[illegible], si è ferito ad una mano, [illegible] bilmente nel rompere il vetro.

Partendo da questa traccia i carabinieri di Finale Ligure hanno cominciato ad indagare negli ambienti dei tossicodipendenti risalendo ben presto all'identificazione del terzetto.

Nel frattempo però quasi tutta la refurtiva, in particolare le pellicce, aveva già preso la via di Genova e i carabinieri per il momento hanno potuto recuperare solo alcuni preziosi. [illegible] pretore [illegible] Finale Ligure ha confermato il mandato di [illegible] per i tre, disponendo però per il Di Dedda, che è ancora incensurato, l'arresto domiciliare. Gli altri due [illegible] stati trasferiti nel carcere [illegible] La Spezia.

a. d.

Presa [illegible] posizione a favore [illegible] «polo» [illegible]

La Camera di commercio chiede il terminal carbonifero [illegible] Vado

La giunta sollecita inoltre lo «status» di bacino di crisi

SAVONA — La giunta della Camera di commercio ha ripreso i principali temi, concertati a livello [illegible] con gli altri enti, su cui poggiano le [illegible] savonesi per le grandi infrastrutture di produzione e di sostegno dell'economia provinciale. Si è parlato di sistema integrato dei porti liguri, di potenziamento della rete stradale, autostradale e ferroviaria, [illegible] movimentazione e trasformazione del carbone nell'ottica del polo carbonifero.

In questo quadro la giunta di Palazzo Lamba Doria ha auspicato la realizzazione del polo savonese del carbone, indicando «la necessità di accelerare i tempi per l'avvio del terminal a Vado Ligure», veri[illegible] «il grado di impegno dei gruppi pubblici e privati interessati alla sua realizzazione, anche al fine di riscontrare i vantaggi che ne deriverebbero al porto, alle industrie, ai trasporti e al terziario locale».

A parere della Camera di commercio molte sono le motivazioni che suggeriscono il terminal carbonifero dell'Alto Tirreno a Vado Ligure: recuperare quote di traffico oggi movimentate a Marsiglia, che potrebbero aumentare ulteriormente qualora l'impianto vadese non fosse realizzato secondo le modalità programmate; fronteggiare le richieste della centrale termoelettrica Enel e di altre utenze industriali; possibilità di iniziare un discorso sulla noccarbo-energetica. In considerazione del fatto che alle spalle del porto, anche se in situazione non facile, c'è la più grande area carbochimica del Paese, che può costituire una base importante per la riqualificazione produttiva del Po[illegible] [illegible].

La giunta si è soffermata anche sul Fondo investimenti e occupazione (Fio) e sui criteri [illegible] assegnazione degli interventi, specie in relazione [illegible] progetto pilota [illegible] porti liguri.

Ha infine esaminato le indicazioni scaturite dalla pro[illegible] del ministro De Michelis per quanto riguarda i bacini [illegible] crisi e l'individuazione delle [illegible] che potranno beneficiare degli interventi statali. In Liguria, in pratica, [illegible] sola Genova. Sono stati [illegible] telegrammi [illegible] ministro dell'Industria e [illegible] presidente della Regione per convocare un incontro in cui sarà richiesto lo status di «bacino di crisi» per tutta l'area centrale ligure.

L. p.

Giovo: [illegible] pci p[illegible] dimissioni del presidente

SAVONA — Il gruppo comunista alla Comunità montana del Giovo ha chiesto ieri le dimissioni del presidente, il socialista Dario Franchello, presidente del Consorzio Trasporti del Savonese. Franchello è in carica dal novembre scorso, in seguito ad un accordo fra pci e psi per poter proseguire i lavori, accordo seguito alle dimissioni del presidente Becco, coinvolto in un'inchiesta giudiziaria.

Ora il pci ritiene conclusa l'emergenza, e pertanto chiede che Franchello lasci la carica. I tre rappresentanti comunisti hanno dal canto loro annunciato che si dimetteranno «per giungere al più presto ad un chiarimento».

(g. p. o.)

«Nuovo corso» del sindaco di Diano Castello

Novaro distribuisce incarichi in giunta

Il suo predecessore aveva sempre conservato per sé tutte le deleghe - Damonte ai Lavori pubblici

DIANO CASTELLO — L'amministrazione comunale presieduta da [illegible] Novaro, succeduto a Giacomo Gherzi, morto improvvisamente [illegible] più di un mese fa, ha assunto la [illegible] fisionomia definitiva con l'attribuzione [illegible] parte del sindaco delle deleghe [illegible] vari componenti della giunta. E' la prima volta da molti anni [illegible] [illegible] avviene perché, in precedenza, [illegible] aveva [illegible] conservato per [illegible] ogni incarico.

Queste le attribuzioni: vice sindaco Antonio Damonte, lavori pubblici e patrimonio; [illegible] Novaro, edilizia pubblica e [illegible] [illegible] urbanistica; Guido Novaro, [illegible], servizio acquedotto e fognature; Romano Damonte, viabilità, turismo e servizio rifiuti [illegible]. Alla consigliera Vi[illegible] Ugo il sindaco ha [illegible] ferito l'incarico di direzione del se[illegible] [illegible] nuova creazione per l'assistenza agli anziani e l'educazione [illegible].

La nuova giunta, [illegible] sua prima riunione, ha deliberato l'acquisto di uno scuola-bus con una spesa di circa 23 mi[illegible]; servirà al trasporto dei bambini delle elementari d[illegible] [illegible] frazioni al capoluogo ed a quello degli studenti delle scuole medie da Diano Castello a Diano Marina.

La giunta ha anche preso in esame la perizia suppletiva per il completamento della fo[illegible] [illegible] lungo via Besusia, demandando il parere definitivo a una commissione tecnica; questo [illegible] fa parte del progetto generale che prevede la bonifica del paese.

Tutti [illegible] scarichi, dopo [illegible] sere [illegible] accentrati, verranno convogliati [illegible] condotta [illegible] principale di [illegible] Marina, capofila di un consorzio fra tutti i Comuni della valle per la realizzazione e gestione di un'unica stazione di trattamento delle acque nere prima della loro immissione in mare, molto al largo. b. v.

Furti in casa al Colle di Nava

COLLE [illegible] NAVA — Topi d'appartamento [illegible] azione a Nava.

I ladri si sono impossessati di materiale [illegible] suppellettili di valore e viva[illegible]. Il bottino più consistente ha raggiunto il [illegible] di cinque milioni.

Tutti gli appartamenti presi di mira dai malviventi si trovano nella zona di via Martiri d'Ungheria. (f. d.)

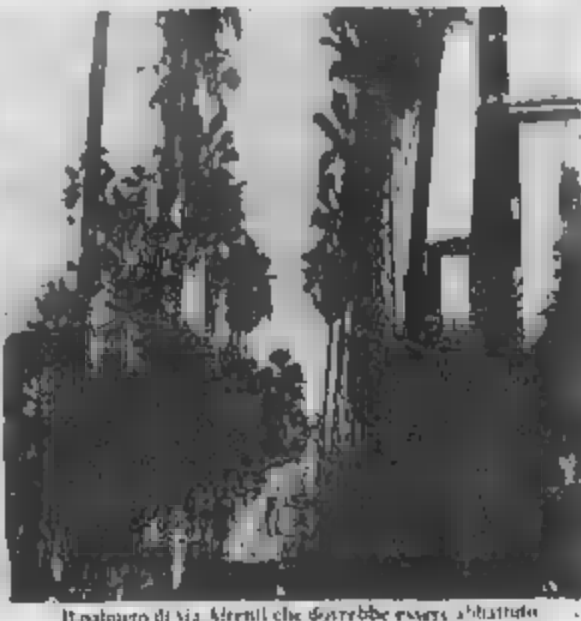
Polemiche dopo la decisione di eliminare i fusti in via Airenti

«La [illegible] strada è indispensabile [illegible] non si [illegible] tagliare le palme»

Le piante dovrebbero essere abbattute per fare posto alla «bretella» tra strada Caramagna e via Aurelia - Il parere dell'assessore ai Lavori pubblici, Ranise - Il problema viabilità

IMPERIA — Sull'utilità [illegible] «bretella» di collegamento tra la strada di Caramagna e la via Aurelia, a Por[illegible] Maurizio, sono tutti d'accordo. I lavori si sono iniziati da pochi giorni. La nuova ar[illegible] [illegible] agli automo[illegible] [illegible] evitare gli immancabili ingorghi del [illegible] di Porto Maurizio.

Polemiche e discussioni sono sorte invece sulla decisione di abbattere un piccolo palmeto in via Filippo Airenti, all'altezza dell'Azienda Bolerzia, lungo il tracciato [illegible] nuova strada. In totale 18 palme, [illegible] circa 10 metri.

La zona è attraversata [illegible] una strada carreggiabile larga 3 metri e 50, collegata al ponte che scavalca il rio Caramagna.

Le «palme della discordia» si trovano ai lati [illegible] piccola arteria. «Sono piante molto belle, un'altra oasi verde che rischia di lasciare il posto all'asfalto», [illegible] in molti. Secondo altri abitanti del rione, «se proprio non esistono alternative, si dovrebbe quantomeno studiare la soluzione per spostare le piante in un'altra zona».

La nuova [illegible] [illegible] collegherà [illegible] all'altezza dell'Istituto d'igiene. Anche in quella zona, appartenente alla seconda circoscrizione, esiste un piccolo palmizio ma le piante saranno solo sfiorate dalla nuova carreggiata.

L'assessore ai Lavori Pubblici, Enzo Ranise, risponde: «Chi protesta, non ha a cuore le sorte delle palme, ma sicuramente lo fa per altri motivi. [illegible] questi argomenti, è molto facile fare della demagogia — aggiunge Ranise — ma se vogliamo dire fino in fondo la verità, quelle palme [illegible] vecchie e pericolanti: hanno un fusto sottile e malandato, sormontato da un ciuffetto verde. La mia personale valutazione è stata confermata da un sopralluogo di esperti dell'ufficio tecnico e [illegible] parere favorevole della [illegible] territorio e della circoscrizione». «Non tutte le palme — conclude — saranno abbattute».

Secondo Ranise, la nuova bretella è un primo passo importante per risolvere il cro[illegible] problema della [illegible] a Ponente di Imperia: «Fa parte di un progetto a più ampio respiro — spiega l'assessore — l'importanza dell'opera è fin troppo evidente: tra l'altro, la zona di Caramagna è destinata ad accogliere [illegible] diamenti produttivi e di edili[illegible] residenziale intensivo, palazzi e condomini, per spiegarci meglio».

Conclude: «Il progetto è [illegible] tracciato in proiezione futura per ridisegnare tutta la zona quando sarà effettuato lo spostamento a [illegible] ferrovia».

Sul problema traffico, la [illegible] circoscrizione, presieduta [illegible] dott. Giuseppe Zarbo, ha presentato un elenco di proposte che, a tempi brevi, saranno esaminate dall'as[illegible] [illegible] alla viabilità. E' prevista tra l'altro una serie di interventi migliorativi lungo via Matteotti, via Cascione, corso Garibaldi e viale Rimembranze.

Maurizio Fico

Il palmeto di via Airenti che dovrebbe essere abbattuto

A Cervo bloccati in auto con [illegible] grammi d'erba

[illegible] hashish ed [illegible] presi donna e [illegible] giovani

Arrestata ad Imperia Antonella Borsotto, 26 anni, per 6 grammi [illegible] «polverina»

[illegible] — Operazione anti-droga dei carabinieri a Diano Marina e Imperia. [illegible] è scattata l'altra notte ed ha portato all'arresto [illegible] tre persone [illegible] «detenzione al fini di spaccio di sostanze stupefacenti».

[illegible] di Diano Marina hanno arrestato due giovani, sorpresi a Cervo Ligure, in possesso di circa 200 [illegible] mi di hashish. Contemporaneamente i militari del [illegible] po di Imperia hanno arrestato una donna trovata in possesso di 6 grammi di eroina.

Antonio Mallardo, [illegible] anni, abitante a San Bartolomeo al Mare, in via Aurelia, e Diego [illegible], 22 anni, [illegible] Milano, ma residente a [illegible], sono stati fermati mentre si trovavano a [illegible] di un'automobile. La droga, per un [illegible] di circa un milione e mezzo di lire, era già suddivisa in dosi.

I carabinieri tenevano [illegible] due giovani sotto controllo già da alcuni giorni. L'arresto è avvenuto intorno alle 3 del mattino, in un luogo appartato dell'antico borgo medioevale.

Orlando, proprietario della [illegible] dove i due giovani si trovavano al momento [illegible] fermo, e Mallardo sono stati trasferiti nelle carceri di Imperia, a disposizione della procura della Repubblica.

Nel frattempo è stata aperta un'inchiesta per chiarire con maggiore precisione l'esatta posizione dei due.

Ad Imperia le manette sono scattate ai polsi di Antonella [illegible], 26 anni, sposata, abitante in viale della Chiesa [illegible]. Durante un controllo effettuato intorno a mezzanotte, la [illegible] è stata trovata in [illegible] di 6 grammi di eroina. Sono in corso indagini. f. d.

Il Consiglio si occupa del porto

IMPERIA — Il Consiglio comunale di Imperia è [illegible] te ad occuparsi del nuovo progetto portuale. Nella relazione introduttiva della seduta di giovedì, il sindaco Giovanni [illegible] gallo ha informato i consiglieri sui risultati della «missione» compiuta a Roma.

Nei giorni scorsi erano sorte infatti preoccupazioni su possibilità e tempi di approvazione del progetto. «Non si riparte da zero — ha spiegato il sindaco — il progetto sarà rielaborato inserendo una serie di modifiche tecniche suggerite, a suo tempo, dalla capitaneria». (f. d.)

Ancora misteriose le cause: il cetaceo era giovane

Trovato un delfino morto al largo di Ventimiglia

SANREMO — Un delfino, morto [illegible] poche [illegible] è stato recuperato ieri mattina, [illegible] largo di Ventimiglia, da un peschereccio [illegible], il «Cinzia» di Angelo Antonio Parciano.

E' un esemplare giovane (si ritiene [illegible] poco superato l'età dello sviluppo), maschio, un metro e sessantacinque di lunghezza, 60 [illegible] di peso, appartenente alla specie «Stenella Coeruleoalba», piuttosto comune nel Mediterraneo.

La carcassa è stata consegnata alla capitaneria di porto di Sanremo e quindi inviata all'Istituto di [illegible], sezione veterinaria, dell'Università di Milano, dove verrà eseguita l'autopsia. c. d.

Grave un idraulico

OSPEDALETTI — Un idraulico di Ventimiglia, coinvolto con altre due persone in un incidente stradale avvenuto alle 23 di giovedì sull'Aurelia, in località Madonna della Ruota tra Ospedaletti e Bordighera, è ricoverato in gravi [illegible] nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo.

Si chiama [illegible] Maravigli, 44 anni, abitante in corso Genova 122, sposato. [illegible] riportato un trauma cranico e facciale, la prognosi è riservata.

L'uomo era a [illegible] di [illegible] «Bianchina» che, in una curva a sinistra, pare abbia sbandato scontrandosi con una «A112» proveniente da Bordighera, condotta da Claudio Aurige, 25 anni, di Sanremo, via Mesna 15, sulla quale viaggiava anche Ivana Giudici, [illegible] anni, abitante nella città dei fiori in via Bezzecca 5.

[illegible] donna ha subito [illegible] trauma cranico con ferite al cuoio capelluto e guarirà in [illegible] giorni. Il ragazzo è rimasto illeso. (c. d.)

Imperia, due feriti in moto

IMPERIA — Incidente stradale ieri pomeriggio a Imperia: [illegible] Meolano, 34 anni, via S.Agata, è stato [illegible] [illegible] prognosi riservata al reparto chirurgico dell'ospedale del [illegible].

L'uomo viaggiava in sella a una moto da cross di piccola cilindrata con Elverio Rellana, 20 anni, via [illegible] 6 (quest'ultimo ha riportato escoriazioni e contusioni varie guaribili in [illegible] giorni).

I due percorrevano via Argine sinistro, [illegible] direzione dell'entroterra. La moto ha sbandato per lo scoppio [illegible] un pneumatico e si è schiantata contro un muretto che costeggia la carreggiata. L'incidente è accaduto intorno alle 18. Meolano ha riportato un grave trauma con sospetto versamento endoperitoneale. (f. d.)

Un muraglione è pericolante, il sindaco fa sgombrare tutte le case nel raggio di quindici metri dal castello

A Conio c'è il pericolo di altri crolli

La strada investita dalla frana è ancora bloccata - Due case sono semi-distrutte, danni per oltre cento milioni

Conio. Le macerie del castello bloccano la strada (Telefoto)

BORGOMARO — Non è [illegible] terminata «l'emergenza» di Conio, la frazione di Borgomaro dove, alle 5 di giovedì mattina, un muro del vecchio castello è crollato investendo una parte del centro abitato. Due case sono [illegible] quasi completamente distrutte dalla [illegible] del muraglione [illegible].

I danni ammontano ad oltre cento milioni di lire. La strada che [illegible] il castello, situato sulla cima [illegible] [illegible], [illegible] abitazioni [illegible] è ancora bloccata, ostruita [illegible] [illegible] di macerie.

Un [illegible] dei muri perimetrali [illegible] castello, di circa 15 metri, è pericolante. Lo stato di allarme non è [illegible]: il sindaco [illegible] Borgomaro, Pasquale Gandolfo, ha disposto con una serie di ordinanze la recinzione e lo sgombero precauzionale di abitazioni e magazzini nel raggio di 15 metri.

«Ali [illegible] incontrato [illegible] i rappresentanti di G[illegible] [illegible] e vigili del fuoco per assicurare [illegible] sblocco più rapido possibile della situazione che è ancora di estremo pericolo», ha spiegato il sindaco.

Tutto è reso [illegible] più dra[illegible]tico dal forte vento che [illegible] smantellato parte dei tetti [illegible] diverse abitazioni e che, ieri notte, ha alimentato un vasto incendio boschivo.

Intanto del drammatico episodio si sta interessando anche la prefettura e i carabinieri di Borgomaro hanno aperto un'inchiesta.

A Conio si è sfiorata la tragedia. Tonnellate di calcinacci si sono rovesciate sulle abitazioni [illegible] Giuseppe Guglielmo e Anna Alberti. I tetti sono stati sfondati e due camere da [illegible] completamente devastate. Fortunatamente le [illegible] vengono occupate [illegible] proprietari solo nel fine settimana e durante la stagione estiva. Il disastro è stato parzialmente [illegible] [illegible] presenza di [illegible] strada, via Cavour, tra il castello e le case.

La popolazione di [illegible] è mobilitata per far fronte ai gravi disagi. Diverse famiglie sono state ospitate [illegible] [illegible] vicini.

Il muraglione [illegible] era stato puntellato [illegible] punti in cemento. Il castello, che risale al XII secolo, appartiene alla [illegible] glia toscana dei Clerici. Pare che i proprietari avessero intenzione di ristrutturare l'edificio per renderlo abitabile, ma che l'operazione fosse stata bloccata dall'Intendenza alle Belle arti. f. d.

[illegible] [illegible] lettera al [illegible] contro la diga

TAGGIA. Gli amministratori dei Comuni della Valle Argentina si sono incontrati ieri mattina, nel municipio di Taggia, [illegible] l'avvocato sanremese Silvio Dian, al quale hanno affidato l'incarico di stendere l'opposizione scritta contro la diga di Glori, da inviare al ministero dei Lavori Pubblici entro il 20 febbraio.

[illegible] legale [illegible] affiancato pr[illegible]te da un tecnico e da un amministrativista. Nella riunione sono stati ancora una volta sottolineati i motivi (di carattere geologi[illegible] [illegible] [illegible] sopralluoghi) che sono alla base del «no» al progetto dell'Enel. (c. d.)

Il segretario provinciale pci chiede più chiarezza ai socialisti

Ferraris: «Dove va il psi?»

I rapporti fra i due partiti a Palazzo Nervi, ad Albissola e negli enti pubblici «Monocolore, un regalo alla dc» - «Si può uscire dalla logica della lottizzazione»

SAVONA — Elio Ferraris, consigliere provinciale e segretario del pci savonese, fa il punto sulla nuova situazione creatasi a P[illegible]

— In Provincia si è varato un monocolore dc: crisi rischia senza danneggiare gli equilibri politici precedenti e, come si sente dire, un regalo alla dc?

«Non c'è dubbio, si tratta di un vistoso regalo alla dc e c'è da chiedersi le ragioni per cui è stato fatto. L'argomento del parallelismo con il monocolo[illegible] formatosi al Co[illegible] di Savona fa ridere, e così quello del mantenimento delle maggioranze nate nel 1980. [illegible] vale neppure l'argomento dell'equilibrio fra maggioranze di "colore" diverso, in quanto la formazione di giunte con la dc a Pietra e Loano, dove il pci non era numericamente necessario, il ribaltamento della maggioranza a Finale, l'atto di pirateria politica compiuto [illegible] laici ad Albenga per conto del psi, erano tutti atti che già "prefigureranno" la mappa politica del Savonese, senza bisogno di ulteriori [illegible]zioni».

— E così il pci ha risposto lasciando solo il psi in giunta ad Albisola Superiore...

«Non c'è nessun rapporto [illegible] ed effetto. Ad Albisola Superiore c'era determinata [illegible] situazione di crisi nel psi e, quindi, nella produttività della giunta nella [illegible], piuttosto, i comunisti albisolesi, [illegible] ripetute ma inutili richieste di chiarimento, [illegible] farsi coinvolgere. [illegible] parte è anche necessario dire come più in generale nella nostra provincia, il pci non abbia più alcuna intenzione di fare da "sponda", in ogni caso, ai disegni fantasiosi di forze politiche oscillanti: i partiti laico-socialisti devono sapere che se scelgono la [illegible]pportare tutte le conseguenze di questa loro scelta».

— In questo modo, mettendo alle strette il psi, non vi pare di [illegible] campo libero ai pentapartiti?

«Il rapporto [illegible] vogliamo rilanciare su basi ancora più serie, durevoli e leali di quanto fu nella seconda metà degli Anni Settanta. Ma il psi savonese nel suo congresso dovrà dire chiaramente con quali contenuti, quali programmi, quali proposte politiche intende realizzare certi programmi. Nella crisi [illegible] non c'è più spazio per schieramenti indifferenziati ed intercambiabili, in quanto non c'è più spazio per programmi non chiari: e la [illegible] non lo consente più. Il psi e i partiti di area laica devono saper fare questa scelta in [illegible] autonomo e non condizionato [illegible] schieramenti di governo nazionali e regionali».

— I comunisti savonesi hanno più volte denunciato spartizioni del potere e fatto proposte contro la lottizzazione. Non vi sentite un po' degli utopisti?

«Non basta la denuncia e la buona volontà del pci a bloccare le lottizzazioni. Occorre l'impegno di tutti, ed comprese, specie in una provincia come la nostra che sta [illegible] un'esperienza [illegible] e istituzionale traumatica e che dimostra come anche le lottizzazioni siano alla base del sorgere della "questione morale". Per questo abbiamo avanzato proposte concrete circa la nostra disponibilità a rivedere metodi e criteri di nomina delle presidenze degli enti di secondo grado, cominciando da quelle dirette da uomini iscritti al pci».

— Scendiamo nel particolare. Per realizzare queste proposte cosa suggerite?

«Rivolgiamo alle forze politiche ed economiche l'invito a confrontarsi e impegnarsi su quattro punti. Il primo: se queste forze sono disponibili a rilanciare una [illegible] politica delle aree industriali che valichi i confini del comprensorio, se c'è un serio accordo sui programmi, ebbene, il pci, che pure nel [illegible] ottenne la presidenza della società per gli investimenti produttivi, è disposto a metterla subito in discussione e, pur avendo gli uomini in grado di dirigerla, è disposto a [illegible] una soluzione per la presidenza che sia espressione [illegible] forze manageriali, imprenditoriali, produttive interessate ad una [illegible] "esperienza nuova" sui problemi dello sviluppo del Savonese. Tali criteri, inoltre, è necessario che siano rispettati da tutti gli enti».

Elio Ferraris

«Secondo punto: il Comune di Savona ha approvato un regolamento per i criteri di designazione e di nomina dei propri rappresentanti negli enti di secondo grado. Noi chiediamo che tutte le forze politiche dichiarino il loro accordo con i gruppi che in Consiglio comunale hanno espresso consenso a [illegible] regolamento, s'impegnino a rispettarlo e farlo rispettare nel Comune capoluogo [illegible] sostenere contenuti e forme [illegible] in tutti gli altri Comuni della provincia».

«Terzo punto: tutte le categorie economiche e sociali interessate hanno espresso indicazioni univoche per la presidenza [illegible] Camera di Commercio. E' un fatto importante e positivo, dimostra come si possono trovare soluzioni giuste al di fuori di pratiche lottizzatorie. Ora tocca alle forze politiche evitare di invadere campi che non sono di loro competenza. Noi chiediamo che i partiti si impegnino formalmente a sostenere in Regione e presso il ministero dell'Industria, in modo unitario, e comunque a non disattendere, le designazioni delle categorie economiche, anche al fine di una rapida soluzione dell'iter della nomina».

«Punto quarto, infine: le Usl del Savonese. Non ho ancora chiuso [illegible] la [illegible] dell'emergenza. La presidenza [illegible] ha ottenuto risultati importanti, continuerà a operare in questa situazione difficile e logorante. Il pci ribadisce però l'impegno a un rapido e concreto rinnovo del Comitato di gestione e chiede alle forze politiche di introdurre elementi di novità nella [illegible] gestione, nella formazione e nella funzione di questo e degli altri Comitati di gestione».

Ivo Pastorino

Presentata l'autolettiga donata da Specchio dei tempi alla Cri di Savona

Sarà così la nuova ambulanza

Si tratta di un «modulo d'emergenza» allestito dalla carrozzeria Savio di Torino - Le caratteristiche tecniche e sanitarie - Particolari attrezzature per il soccorso stradale e la rianimazione - Il modo d'impiego

SAVONA — La carrozzeria Savio di Torino ha [illegible] note ieri le caratteristiche tecniche dell'ambulanza donata dai lettori di «La Stampa-Specchio dei tempi» al corpo volontari della Croce [illegible] di [illegible]. Si tratta di un «Fiat Ducato» allestito a «modulo di emergenza», che entrerà quanto prima in funzione.

La [illegible] il dottor Federico Cortese, commissario del Comitato provinciale Cri, aveva lanciato un appello, segnalando che il parco ambulanze della Croce Rossa era [illegible] e insufficiente. In particolare si [illegible] mancanza di un'autolettiga attrezzata per gli interventi stradali per il soccorso in caso di calamità, [illegible] un servizio più completo. Con la [illegible] generosità si erano mossi i lettori di «Specchio dei tempi». L'ambulanza è stata comunque allestita con un contributo economico del Comitato provinciale della Cri.

Dice Bruno Cristini, direttore della carrozzeria Savio: «Il modulo d'emergenza è un'ambulanza di nuova e moderna concezione, in grado di conciliare nel migliore dei [illegible] l'esigenza del pronto [illegible] con quella di avere a bordo [illegible] apparecchiature di rianimazione». In altre parole, è [illegible] per gli interventi urgenti in modo completo, ma è anche a disposizione per taluni [illegible] cui sia necessaria una dotazione [illegible] più [illegible]ta. [illegible] cura è [illegible] posta nella scelta dei materiali del comparto sanitario.

Un impianto sanitario identico a quello del «modulo»

Nel [illegible] cabina [illegible] posto attrezzi meccanici di pronto intervento, come [illegible] idra[illegible] cesoia per lamiere, leve a piede di porco, guanti isolanti, [illegible] badile, pinza, corda, martello, [illegible]pello. In dotazione c'è anche una scala di [illegible] (norme Enpi) di dieci metri.

Tutto il necessario, insomma, per eseguire determinati interventi o, nei casi più gravi, iniziare l'opera di soccorso in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco.

Dice [illegible] Cristini: «Siamo partiti da una base ambulanza della Fiat, per evitare trasformazioni da altri mezzi che, secondo il [illegible] giudizio, non offrono le stesse caratteristiche di qualità e sicurezza». La [illegible] Savio ha tenuto conto dell'esperienza maturata in tanti anni da dipendenti e volontari Cri di Savona, dei tipi di intervento e di traffico cui l'ambulanza è destinata.

La parte [illegible] è stata curata da [illegible] Giannesi, direttore di prodotto della [illegible]cab di Milano, azienda spe[illegible] in [illegible] ambulanze, con la consulenza del dottor Federico Cortese. Dice Giannesi: «Fra le altre cose, il modulo d'emergenza ha un moderno aspiratore chirurgico e, soprattutto, il ventilatore volumetrico polmonare Logic 07 della Saccab». Questa [illegible] potrà tornare utile anche al reparto di rianimazione [illegible] l'ospedale San Paolo, diretto [illegible] professor Carlo Ebbli.

Il «Fiat Ducato» della Croce Rossa di Savona, prima ambulanza destinata a un pro[illegible] rinnovamento dell'autoparco, dispone di due [illegible] e, di cui [illegible] il tipo «americano» e di particolari dispositivi di segnalazione per gli interventi autostradali. [illegible] adoperata dalla Cri savonese [illegible] congiuntamente ad altre autolettighe in fase di allestimento, in modo da portare uomini e [illegible] idonei sul luogo degli incidenti e delle sciagure.

Non va dimenticato che il problema della mancanza di mezzi sia alla Croce Rossa sia alle pubbliche assistenze [illegible] Comprensorio resta in tutta la sua gravità, e dovrà essere affrontato in modo radicale da tutti, compresi enti pubblici, aziende, associazioni.

a. ch.

Grave donna travolta da una moto

LOANO — Una donna travolta da una moto è in gravi condizioni, [illegible] prognosi riservata, all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure.

Si tratta di Adelia Roncarolo, 51 anni, residente ad Albisola Superiore in via Lan[illegible] 3/3, è stata investita giovedì sera alle 21.15 da un motociclo condotto da un giovane, la cui identificazione è in [illegible].

L'incidente è [illegible] in [illegible] Europa. (r. sz.)

Presentata in Capitaneria una richiesta [illegible] danni

Laigueglia, sparite le reti [illegible] «guerra» tra pescatori

Sarebbero stati distrutti 950 metri di tremaglio - Le acque proibite

LAIGUEGLIA — Quindici pescatori professionisti che operano nella Baia del Sole (Alassio e Laigueglia) hanno firmato una segnalazione e denuncia [illegible] indirizzata alla Capitaneria di Savona, indicando come responsabile un motopeschereccio della [illegible]na.

La segnalazione, circostanziata, riferisce che l'imbarcazione era «di colore rosso, in avaria, a ponente del molo di Laigueglia, su di un fondale di 18 metri, alle [illegible] del 7 febbraio una motobarca [illegible] rimorchiato e successivamente abbandonato in acque più profonde». Poco dopo, i marinai del motopesca «Marco» [illegible] avrebbero preso a rimorchio e trainato nel porto di Alassio.

Questo episodio rappresenta l'antefatto della denuncia di danni che si riferisce ad un precedente avvenimento relativo al [illegible] di gennaio, alcuni pescatori laiguegliesi e alassini avevano [illegible] verbalmente segnalato alle Capitanerie di Imperia e di Savona «di aver visto lo stesso motopesca arare il fondo sottocosta, da 10 a 20 metri di profondità e di aver perduto, senza più ritrovarle, alcune [illegible] di metri di [illegible]glio, quantificabili, per i soli mesi di dicembre, gennaio e febbraio in 950 metri lineari».

Nella denuncia è scritto: «Siamo tutti concordi nel ritenere il peschereccio responsabile della perdita delle nostre reti e si chiede all'autorità competente di prendere immediati provvedimenti affinché cessi la pesca in acque proibite, consentendo ai sottoscritti di guadagnarsi onestamente da vivere senza la paura di perdere le [illegible] [illegible] pagate con estremi [illegible]».

I. st.

Mortale incidente d'auto sull'Autostrada del Sole

Rappresentante di Alassio si schianta contro camion

Antonio Carbone aveva 42 anni - La sua Peugeot s'è infilata sotto l'autocarro

ALASSIO — Un rappresentante di commercio alassino ha perso la vita in un incidente stradale [illegible] nella notte tra giovedì e venerdì sull'Autostrada del Sole nel tratto dell'Appennino tosco-emiliano. La vittima è Antonio Carbone, 42 anni, residente ad [illegible] in via [illegible] 17, un tempo tipografo e, più recentemente, gestore del night club laiguegliese «Indian Club». [illegible] ne era sposato, [illegible] separato da sette anni, con Bruna Lorenzetti, da cui aveva avuto un figlio, Davide, 20 anni.

Lo scontro mortale è avvenuto sulla «A 1», al chilometro 225,900, nella carreggiata nord che porta da Firenze a Bologna. Era l'1.15 di notte quando Carbone, a bordo della sua Peugeot 504, giungeva, viaggiando solo, in [illegible] Rioveggio, vicino a Monzuno. La dinamica dell'incidente non è stata ancora chiarita. La polizia stradale di San [illegible] Voglio, che ha effettuato i rilevamenti del [illegible], non ha ancora accertato le cause del grave tamponamento.

L'auto del Carbone ha cozzato violentemente nella parte posteriore (lato sinistro) di un autoarticolato, un Fiat 170 targato Livorno, condotto da Averlio Nocetti, 52 anni, residente a Rosignano Marittimo, che viaggiava con un carico di solfato alla rinfusa.

Nell'impatto la Peugeot è [illegible] ad incastrarsi [illegible] l'autoarticolato.

Antonio [illegible] è [illegible] sul colpo, probabilmente per lo sfondamento [illegible] base [illegible].

Antonio Carbone

Di chi la colpa? Ci sono due ipotesi di natura diametralmente opposta: Carbone potrebbe essere stato colto da un malore o dal sonno ed aver cozzato [illegible] l'autotreno che procedeva a velocità ridotta, oppure potrebbe essere stato il Fiat 170 a sbandare sul centro strada impedendo il sorpasso da parte [illegible] Peugeot.

F. st.

Operavano nella zona tra Finale e Loano

Sgominata una gang di «topi d'alloggio»

Tre giovani, tossicodipendenti, sono stati arrestati

FINALE L. — Sgominata dai carabinieri di Finale Ligure una gang specializzata in furti negli appartamenti nella zona tra [illegible] Ligure e Loano. L'ultimo episodio risale a sabato scorso, in un appartamento di via Dante a Finale Ligure, bottino circa 30 milioni tra pellicce e preziosi.

La gang era formata da tre giovani: Umberto Trolla, 23 anni, disoccupato, residente a Finale Ligure in via dell'Annunziata 7; Pasquale Di Dedda, 21 anni, disoccupato, residente a Pietra Ligure, via Como 10; ed Enzo «Ezio» Sciombra, di 20 anni, disoccupato e tossicodipendente, residente a Ranzi, frazione di Pietra Ligure, in via Santa [illegible].

I tre erano già noti alla giustizia come abituali frequentatori degli ambienti dei tossicodipendenti della zona, e per Sciombra c'erano anche precedenti per scippo. Il furto di via Dante è stato realizzato nel tardo pomeriggio di sabato scorso. I tre, passando dal tetto, si sono calati sul terrazzo di un appartamento posto al quarto piano e, spaccando un vetro, [illegible] riusciti a penetrare all'interno prelevando preziosi, oggetti di valore e tre pellicce, un visone e due volpi, una [illegible] e una rossa.

Nell'operazione però uno dei tre, Pasquale Di Dedda, si è ferito [illegible] una [illegible] probabilmente nel rompere il vetro.

Partendo da questa traccia i carabinieri di Finale Ligure hanno cominciato ad indagare negli ambienti dei tossicodipendenti risalendo ben presto all'identificazione [illegible] terzetto.

Nel frattempo però quasi tutta la refurtiva, in particolare le pellicce, aveva già preso la via di Genova e i carabinieri per il momento hanno potuto recuperare solo alcuni preziosi. Il pretore di Finale Ligure ha confermato il mandato di cattura per i tre, disponendo però per il Di Dedda, che è ancora inconsaputo, l'arresto domiciliare. Gli altri due sono già stati trasferiti nel carcere di La Spezia.

n. d.

Nel 7° anniversario della scomparsa di

Mauro Tommaso

[illegible] papà e Giusy lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa sarà celebrata domenica 12 alle ore 11 nella chiesa di [illegible] in Finalborgo.

— Finale Ligure, 11 febbraio 1984

Sono stati poi bloccati da una pattuglia di carabinieri

Caccia nei vicoli di Savona a due presunti spacciatori

SAVONA — [illegible] presunti spacciatori di eroina sono stati ar[illegible] giovedì [illegible] carabinieri del nucleo [illegible] al termine di un lungo inseguimento nei vicoli del centro storico. Sono finiti in [illegible] Roberto Canizzaro, 20 anni, via Cesare Battisti 2/13 e Salvatore Mazzotta, 19 anni, via Sormano 7/4.

I due erano in via Pia quando hanno incrociato un sottufficiale dei carabinieri in borghese, che ha intimato loro l'alt per un normale controllo. Canizzaro e Mazzotta si sono [illegible] fuga proprio [illegible] arrivando la gazzella del nucleo radiomobile. Uno dei due avrebbe gettato via un involucro di carta stagnola che è stato recuperato. Conteneva undici grammi di eroina ancora da confezionare. I presunti spacciatori ne avrebbero ricavato una cinquantina di dosi che sarebbero state poi [illegible] subito scattate le ricerche.

I due sono stati bloccati mentre [illegible] di entrare in un bar [illegible] Quarda Inferiore. Sono stati arrestati per detenzione di [illegible] stupefacenti a scopo di spaccio.

Ieri mattina [illegible] stati interrogati dal procuratore della Repubblica Camillo Boccia che ha confermato l'arresto. Sono ora rinchiusi nel carcere genovese di Marassi.

Sempre l'altra notte una pattuglia della volante ha [illegible] sedicenni, uno dei quali tossicodipendente, sorpresi mentre cercavano di rubare un cic[illegible]. Sono Salvatore G., Leonardo T. e Angelo C., tutti residenti a Savona. L'accusa è di tentato furto. Verranno processati per direttissima la prossima settimana. In attesa del giudizio [illegible] stati rinchiusi nel carcere minorile di Borgo Bosco Marengo.

g. p. c.

Presa di posizione a favore del «polo» savonese

La Camera di commercio chiede il terminal carbonifero a Vado

La giunta sollecita inoltre lo «status» di bacino di crisi

[illegible] — La giunta della Camera di commercio ha ripreso i principali temi, concertati a livello locale con gli altri enti, su cui poggiano le istanze savonesi per le [illegible] infrastrutture di produzione e di sostegno dell'economia provinciale. Si è parlato di sistema integrato dei porti liguri, di potenziamento della rete stradale, autostradale e ferroviaria, della movimentazione e trasformazione del carbone nell'ottica [illegible] polo [illegible] bonifero.

In questo quadro la giunta di Palazzo Lamba Doria ha auspicato la realizzazione del polo savonese del carbone, in[illegible] «la necessità di accelerare i tempi per l'avvio [illegible] terminal a Vado Ligure», verificando «il grado di impegno dei gruppi pubblici e privati interessati alla sua realizzazione, anche al fine di riscontrare i vantaggi che ne deriverebbero al porto, alle industrie, ai trasporti e al territorio locale».

A parere della Camera di commercio molte sono le motivazioni che suggeriscono il terminal carbonifero dell'Alto Tirreno a Vado Ligure: recuperare quote di traffico oggi movimentate a Marsiglia, che potrebbero aumentare ulteriormente qualora l'impianto vadese non fosse realizzato secondo le modalità programmate; fronteggiare le richieste della centrale termoelettrica Enel e di altre utenze industriali; possibilità di iniziare un discorso sulla necarbo-energetica, in considerazione del fatto che alle spalle del porto, anche se in situazione non facile, c'è la più grande area carbochimica del Paese, che può costituire una base importante per la riqualificazione produttiva del Ponente savonese.

La giunta si è soffermata anche sul Fondo investimenti e occupazione (Fio) e sui criteri di assegnazione degli interventi, specie in relazione al progetto pilota [illegible] porti liguri.

[illegible] infine esaminato le indicazioni scaturite dalla proposta del ministro De Michelis per quanto riguarda i bacini di crisi e l'individuazione delle aree che potranno beneficiare degli interventi statali, in Liguria, in pratica, la sola Genova. Sono stati inviati telegrammi al ministro dell'Industria e al presidente della Regione per [illegible] un incontro in cui sarà richiesto lo status di «bacino di crisi» per tutta l'area centrale ligure.

I. p.

Giovo: il pci per dimissioni del presidente

SAVONA — Il gruppo co[illegible] alla Comunità montana del Giovo ha chiesto ieri le dimissioni del presidente, il socialista Dario Franchello, presidente del Consorzio Trasporti del Savonese. Franchello è in carica dal novembre scorso, in seguito ad un accordo fra pci e psi per poter proseguire i lavori, accordo seguito alle dimissioni del presidente Bosco, coinvolto in un'inchiesta giudiziaria.

Ora il pci ritiene conclusa l'emergenza, e pertanto chiede che Franchello lasci la carica. I tre rappresentanti comunisti hanno dal canto loro annunciato che si dimetteranno «per giungere al più presto ad un chiarimento».

(g. p. c.)

Per coprire i «vuoti» creati [illegible] detenzione degli assessori

I 2 commissari di Sanremo si sono divisi le deleghe

Il dottor Pastorella si occuperà [illegible] personale, edilizia e vigili urbani - Al vice Perreca lavori pubblici, assistenza e altri servizi - Riorganizzata anche l'Usl

Bruno Pastorella

SANREMO — Il commissario prefettizio Bruno Pastorella e il vicecommissario Gabriele Perreca, ieri, di comune accordo si sono divisi le deleghe appartenute per la maggior parte agli amministratori in carcere o latitanti dopo lo scandalo delle tangenti per l'appalto del casinò.

Quasi contemporaneamente (ma è stato solo un caso) il neoeletto presidente dell'Unità sanitaria locale n. 2 sanremese, [illegible] Spagnesi, indipendente di [illegible] ha provveduto alla distribuzione degli incarichi ai suoi collaboratori del Comitato di gestione, l'organismo che dovrà amministrare la struttura sanitaria di Sanremo e di altri 14 Comuni della zona.

Palazzo Bellevue. La spartizione delle deleghe fra «commissari» è avvenuta secondo un piano di lavoro razionale. Il dottor Pastorella si occuperà dei problemi del personale, dell'edilizia pubblica e privata, della polizia amministrativa (vigili urbani, licenze commerciali, mercati), della Ragioneria e Finanze (bilancio e tesoreria [illegible]le) e del Ced, il Centro elaborazione dati.

Il suo «vice» [illegible] lavori pubblici, tutti i contratti fra Comune e privati, l'assistenza (compreso il problema degli sfratti) e i servizi sociali, la viabilità cittadina, i servizi demografici, [illegible] turismo e le manifestazioni.

Per ora la gestione del casinò [illegible] rimasta esclusivamente [illegible] mani del [illegible] Pastorella. E' probabile che, nei [illegible] giorni, i due alti funzionari dello [illegible] decidano anche la ripartizione dei compiti nell'ambito della [illegible] da gioco, [illegible] azienda [illegible] (dopo lo scandalo dell'appalto) da un mare di problemi.

Unità sanitaria locale. Prima dell'affidamento degli incarichi, il Comitato di gestione ha provveduto alla nomina [illegible] vicepresidente. All'unanimità è stato eletto il democristiano Agostino Carnevale, che si occuperà anche di igiene mentale (tossicodipendenti e malattie di mente).

Le altre [illegible]. Colombo Castore, dc (medicina di base), Lorenzo Anfossi, dc (Bilancio e Programmazione); Ivo Orengo, dc (Provveditorato ed Economato); Giusi Allavena, pri (Igiene pubblica); Franco Soberio, psdi (Ufficio Tecnico); Franco Di Sa[illegible] psi (Personale); Domenico Berruti, psi, ex presidente (Maternità e infantile); Luigi Ivaldi, pci (Anziani ed handicappati); Antonio Borea, pci (Strutture Ospedaliere).

Il presidente Spagnesi, appena eletto due settimane fa, si era impegnato a tentare al più presto un riordino all'interno dell'Usl giunta sull'orlo del collasso.

Dopo la distribuzione degli incarichi dell'altra sera, Spagnesi ha convocato in presidenza i sindacati [illegible] per conoscere i problemi del personale (l'organico è carente, moltissimi i riposi e le ferie arretrate) [illegible] i medici primari per avere un quadro preciso della reale situazione dei vari reparti ospedalieri [illegible] Sanremo e Bussana.

Gian Piero Moretti

A PAGINA 21

Peluzzi alla pinacoteca di Savona

di Angelo Dragone

L'ex sindaco di Varazze è giunto [illegible] Palazzo S. Chiara ieri pomeriggio

Primo interrogatorio di Badano e poi il trasferimento [illegible] Imperia

Ha trascorso la prima notte in una cella di sicurezza della caserma [illegible] carabinieri di Cairo - Colto da un lieve malore, ha dovuto ricorrere alle cure di un medico - I motivi che hanno portato all'arresto

Savona. Giuseppe Badano, sindaco dimissionario di Varazze, all'arrivo in tribunale (Telefoto)

SAVONA — Giuseppe Badano, l'ex sindaco di Varazze [illegible]restato giovedì nel suo studio in municipio ieri pomeriggio alle 16 è giunto a Palazzo Santa Chiara, [illegible] del tribunale, per [illegible] interrogato dai giudici Michele Del Gaudio e Francantonio Granero.

Aveva trascorso la notte [illegible] una cella di sicurezza della [illegible] dei [illegible] [illegible]. Poco prima di mezzanotte aveva accusato un lieve malore ed era dovuto ricorrere alle cure della guardia medica.

Badano [illegible] indossava un [illegible] dolce vita blu scuro, è sceso dall'auto [illegible] carabinieri a testa alta e [illegible] raggiunto la scala del tribunale.

L'interrogatorio è durato circa cinque [illegible]. Naturalmente sui contenuti c'è il [illegible] riserbo. Giuseppe Badano che è assistito dall'avvocato Carlo Coniglio, ha poi potuto parlare per pochi minuti con i familiari, quindi è stato trasferito al carcere di Imperia.

Quello di Badano è stato uno dei più lunghi interrogatori dei personaggi coinvolti nell'inchiesta. Negli altri casi i giudici subito dopo l'arresto si erano limitati a brevissimi colloqui con gli imputati, limitandosi a contestare loro il mandato di cattura. Badano, che è uscito, nella tarda sera, da Palazzo di Giustizia visibilmente scosso, avrebbe cercato a lungo di spiegare la sua posizione.

In mattinata due carabinieri del nucleo operativo avevano portato all'ufficio istruzione una cassa su cui era scritto il nome di Giuseppe Badano. Conteneva tutta la documentazione relativa al blitz di giovedì.

L'ex sindaco di Varazze avrebbe negato [illegible] addebito, chiarendo quale ruolo rivestiva all'interno del Comune, prima come semplice consigliere, e poi [illegible] 1980 come sindaco al guida di un pentapartito.

[illegible]mente, in [illegible] si è potuto stabilire con una notevole precisione [illegible] i giudici contestino all'exsindaco.

Tra il [illegible] e il 1982 il Comune aveva intenzione di realizzare un «piano di fattibilità» del nuovo porto. Tra le società specializzate in questo genere di studi, la scelta cadde sulla Teti. Nel [illegible] di amministrazione della [illegible] ci sarebbe un congiunto di Nino Gaggero, consulente di fiducia del comune di Varazze. Alla Teti sarebbero stati elargiti per portare a termine lo studio, settanta milioni, pagati in tempi diversi dall'amministrazione. Ma in realtà la Teti non avrebbe fatto assolutamente nulla, limitandosi a passare l'incarico alla Marconsult, [illegible] dalle caratteristiche analoghe.

[illegible] qui l'accusa di interessi privati in atti d'ufficio contro il sindaco [illegible] la giunta a scegliere la Teti dietro pressanti inviti degli uomini del clan Teardo.

I settanta milioni elargiti avrebbero giustificato il solo «passaggio» tra le due società.

La truffa aggravata, sempre contestata nel mandato di cattura, ai danni del Comune, scaturirebbe [illegible] questa circostanza: il complesso giro di denaro, [illegible] sarebbero stati a conoscenza il solo sindaco e Nino Gaggero, era sconosciuto [illegible] rappresentanti della giunta.

L'associazione per delinquere di tipo mafioso deriva [illegible] dall'aver prescelto, non a caso, proprio una delle società «di fiducia» della presunta organizzazione.

L'ex [illegible] non [illegible] però [illegible] tangenti per questa operazione. Ieri [illegible]riggio è [illegible] a Palazzo Santa Chiara stringendo una cartellina colma di appunti. Forse una difesa, minuziosa e dettagliata da presentare durante il confronto con i giu[illegible].

[illegible] del primo cittadino di Varazze è giunto di sor[illegible]. I carabinieri [illegible] entrati [illegible] Comune poco prima di mezzogiorno ed hanno [illegible]cato l'agenda personale di Badano. [illegible] hanno raggiunto l'abitazione del sindaco che è [illegible] nella sede del municipio. Qui gli è stato notificato il mandato [illegible] cattura.

I carabinieri avevano già eseguito due perquisizioni. [illegible] erano stati interrogati il capo della segreteria del Comune dottor Fazzano e un consigliere democristiano, Carlo Ghigliotti.

A Varazze si parla anche di possibili irregolarità nelle lottizzazioni ai Piani d'Invrea e nella zona a monte del porto.

L'arresto del primo cittadino di Varazze (è il quarto sindaco che finisce in carcere dopo quelli di Finale, Albenga e Alassio) non è che un ennesimo [illegible] capitolo dell'inchiesta Teardo.

Ieri mattina i giudici si sono [illegible] ad altri aspetti delle indagini. Sono stati convocati a Palazzo Santa Chiara Lorenzo Pastorino e Valerio Cavalli, rappresentanti della sinistra del psi savonese.

Gian Paolo Carlini

Anziani [illegible] handicappati saranno ospitati al «Barellai»

Nascerà [illegible] Costarainera una «comunità protetta»

L'edificio verrà ristrutturato con una spesa di circa 300 milioni

COSTARAINERA — Da [s]anatorio Inps per ammalati di «tbc» a sede di un progetto pilota con la realizzazione di «alloggi protetti» per anziani ed handicappati: è la nuova destinazione che assumerà, nel prossimo futuro, il grande edificio «Barellai» di Costarainera, posto proprio sul mare, e chiuso da qualche anno per mancanza di ammalati e perché passato alle dipendenze dell'Usl di Imperia.

La trasformazione del «Barellai» è stata discussa giovedì nel corso di una riunione del comitato di gestione dell'Usl di Imperia appositamente convocato dal presidente Ivo De Michelis.

Il progetto di [illegible] già elaborato, e che dovrà essere approvato dall'assemblea generale, della quale fanno parte i sindaci di tutto il comprensorio, prevede la realizzazione di 32 alloggi protetti, da destinare tanto ad anziani ed handicappati autosufficienti quanto a chi ha bisogno di assistenza.

Ha spiegato il presidente: «Con una [illegible] per le trasformazioni interne di circa 300 milioni, messi a disposizione, con queste specifiche destinazione, dalla Regione, sarà possibile utilizzare a favore di queste categorie di persone indifese un complesso edilizio del valore di diversi miliardi».

«Sarà anche possibile — ha ancora chiarito De Michelis — utilizzare meglio la struttura, previa la riqualificazione di una parte del personale di altri settori, ora in soprannumero. Nel compl[illegible] spese minime, si [illegible] [illegible] una realizzazione veramente eccezionale».

Si tratta, in effetti, di un'occasione unica per porre su nuove basi il problema dell'assistenza. «La riapertura del "Barellai" come centro specializzato pilota costituirà anche un primo passo per un'espansione all'intero territorio dei servizi [illegible] a Imperia».

Per affrettare i tempi di apertura sono già stati ordinati con una spesa di circa 100 milioni, ugualmente stanziati dalla Regione, i materiali necessari per il funzionamento attrezzature sanitarie e di riabilitazione fisica, strumentazione per favorire la [illegible]tazione motoria e lottare contro i danni prodotti da paresi e paralisi.

[illegible] De Michelis: «Potremo accogliere nuclei famigliari e persone singole: chi potrà utilizzarli troverà i mezzi per far cucina, vivere una vita famigliare. Per gli altri ci saranno servizi centralizzati, bar, biblioteca, sale di riunione, palestre. Si farà [illegible] modo perché gli ospiti risentano al minimo i disagi della loro situazione».

Bruno Viano

Supercisterna nel porto di Savona

SAVONA — Dalle 6,30 di ieri mattina la più grande nave che sia mai giunta nello scalo marittimo savonese [illegible] al parco boe della Sarpom.

E' la supercisterna «Henrique Dias», battente bandiera brasiliana, lunga ben 332 metri, stazza lorda 140.844 tonnellate, portata di quasi 280 mila tonnellate.

Il forte vento ha impegnato a fondo i rimorchiatori della flottiglia savonese durante le operazioni di ormeggio.

Il colosso sbarca all'oleodotto della Sarpom circa [illegible] mila tonnellate di greggio nigeriano, la parte restante di un carico immesso dei depositi di Fos, vicino a Marsiglia, l'ultimo scalo toccato dalla supercisterna. (l. p.)

Con alcuni traveller's cheques falsi

Truffava le banche arrestata turista Usa

La polizia l'ha sorpresa in un albergo a Sanremo

Anne Sally Bulia

SANREMO — Una giovane e seducente turista statunitense che tentava di piazzare a Sanremo alcuni travellers-cheques falsificati è stata arrestata dalla polizia. A monte dell'episodio ci sarebbe un più [illegible] traffico internazionale di titoli di credito contraffatti, ideato, pare, in Gran Bretagna.

La donna si chiama Anne Sally Bulia, 27 anni, originaria della Carolina. E' arrivata a Sanremo mercoledì pomeriggio ed ha preso alloggio all'hotel Belvedere in via Roma. Giovedì mattina verso le 12 è andata nella [illegible] della Banca Popolare di Novara [illegible] via Roma 45, per farsi cambiare un traveller-cheque del valore di 500 dollari, pari a 832 mila lire. L'assegno non è stato però accettato e la turista si è rivolta alla Banca d'America e d'Italia, in via Matteotti 26 dove è riuscita ad incassare i soldi.

Anne Bulia poi si è rivolta all'agenzia «A» dello stesso istituto, in corso Cavallotti 22 per negoziare un altro traveller-cheque di identico valore. [illegible] dipendenti l'ha invitata ad attendere per alcuni accertamenti, e la turista, [illegible] dal panico è scappata [illegible]sciando allo sportello i passa[illegible].

E' stata avvertita la polizia, ed è emerso che i travellers-cheques appartenevano ad uno «stock» di cento assegni internazionali del valore di 20 dollari l'uno, regolarmente acq[illegible] a Londra, [illegible] poi [illegible]ffatti nell'importo, che è stato «gonfiato» a 500 dollari.

[illegible] hanno rintracciato Anne Bulia nella [illegible] camera d'albergo e hanno ar[illegible] per «truffa e falsità in titoli di credito». La donna nascondeva nella borsetta altri due travellers cheques sempre dello stesso valore. Ha respinto ogni [illegible] affermando di non sapere che gli assegni erano contraffatti.

c. d.

Difficili prospettive per la giunta di Varazze

Conferma del quadripartito o ricorso a nuove elezioni?

VARAZZE — E' già arrivato a 24 ore di distanza dall'arresto del sindaco, il momento del dopo Badano: i consiglieri comunali di Varazze stanno studiando [illegible] soluzione «alternativa» alla vecchia maggioranza, che sino a mercoledì era composta dal psi, dalla dc, dal psdi e dal pli. In tutto [illegible] consiglieri (tre socialisti, undici dc, un socialdemocratico ed un liberale), contro i 14 dell'opposizione (10 comunisti e 4 repubblicani).

All'interno del quadripartito si [illegible] delineando [illegible] posizioni: da una parte chi vuole arrivare allo scioglimento del Consiglio e a nuove elezioni. [illegible] vuole ancora tentare di ricomporre, con le forze rimaste in campo, la stessa formazione. [illegible] questione di aritmetica che appare difficile da realizzare.

Dopo le dimissioni di Badano la maggioranza potrà contare solo su un voto in più, rispetto all'opposizione. Troppo poco anche per sbrigare le pratiche di ordinaria amministrazione, a meno che (l'ipotesi è abbastanza improbabile) non si arrivi ad un accordo di «non belligeranza» con repubblicani e comunisti, almeno per un periodo di tempo determinato.

I due partiti, immediatamente dopo il «blitz», hanno chiesto le dimissioni della giunta. Il vicesindaco S[illegible] Baglietto, dc, è ancora sotto choc per l'arresto del sindaco. «Per ora [illegible] possiamo ancora dire nulla — dice — sul futuro dell'amministrazione. L'ultima parola spetta alle segreterie provinciali che si riuniranno proprio in questi giorni».

La democrazia cristiana, secondo i dirigenti varazzini, che fanno tra l'altro parte del Consiglio comunale, sembra intenzionata, «ma solo per senso di responsabilità», a rimanere in sella. La carica di sindaco è destinata, per il momento, a rimanere vacante.

Nel momento del massimo splendore del gruppo teardiano, secondo i repubblicani, era addirittura impossibile avere con Badano rapporti corretti sul piano politico. «Spesso — ricorda Angelo [illegible], ex assessore al porto — mi trovavo di fronte a decisioni già prese, venivo scavalcato continuamente: per questo mi sono dimesso».

E' molto difficile, in questa [illegible] fase del blitz, prevedere cosa avverrà a Varazze. Negli altri comuni della Riviera dove è stato arrestato il sindaco (Finale, Borghetto, Albenga) sono state trovate soluzioni diverse: a Finale Ligure, [illegible] posto del socialista Bottino, che presiedeva una giunta di sinistra, c'è [illegible] dc. L'amministrazione è di centro-sinistra. Un democristiano ha rilevato ad Albenga l'ex sindaco socialista Testa. A Borghetto, dove il sindaco comunista Bovio è stato [illegible] stato per concussione, ci saranno elezioni anticipate.

«In questo quadro — dice Franco Astengo, segretario regionale del pdup — non esiste più alcuna garanzia di un corretto fu[illegible] delle istituzioni locali coinvolte nello scandalo. [illegible] ancora in vigore gli accordi politici del 1980, gestiti, per conto del psi, dal gruppo teardiano. Tutte le amm[illegible]zioni "toccate" dall'istruttoria in [illegible] devono essere ricreate. Ci rivolgiamo al partito [illegible] comunista ed alla sinistra indipendente perché prendano in considerazione la possibilità di sciogliere i consigli comunali, provinciale e regionale. Questo per ridare fiducia agli elettori, scossi [illegible] un'ondata di arresti, che sembra interminabile».

All'interno del psi varazzino, di cui era segretaria, sino a poco tempo fa, la sorella di Roberto Bordero l'atmosfera è tesa. Dice Anna Maria Bordero, nipote di Badano: «L'arresto del sindaco è un [illegible] di ritorsione nei confronti della nostra famiglia. Perché? Secondo me ha una logica precisa: un modo come un altro per esercitare pressioni su Roberto. Non possono fargli ammettere quello che non sa».

Anna Maria Bordero, tuttora componente del comitato di gestione della 7ª Usl, lancia un segnale al partito socialista: «Mio fratello è stato abbandonato. Il partito s'è comportato [illegible] modo discutibile. E mio fra[illegible]lo non è un ladro».

Massimo Numa

Verney non è stato interrogato

FINALE L. — Nessuna novità sul fronte dell'inchiesta [illegible] «droga-party», dopo l'intensa giornata di inte[illegible]tori e confronti. [illegible] nel tardo pomeriggio, avvenuta l'altro ieri nella caserma dei carabinieri di Finale Ligure.

All'interrogatorio [illegible] ha però partecipato, come [illegible]neamente [illegible], Walter Verney, il titolare di un [illegible]ratorio di pelletteria a Legino, da alcuni giorni posto agli arresti domiciliari. (a. d.)

La deposizione del «pentito»

[illegible] così le Br colpivano [illegible] Genova

GENOVA — Antonio Savasta, il carceriere del generale [illegible] e depositario [illegible] molti segreti delle Br, ha tenuto fede all'impegno [illegible] presentarsi davanti ai giudici della Corte di assise di Genova.

Deve rispondere dell'attentato, uno dei quindici all'esame della [illegible] all'ingegner Carlo Cattaneo, responsabile delle pubbliche relazioni dell'Italsider. Ha ammesso le proprie responsabilità, ha ribadito quelle dei complici: Barbara Balzarani, [illegible] Luigi Novelli e Enrico [illegible]. Non si è limitato a questo. Nel corso dell'interrogatorio ha tracciato organigrammi e prerogative decisionali dei terroristi negli «anni di piombo» che vanno dal 1977 al 1981, periodo in cui furono messi a segno i sanguinosi attentati di cui furono vittime dirigenti politici ed industriali di Genova.

Una deposizione che sembra avere inchiodato Bruno Seghetti, quale membro dell'esecutivo nazionale delle Br, come correo di molti dei sanguinosi agguati all'esame dei giudici. In questo contesto era inevitabile ritornare a parlare del sequestro dell'armatore Pietro Costa, che fruttò ai terroristi un riscatto di un miliardo e mezzo. Antonio Savasta ha fornito una notizia inedita. Fu proprio Bruno Seghetti a riscuotere la somma portata a Roma dalla sorella dell'armatore. Alla [illegible] era presente lo stato maggiore delle Br. La zona in cui avvenne la consegna del denaro era circondata da terroristi armati fino ai denti.

L'attentato all'ingegner Cattaneo fallì per l'indecisione di Enrico Cresta (il dirigente industriale venne soltanto sfiorato dai colpi esplosi contro di lui). Un particolare dà la [illegible] dei momenti di terrore delle vittime degli attentati e della ferocia dei brigatisti: nel garage dove venne teso l'agguato al dirigente industriale Barbara Balzarani e Carlo Cattaneo si affrontarono, al buio, per minuti che sembravano interminabili. La terrorista era decisa a portare a termine l'attentato, dopo avere fallito i primi colpi contro la vittima. Il funzionario dell'Italsider era determinato a vendere cara la pelle. Armato di un badile, era pronto a colpire l'esecutrice dell'attentato se si fosse avvicinata. Poi arrivò la polizia.

La determinazione omicida di Luca Nicolotti è stata descritta dal carabiniere Alfredo Frisotti. Fermò il brigatista per un normale controllo in corso Dogali. Nicolotti si liberò con uno strattone e non esitò ad esplodere contro il militare numerosi colpi che, fortunatamente, mancarono la vittima.

Agguato e fuga, in pochi minuti, nelle gambizzazioni di Roberto Della Rocca, capo del personale del Cer, e del professore universitario Gian Carlo Moretti, esponente democristiano.

Bruno Balbo

Grave situazione a Magliolo dove il fuoco minaccia alcune ville

Vento fortissimo in tutta la Riviera incendi, treni bloccati, «black-out»

SAVONA — Ieri il vento ha creato molti problemi in tutto il Savonese. Ieri mattina i vigili del fuoco sono stati impegnati in una trentina di interventi. I più impegnativi a Varazze nella ditta Giuntini dove è volato via il tetto di Eternit [illegible] un capannone e a Albisola [illegible] in via Jacopo [illegible] Quercia [illegible] un cornicione pericolante minacciava i fili dell'alta tensione.

Incendi in tutto l'entroterra. I più estesi sono scoppiati poco dopo le 16 ad Andora, Tovo San Giacomo e a Cadibona. A Maschio le fiamme hanno minacciato alcune ville che sono state fatte sgombrare per precauzione. Fiamme anche a Vado Ligure.

(g. p. c.)

FINALE LIGURE — Vasto incendio complice il forte vento sulle alture di Finale Ligure, [illegible] fuori la frazione Gorra, sulla statale per il Melogno e nel territorio del Comune di Magliolo. Qui l'incendio ha raggiunto un fronte [illegible] di due chilometri. Il fuoco [illegible] minacciato una decina di ville. Vigili del fuoco e forestale da ore e ore combattono contro le fiamme. La situazione è drammatica.

Il primo allarme era scattato l'altra sera e [illegible] fiamme che avevano [illegible] vasta pineta, erano state spente dal gruppo antincendio boschivo di Finale e dalla guardia forestale di Calice Ligure.

Una [illegible] abbattuta in corso Cavallotti a Sanremo

Durante la [illegible] però il vento teso ha nuovamente alimentato le braci [illegible] spente e le opere di [illegible]mento sono tuttora in corso con l'[illegible] anche [illegible] un Hercules.

ALBENGA — Da tre giorni ormai [illegible] forte [illegible] tramontana [illegible] provocando [illegible]sagi nell'estremo Ponente savonese. Le raffiche più intense (c'è chi parla di una velocità prossima [illegible] 100 km orari) si sono abbattute nella notte [illegible] giovedì e venerdì.

Grosse foglie di palma [illegible] cadute [illegible] giardini [illegible] del Popolo di Albenga. Qualche danno anche alle serre. Incendi di bosco sono scoppiati a Testico e Stellanello. (r. m.)

IMPERIA — In provincia di Imperia, alimentate dal vento fortissimo, si sono sviluppate decine [illegible] incendi boschivi. Le fiamme hanno colpito in particolare la valle Arroscia e la vallata dell'Impero. A Conio, frazione di Borgomaro, la situazione d'emergenza, in atto da giovedì a causa di una frana, è stata resa più drammatica da un vasto incendio domato dai vigili del fuoco.

[illegible] Vasia un'abitazione è stata minacciata dalle fiamme. Anche nella vallata Dia[illegible] si sono registrati diversi roghi, il più esteso in località Tovo Faraldi.

Altre operazioni [illegible] pompieri e guardie forestali si sono rese [illegible] a S. Lorenzo e Dolcedo. A Imperia [illegible] centrale operativa dei vigili del fuoco [illegible] giunte numerose chiamate per tegole, vasi e grondaie pericolanti.

SANREMO — I [illegible] del fuoco [illegible] Sanremo [illegible] stati [illegible] giovedì sera fino a ieri [illegible] una lunga serie di interventi legati [illegible] danni provocati dalle forti raffiche [illegible] grecale [illegible] si sono abbattute sulla Riviera.

Alle spalle di Coldirodi, sul monte Ortigara, è scoppiato poco prima delle tre un incendio che [illegible] distrutto una decina di ettari di bosco formato da pini ed erica. Il rogo è stato domato solo ieri mattina alle 10, grazie al lavoro dei pompieri, della guardia forestale e delle squadre specializzate [illegible] Sanremo e Ospedaletti. Fiamme anche a Carpasio in Valle Argentina.

A Villa Ormond, una palma si è abbattuta sul marciapiedi di corso Cavallotti, senza causare danni alle persone.

Il vento [illegible] anche alimentato un incendio scoppiato ai margini della linea ferroviaria, all'altezza del ponte sul torrente Argentina [illegible] Arma. Il treno diretto 2731 proveniente da Ventimiglia e in transito a Sanremo alle 12,31 è stato bloccato per venti minuti nella stazione della città dei fiori.

[illegible] più limitati a Bordighera e Ventimiglia, dove a fare le spese delle raffiche sono state soprattutto le antenne televisive. (r. d.)

Se ne parla da metà degli Anni 70

Il porto: un affare che valeva miliardi

Il tormentato «iter» del progetto ora naufragato

VARAZZE — La storia del nuovo porto turistico, che sarebbe una delle cause che hanno portato in carcere Giuseppe Badano, è molto intricata. Comincia nella seconda metà degli Anni Settanta, quando fu sottoposto al Comune il primo progetto di un porticciolo turistico in grado di ospitare un migliaio di barche. Poi l'ambizioso programma sembrò dimenticato.

Tornò alla ribalta in seguito [illegible] uno [illegible] della Marconsult e della Teti (ordinato dal Comune), due società specializzate in studi e proiezioni, di cui sembra facesse parte un congiunto dell'architetto Nino Gaggero, ora in carcere per lo [illegible]dalo Teardo. Un anno e mezzo fa fu presentato, dallo stesso sindaco Badano, il plastico dello scalo turistico realizzato dai tecnici della Marconsult.

Tra i riflessi in polistirolo che disegnavano in miniatura i nuovi moli, e le piscine del centro residenziale di «Punta Aspera» (in tutto 231 mila metri quadrati [illegible] aree edificabili), si intuisce il perché dello straordinario interesse dimostrato da varie società per l'affare, che vale decine [illegible] miliardi.

In relazione a quest'ultimo aspetto della vicenda, entra in [illegible] la concessione governativa (autorizzava i lavori edili), concessa dal ministero della Marina Mercantile, [illegible] primavera '82, alla società Giosini Spa, presieduta dal comandante Livio Gherzina. Era l'atto finale, e decisivo: il «via libera» del governo avrebbe fatto decollare il nuovo porto.

A scombussolare i piani degli immobiliaristi e degli impresari di Varazze (che fondarono [illegible] «Marina di Punta Aspera Spa»), proprio per gestire la questione) fu [illegible] crisi dei cantieri Baglietto. Il Comune vincolò in modo indissolubile i due [illegible]blemi: «Se non viene risolto il fallimento della fabbrica in modo positivo, non passa nemmeno l'operazione immobiliare sul porto».

E così fu inoltrato un ricorso al Tar (tuttora pendente) che bloccò la concessione governativa. Nell'estate scorsa Leopoldo Rodriguez, industriale siciliano, appoggiato da [illegible] sindacato, riuscì ad impadronirsi del cantiere, dopo una combattuta gara d'asta con il torinese Paolo Vitelli.

Quest'ultimo, sconfitto da Rodriguez, riuscì però a comprare dalla Giosini la concessione per una cifra sconosciuta, ma a quanto pare altissima. Da quel momento sino ad oggi, tutto è rimasto «congelato», forse anche in seguito allo scandalo Teardo, che ha bloccato ogni iniziativa del Comune, [illegible] moroso [illegible] compiere qualche [illegible] falso. Il piano è dunque naufragato. Difficile stabilire se e quando sarà realizzato. Forse mai, alla luce degli ultimi inquietanti sviluppi giudiziari.

m. nu.

Approvato il primo lotto dei lavori del nuovo impianto

L'inceneritore per Novara costerà 13 miliardi e mezzo

Dopo 6 anni dalla formazione del Consorzio - Interessa 24 Comuni della bassa provincia

NOVARA — A sei anni dalla costituzione ufficiale di un apposito consorzio fra 24 Comuni del Basso Novarese (187 mila abitanti) per risolvere il grosso problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'assemblea ha finalmente deliberato la costruzione del primo lotto dell'impianto.

Il presidente del consorzio, Quinto Leone, promotore dell'opera, ha firmato il contratto d'appalto. Nei prossimi giorni dovranno cominciare i lavori. Per quest'opera, cinque anni fa, al momento dell'appalto, vinto dalla società «Ifem-Marelli», era stata prevista una spesa di 4,3 miliardi. Al momento del finanziamento (nel 1981), con la revisione dei prezzi la cifra era salita a [illegible] miliardi. Adesso, prima ancora di avviare i lavori, si prevede già un costo doppio rispetto a quello iniziale: [illegible] miliardi.

Il presidente [illegible] consorzio, Quinto Leone, spiega quali sono stati i motivi che hanno portato a quest'abnorme lievitazione della spesa.

«Quest'opera [illegible] avuto indubbiamente un [illegible] travagliato. Prima, [illegible] dovuto attendere due anni perché la Regione emanasse una legge per il finanziamento di questi impianti. Poi si è perso tempo nella scelta del sistema di smaltimento più idoneo. Un'altra attesa di un anno per il rinnovo del consiglio regionale. Inoltre, le leggi finanziarie imponevano limiti all'indebitamento dei Comuni con la Cassa depositi e prestiti. Questi intoppi hanno ritardato ancora le procedure. Gli ostacoli sono stati finalmente rimossi lo scorso anno e abbiamo così ottenuto il finanziamento con un programma triennale».

Ma quale sarà la spesa che resterà a carico dei singoli comuni? *«Abbiamo ottenuto un finanziamento [illegible] conto interessi con la [illegible] depositi e prestiti ad un tasso [illegible] 10,5 per cento. [illegible] Regione interverrà con un abbattimento degli interessi per il 7,5 per cento, e poi parteciperà [illegible] [illegible] Stato con un altro abbattimento che, per quest'anno, è di due punti* — risponde Leone —. *Ai Comuni, oltre alla quota capitale, resterà quindi un interesse irrisorio. Come detto, per non incidere troppo sulle finanze dei Comuni, abbiamo deciso una realizzazione in tre lotti. Il primo è stato finanziato, e la richiesta di finanziamento per il secondo è stata avviata. La realizzazione dovrà essere completata in 450 giorni lavorativi, ovvero in due anni».*

Il presidente del Consorzio smaltimento rifiuti. Illustra il plastico

L'impianto, com'è noto, sorgerà all'estrema periferia di Novara, sulla statale per Milano, verso Trecate, su un'area di [illegible] mila metri quadrati, completamente acquisita con una spesa di 220 milioni.

Il tipo di impianto scelto è sicuramente fra i più sofisticati. A suo tempo ottenne anche il plauso della commissione regionale che lo esaminò.

Sarà in grado di riciclare 215 tonnellate di rifiuti al giorno, producendo «compost» (un concime organico), ferro, carta e plastica leggera. La commercializzazione di questi prodotti potrà garantire una gestione in pareggio, o quasi. **Renato Ambiel**

Tensione tra i paramedici della [illegible]

Verbania, l'ospedale fermo per protesta?

Si chiede un incontro entro oggi con l'Usl

VERBANIA — Tensione fra i dipendenti dell'Unità sanitaria locale (in particolare tra gli ospedalieri), che hanno proclamato lo stato di agitazione minacciando di riunirsi in assemblea permanente da lunedì se entro oggi a mezzogiorno non saranno ricevuti dal presidente del comitato di gestione Piero Oldrini.

Stando ai sindacalisti tutte le richieste d'incontro, sollecitate con tre telegrammi, sono rimaste inascoltate.

«Ci sono da affrontare — dicono — *problemi ormai non più derogabili, e fra questi l'applicazione del contratto di lavoro firmato sei mesi fa, il funzionamento delle mense e le possibilità di accesso a questo da parte del personale. Ci sono poi le proteste dei caposala e c'è anche un diffuso malcontento fra il personale medico. Ma la presidenza con una tattica incomprensibile e inaccettabile, anziché affrontare i problemi continua a rinviarli o ad ignorarli».*

E si lascia intendere che la proclamazione dello stato di agitazione potrebbe essere soltanto il preludio di una più vasta e incisiva serie di astensioni.

A complicare la situazione c'è la crisi all'interno dell'Usl dopo l'elezione alla presidenza dell'assemblea del repubblicano Stefano Bertolotti contestata da comunisti e socialdemocratici che hanno annunciato di voler disertare come ritorsione le sedute [illegible] consiglio di gestione di cui è presidente l'avvocato democristiano Piero Oldrini.

I dipendenti dell'Usl sono 740 di cui 310 circa dipendenti ospedalieri. Di posti letto nell'ospedale di Ver[illegible] ne sono 435, sempre in ospedale causa il noto blocco delle assunzioni sono ancora scoperti e nonostante le assunzioni recentemente concesse in deroga, una dozzina di posti. **a. c.**

Gozzano — E' finito nuovamente in prigione Sergio Rossi, 27 anni, nativo di Porto Tolle (Rovigo), abitante in paese in via Santissima Trinità 15. I carabinieri l'hanno fermato mentre era bordo di [illegible] poco rubata. Con lui c'era un amico

Ragazzo di 23 anni, figlio [illegible] un noto commerciante

Un giovane è trovato morto in un garage di Domodossola

Era riverso in auto - L'allarme da un'amica che lo aspettava alla stazione - Mistero sulle cause del decesso - Ci sarà presto l'autopsia

Francesco Kregar

DOMODOSSOLA — Un ragazzo di 23 anni è stato trovato morto ieri mattina, riverso in una utilitaria parcheggiata in un garage di corso De Gasperi, a poca distanza dalla sede dell'Automobile Club di [illegible]ossola.

La giovane vittima è Francesco Kregar, figlio adottivo di un noto commerciante ossolano, residente in via Einaudi a Domodossola; il ragazzo da qualche tempo era occupato come viaggiatore-venditore per una ditta che commercia oli minerali.

E' stata un'amica di Kregar, Paola Cerutti abitante in regione Nosere a Domodossola, ad allarmarsi perché Francesco non era andato, come era solito fare tutti i giorni, alla stazione ferroviaria a ricevere [illegible] ritorno dall'Università di Milano.

Sono scattate le ricerche organizzate dalla polizia del settore di frontiera, che si sono concluse nel garage di corso De Gasperi con la tragica scoperta: il ragazzo era riverso sui sedili della vettura, ormai senza vita.

Trasportata con un'autoambulanza della Croce Rossa al camposanto cittadino, la salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrà chiarire le cause della morte, che presenta dei punti oscuri che solo l'esame necroscopico potrà mettere in luce.

La stessa ambulanza della Croce Rossa è dovuta accorrere, pochi minuti dopo il trasporto del Kregar, nella centralissima piazza Mercato dove sono in corso i lavori per portare a termine la ristrutturazione [illegible] teatro [illegible] proprietà comunale.

Qui un giovane dipendente dell'impresa che stava tinteggiando la facciata principale dell'edificio, Ivano Copez di 22 anni, residente con la famiglia in via Gentinetta a Domodossola in località Caselio, è caduto dall'impalcatura precipitando sul selciato.

Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Domodossola, il giovane è stato ricoverato con prognosi riservata. **b. o.**

Una multa di 50 mila per uno schiaffo

VIGEVANO — La pensionata Maria La Rocca, 70 anni, abitante in via del Popolo 6, è stata condannata a pagare una multa di cinquantamila lire per aver colpito con uno schiaffo, dopo un diverbio, il proprietario di casa, Carlo Strada.

La sentenza è stata emessa dal pretore, Giuseppe Di Caro, il quale ha concesso all'imputata i benefici di legge, mandandola invece assolta con formula piena dal secondo capo d'imputazione: quello [illegible] ingiurie [illegible] si era lamentato lo Strada. **(pc. r.)**

Commozione a Baveno per la disgrazia

Bambino di 11 anni è ucciso da un'auto

BAVENO — Commozione nella cittadina per la tragedia che ha colpito la famiglia [illegible] Luciano Pavesi residente in frazione Oltrefiume.

Il secondogenito Alessandro, 11 anni da compiere il 4 aprile, uscito di casa per raggiungere il padre, titolare di un'autofficina nella parte terminale del rettilineo che da Fondotoce porta a Feriolo [illegible] nella statale [illegible] del Sempione, ha attraversato la strada senza accorgersi dell'arrivo a forte velocità di un'auto guidata da Raffaele Marino, 22 anni, operaio residente a Stresa.

L'impatto violentissimo ha scaraventato il bambino a parecchi metri di distanza provocandogli la frattura del cranio. A raccoglierlo è stato il padre [illegible] sulla strada quando nell'autofficina è entrato un automobilista chiedendo di poter usare il telefono per chiamare un'ambulanza perché era stato investito un bambino. Inutile purtroppo la corsa verso l'ospedale.

Alessandro Pavesi

Alessandro è spirato ancora prima che i medici potessero prestargli i primi soccorsi.

La famiglia Pavesi, [illegible] conosciutissima nel Bavenese, ha altri due figli: una ragazza di 18 anni ed un bimbo di 7 anni [illegible]. **a. c.**

Militare a Beirut

Un ragazzo torna a Forno dal Libano

OMEGNA — E' tornato a casa dal Libano il paracadutista del 5° Reggimento El Alamein di stanza a Siena, Paolo Piana, 20 anni a marzo, abitante a Forno in Valle Strona, dopo quattro mesi e mezzo di permanenza a Beirut con il contingente italiano.

«E' stata una grossa esperienza — dice — *che mi ha maturato e mi ha dato una visione delle cose certamente diversa da quella che avevo prima».*

Quella di andare in Libano è stata per il giovane «parà» una scelta. Militare di leva, paracadutista e autista, avendo saputo della partenza [illegible] una compagnia del suo reggimento per Beirut aveva chiesto di esservi incluso. **a. m.**

Le fiamme aggravate da un vento fortissimo che tirava ieri mattina

Paurosi incendi nella zona del Verbano Centinaia di volontari domano il fuoco

VERBANIA — Dalla tarda mattinata di ieri squadre di vigili [illegible] fuoco, guardie forestali, protezione civile, volontari, sono stati impegnati per [illegible] vasto incendio nei boschi. Il fuoco si è sviluppato alle propaggini della frazione Quarcino di Oggebbio, poi è risalito sfiorando gli abitati di Deccio e Novaglio fino ai quasi 1000 metri di quota di Manegra.

A Quarcino, le fiamme hanno anche minacciato di avvolgere la villetta attualmente disabitata di un turista tedesco: avevano già intaccato il rivestimento in legno esterno, quando i vigili del fuoco sono riusciti a soffocarle.

Quasi [illegible] tempo, [illegible] altro furioso incendio si è sviluppato nei boschi tra Cannero e Traffiume. Qui sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Stresa, guardie forestali, guardie ecologiche, carabinieri, un distaccamento di guardie di Finanza al comando del capitano Paolo Poletti e molti volonterosi arrivati anche da Cannobio con il sindaco Mario Grassi.

Il fuoco in questa zona è stato estinto dopo quattro [illegible] di lavoro. Invece, sul versante Oggebbio-Manegra, il vento che continua ad investire violentemente tutto il Verbano contrastava e rendeva [illegible] in serata molto precarie le operazioni di spegnimento.

Esclusa l'autocombustione, forse l'origine [illegible] sinistro è colposa. A questo proposito, il Comando compagnia dei carabinieri ricorda il divieto di accendere fuochi all'aperto. Vigili del fuoco e Corpo forestale dello Stato raccomandano, anche di non gettare tra gli arbusti mozziconi o fiammiferi accesi.

Per tutto il giorno di ieri, una tempesta di vento si è abbattuta nella zona del Verbano, con raffiche che, soprattutto di prima mattina, [illegible]no toccato nelle valli e [illegible] parte settentrionale del [illegible]no lacustre punte di 80 [illegible] metri orari. Grande burrasca sul lago, e notevoli difficoltà per i servizi dei battelli. **a. c.**

Due ragazze scomparse da Novara

NOVARA — Da una settimana due famiglie novaresi stanno vivendo giorni d'angoscia per la scomparsa di Monica Lorenzi e Monica Saccomandi, tutte e due quindicenni.

I genitori delle ragazze si sono rivolti alla questura e sono già scattate le ricerche.

L'ipotesi più probabile è quella di una fuga da casa. Monica Lorenzi, infatti, quasi un anno fa si era resa protagonista con altri tre ragazzi di un analogo episodio.

Dopo oltre [illegible] decennio dal decollo dell'iniziativa

E' ancora incompleta l'«area industriale»

Preoccupazioni dei sindacati che speravano in nuovi posti [illegible] lavoro

VERCELLI — L'area industriale [illegible] di Vercelli [illegible] prima ad entrare [illegible] funzione in Piemonte, alla fine degli Anni Settanta. Come ha funzionato questa iniziativa nata nella speranza [illegible] portare [illegible] in città? Che prospettive potrà [illegible] avere?

Vediamo, anzitutto, una sua «carta d'identità» [illegible] sui dati forniti [illegible] società che la gestisce, la «Alav S.p.A.», costituita nel '79, con un capitale di [illegible] milioni; la maggioranza delle azioni appartiene ad enti pubblici, fra i quali il Comune e la finanziaria regionale, la Fin-Piemonte.

L'area [illegible] trova a [illegible] della tangenziale, a sud-ovest della città. Occupa una superficie di circa 92 ettari, dei quali più di 61 edificabili. E' dotata di strade, parcheggi, rete idrica, fognaria, elettrica con facili allacciamenti ed in genere [illegible] tutto quanto può servire ad [illegible] per poter attivare subito una fabbrica. Il terreno viene ceduto a lotti, [illegible] metà in diritto su superficie (novantanovennale) e per metà [illegible] proprietà (la parte edificabile).

Il prezzo di vendita dei lotti è di 25 mila lire al metro quadro. I lotti ancora liberi coprono una superficie di 23 ettari. Sono ancora in vendita anche due capannoni, [illegible] di circa 1900 metri quadri, al prezzo [illegible] 600 [illegible] l'uno (compreso il terreno). L'Alav S.p.A., inoltre, consente di accedere ad un ventaglio di crediti agevolati. Qualche esempio: mutui al [illegible] dell'11,50 per [illegible] la costruzione di capannoni industriali, leasing immobiliare agevolato [illegible] intorno al 20,25 per cento), fidi a medio termine fino a [illegible] tetto di [illegible] milioni, mutui agevolati con il Mediocredito e la [illegible] di Risparmio.

Non in tutti i lotti finora ceduti [illegible] già costruito (resta libero, [illegible] esempio, quello riservato alla Yoshida). [illegible] sono stati concessi [illegible] aziende artigianali. Complessivamente i nuovi insediamenti industriali [illegible] hanno finora portato [illegible] un incremento nell'occupazione, se [illegible] poche decine [illegible] unità. «Quest'area industriale — [illegible] Nazzareno Di [illegible] segretario generale della Cisl vercellese — l'avevano [illegible] tutti [illegible] Vercelli, direi specialmente i sindacati, ed eravamo riusciti ad ottenerla nonostante un primo orientamento negativo da parte della Regione. [illegible] nata nella speranza [illegible] attirare nella nostra città le industrie che stavano cercando di lasciare il Torinese, congestionato. Purtroppo, [illegible] sappiamo tutti, le [illegible] sono andate così, e allo stato attuale si può dire che l'area attrezzata [illegible] fallito».

Quali [illegible] i suoi difetti? «Direi che, specialmente ora che [illegible] propensione ad [illegible] calata — spiega [illegible] Di Criscio —, bisognerebbe [illegible] incentivi diversi. E' vero che è dotata di tutti i servizi, che si trova in [illegible] posizione strategica [illegible] costa, e [illegible] poco, e il rischio è che si trasformi [illegible] un'area artigianale "truccata [illegible] corsa"».

«In ogni caso — [illegible] Corsili, segretario generale [illegible] vercellese — l'area attrezzata costituisce un esempio, da tenere presente per altre iniziative. E' una struttura che potrebbe benissimo capitare [illegible] di "indotto", alle quali bisognerà puntare nell'eventualità [illegible] venga scelta [illegible] zona [illegible] per costruirvi la [illegible] centrale elettronucleare piemontese».

[illegible] Corradino

Fa troppo rumore

Rinviato il processo [illegible] la riseria

VERCELLI — Rinviato al 13 aprile il processo contro una riseria, [illegible] denunciata [illegible] rumori, vibrazioni e polvere «intollerabili e nocivi alla salute». A chiedere l'intervento del magistrati è stato un insegnante di matematica, Osvaldo Arietta, dopo che ogni tentativo di risolvere il problema è stato inutile. L'insegnante abita con la moglie, Carolina Bosio, in via Bassano e la sua proprietà confina con la riseria Eurico. Ieri, in pretura, gli avvocati hanno deciso di cercare nuovamente una soluzione e il pretore ha quindi rinviato il dibattimento. (d. ra.)

Comunicazione giudiziaria ipotizzando il reato di truffa aggravata

[illegible] dopo [illegible] denuncia [illegible]

Secondo l'Usl di Santhià sarebbero troppi gli interventi extra-convenzione - Che cosa dice il sanitario

CARISIO — Sotto [illegible] il [illegible] paese: [illegible] procura [illegible] Repubblica di Vercelli gli [illegible] inviato una comunicazione giudiziaria ipotizzando nei suoi confronti il reato di truffa aggravata continuata ai danni dell'Usl 46 di Santhià, che comprende appunto il Comune di Carisio.

L'inchiesta ha preso l'avvio [illegible] una segnalazione inviata nei giorni scorsi dai responsabili dell'ente sanitario alla procura. Sotto [illegible] è il dott. Pietro Pasquino, [illegible] anni, via Burozzo 6, da sei-sette anni in servizio in paese [illegible] condotto e poi dopo la costituzione delle Usl come «medico generico convenzionato di base».

Naturalmente l'intera vicenda è [illegible] coperta dal segreto istruttorio e non è quindi possibile conoscere nel dettaglio gli addebiti [illegible] medico. I responsabili della Usl 46 rifiutano ogni commento, e questo atteggiamento è comprensibile data la delicatezza dell'indagine. Dagli uffici di Santhià si è potuto ottenere solamente la conferma che la procura della Repubblica è stata interessata al caso. A Palazzo di Giustizia sono altrettanto laconici: l'unica dichiarazione ottenuta avvalora l'esistenza di indagini «per verificare la fondatezza di una segnalazione pervenuta dalla Usl 46 [illegible] presunti [illegible] di truffa [illegible] danni dell'Ente».

In sintesi l'indagine della Procura dovrà accertare se [illegible] prestazioni extra-convenzione ordinate dal medico ai suoi pazienti sono state realmente eseguite. Sembra, infatti, che siano state dichiarate in quantità superiore [illegible] quella effettivamente praticata.

Per i medici [illegible] base, le «prestazioni extra-convenzione» sono, ad esempio, le fleboclisi, le medicazioni [illegible] ferite ed i piccoli interventi chirurgici eseguiti in ambulatorio. L'accusa per il dottor Pasquino è di avere [illegible] interventi di questo genere in numero superiore a quelli effettivamente svolti.

Il dottor Pasquino si difende [illegible] vivacemente. «Devo premettere che queste prestazioni mi sono state pagate solo fino all'aprile del 1983 da dieci mesi, quindi, [illegible] ho ricevuto alcun compenso. Paradossalmente, posso dire che mi si accusa di lavorare troppo: ammetto di avere il difetto di svolgere anche [illegible] che non sarei tenuto a fare».

In pratica il medico preferisce eseguire [illegible] intervento ambulatoriale piuttosto che costringere il paziente ad un ricovero ospedaliero. «Naturalmente — continua — questo in termini relativi sembra costare di più, ma in effetti si traduce in un risparmio per il servizio [illegible] perché si evitano ricoveri inutili».

w. cu.

Industrie in crisi [illegible] licenziamenti e cassa integrazione

Si è costituito [illegible] Crescentino il coordinamento disoccupati

CRESCENTINO — Nei giorni scorsi si è [illegible] nella sede della Confederazione Cgil, Cisl, Uil di Crescentino un'assemblea sul mercato del lavoro. Al dibattito hanno partecipato circa duecento disoccupati [illegible] una parte dei cassintegrati delle imprese locali in crisi. Inoltre erano presenti i Consigli di fabbrica delle industrie della zona ed alcuni rappresentanti provinciali del sindacato.

Il [illegible] dell'incontro è [illegible] in particolare la situazione della disoccupazione nel [illegible] Vercellese e la sua possibile evoluzione a breve termine. Sembra infatti che oltre all'Eva Gomma ed al Caseificio Papa (che [illegible] cooperative [illegible] privati), anche altre imprese siano in condizioni tutt'altro che rassicuranti. Il panorama industriale crescentinese si presenta quindi [illegible] il futuro oscuro, soprattutto se le piccole e medie imprese della zona attueranno una riduzione del personale, come da più parti si sostiene.

Una nuova esuberanza di posti di lavoro non potrebbe in questo caso essere [illegible] bile, come avvenne invece nei primi Anni '70, [illegible] fonderie Teksid. Lo stabilimento metallurgico, che sorge alle porte del Comune, [illegible] infatti in questi ultimi anni ridotto il numero dei dipendenti ed una parte di essi sono ancora in cassa integrazione.

Su queste linee [illegible] indicazione e sulle possibili prospettive si è sviluppato [illegible] dibattito, alla fine del quale si è deciso [illegible] costituire [illegible] «coordinamento di disoccupati» che si riunirà per elaborare [illegible] piattaforma rivendicativa. Verrà infatti presentata agli enti [illegible] all'Usl una richiesta di iniziativa politica per sbloccare, in accordo con il sindacato, la situazione drammatica della disoccupazione a Crescentino e nel suo territorio.

l. p.

Con i finanziamenti dell'Usl

Riapre la scuola per le ostetriche

La delibera dello stanziamento di 8 milioni è al Coreco

VERCELLI — Arrivano i finanziamenti dell'Usl e la scuola autonoma di ostetricia potrà riprendere le [illegible]. Dopo le polemiche apparse la [illegible] settimana sui giornali, il vicepresidente dell'Usl 45, Gianfranco Saraseo, ha [illegible] al [illegible] il parziale [illegible] inviata al Consiglio di amministrazione della scuola in cui si comunica che la delibera con l'atteso stanziamento di 8 milioni è già all'esame [illegible].

Commenta Renato Ceruti, uno dei responsabili del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale vercellese: «La scuola di ostetricia sapeva benissimo che il finanziamento era già stato deliberato, non riusciamo quindi a capire [illegible] che si sia voluto a tutti i costi sollevare un caso».

Oltre [illegible] saranno date alla scuola dagli 8 milioni, anche la Regione ha fatto sapere che, da parte sua, il contributo alla scuola ostetrica del «Sant'Andrea» è regolarmente arrivato. «Anzi — spiega il consigliere regionale Gilberto Valeri — quest'anno abbiamo dato cinque milioni in più rispetto [illegible] '81-'82 [illegible] 10 siamo passati a 15». «E allora — aggiunge Valeri — non so spiegarmi perché la direzione del [illegible] bloccato le lezioni, mettendo in difficoltà le cento allieve».

«La spiegazione — azzarda Valeri — può essere questa: che, cioè, la scuola abbia deciso anche quest'anno di impiegare il finanziamento regionale [illegible] per i corsi [illegible] mento, anziché per le lezioni normali».

e. d. m.

I delegati dc al congresso regionale

VERCELLI — Al congresso regionale in programma oggi a Torino la dc [illegible] manda sette delegati, in rappresentanza [illegible] oltre [illegible] iscritti della provincia (Biellese esclusa).

I delegati sono stati eletti con i voti espressi nelle [illegible] sezioni e, secondo il calcolo proporzionale, rappresenteranno 32.000 preferenze. [illegible] liste [illegible] lizza per la rappresentanza congressuale erano quattro. Le prime tre, che si riconoscevano nell'area [illegible] lani, hanno [illegible] nomi: [illegible] di Borgosesia e Gianni Ticco Paronuzzi di Vercelli nella lista 1, [illegible] Romo di Trino e Giovanni Lerinnetti di Livorno [illegible] nella 2, Gian Piero Bertolo [illegible] Gattinara nella lista 3. Il quarto schieramento, l'area Zaccagnini, ha ottenuto due delegati: Giovanni Cattaneo e Giovanni Sandoli, entrambi di Vercelli.

Al di là del risultato globale va segnalata, a Vercelli, la perdita della maggioranza in 3 delle 5 sezioni urbane delle candidature avanzate dal senatore Carlo Boggio. Un responso elettorale che [illegible] discutere. Come si ricorderà, il senatore Boggio, ex sindaco, aveva recentemente attaccato la segreteria provinciale del partito sia sul «caso» Bergagnetta, [illegible] sulla vicenda degli appalti farmaceutici irregolari all'Usl 45.

(n. d. m.)

[illegible]: LE PARTITE IN PROGRAMMA PER LE SQUADRE VERCELLESI

L'Amatori Maglificio Anna chiederà un bis ai veneti

Dopo il successo in Coppa Italia a Bassano

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna, stasera, è ancora [illegible] scena a Bassano. E' il bis, in chiave però di campionato, della partita [illegible] mercoledì [illegible] prima delle due [illegible] semifinale [illegible] «Coppa Italia». Per i [illegible] che sono in netto crescendo di [illegible] non ci dovrebbero [illegible] problemi. Hanno già vinto mercoledì, [illegible] pure con [illegible] 5-4, per cui [illegible] vincere [illegible] stasera e più nettamente.

I giallo-verdi conoscono ora [illegible] perfettamente le possibilità ed i limiti dell'avversario, per cui [illegible] difficoltà dell'incontro [illegible] di tre [illegible] fa dovrebbero essere superate facilmente. Ogni partita, è vero, fa storia a sé, ma la differenza di classe e [illegible] impostazione [illegible] tra le due squadre è enorme.

Inoltre, l'Amatori avrà sicuramente smaltito la fatica della partita [illegible] sabato scorso con il Pompe Vergani e non prenderà alla leggera il confronto con i veneti, così come era parso a qualche osservatore mercoledì scorso. [illegible] mane l'incognita del freddo. Il palazzetto dello sport [illegible] sano ha solo il tetto in muratura, mentre i muri perimetrali sono formati da tendoni, per cui entrano spifferi [illegible] dappertutto.

Per [illegible] riguarda le altre partite, il Pompe Vergani giocherà [illegible] casa con il Follonica: non dovrebbe essere [illegible] incontro [illegible] difficile [illegible] risolvere, [illegible] parte dei brianzoli [illegible] proprio favore anche se [illegible] a Castiglione, in «Coppa Italia» hanno perso seccamente per 4-1.

Il Novara, l'altro leader della classifica, non avrà certo vita facile a Pordenone. Interessante [illegible] ed equilibrato il match tra il Castiglione e il Corradini. Il match tra il Lodi ed il Roller Monza è aperto a tutti i risultati. Completano la giornata, quinta di ritorno, [illegible] incontri Modena - Seregno e Triestino - Forte dei Marmi.

f. l.

Arriva il [illegible] indoor Cinque squadre [illegible]

Martedì [illegible] Palazzetto dello sport, via Donizetti

VERCELLI — Ed è subito calcetto. [illegible] appassionati di questo sport, considerato da molti il «parente povero» del calcio, [illegible] l'opportunità di assistere ad un incontro organizzato in città dalla [illegible] italiana calcetto, Comitato provinciale.

L'appuntamento è per martedì 14 febbraio, al palazzetto dello sport di via Donizetti [illegible] serata, la prima nel suo genere, è promossa in collaborazione con il Comune e l'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino.

Spiega Gigi Garello, «motore» [illegible] dell'iniziativa: «Con la manifestazione intendiamo far conoscere agli sportivi vercellesi il calcetto. Il "calcio corto", come è conosciuto in gergo sportivo, può trovare ampio spazio nell'ambiente vercellese, da sempre sensibile all'attività negli stadi». I giocatori che interverranno all'incontro metteranno in [illegible] tra tutta la validità agonistica di questo sport.

«Ci siamo prefissi l'obiettivo [illegible] promuovere varie manifestazioni — aggiunge Gigi Garello, affiancato nell'organizzazione da Gianni [illegible] — riservate al grande pubblico vercellese: siamo certi che il nostro entusiasmo lo contagerà».

[illegible] manifestazione [illegible] martedì 14 febbraio si inizierà alle 19,30. Vi prenderanno parte le formazioni del [illegible], dello Chalet Primavera, dell'Amici [illegible] Caffè [illegible] del Bar Principe e dell'Amici '80. Ad arbitrare gli incontri è stato chiamato Gaetano Belli, responsabile della sezione arbitri del Comitato provinciale.

I giudici chiamati a votare i migliori atleti sono grossi personaggi del calcio [illegible], più in generale, italiano: Silvio Piola, Ugo Ferrante, Martino Colombo e Giovanni Pirovano, tutti beniamini della tifoseria bicciolana.

f. l.

I ragazzi di Gigi Limberti e le insidie del Bacigalupo

Il Crescentino anticipa oggi [illegible] San Maurizio

CRESCENTINO — *Difficile impegno del Crescentino allenato da Gigi Limberti con il Bacigalupo nell'anticipo odierno della Promozione. La trasferta di San Maurizio si presenta insidiosa in quanto la squadra locale si dimostra sempre molto coriacea [illegible] proprio terreno di gioco.*

All'andata fu uno 0 a 0 che stavo [illegible] al granata, ancora alla ricerca di un modulo di gioco ottimale. Primi in classifica gli uomini di Gigi Limberti sono costretti d'ora in poi a far bottino pieno anche negli [illegible] esterni. Se il Crescentino ripeterà [illegible] prestazione di Bollengo, dove [illegible] esempio [illegible] grande sapienza tattica, l'impresa non dovrebbe essere impossibile. Anche [illegible] pareggio [illegible] sarebbe comunque [illegible] risultato da rifiutare, considerando la caratura della squadra avversaria.

E' sempre quindi più evidente che la chiave del campionato sarà la trasferta del granata a Saint-Vincent. Se i ragazzi del presidente Farina usciranno indenni dal «bunker» valdostano, per il Crescentino c'è veramente la possibilità di raggiungere l'Eccellenza.

Nell'ultima parte del [illegible] campionato potrà infatti giocare più partite in casa che fuori e questo dovrebbe senz'altro giovare ai colori crescentinesi.

l. p.

Mostre e artisti

Vercelli — Galleria d'Arte «Meeting Art», corso Libertà 89 prosegue la mostra del pittore Camillo Fait. La personale, che proseguirà fino al 20 febbraio, osserva il seguente orario: 9,30-12,30; 16-20. Lunedì mattina e festivi chiuso.

Vercelli — La Libertas [illegible] Bernardo nella poule retrocessione della serie C di pallavolo, cerca stasera il riscatto a Borgomanero dopo la sconfitta contro il Di Nova.

Le iniziative in città e a Santhià alla «Ragionieri»

Corso sul computer [illegible] e di [illegible] per gli [illegible]

Iscrizioni entro il 17 febbraio - Tavola rotonda sui programmi delle elementari

VERCELLI — *Due nuove proposte del Centro iniziativa democratica insegnanti (Cidi): un corso di alfabetizzazione informatica ed una [illegible] rotonda sui nuovi programmi nella scuola elementare.*

Le lezioni sui computers sono state organizzate con la collaborazione dell'Olivetti: lo scopo è quello di dare una prima informazione agli insegnanti di ogni ordine di scuola [illegible], un [illegible] non troppo lontano, potrebbero trovarsi quotidianamente alle [illegible] con gli elaboratori anche per la loro attività didattica.

Spiega il presidente [illegible] Cidi vercellese, [illegible] Mauro Scanzetti: «Il nostro scopo è quello di fornire ai professori [illegible] possibilità di districarsi nella complicata terminologia [illegible] l'informatica, e di arrivare alla soluzione dei più semplici problemi [illegible] si possono affrontare con gli elaboratori».

Il corso, a numero chiuso, si [illegible] nel prossimo mese di marzo: ci si può iscrivere entro il 17 febbraio nella sede del Centro in via Stara 6.

La [illegible] è stata [illegible] martedì 14 febbraio, alla sala Tasconi. Con inizio alle 17, si svolgerà un incontro-dibattito sul tema: «I nuovi programmi: [illegible] cambia la scuola elementare. Nuove prospettive culturali, formative organizzative».

La relazione sarà tenuta dal direttore didattico Gianni [illegible], della Commissione ministeriale per i nuovi programmi. La discuteranno Giovanni [illegible], presidente dell'Associazione italiana [illegible] cattolici, l'assessore comunale alla Scuola [illegible] Cotto [illegible] i sindacalisti della scuola Tommaso Riga e Walter Carasso.

Alla tavola [illegible] seguiranno altre iniziative su questo problema, che sta coinvolgendo tutto il mondo [illegible] scuola. (d. b.)

SANTHIA' — [illegible] concludendo alla «Ragioneria» [illegible] Santhià il primo ciclo [illegible] di facoltativi di informatica, riservati [illegible] studenti del triennio conclusivo. Erano iniziati a novembre 1983 e, a giudicare dalla partecipazione registrata fra gli allievi, il loro [illegible] è fuori discussione.

Spiega la preside dell'Istituto, prof. Maria Laura [illegible]: «I corsi facoltativi che abbiamo istituito sono stati svolti da [illegible] docente specializzato in informatica su due tipi di elaboratori: l'Ibm 5120, già in dotazione alla scuola ed il "Personal computer Olivetti M 20", che è il modello più [illegible] te e sofisticato messo in commercio dalla società».

Il [illegible] registrato nel primo ciclo [illegible] fori ad ipotizzare ulteriori passi in avanti. «Speriamo — conclude la preside — che l'anno prossimo il ministero ci autorizzi ad istituire, sia pure a livello sperimentale, un corso di informatica come parte integrante [illegible] normali materie di studio». (ro. ce.)

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: [illegible] mia moglie (v. m. 18 anni).
CIVICO: chiuso
[illegible]: Mi manda Picone (comico) con Giancarlo Giannini.
PRINCIPE: Staying Alive di Sylvester Stallone (musicale) con John Travolta
VERDI: The day after (fantascienza).
VIOTTI: Ai confini della realtà (fantascienza).

GATTINARA

[illegible] Sing Sing (comico) con Adriano Celentano ed Enrico Montesano

SANTHIA'

IDEAL: L'ospedale più pazzo del mondo (comico)
SPLENDOR: Mani di fata (comico) con Renato Pozzetto ed Eleonora [illegible]

TRINO

ORATORIO: [illegible] Lilli e il vagabondo [illegible] animati) di Walt Disney

TRONZANO

LUX: Mani di fata (comico) con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062, Cigliano 43.257, Crescentino 843.393, Gattinara 0163-830.340, Santhià 393.460, Stroppiana 77.382, Trino 829.267.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: [illegible] Visite su prenotazione

FARMACIE

[illegible] Belvedere [illegible] Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050, Crova Rasca (0161) 52.277, Arborio (0161) 86.384, Cavaglià (0161) 96.470, Cigliano (0161) 44.524, Crescentino (0161) 843.855, Gattinara (0163) 81.777 - 831.101, Santhià (0161) 921.066, Trino (0161) 829.565

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di [illegible] (0161) 52.222, Chiamate di comunicazione (0161) 52.221

[illegible]

(Turno domenicale che scatta alle ore 19 [illegible]): Agip, tangenziale Sud; Agip, via Massaua, Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Maifredi; Total, via Tasso Tassoe, piazza Vaccucche; [illegible] via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Varieri

GPL

Vercelli: [illegible] per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pragera
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, trivio per Quinto Vercellese

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 30, 31 [illegible] 55 UHF)

- 10 — Telemarket: [illegible] di novità
- 12 — L'oroscopo del giorno, a cura di Elia
- 12,05 Buon appetito con...
- 12,15 Film
- 13,50 Notizie flash
- 14 — Bazar con stop: sole in diretta
- 18 — Supercinelloshow
- 19,40 Buon appetito con...
- 20 — Telefilm della serie Sebastiano
- 20,30 Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante
- 22,10 Telenotte Notiziario
- 22,30 «Obiettivo neve»
- 23 — Telefilm della serie Vita e morte di Penelope
- 24 — Telenotte notiziario (3ª edizione)
- 0,10 Film della notte
- 1,30 Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 65, 60, 45, 38 UHF)

- 12 — Signori miei (rubrica giornalistica)
- 12,50 Orizzonte Piemonte: Le montagne incantate (documentario)
- 13,30 Telefilm della serie Caliss Gerald
- 14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 14,15 Film Il [illegible] (comico) con Tino Buazzelli e Renato Rascel
- 16 — Film Il letto di spine (drammatico)
- 17,15 Telefilm della serie Don Augusi
- 18 — Cartoni animati della serie [illegible]
- [illegible] Telefilm della serie Il conte di Montecristo
- 18,50 Telefilm della serie [illegible] di giustizia dal titolo «Septie»
- 19,45 Videovercelli Notizie
- 20 — Cartoni animati della serie Goshow
- 20,50 Film Certo, certissimo anzi probabile (brillante) con Claudia Cardinale, Catherine Spaak, Alberto Lionello
- 22,45 Videovercelli Notizie
- 23 — Telefilm della serie Palazzo di giustizia dal titolo «Charlie»
- 23,50 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 24 — Telefilm della serie Don Augusi dal titolo «Il peggior delitto»

TELECITY

- 20,20 Portaci [illegible] amore mio! di A. Bancroft, con D. De Luise — Il napoletano Domenico alla disperata ricerca di motivi per seguire una dieta (1980)

E' in arrivo il Carnevale, il capoluogo si prepara

Un turbine di allegria e maschere Novara diventerà «Biscottinopoli»

L'inizio delle manifestazioni sarà il 25 e 26 - Arriveranno i personaggi tradizionali da tutta la provincia

NOVARA — Re Biscottino XVI e la Regina Cunela saranno presenti questa sera allo «Sporting» di Santhià con le altre maschere ufficiali del Piemonte all'apertura ufficiale del Carnevale 1984. «Porterò a tuti ai [illegible] [illegible] gent da Nuara — ha detto Ricu Tacchini che con la giovane Maria Teresa Ardito darà vita anche quest'anno alle tradizionali maschere novaresi — ciuè di mè sudit. Per quindes di durumo fa un po' d'alegria, dimenticà i prublemi di tuti i dì, per pui vece in sena cumpagnia».

E' questo, [illegible] sempre, il motto del Carnevale che anche a Novara, da alcuni anni, sta tentando la sua faticosa ripresa. [illegible] questa edizione sarà poi lanciata la bambolina di Re Biscottino; una realizzazione di Francone il giocattolaio, in vendita a scopo benefico, pro Aido.

Il «clou» delle manifestazioni novaresi sono in programma per sabato 25 e domenica 26 febbraio ma l'attività di Re Biscottino è [illegible] cominciata. Prima partecipando alle riunioni indette dagli organizzatori con i rappresentanti dei rioni e dei quartieri, poi a livello di rapporto con gli altri «colleghi» che verranno a fargli visita in pompa magna.

Per la prima volta, infatti, a ricevere Re Biscottino, la Regina Cunela ed il seguito delle dame e dei dignitari, non ci saranno solo i novaresi. Hanno annunciato la loro presenza altre famose maschere.

Arriveranno da Busto Arsizio «Ul Tarlisu»; da Varallo [illegible] «Marcantonio e la Cesa»; da Borgo Sesia «Pin Maguneia e la Gin Fiamma»; da Oleggio «Pirin e la Maja»; da Borgomanero «[illegible] e la Sciura Togna»; da Vercelli «Re Biciulan»; da Alba «Lasagnun e Ciuciabariet»; da [illegible] «Majutin dla Pilsera»; da Galliate «Manghin e Manghina» e da Valduggia «Re Zorro Main».

Questa manifestazione aprirà il programma sabato 25 febbraio alle ore 15, quando con un treno speciale arriverà alla stazione ferroviaria Re Biscottino per la sfilata e la presa di possesso della città di «Biscottinopoli», come viene giocosamente chiamata Novara nel periodo carnevalesco.

Per il resto la preparazione dei carri allegorici per la sfilata finale di domenica 26 febbraio procede alacremente nelle varie zone della città. «Stiamo seguendo da vicino tutta l'organizzazione — ha detto il «promoter» Mario Rossi, infaticabile riscopritore del carnevale novarese — e pensiamo quest'anno di compiere un passo decisivo per ridare alla città delle giornate intense come quelle degli Anni 30. Non voglio ancora svelare nulla per lasciare la sorpresa a tutti. Qualcuno non ha voluto dire nemmeno a noi cosa sta costruendo e solo nelle ultime ore sapremo qualcosa di più».

E' confermata anche la successiva giornata dedicata alle «mascherine», cioè alla premiazione dei più piccini scelti da un'apposita giuria formata dal Centro Italiano Femminile. l. l.

Un'immagine dell'anno scorso: Re Biscottino sfila con la moglie per le strade di Novara

I preparativi per l'edizione '84

Oleggio, l'allegria arriverà sui carri

OLEGGIO — L'aria del Carnevale già da qualche tempo «spira» nella cittadina. Come si presenta l'edizione 1984? La domanda è rivolta a Enrico Ponti, presidente delle manifestazioni.

«Abbiamo avuto ancora la partecipazione di Claudio Magistretti e di Annalisa Ceffa per l'interpretazione delle maschere di Pirin e Matin», dice Ponti. «Sono personaggi [illegible] sinonimo di sicurezza per quanto riguarda l'andamento della manifestazione nelle sue tre domeniche: 26 febbraio, 4 e 11 marzo. Ponti, con il suo staff di collaboratori, lavora con l'entusiasmo del ventenne per una manifestazione in cui crede fermamente».

«Sono 34 anni che a Oleggio si lavora per il Carnevale», dice. «Si sono fatti sacrifici e la manifestazione si è ormai affermata a livello nazionale. Noi del comitato ci impegniamo sempre però come se fosse la prima».

Ecco [illegible] riserva quindi questo «Carnevale di Oleggio 1984»: i carri allegorici saranno sette, (uno in più dell'edizione passata).

«Ne abbiamo allestito uno per i bambini dal titolo "Il libro delle favole", con il burattino Pinocchio come motivo conduttore. Poi altri dove le costruzioni in cartapesta affidano le idee all'attualità».

Una novità sarà rappresentata dal carro d'apertura: si compone di due piani posti sopra una piattaforma sostenuta da cariatidi. Al piano superiore campeggia l'enorme fantoccio raffigurante Re Carnevale, e le poltrone ove siederanno Pirin, Matin e le altre maschere; a quello inferiore, alla maniera di una trattoria tipica, si esibisce la banda di Oleggio. La presentazione delle tre sfilate a chi verrà affidata? «Oltre al collaudato duo Magistretti-Ceffa — risponde Ponti — ci avvarremo di Teo Teocoli, attore di cabaret affermato, del presentatore Sandro Berruti, conosciuto dagli ascoltatori dell'emittente Radio Azzurra, e do Silvano Siceni».

La manifestazione comincerà domenica 26. u. g.

A Borgolavezzaro è stata organizzata una mostra

Come eravamo in tanti flash presi dalle pagine del giornale

DAL NOSTRO INVIATO

BORGOLAVEZZARO — «Mostruoso! Orribilmente mostruoso! Il sovrano più buono, più mite, più affezionato al suo popolo. Il Re che si recava fra gli operai, fra gli umili, fra i poveri, fra gli sventurati, come fra una famiglia. Re Umberto assassinato!».

Con queste parole di sdegno ed [illegible] «La Stampa» di lunedì 30 luglio del 1900 [illegible] l'assassinio di re Umberto I a Monza. Quella pagina listata a lutto, improntata all'ondata di emozione del momento e anche a una certa retorica dell'epoca, fa parte di una mostra [illegible] dal Comune di Borgolavezzaro in collaborazione con il quotidiano torinese per raccontare la storia degli ultimi 80 anni. Altre quaranta prime pagine, in formato naturale, sempre tratte da «La Stampa» e accuratamente incorniciate, addobbano in questi giorni le pareti di palazzo Longoni.

E' un viaggio a ritroso, attraverso i principali avvenimenti trattati dal giornale. Titoli, firme, articoli, foto che hanno sottolineato la storia d'Italia e del mondo, ritornano nitidi alla memoria dei più anziani come in un «flash-back».

L'idea di un tuffo nel passato è di questo piccolo Comune tra le risaie che si è sempre legato alla storia per proporre manifestazioni culturali. Con molto orgoglio il paese conserva intatto nel tempo il palazzo che fu quartier generale di Radetzky prima della battaglia della Bicocca. Qui, in una notte del marzo 1849, il maresciallo austriaco studiò il piano con i suoi collaboratori e poi mosse su Novara dove sconfisse i piemontesi.

E ora, in questo edificio che ebbe suo malgrado una piccola parte nel Risorgimento, quaranta pagine tramandano una storia più vicina a noi. Sfilano i titoli sulla morte di Giuseppe Verdi, sulla dichiarazione della guerra all'Austria, sulla morte dell'imperatore Francesco Giuseppe. Prime pagine a sei colonne, così com'era il quotidiano torinese di quel periodo, pochissime illustrazioni, spazi bianchi in cui era intervenuta la censura.

Nella galleria del passato non mancano gli stringati «flash» dell'agenzia di stampa Stefani e i «reportages» sull'impresa di Nobile al Polo. E' un titolo di cassetta quello che annuncia la proclamazione da parte di Mussolini dell'impero e un'intera pagina quella dedicata alla morte di Marconi.

In questa corsa al «come eravamo» il pubblico ripercorre avvenimenti sempre più recenti, sino ad arrivare allo sbarco sulla Luna, all'elezione di Pertini, all'Italia campione del mondo di calcio in Spagna.

La mostra, che rimarrà aperta sino a domenica 19, è stata organizzata per la festa patronale. Contemporaneamente a questa retrospettiva, sono state organizzate una rassegna fotografica su «Immagini del Basso Novarese» e un'altra di poesie dialettali.

Gianfranco Quaglia

Sarà proiettato domani mattina al Teatro Sociale

Omegna: un documentario sui partigiani di Megolo

Il programma

OMEGNA — La «battaglia di Megolo», sarà commemorata quest'anno nel 40° anniversario dell'epico scontro con particolare solennità: «Oggi alle 10 al Teatro Sociale, proiezione del film «La notte di San Lorenzo»; alle 20 si svolgerà una fiaccolata ai cippi dei caduti.

Domani, dopo la messa alle ore 9,15, dalla chiesa collegiata partirà un corteo che raggiungerà i monumenti ai caduti per la cerimonia ufficiale di rievocazione. Alle 11, al Teatro Sociale, dopo un ricordo dei caduti a cura della «Pro Senectute» terrà l'orazione ufficiale l'onorevole Gisella Floreanini. (a. m.)

MEGOLO — «Era un inverno freddo ma non c'era molta neve. Solo sulle creste più elevate sui monti il manto era consistente. Una fortuna, per quei ragazzi curvi sotto il peso di armi, viveri e coperte che risalivano le montagne della Valle Strona per scendere nell'Ossola». Così Giuseppe Piana, alpigiano settantenne di Forno, ricorda la «lunga marcia» del gennaio 1944 compiuta dal capitano Filippo Maria Beltrami e dai suoi partigiani, e conclusa il 13 febbraio nel tragico scontro di Megolo.

Un breve documentario sulla traversata delle formazioni partigiane sarà presentato domani a Omegna dalla Pro Senectute durante una manifestazione che ricorda il quarantesimo anniversario della battaglia.

Il film è stato girato nelle [illegible] settimane da Federico Mittag di Domodossola con la collaborazione dell'amministrazione provinciale di Novara e con la regia di Fausto Mellini e Dario Guidetti della Pro Senectute. I fotogrammi ripercorrono i luoghi del leggendario «capitano»: l'Alpe Camasca sopra Quarna (sede del primo nucleo organizzato), i paesi della Valle Strona, la traversata verso l'Ossola.

A quarant'anni di distanza Giuseppe Piana (al quale i nazifascisti uccisero la moglie che aspettava un bambino: da allora egli si è ritirato sulle montagne sopra Forno) ricorda nel film tutti i particolari di quel viaggio. «Il capitano Beltrami mi chiese di fare da guida alla colonna che da Forno risaliva sino all'Alpe Campo. Raggiungemmo la cresta senza grosse difficoltà ma nella ripida discesa verso Megolo un partigiano scivolò sul nevaio. Aveva delle scarpe non adatte a montagne tanto impervie. Pernottammo all'Alpe Crotta. Faceva molto freddo. Poi la lunga discesa nell'Ossola, quasi duemila metri di dislivello. Loro andavano verso la morte».

Il capitano Beltrami seguì qualche giorno dopo con una seconda colonna. A Megolo c'è ancora la vecchia osteria dove i partigiani erano alloggiati e la casa nella quale furono riuniti i cadaveri dei dodici morti nella battaglia, tra cui Beltrami, i tenenti Giovanni Citterio e Antonio Di Dio, i giovani Gaspare Pajetta e Aldo Carletti.

Questi ultimi sono sepolti nella stessa tomba del piccolo cimitero del paese al limitare del bosco.

La pellicola sarà presentata domani alle 11 al Teatro Sociale di Omegna insieme a un recital sulla Resistenza realizzato dalla Pro Senectute.

Teresio Valsesia

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Voglioso in calore.
COCCIA: Class.
ELDORADO: Il tassinaro.
FARAGGIANA: Il giorno dopo.
VITTORIA: Ai confini della realtà.
ARALDO: Un anno vissuto pericolosamente.
S. CUORE: Wargames: giochi di guerra.

ARONA
LUX: Segni particolari: bellissimo.
MODERNO: La chiave.
SAN CARLO: Star Trek III: l'ira di Khan.

BORGOMANERO
MODERNO: [illegible] ancora.
NUOVO: Segni particolari: bellissimo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Segni particolari: bellissimo.
CINELUX: Lo squalo.

GHEMME
ITALIA: Wargames: giochi di guerra.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: L'ospedale più pazzo del mondo.

OMEGNA
SOCIALE: Mani di fata.
ORATORIO: 48 ore.

TRECATE
VITTORIA: Mani di fata.
COMUNALE: Dolce e selvaggio.

VERBANIA
APOLLO: Il tempo delle mele n. 2.
ARISTON: I paladini.
VIP: Il giorno dopo.
SOCIALE (Pallanza): Vacanze di Natale.
SOCIALE (Intra): Cenerentola, maggiolino, prezzemolo e finocchio.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Vacanze di Natale.
ASTORIA: Il giorno dopo.
CAGNONI: Fuga dal Bronx.
MARCONI: Il libro della giungla.

Le maschere vercellesi ospiti di Biella

Gemellaggio di Carnevale con «Biciulan» e «Majin»

Questo nuovo atto di amicizia non salverà tuttavia il «Babi»

BIELLA — Il Carnevale cittadino '84 sarà «col fiocchi». Lo ha garantito formalmente l'assessore alle manifestazioni Franco Bielli, in una conferenza stampa, precisando che sarà per di più caratterizzato dall'inedito «gemellaggio» tra le coppie di maschere biellesi Gipin e Catlin-a e vercellesi Biciulan e Majin.

Questo atto di amicizia non salverà tuttavia il Babi d'immondo rospo che, [illegible] le natie pozzanghere della Bassa vercellese, tentò di insidiare la virtù di Catlin-a) dal tradizionale rogo conclusivo. Le sue ceneri precedono di poche ore la prima giornata di Quaresima.

A proposito del processo del Babi, qualcuno ha proposto di innovare la tradizione, assolvendo l'imputato. Nettissima l'opposizione dei biellesi ligi alla tradizione, irriducibilmente contrari a quello che sarebbe uno stravolgimento e non una modifica.

Bielli era attorniato da Francesco Sapienza, il consigliere comunale ed ex assessore al quale va il merito di aver rispolverato la tradizione carnevalesca, Giorgio Aglietta, che tornerà ad impersonare Gipin, Ermanno Caneparo, Floriano Duchini e Pier Carlo Cordera, componenti del comitato organizzatore. Del comitato fanno parte anche un paio di funzionari comunali, nonché vari altri volenterosi.

Le carnevalate avranno inizio alle 15 di sabato 25 febbraio, con l'arrivo in città di Gipin e Catlin-a, idealmente residenti a Camandona. Giungeranno in piazza San Giovanni Bosco (non si sa ancora se ci sarà anche Gipinet, il loro pargolo), accompagnati da una autentica rappresentanza di camandonesi in costume. Alle 16 i coniugi si incontreranno con le altre maschere biellesi nella piazza del Battistero. Tutti insieme raggiungeranno poi la piazzetta della Trinità, a due passi di distanza, per l'incontro con i Reggitori della città. Il passaggio dei poteri dal sindaco Luigi Squillario a Gipin avverrà poco dopo, nell'aula consiliare del municipio.

Lunedì 27 avrà inizio la serie di manfrine che si concluderà, alla vigilia del «giorno più lungo del Carnevale», con la cattura del Babi. Il programma comprende una trasferta a Vercelli, il 2 marzo, delle maschere e dell'intero comitato per un incontro con l'amministrazione provinciale e con il Biciulan e la Majin, nella sede della Famija Varsleisa.

Le maschere vercellesi giungeranno a Biella alle 10.30 di sabato 3 marzo, accolte alla stazione di San Paolo da Gipin e Catlin-a, che presenteranno poi gli ospiti, nella piazzetta della Trinità, alle maschere biellesi. Alle 21, gran ballo all'aperto nel «salotto» costituito da piazza Cisterna, nell'antico borgo Piazzo, che costituirà il «bal dal lun-es» (ne assume addirittura la denominazione, nel cartellone).

Piero Minoli

Un «Don Giovanni» in formato ridotto

BIELLA — Tiepida accoglienza del pubblico biellese al «Don Giovanni» di Lino Troisi e Diego Abatantuono. Lo spettacolo, il sesto della stagione teatrale in abbonamento, promossa dall'assessorato alla Cultura della città di Biella, ha lasciato alquanto perplessi la maggior parte degli spettatori presenti al teatro Sociale.

La celebre commedia di Molière, infatti, è stata riproposta in un ambiente meridionale, per dare spazio alla parlata resa famosa da Abatantuono nei suoi film.

Il comico italiano, tutto sommato, si è trovato abbastanza bene nei panni di uno Sganarello pugliese e con il suo linguaggio particolare ha strappato qualche risatina ed applausi tra i suoi appassionati.

Troisi, invece, ha dato corpo a un «Don Giovanni», noto libertino miscredente e ipocrita, molto accademico.

m. al.

La proposta formulata durante il convegno sull'occupazione

Comitato anticrisi a Varallo

La situazione economica della città negli ultimi tempi si è fatta difficile - Molte aziende rischiano di ridurre gli organici - Preannunciati 30 licenziamenti alla Poli

VARALLO — Gli esponenti politici locali e le forze sindacali valsesiane promuoveranno un comitato per l'occupazione, al quale spetterà di affrontare la difficile situazione che rischia di soffocare l'economia della città.

L'iniziativa è emersa durante il convegno sulla crisi delle aziende varallesi, che si è svolto nella sala del cinema Bottoriva, con la partecipazione dei maggiori esponenti politici locali, i dirigenti del sindacato e i consigli di fabbrica delle industrie colpite dalla disoccupazione.

Spiega Giovanni Beccaro, responsabile della Camera del lavoro di Borgosesia: «*Si tratterà di un organismo che sotto la guida del Comune di Varallo si occuperà delle difficoltà che travagliano l'imprenditoria locale. Dovrà tentare di frenare la crisi in atto e nel contempo promuovere iniziative per evitare la disgregazione industriale e la caduta dell'occupazione*».

Circa quattrocento persone, tra cui gli operai delle Filature Grober e Rotondi, della Elettroimpianti, del calzaturificio New Team, sono intervenute al dibattito e hanno ascoltato le relazioni dei sindacalisti.

Rileva Giovanni Beccaro: «*Come primo passo verso l'analisi dei problemi è stato senza dubbio positivo. Siamo soddisfatti che soprattutto i lavoratori abbiano dimostrato sensibilità nei confronti di una situazione che si fa sempre più preoccupante*».

Al convegno hanno aderito anche gli esponenti del consiglio di fabbrica della Poli, un'azienda specializzata nella produzione di apparecchiature di precisione. I rappresentanti delle maestranze dello stabilimento hanno espresso preoccupazione per i trenta licenziamenti che il gruppo ha preannunciato, anche se l'imprenditore ha dato garanzie per il futuro della produzione.

Dice Egidio Poli, amministratore della società: «*La nostra è un'azienda sana che non soffre di nessun tipo di crisi. Stiamo portando avanti un piano di riconversione produttiva che implica la riqualificazione del personale. Il programma triennale prevede una riduzione dell'organico ma non abbiamo ancora adottato decisioni definitive*».

La fabbrica, passata dai 146 dipendenti del 1982 ai 100 di quest'anno, ha ricevuto in questi giorni commesse che le garantiranno lavoro per almeno otto mesi.

Dice ancora Egidio Poli: «*Costruiamo strumentazioni per il controllo di misura dei pezzi meccanici. Al termine del programma di ristrutturazione saremo competitivi a livello internazionale. Già ora le nostre tecnologie d'avanguardia ci permettono di effettuare forniture per il mercato europeo e quello nordamericano*».

Gianni Perino Valga

Un giovane rapinatore è accusato di calunnia

BIELLA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Giulia Allegretti, ha spiccato ordine di cattura nei confronti di due rapinatori del filatelico Paolo Delleani. Il magistrato ha quindi confermato il fermo di polizia nei confronti di Vittorio Vecco, 23 anni, di Gaglianico, e del suo coetaneo Giovanni Federici, di Candelo, ed ai due è stato notificato in carcere l'ordine di cattura.

Le accuse sono di rapina, ricettazione (l'arma usata nella rapina, una Colt 38 special, era risultata rubata in provincia di Pisa), porto e detenzione illegale di arma, e lesioni personali (il filatelico, durante il colpo, fu picchiato e riportò ferite giudicate guaribili in quindici giorni).

A carico del Federici, però, si è anche aggiunta un'accusa di calunnia. Il giovane, bloccato dalla polizia di Biella dopo la confessione del Vecco ed il recupero della refurtiva (quest'ultimo aveva tra l'altro indicato nel complice l'uomo che impugnava la pistola durante la rapina), durante l'interrogatorio del magistrato pare abbia tentato di negare la propria partecipazione al colpo accusando gli agenti di avergli estorto la confessione, maltrattandolo.

Le prove sulla sua partecipazione alla rapina erano però così evidenti che il magistrato non ha potuto credergli.

Stava lavorando lungo la linea

Operaio di Castelletto è ucciso da un treno nei pressi di Saluggia

Travolto dal Milano-Torino - Aveva 44 anni

SALUGGIA — Orribile morte di un operaio di Castelletto Cervo travolto dall'espresso Milano-Torino a poche decine di metri dalla stazione ferroviaria del paese. Si chiamava Aldo Pastorello, aveva 44 anni e abitava nel piccolo centro del Biellese in via Vittorio Emanuele I.

La disgrazia è avvenuta alle 16,30 di ieri al passaggio del treno dalla stazione di Saluggia. Aldo Pastorello, impiegato da alcuni anni nella ditta edile di Giovanni Padovan, a Caresanablot (un centro industriale alla periferia di Vercelli), stava controllando l'esecuzione di alcuni lavori lungo la massicciata che separa la strada dai binari.

In particolare l'operaio stava verificando la messa in posa di una serie di picchetti che servono appunto a sostenere la massicciata. Ad un tratto l'uomo si è spostato verso le rotaie, senza accorgersi dell'arrivo dell'espresso 540.

A 300 metri di distanza il macchinista, Pietro Moruzzi, di Milano, ha scorto l'operaio al centro dei binari ed ha subito azionato il freno di emergenza e la sirena nella speranza che l'uomo si spostasse. Purtroppo Aldo Pastorello, forse bloccato dalla paura, non è riuscito a muoversi ed il convoglio lo ha investito in pieno, decapitandolo.

Il «Milano-Torino» si è fermato a circa 300 metri dal punto dell'investimento. Pietro Moruzzi, il capotreno, e numerosi passeggeri sono scesi nel tentativo di prestare soccorso allo sventurato. Ai loro occhi è apparsa una scena raccapricciante. Sono stati avvertiti i carabinieri di Livorno Ferraris e la polizia ferroviaria che hanno aperto una inchiesta sulla sciagura.

m. o.

Due arresti per borseggio

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato Santo Nocefara, 20 anni, e Antonella Diaferia, 22, abitanti in città, che hanno borseggiato una passante, derubandola di 300 mila lire. Il fatto, di per sé quasi insignificante, acquista importanza se si considera che l'arresto dei due, datisi alla fuga dopo il borseggio, è avvenuto con tempestività

La Prima categoria presenta una giornata ricca di gare importanti

Tra Fulgor e Dufour scontro salvezza Il Carisio fermerà la Quincinettese?

La Quaronese ospita la Pro Roasio - Vigliano in trasferta sul campo del Sant'Orso Gabetto

È un campionato ancora tutto da giocare in testa e in coda quello di Prima categoria. Posticipata al 26 febbraio la super-sfida della «seconda» di ritorno tra Strambinese e Quincinettese in calendario l'altra settimana e rinviati, domenica scorsa, alcuni scontri infuocati, sono più incerti che mai i duelli al vertice e nei bassifondi della graduatoria.

Il turno di domani ha quindi il compito di riportare un pizzico di equilibrio nella strampalata graduatoria del girone B, in attesa che i recuperi delle prossime domeniche rimettano ordine alla sfalsata classifica.

Nel turno di domani il compito si presenta difficile per la neo-capolista Quincinettese, chiamata a difendere la fresca «leadership» su un campo ostico come quello di Carisio.

I vercellesi, in classifica, sono a quota 19, a quattro lunghezze dai rivali e chissà che superando i canavesani non possano rientrare nel giro-promozione.

Aspettando buone notizie dal comunale di Carisio, torna a giocare sul campo amico la Strambinese che vuol riprendere immediatamente il comando delle operazioni tolto dalla mancata disputa della partita con la Dufour Varallo. Ma avversario degli azzurri è la matricola Occhieppese, una compagine non nuova risultati clamorosi.

Un'altra gara di prestigio si disputa sul terreno del Sant'Orso Gabetto, dove i padroni di casa affrontano l'imprevedibile Vigliano. L'undici sostano, reduce dal pingue successo di Roasio che li ha reinseriti nella corsa al primato, vogliono ribadire l'eccellente momento di forma, ma si troveranno come avversaria una formazione che nelle ultime due uscite ha collezionato altrettante rimonte.

Sperano di incominciare finalmente il girone di ritorno le valsesiane Quaronese e Dufour che quest'anno non hanno ancora potuto dar vita ad un incontro. Importante è soprattutto la trasferta dei varallesi a Valdengo contro una diretta avversaria nella corsa alla salvezza. In graduatoria le due rivali sono appaiate a quota 11 e, tutto sommato, un pareggio accontenterebbe entrambi i clan.

Alla ricerca di un risultato positivo è la Quaronese, che di fronte ai propri sostenitori affronta una Pro Roasio in piena crisi. La squadra vignalota domenica scorsa è stata mortificata da un clamoroso 1-5 interno, ma non per questo il compito per i giallobiù si presenta facile, anche perché sulla compagine di Ivaldi pesa l'incognita della lunga assenza dai campi di gioco.

Concludono il programma il derby valdostano tra il St-Christophe e il PontNus, ennesima partita dagli importanti riflessi per il fondo classifica, e l'incontro tra il Chervensod e il Santhià, con i valligiani forse all'ultimo tentativo per evitare la retrocessione.

Roberto Eynard

Dominio biellese nello «Strobino»

I tennisti si sono qualificati alla seconda fase

BIELLA — La squadra A del Tennis Biella, guidata dal maestro Gianfranco Gallo, si è qualificata per la seconda fase del Trofeo Strobino. Jessica Galli, Giovanni Tallia, Elisa Smolizza e Pietro Tallia hanno vinto alla grande il loro raggruppamento.

I giovani tennisti biellesi si sono sbarazzati anche dell'ultimo «ostacolo», il Dopolavoro ferroviario di Asti, per 4-0. Galli, Smolizza e Giovanni Tallia hanno vinto facilmente, in due set, i loro incontri. Più sofferto, invece, è stato il successo di Pietro Tallia costretto al terzo set da Ginella.

La squadra A del Tennis Biella è stata ora inserita nel terzo girone della seconda fase e domani incontrerà sui campi di via Liguria la formazione dell'Olivetti di Ivrea.

Intanto, oggi, prende il via il Trofeo Paola Bertotto, gara femminile a squadre, organizzata dal Tennis Biella con la collaborazione della Commissione femminile tennis per ricordare una delle più grandi tenniste biellesi, prematuramente scomparsa lo scorso anno. Paola Bertotto aveva vinto sette titoli italiani ed una Coppa Italia.

La squadra biellese sarà formata da Bianca Guala, Monica Vespa, Susy Trappolini e Nini Rossi. Oggi il Tennis Biella ospiterà il Circolo Tennis Rivarolo.

m. al.

Ciclocross a Vaglio per festeggiare Baù

BIELLA — Il gruppo sportivo Amici di Biella Vaglio, in collaborazione con il Pedale Biellese, ha organizzato per domani una gara di ciclocross riservata alle categorie Allievi, Juniores, Dilettanti e Amatori. L'appuntamento è interessante in quanto tra i concorrenti, sicuramente al via, ci sarà Gianni Baù, il ciclista biellese che recentemente si è conquistato un posto nella Nazionale azzurra che tra pochi giorni gareggerà ad Oss, in Olanda, ai campionati mondiali della specialità.

Baù, che in questa stagione ha già conquistato otto vittorie, sulle strade ed i viottoli di casa (l'atleta abita a Vaglio), cercherà la nona affermazione. La gara scatterà alle 14.

Tutta la squadra dell'Ucab scenderà quindi in campo il 26 febbraio, alla Montecarlo-Alassio.

m. al.

Manifestazioni nel Biellese

BIELLA — Le manifestazioni odierne di maggior rilievo sono due, rispettivamente in campo economico-politico e musicale. Con inizio alle 9.15, nel salone Gramsci di via Piave, si svolgerà un convegno pubblico sull'innovazione tecnologica nel settore tessile, indetto dalla Federazione biellese e valsesiana del pci. Alla relazione del segretario Giuseppe Nicolo seguiranno le «comunicazioni» dell'ing. Mario Bona (della «Città studi» di Biella) e di Gino Furia, esponente della stessa Federazione.

Alle 21, nel salone del «Sociale» terranno concerto, per iniziativa del circolo musicale Lodovico Lessona, il violoncellista Werner Thomas e la pianista Carmen Piazzini.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Ai confini della realtà.
MAZZINI: Cenerentola.
ODEON: The day after (Il giorno dopo).
SOCIALE: Vacanze di Natale.

BORGOSESIA

LUX: Il libro della giungla.
SOCIALE: Segni particolari: bellissimo.

CANDELO

VERDI: Bonnie and Clyde all'italiana.

COGGIOLA

ENNIO: Diario [illegible] di una giornalista.
ITALIA: Sing Sing.
RADAR: Superman III.

COSSATO

MICHELETTI: Il ritorno dello Jedi.
PRIMAVERA: Una donna particolare.

PRAY

EXCELSIOR: Questo e quello.

SERRAVALLE

CORSO: Segni particolari: bellissimo.

VARALLO

CIVICO: Sapore di mare II, un anno dopo.

Gli impianti in Valsesia sono tornati a funzionare

ALAGNA — Grazie alle nevicate dei giorni scorsi sono tornati a funzionare gli impianti di risalita della Bocchetta delle Pisse e della Balma, le piste della stazione sciistica ai piedi del Rosa.

Anche ai 2200 metri di Punta Indren è in funzione un impianto mentre a Mera, l'altra località turistica valsesiana, gli impianti girano a pieno ritmo. Ai 1517 metri dell'Alpe sopra Scopello sono caduti una ventina di centimetri di neve fresca.

(g. p. v.)

Dopo oltre un decennio dal decollo dell'iniziativa

E' ancora incompleta l'«area industriale»

Preoccupazioni dei sindacati che speravano in nuovi posti di lavoro

VERCELLI — L'area industriale attrezzata di Vercelli è stata la prima ad entrare in funzione in Piemonte, alla fine degli Anni Settanta. Come ha funzionato questa iniziativa, nata nella speranza di portare industrie in città? Che prospettive potrà ancora avere?

Vediamo, anzitutto, una sua «carta d'identità», basata sui dati forniti dalla società che la gestisce, la «Aiav S.p.A.», costituita nel '79, con un capitale di 200 milioni: la maggioranza delle azioni appartiene ad enti pubblici, fra i quali il Comune e la finanziaria regionale, la Fin-Piemonte.

L'area si trova a ridosso della tangenziale, a sud-ovest della città. Occupa una superficie di circa 92 ettari, dei quali più di 61 edificabili. E' dotata di strade, parcheggi, rete idrica, fognaria, elettrica con facili allacciamenti ed in genere di tutto quanto può servire ad un'azienda per poter attivare subito una fabbrica. Il terreno viene ceduto a lotti, per metà in diritto su superficie (novantanovennale) e per metà in proprietà (la parte edificabile).

Il prezzo di vendita dei lotti è di 22 mila lire al metro quadro. I lotti ancora liberi coprono una superficie di 23 ettari. Sono ancora in vendita anche due capannoni, ciascuno di circa 1900 metri quadri, al prezzo di 600 milioni l'uno (compreso il terreno). L'Aiav S.p.A., inoltre, consente di accedere ad un ventaglio di crediti agevolati. Qualche esempio: mutui al tasso dell'11,50 per cento per la costruzione di capannoni industriali, leasing immobiliare agevolato (tasso intorno al 20,25 per cento), fidi a medio termine fino a un tetto di 500 milioni, mutui agevolati con il Mediocredito e la Cassa di Risparmio.

Non in tutti i lotti finora ceduti si è già costruito (resta libero, ad esempio, quello rilevato dalla Yoshida). Altri sono stati concessi ad aziende artigianali. Complessivamente i nuovi insediamenti industriali non hanno finora portato ad un incremento nell'occupazione, se non per poche decine di unità. «Quest'area industriale — osserva Nazzareno Di Criscio, segretario generale della Cisl vercellese — l'avevano voluta tutti a Vercelli, direi specialmente i sindacati, ed eravamo riusciti ad ottenerla nonostante un primo orientamento negativo da parte della Regione. Era nata nella speranza di attirare nella nostra città le industrie che stavano pensando di lasciare il Torinese, congestionato. Purtroppo, lo sappiamo tutti, le cose non sono andate così, e allo stato attuale si può dire che l'area attrezzata ha fallito».

Quali sono stati i suoi difetti? «Direi che, specialmente ora che la propensione ad investire è notevolmente calata — spiega ancora Di Criscio —, bisognerebbe creare incentivi diversi. E' vero che è dotata di tutti i servizi, che si trova in una posizione strategica. Ma costa, e non poco, e il rischio è che si trasformi in un'area artigianale "truccata" da corso".

«In ogni caso — osserva Franco Ferrari, segretario generale della Cgil vercellese — l'area attrezzata costituisce un esempio, da tenere presente per altre iniziative. E' una struttura che potrebbe benissimo ospitare aziende di "indotto", alle quali bisognerà puntare nell'eventualità che venga scelta la zona "Po 1" per costruirvi la seconda centrale elettronucleare piemontese».

Dario Corradino

Fa troppo rumore

Rinviato il processo alla riseria

VERCELLI — Rinviato al 13 aprile il processo contro una riseria, denunciata per rumori, vibrazioni e polvere «intollerabili e nocivi alla salute». A chiedere l'intervento del magistrati è stato un insegnante di matematica, Osvaldo Arietta, dopo che ogni tentativo di risolvere il problema è stato inutile. L'insegnante abita con la moglie, Carolina Bucio, in via Bassano e la sua proprietà confina con la riseria Eurico. Ieri, in pretura, gli avvocati hanno deciso di cercare nuovamente una soluzione e il pretore ha quindi rinviato il dibattimento. (d. ca.)

Comunicazione giudiziaria ipotizzando il reato di truffa aggravata

Inchiesta sul medico di Carisio dopo una denuncia alla procura

Secondo l'Usl di Santhià sarebbero troppi gli interventi extra-convenzione - Che cosa dice il sanitario

CARISIO — Sotto inchiesta il medico condotto del paese: la procura della Repubblica di Vercelli gli ha inviato una comunicazione giudiziaria ipotizzando nei suoi confronti il reato di truffa aggravata continuata ai danni dell'Usl 46 di Santhià, che comprende appunto il Comune di Carisio.

L'inchiesta ha preso l'avvio da una segnalazione inviata nei giorni scorsi dai responsabili dell'ente sanitario alla procura. Sotto accusa è il dott. Pietro Pasquino, 35 anni, via Buronzo 5, da sei-sette anni in servizio nel paese inizialmente come medico condotto e poi, dopo la costituzione delle Usl, come «medico generico convenzionato di base».

Naturalmente, l'intera vicenda è ancora coperta dal segreto istruttorio e non è quindi possibile conoscere nel dettaglio gli addebiti mossi al medico. I responsabili della Usl 46 rifiutano ogni commento, e questo atteggiamento è comprensibile data la delicatezza dell'indagine. Dagli uffici di Santhià si è potuto ottenere solamente la conferma che la procura della Repubblica è stata interessata al caso. A Palazzo di Giustizia sono altrettanto laconici: l'unica dichiarazione ottenuta avvalora l'esistenza di indagini «per verificare la fondatezza di una segnalazione pervenuta dalla Usl 46 circa presunti casi di truffa ai danni dell'Ente».

In sintesi l'indagine della Procura dovrà accertare se le prestazioni extra-convenzione ordinate dal medico ai suoi pazienti sono state realmente eseguite. Sembra, infatti, che siano state dichiarate in quantità superiore a quella effettivamente praticata.

Per i medici di base, le «prestazioni extra-convenzione» sono, ad esempio, le fleboclisi, le medicazioni di lievi ferite ed i piccoli interventi chirurgici eseguiti in ambulatorio. L'accusa per il dottor Pasquino è di avere dichiarato interventi di questo genere in numero superiore a quelli effettivamente svolti.

Il dottor Pasquino si difende vivacemente. «Devo premettere che queste prestazioni mi sono state pagate solo fino all'aprile del 1983: da dieci mesi, quindi, non ho ricevuto alcun compenso. Paradossalmente, posso dire che mi si accusa di lavorare troppo: mi si imputa di avere il difetto di svolgere anche cose che non sarei tenuto a fare».

In pratica, il medico preferisce eseguire un intervento ambulatoriale "piuttosto che costringere il paziente ad un ricovero ospedaliero. «Naturalmente — continua — questo in termini relativi sembra costare di più, ma in effetti si traduce in un risparmio per il servizio sanitario perché si evitano ricoveri inutili». **w. ca.**

Industrie in crisi con licenziamenti e cassa integrazione

Si è costituito a Crescentino il coordinamento disoccupati

CRESCENTINO — Nei giorni scorsi si è svolta nella sede della Confederazione Cgil, Cisl, Uil di Crescentino un'assemblea sul mercato del lavoro. Al dibattito hanno partecipato circa duecento disoccupati ed una parte dei cassintegrati delle imprese locali in crisi. Inoltre erano presenti i Consigli di fabbrica delle industrie della zona ed alcuni rappresentanti provinciali del sindacato.

Il tema dell'incontro è stato in particolare la situazione della disoccupazione nel Basso Vercellese e la sua possibile evoluzione a breve termine. Sembra infatti che oltre all'Eva Gomma ed al Caseificio Papa (che ora passerà ad una cooperativa di privati), anche altre imprese siano in condizioni tutt'altro che rassicuranti. Il panorama industriale crescentinese si presenta quindi per il futuro oscuro, soprattutto se le piccole e medie imprese della zona attueranno una riduzione del personale, come da più parti si sostiene.

Una nuova eccedenza di posti di lavoro non potrebbe in questo caso essere assorbita, come avvenne invece nei primi Anni '70, dalle fonderie Teksid. Lo stabilimento metallurgico, che sorge alle porte del Comune, ha infatti in questi ultimi anni ridotto il numero dei dipendenti ed una parte di essi sono ancora in cassa integrazione.

Su queste linee di indicazione e sulle possibili prospettive si è sviluppato un acceso dibattito, alla fine del quale si è deciso di costituire un «coordinamento di disoccupati» che si riunirà per elaborare una piattaforma rivendicativa. Verrà infatti presentata agli enti locali ed all'Usl una richiesta di iniziativa politica per sbloccare, in accordo con il sindacato, la situazione drammatica della disoccupazione a Crescentino e nel suo territorio. **l. p.**

Con i finanziamenti dell'Usl

Riapre la scuola per le ostetriche

La delibera dello stanziamento di 8 milioni è al Coreco

VERCELLI — *Arrivano i finanziamenti dell'Usl e la scuola autonoma di ostetricia potrà riprendere le lezioni. Dopo le polemiche apparse la scorsa settimana sui giornali, il vicepresidente dell'Usl 45, Gianfranco Sarasso, ha letto al Comitato di gestione la lettera inviata al Consiglio di amministrazione della scuola in cui si comunica che la delibera con l'atteso stanziamento di 8 milioni è già all'esame del Coreco.*

Commenta Renato Cerutti, uno dei responsabili del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale vercellese: «La scuola di ostetricia sapeva benissimo che il finanziamento era già stato deliberato, non riusciamo quindi a capire perché si sia voluto a tutti i costi sollevare un caso».

Oltre alla polemica data alla scuola sugli 8 milioni, anche la Regione ha fatto sapere che, da parte sua, il contributo alla scuola ostetrica del «Sant'Andrea» è regolarmente arrivato. «Anzi — *spiega il consigliere regionale Gilberto Valeri* — quest'anno abbiamo dato cinque milioni in più rispetto all'81-'82: da 10 siamo passati a 15». «E allora — *aggiunge Valeri* — non so spiegarmi perché la direzione della scuola abbia bloccato le lezioni, mettendo in difficoltà le cento allieve».

«La spiegazione — *secondo Valeri* — può essere questa: che, cioè, la scuola abbia deciso anche quest'anno di impiegare il finanziamento regionale per i corsi di aggiornamento, anziché per le lezioni normali». **s. d. m.**

I delegati dc al congresso regionale

VERCELLI — Al congresso regionale in programma oggi a Torino la dc vercellese manda sette delegati, in rappresentanza degli oltre 3000 iscritti della provincia (Biellese escluso).

I delegati sono stati eletti con i voti espressi nelle 61 sezioni e, secondo il calcolo proporzionale, rappresentavano 32.800 preferenze. Le liste in lizza per la rappresentanza congressuale erano quattro. Le prime tre, che si riconoscevano nell'area Forlani, hanno espresso questi nomi: Enzo Barbano di Borgosesia e Gianni Tieco Paranuzzi di Vercelli nella lista 1, Roberto Rosso di Trino e Giovanni Lervinotti di Livorno Ferraris nella 2, Gian Piero Bertolo di Gattinara nella lista 3. Il quarto schieramento, l'area Zaccagnini, ha ottenuto due delegati: Giovanni Cattaneo e Giovanni Sandolli, entrambi di Vercelli.

Al di là del risultato globale va segnalata, a Vercelli, la perdita della maggioranza in 3 delle 5 sezioni urbane delle candidature avanzate dal senatore Carlo Boggio. Un responso elettorale che farà discutere. Come si ricorderà, il senatore Boggio, ex sindaco, aveva recentemente attaccato la segreteria provinciale del partito sia sul «caso» Bertagnetta, sia sulla vicenda degli appalti farmaceutici irregolari all'Usl 45. (e. d. m.)

HOCKEY A ROTELLE, CALCIO E CALCETTO: LE PARTITE IN PROGRAMMA PER LE SQUADRE VERCELLESI

L'Amatori Maglificio Anna chiederà un bis ai veneti

Dopo il successo in Coppa Italia a Bassano

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna, stasera, è ancora di scena a Bassano. E' il bis, in chiave però di campionato, della partita di mercoledì scorso valida come prima delle due semifinale della «Coppa Italia». Per i vercellesi, che sono in netto crescendo di forma, non ci dovrebbero essere problemi. Hanno già vinto mercoledì, sia pure con un tirato 5-4, per cui dovrebbero vincere anche stasera e più nettamente.

I gialloverdi conoscono ormai perfettamente le possibilità ed i limiti dell'avversario, per cui le difficoltà dell'incontro di tre sere fa dovrebbero essere superate facilmente. Ogni partita, è vero, fa storia a sé, ma la differenza di classe e di impostazione tecnica tra le due squadre è enorme.

Inoltre, l'Amatori avrà sicuramente smaltito la fatica della partita di sabato scorso con il Pompe Vergani e non prenderà alla leggera il confronto con i veneti, così come era parso a qualche osservatore mercoledì scorso. Rimane l'incognita del freddo. Il palazzetto dello sport di Bassano ha solo il tetto in muratura, mentre i muri perimetrali sono formati da tendoni, per cui entrano spifferi d'aria dappertutto.

Per quanto riguarda le altre partite, il Pompe Vergani giocherà in casa con il Follonica: non dovrebbe essere un incontro molto difficile da risolvere, da parte dei brianzoli, a proprio favore anche se mercoledì, a Castiglione, in «Coppa Italia» hanno perso seccamente per 4-1.

Il Novara, l'altro leader della classifica, non avrà certo vita facile a Pordenone. Interessante ed equilibrato il match tra il Castiglione e il Corradini. Il match tra il Lodi ed il Roller Monza è aperto a tutti i risultati. Completano la giornata, quinta di ritorno, gli incontri Modena - Beregno e Trissino - Forte dei Marmi. **f. l.**

Arriva il football indoor Cinque squadre a confronto

Martedì al Palazzetto dello sport, via Donizetti

VERCELLI — Ed è subito calcetto. I vercellesi appassionati di questo sport, considerato da molti il «parente povero» del calcio, avranno l'opportunità di assistere ad un incontro organizzato in città dalla Federazione italiana calcetto, Comitato provinciale.

L'appuntamento è per martedì 14 febbraio, al palazzetto dello sport di via Donizetti. La serata, la prima nel suo genere, è promossa in collaborazione con il Comune e l'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Spiega Gigi Barello, «motorino» dell'iniziativa: «Con la manifestazione intendiamo far conoscere agli sportivi vercellesi il calcetto. Il "calcio corto", come è conosciuto in gergo sportivo, può trovare ampio spazio nell'ambiente vercellese, da sempre sensibile all'attività negli stadi». I giocatori che interverranno all'incontro metteranno in mostra tutta la validità agonistica di questo sport.

«Ci siamo prefissi l'obiettivo di promuovere varie manifestazioni — aggiunge Gigi Barello, affiancato nell'organizzazione da Daniele D'Elia — riservate al grande pubblico vercellese: siamo certi che il nostro entusiasmo li contagerà».

La manifestazione di martedì 14 febbraio si inizierà alle 19.30. Vi prenderanno parte le formazioni del Bar Giusta, dello Chalet Primavera, dell'Amici del Caffè Marchiari, del Bar Principe e dell'Amici '80. Ad arbitrare gli incontri è stato chiamato Gaetano Belli, responsabile della sezione arbitri del Comitato provinciale.

I giudici chiamati a votare i migliori atleti sono grossi personaggi del calcio vercellese e, più in generale, italiano: Silvio Piola, Ugo Ferrante, Martino Colombo e Giovanni Pirovano, tutti beniamini della tifoseria bicciolana. **f. l.**

I ragazzi di Gigi Limberti e le insidie del Bacigalupo

Il Crescentino anticipa oggi a San Maurizio

CRESCENTINO — *Difficile impegno del Crescentino Allara Arredamenti con il Bacigalupo nell'anticipo odierno della Promozione. La trasferta di San Maurizio si presenta insidiosa in quanto la squadra locale si dimostra sempre molto coriacea sul proprio terreno di gioco.*

All'andata fu uno 0 a 0 che stava abbastanza stretto ai granata, ancora alla ricerca di un modulo di gioco ottimale. Primi in classifica gli uomini di Gigi Limberti sono costretti d'ora in poi a fare bottino pieno anche negli incontri esterni. Se il Crescentino ripeterà la prestazione di Bollengo, dove diede esempio di grande saggezza tattica, l'impresa non dovrebbe essere impossibile. Anche un pareggio non sarebbe comunque un risultato da rifiutare, considerando la caratura della squadra avversaria.

E' sempre quindi più evidente che la chiave del campionato sarà la trasferta del granata a Saint-Vincent. Se i ragazzi del presidente Farina usciranno indenni dal «bunker» valdostano, per il Crescentino c'è veramente la possibilità di raggiungere l'Eccellenza.

Nell'ultima parte del campionato potrà infatti giocare più partite in casa che fuori e questo dovrebbe senz'altro giovare ai colori crescentinesi. **l. p.**

Mostre e artisti

Vercelli — Galleria d'Arte «Meeting Art», corso Libertà 82: occupa la mostra del pittore Camillo Fait. La personale, che proseguirà fino al 20 febbraio, osserva il seguente orario: 9,30-12,30; 16-20. Lunedì mattina e festivi chiuso.

Vercelli — La Libertas San Bernardo, nella poule retrocessione della serie C di pallavolo, cerca stasera il riscatto a Borgomanero dopo la sconfitta contro il Di Nova.

Le iniziative in città e a Santhià alla «Ragionieri»

Corso sul computer per docenti e di informatica per gli allievi

Iscrizioni entro il 17 febbraio - Tavola rotonda sui programmi delle elementari

VERCELLI — *Due nuove proposte del Centro iniziativa democratica insegnanti (Cidi): un corso di alfabetizzazione informatica ed una tavola rotonda sui nuovi programmi nella scuola elementare.*

Le lezioni sui computers sono state organizzate con la collaborazione dell'Olivetti: lo scopo è quello di dare una prima informazione agli insegnanti di ogni ordine di scuola che, un domani non troppo lontano, potrebbero trovarsi quotidianamente alle prese con gli elaboratori anche per la loro attività didattica.

Spiega il presidente del Cidi vercellese, Gian Mauro Scansetti: «Il nostro scopo è quello di fornire ai professori la possibilità di districarsi nella complicata terminologia dell'informatica, e di arrivare alla soluzione dei più semplici problemi che si possono affrontare con gli elaboratori».

Il corso, a numero chiuso, si terrà nel prossimo mese di marzo: ci si può iscrivere entro il 17 febbraio nella sede del Centro in via Stara 5.

La seconda iniziativa è stata fissata per martedì 14 febbraio, alla sala Tissoni. Con inizio alle 17, si svolgerà un incontro-dibattito sul tema: «I nuovi programmi: come cambia la scuola elementare. Nuove prospettive culturali, formative, organizzative».

La relazione sarà tenuta dal direttore didattico Gianni Giardiello, della Commissione ministeriale per i nuovi programmi. La discuteranno Giovanni Cattaneo, presidente dell'Associazione italiana maestri cattolici, l'assessore comunale alla Scuola Dina Coito ed i sindacalisti della scuola Tommaso Riga e Walter Carasso.

Alla tavola rotonda seguiranno altre iniziative su questo problema, che sta coinvolgendo tutto il mondo della scuola. (d. b.)

SANTHIA' — *Si sta concludendo alla «Ragioneria» di Santhià il primo ciclo dei corsi facoltativi di informatica, riservati agli studenti del triennio conclusivo. Erano iniziati a novembre 1983 e, a giudicare dalla partecipazione registrata fra gli allievi, il loro successo è fuori discussione.*

Spiega la preside dell'Istituto, prof. Maria Laura Borra: «I corsi facoltativi che abbiamo istituito sono stati svolti da un docente specializzato in informatica su due tipi di elaboratori: l'Ibm S120, già in dotazione alla scuola, ed il "Personal computer Olivetti M 20", che è il modello più recente e sofisticato messo in commercio dalla società».

Il successo registrato nel primo ciclo induce gli operatori ad ipotizzare ulteriori passi in avanti. «Speriamo — *conclude la preside* — che l'anno prossimo il ministero ci autorizzi ad istituire, sia pure a livello sperimentale, un corso di informatica come parte integrante delle normali materie di studio». (c. ca.)

Cinema e Taccuino

VERCELLI
ASTRA: Momenti magici di mia moglie (v. m. 18 anni)
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Mi manda Picone (comico) con Giancarlo Giannini
PRINCIPE: Staying alive di Sylvester Stallone (musicale) con John Travolta
RESIDI: The day after (fantascienza)
VIOTTI: Ai confini della realtà (fantascienza)

GATTINARA
ITALIA: Bingo Bongo (comico) con Adriano Celentano ed Enrico Montesano

SANTHIA'
IDEAL: L'ospedale più pazzo del mondo (comico)
SPLENDOR: Mani di fata (comico) con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi

TRINO
ORATORIO SALESIANO: Lilli e il vagabondo (cartoni animati) di Walt Disney

TRONZANO
LUX: Mani di fata (comico) con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54 747, 66 062. Cigliano 43 257. Crescentino 843 393. Gattinara 0163 - 850 240. Santhià 393 480. Stroppiana 77 382. Trino 829 [illegible]

MUSEI
Borgogna: chiuso
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione

FARMACIE
VERCELLI: Bevilacqua, corso Randaccio 3

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52 050. Croce Rossa (0161) 52 277. Arborio (0161) 86 384. Caresanablot (0161) 95 470. Cigliano (0161) 44 524. Crescentino (0161) 842 655. Gattinara (0163) 81 777 - 831 101. Santhià (0161) 921 666. Trino (0161) 829 565.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52 222. Chiamate di comunicazione (0161) 52 221

BENZINAI
(Turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne): Agip, tangenziale Sud. Api, via Massaua. Mobil, corso De Rege. Mach, via Walter Manzone. Esso, piazza Cugnolio. Q8, corso Matteotti. Total, via Tasso. Texaco, piazza Mazzucchelli. Desiderio, via per Olcenengo. Chevron, via Walter Manzone. Mobil, via Vivian.

GPL
Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pragera.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino. Mobil, corso Gastaldi. Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
10 — Telemarket: mercatino di Rete
12 — L'oroscopo del giorno, a cura di Sila
12,05 Buon appetito con...
12,15 Film
12,50 Notizie flash
14 — Bazar non stop: asta in diretta
18 — Superclassifica show
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Sebastiano
20,30 Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 «Obiettivo neve»
23 — Telefilm della serie Vita e morte di Penelope
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 66, 50, 45, 38 UHF)
12 — Signori miei (rubrica giornalistica)
12,50 Orizzonte Piemonte: Le montagne incantate (documentario)
13,20 Telefilm della serie Cadfee Bastino
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Il bersagliere (comico) con Tino Buazzelli e Renato Rascel
16 — Film Il letto di spine (drammatico)
17,15 Telefilm della serie Don Augusti
18 — Cartoni animati della serie Gackeen
18,20 Telefilm della serie Il conte di Montecristo
18,50 Telefilm della serie Palazzo di giustizia dal titolo «Sepulta»
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Gackeen
20,30 Film Certo, certissimo anzi probabile (brillante) con Claudia Cardinale, Catherine Spaak, Alberto Lionello
22,45 Videovercelli Notizie
23 — Telefilm della serie Palazzo di giustizia dal titolo «Chantal»
23,50 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
24 — Telefilm della serie Don Augusti dal titolo «Il peggior delitto»

TELECITY
20,20 Pazzesco a tre: amore mio! di A. Bancroft con D. De Luise — Il napoletano Domenico alla disperata ricerca di motivi per seguire una dieta (1980)

Dopo oltre un decennio dal decollo dell'iniziativa

E' ancora incompleta l'«area industriale»

Preoccupazioni dei sindacati che speravano in nuovi posti di lavoro

VERCELLI — L'area industriale attrezzata di Vercelli è stata la prima ad entrare in funzione in Piemonte, alla fine degli Anni Settanta. Come ha funzionato questa iniziativa, nata nella speranza di portare industrie in città? Che prospettive potrà ancora avere?

Vediamo, anzitutto, una sua «carta d'identità», basata sui dati forniti dalla società che la gestice, la «Alav S.p.A.», costituita nel '79, con un capitale di 300 milioni: la maggioranza delle azioni appartiene ad enti pubblici, fra i quali il Comune e la finanziaria regionale, la Fin-Piemonte.

L'area si trova a ridosso della tangenziale, a sud-ovest della città. Occupa una superficie di circa 93 ettari, dei quali più di 61 edificabili. E' dotata di strade, parcheggi, rete idrica, fognaria, elettrica con facili allacciamenti ed in genere di tutto quanto può servire ad un'azienda per poter attivare subito una fabbrica. Il terreno viene ceduto a lotti, per metà in diritto su superficie (novantanovennale) e per metà in proprietà (la parte edificabile).

Il prezzo di vendita dei lotti è di 25 mila lire al metro quadro. I lotti ancora liberi coprono una superficie di 33 ettari. Sono ancora in vendita anche due capannoni, ciascuno di circa 1000 metri quadri, al prezzo di 400 milioni l'uno (compreso il terreno). L'Alav S.p.A., inoltre, consente di accedere ad un ventaglio di crediti agevolati. Qualche esempio: mutui al tasso dell'11,50 per cento per la costruzione di capannoni industriali, leasing immobiliare agevolato (tasso intorno al 20,25 per cento), fidi a medio termine fino a un tetto di 500 milioni, mutui agevolati con il Mediocredito e la Cassa di Risparmio.

Non in tutti i lotti finora ceduti si è già costruito (resta libero, ad esempio, quello rilevato dalla Yoshida). Altri sono stati concessi ad aziende artigianali. Complessivamente i nuovi insediamenti industriali non hanno finora portato ad un incremento nell'occupazione, se non per poche decine di unità. «Quest'area industriale — osserva Nazzareno Di Criscio, segretario generale della Cisl vercellese — l'abbiamo voluta tutti a Vercelli, direi specialmente i sindacati, ed eravamo riusciti ad ottenerla nonostante un primo orientamento negativo da parte della Regione. Era nata nella speranza di attirare nella nostra città le industrie che stavano cercando di lasciare il Torinese, congestionato. Purtroppo, lo sappiamo tutti, le cose non sono andate così, e allo stato attuale si può dire che l'area attrezzata ha fallito».

Quali sono stati i suoi difetti? «Direi che, specialmente ora che la propensione ad investire è notevolmente calata — spiega ancora Di Criscio —, bisognerebbe creare incentivi diversi. E' vero che è dotata di tutti i servizi, che si trova in una posizione strategica. Ma costa, e non poco, e il rischio è che si trasformi in un'area artigianale "truccata da corsa"».

«In ogni caso — osserva Franco Corelli, segretario generale della Cgil vercellese — l'area attrezzata costituisce un esempio, da tenere presente per altre iniziative. E' una struttura che potrebbe benissimo ospitare aziende di "indotto", alle quali bisognerà puntare nell'eventualità che venga scelta la zona "Po 1" per costruirvi la seconda centrale elettronucleare piemontese».

Dario Corradino

Fa troppo rumore

Rinviato il processo alla riseria

VERCELLI — Rinviato al 13 aprile il processo contro una riseria, denunciata per rumori, vibrazioni e polvere «intollerabili e nocivi alla salute». A chiedere l'intervento dei magistrati è stato un insegnante di matematica, Osvaldo Artalla, dopo che ogni tentativo di risolvere il problema è stato inutile. L'insegnante abita con la moglie, Carolina Bucio, in via Bassano e la sua proprietà confina con la riseria Eurico. Ieri, in pretura, gli avvocati hanno deciso di cercare nuovamente una soluzione e il pretore ha quindi rinviato il dibattimento. (d. ca.)

Comunicazione giudiziaria ipotizzando il reato di truffa aggravata

Inchiesta sul medico di Carisio dopo una denuncia alla procura

Secondo l'Usl di Santhià sarebbero troppi gli interventi extra-convenzione - Che cosa dice il sanitario

CARISIO — Sotto inchiesta il medico condotto del paese: la procura della Repubblica di Vercelli gli ha inviato una comunicazione giudiziaria ipotizzando nei suoi confronti il reato di truffa aggravata continuata ai danni dell'Usl 46 di Santhià, che comprende appunto il Comune di Carisio.

L'inchiesta ha preso l'avvio da una segnalazione inviata nei giorni scorsi dai responsabili dell'ente sanitario alla procura. Sotto accusa è il dott. Pietro Pasquino, 35 anni, via Buronzo 6, da sei-sette anni in servizio in paese inizialmente come medico condotto e poi, dopo la costituzione della Usl, come «medico generico convenzionato di base».

Naturalmente, l'intera vicenda è ancora coperta dal segreto istruttorio e non è quindi possibile conoscere nel dettaglio gli addebiti mossi al medico. I responsabili della Usl 46 rifiutano ogni commento, e questo atteggiamento è comprensibile data la delicatezza dell'indagine. Dagli uffici di Santhià si è potuto ottenere solamente la conferma che la procura della Repubblica è stata interessata al caso. A Palazzo di Giustizia sono altrettanto laconici: l'unica dichiarazione ottenuta avvalora l'esistenza di indagini «per verificare la fondatezza di una segnalazione pervenuta dalla Usl 46 circa presunti casi di truffa ai danni dell'Ente».

In sintesi l'indagine della Procura dovrà accertare se le prestazioni extra-convenzione ordinate dal medico ai suoi pazienti sono state realmente eseguite. Sembra, infatti, che siano state dichiarate in quantità superiore a quella effettivamente praticata.

Per i medici di base, le «prestazioni extra-convenzione» sono, ad esempio, le fleboclisi, le medicazioni di lievi ferite ed i piccoli interventi chirurgici eseguiti in ambulatorio. L'accusa per il dottor Pasquino è di avere dichiarato interventi di questo genere in numero superiore a quelli effettivamente svolti.

Il dottor Pasquino si difende vivacemente. «Devo premettere che queste prestazioni mi sono state pagate solo fino all'aprile del 1983: da dieci mesi, quindi, non ho ricevuto alcun compenso. Paradossalmente, posso dire che mi si accusa di lavorare troppo: ammetto di avere il difetto di svolgere anche cose che non sarei tenuto a fare».

In pratica, il medico preferisce eseguire un intervento ambulatoriale piuttosto che costringere il paziente ad un ricovero ospedaliero. «Naturalmente — continua — questo in termini relativi sembra costare di più, ma in effetti si traduce in un risparmio per il servizio sanitario perché si evitano ricoveri inutili».

w. ca.

Industrie in crisi con licenziamenti e cassa integrazione

Si è costituito a Crescentino il coordinamento disoccupati

CRESCENTINO — Nei giorni scorsi si è svolta nella sede della Confederazione Cgil, Cisl, Uil di Crescentino un'assemblea sul mercato del lavoro. Al dibattito hanno partecipato circa duecento disoccupati ed una parte dei cassintegrati delle imprese locali in crisi. Inoltre erano presenti i Consigli di fabbrica delle industrie della zona ed alcuni rappresentanti provinciali del sindacato.

Il tema dell'incontro è stato in particolare la situazione della disoccupazione nel Basso Vercellese e la sua possibile evoluzione a breve termine. Sembra infatti che oltre all'Eva Gomma ed al Caseificio Papa (che ora passerà ad una cooperativa di privati), anche altre imprese siano in condizioni tutt'altro che rassicuranti. Il panorama industriale crescentinese si presenta quindi per il futuro oscuro, soprattutto se le piccole e medie imprese della zona attueranno una riduzione del personale, come da più parti si sostiene.

Una nuova esuberanza di posti di lavoro non potrebbe in questo caso essere assorbita, come avvenne invece nei primi Anni '70, dalle fonderie Teksid. Lo stabilimento metallurgico, che sorge alle porte del Comune, ha infatti in questi ultimi anni ridotto il numero dei dipendenti ed una parte di essi sono ancora in cassa integrazione.

Su queste linee di indicazione e sulle possibili prospettive si è sviluppato un acceso dibattito, alla fine del quale si è deciso di costituire un «coordinamento di disoccupati» che si riunirà per elaborare una piattaforma rivendicativa. Verrà infatti presentata agli enti locali ed all'Usl una richiesta di iniziativa politica per sbloccare, in accordo con il sindacato, la situazione drammatica della disoccupazione a Crescentino e nel suo territorio.

l. p.

Con i finanziamenti dell'Usl

Riapre la scuola per le ostetriche

La delibera dello stanziamento di 8 milioni è al Coreco

VERCELLI — *Arrivano i finanziamenti dell'Usl e la scuola autonoma di ostetricia potrà riprendere le lezioni. Dopo le polemiche apparse la scorsa settimana sui giornali, il vicepresidente dell'Usl 45, Gianfranco Sarasso, ha letto al Comitato di gestione la lettera inviata al Consiglio di amministrazione della scuola in cui si comunica che la delibera con l'atteso stanziamento di 8 milioni è già all'esame del Coreco.*

Commenta Renato Cerutti, uno dei responsabili del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale vercellese: «La scuola di ostetricia sapeva benissimo che il finanziamento era già stato deliberato, non riusciamo quindi a capire perché si sia voluto a tutti i costi sollevare un caso».

Oltre alla garanzia data alla scuola sugli 8 milioni, anche la Regione ha fatto sapere che, da parte sua, il contributo alla scuola ostetrica del «Sant'Andrea» è regolarmente arrivato. «Anzi — *spiega il consigliere regionale Gilberto Valeri* — quest'anno abbiamo dato cinque milioni in più rispetto all'81-'82: da 10 siamo passati a 15». «E allora — *aggiunge Valeri* — non so spiegarmi perché la direzione della scuola abbia bloccato le lezioni, mettendo in difficoltà le cento allieve».

«La spiegazione — *secondo Valeri* — può essere questa: che, cioè, la scuola abbia deciso anche quest'anno di impiegare il finanziamento regionale per i corsi di aggiornamento, anziché per le lezioni normali».

e. d. m.

I delegati dc al congresso regionale

VERCELLI — Al congresso regionale in programma oggi a Torino la dc vercellese manda sette delegati, in rappresentanza degli oltre 3000 iscritti della provincia (Biellese escluso).

I delegati sono stati eletti con i voti espressi nelle 65 sezioni e, secondo il calcolo proporzionale, rappresenteranno [illegible] preferenze. Le liste in lizza per la rappresentanza congressuale erano quattro. Le prime tre, che si riconoscevano nell'area Forlani, hanno espresso questi nomi: Enzo Barbano di Borgosesia e Gianni Ticco Paronuzzi di Vercelli nella lista 1, Roberto Rosso di Trino e Giovanni Lervinotti di Livorno Ferraris nella 2, Gian Piero Bertolo di Gattinara nella lista 3. Il quarto schieramento, l'area Zaccagnini, ha ottenuto due delegati: Giovanni Cattaneo e Giovanni Sandolo, entrambi di Vercelli.

Al di là del risultato globale va segnalata, a Vercelli, la perdita della maggioranza in 3 delle 6 sezioni urbane delle candidature avanzate dal senatore Carlo Boggio. Un responso elettorale che farà discutere. Come si ricorderà, il senatore Boggio, ex sindaco, aveva recentemente attaccato la segreteria provinciale del partito sia sul «caso» Bertagnetta, sia sulla vicenda degli appalti farmaceutici irregolari all'Usl 45.

(e. d. m.)

HOCKEY A ROTELLE, CALCIO E CALCETTO: LE PARTITE IN PROGRAMMA PER LE SQUADRE VERCELLESI

L'Amatori Maglificio Anna chiederà un bis ai veneti

Dopo il successo in Coppa Italia a Bassano

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna, stasera, è ancora di scena a Bassano. E' il bis, in chiave però di campionato, della partita di mercoledì scorso valida come prima delle due di semifinale della «Coppa Italia». Per i vercellesi, che sono in netto crescendo di forma, non ci dovrebbero essere problemi. Hanno già vinto mercoledì, sia pure con un tirato 5-4, per cui dovrebbero vincere anche stasera e più nettamente.

I giallorossi conoscono ormai perfettamente le possibilità ed i limiti dell'avversario, per cui le difficoltà dell'incontro di questa sera la dovrebbero essere superate facilmente. Ogni partita, è vero, fa storia a sé, ma la differenza di classe e di impostazione tecnica tra le due squadre è enorme.

Inoltre, l'Amatori avrà sicuramente smaltito la fatica della partita di sabato scorso con il Pompe Vergani e non prenderà alla leggera il confronto con i veneti, così come m'era parso a qualche osservatore mercoledì scorso. Rimane l'incognita del freddo. Il palazzetto dello sport di Bassano ha solo il tetto in muratura, mentre i muri perimetrali sono formati da tendoni, per cui entrano spifferi d'aria dappertutto.

Per quanto riguarda le altre partite, il Pompe Vergani giocherà in casa con il Follonica: non dovrebbe essere un incontro molto difficile da risolvere, la parte dei brianzoli a proprio favore anche se mercoledì, a Castiglione, in «Coppa Italia» hanno perso seccamente per 4-1.

Il Novara, l'altro leader della classifica, non avrà certo vita facile a Pordenone. Interessante ed equilibrato il match tra il Castiglione e il Corradini. Il match tra il Lodi ed il Roller Monza è aperto a tutti i risultati. Completano la giornata, quinta di ritorno, gli incontri Modena - Seregno e Trissino - Forte dei Marmi.

f. l.

Arriva il football indoor Cinque squadre a confronto

Martedì al Palazzetto dello sport, via Donizetti

VERCELLI — Ed è subito calcetto. I vercellesi appassionati di questo sport, considerato da molti il «parente povero» del calcio, avranno l'opportunità di assistere ad un incontro organizzato in città dalla Federazione italiana calcetto, Comitato provinciale.

L'appuntamento è per martedì 14 febbraio, al palazzetto dello sport di via Donizetti. La serata, la prima nel suo genere, è promossa in collaborazione con il Comune e l'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Spiega Gigi Barello, «motorino» dell'iniziativa: «Con la manifestazione intendiamo far conoscere agli sportivi vercellesi il calcetto, il "calcio corto", come è conosciuto in gergo sportivo, può trovare ampio spazio nell'ambiente vercellese, da sempre sensibile all'attività negli stadi». I giocatori che interverranno all'incontro metteranno in mostra tutta la validità agonistica di questo sport.

«Ci siamo prefissi l'obiettivo di promuovere varie manifestazioni — aggiunge Gigi Barello, affiancato nell'organizzazione da [illegible] D'Elia — riservate al grande pubblico vercellese: siamo certi che il nostro entusiasmo li contagerà».

La manifestazione di martedì 14 febbraio si inizierà alle 19,30. Vi prenderanno parte le formazioni del Bar Giusta, dello Chalet Primavera, dell'Amici del Caffè Marchesi, del Bar Principe e dell'Amici '80. Ad arbitrare gli incontri è stato chiamato Gaetano Belli, responsabile della sezione arbitri del Comitato provinciale.

I giudici chiamati a votare i migliori atleti sono grossi personaggi del calcio vercellese e, più in generale, italiano: Silvio Piola, Ugo Ferrante, Martino Colombo e Giovanni Pirovano, tutti beniamini della tifoseria bicciolana.

f. l.

I ragazzi di Gigi Limberti e le insidie del Bacigalupo

Il Crescentino anticipa oggi a San Maurizio

CRESCENTINO — *Difficile impegno del Crescentino Allara Arredamenti con il Bacigalupo nell'anticipo odierno della Promozione. La trasferta di San Maurizio si presenta insidiosa in quanto la squadra locale si dimostra sempre molto coriacea sul proprio terreno di gioco.*

All'andata fu uno 0 a 0 che stava abbastanza stretto ai granata, ancora alla ricerca di un modulo di gioco ottimale. Primi in classifica gli uomini di Gigi Limberti sono costretti d'ora in poi a fare bottino pieno anche negli incontri esterni. Se il Crescentino ripeterà la prestazione di Bollengo, dove diede esempio di grande saggezza tattica, l'impresa non dovrebbe essere impossibile. Anche un pareggio non sarebbe comunque un risultato da rifiutare, considerando la caratura della squadra avversaria.

E' sempre quindi più evidente che la chiave del campionato sarà la trasferta dei granata a Saint-Vincent. Se i ragazzi del presidente Farina usciranno indenni dal «bunker» valdostano, per il Crescentino c'è veramente la possibilità di raggiungere l'Eccellenza.

Nell'ultima parte del campionato potrà infatti giocare più partite in casa che fuori e questo dovrebbe senz'altro giovare ai colori crescentinesi.

l. p.

Mostre e artisti

Vercelli — Galleria d'Arte «Meeting Art», corso Libertà 60: prosegue la mostra del pittore Camillo Fait. La personale, che proseguirà fino al 20 febbraio, osserva il seguente orario: 9,30-12,30; 16-20. Lunedì mattina e festivi chiuso.

Vercelli — La Libertas San Bernardo, nella poule retrocessione della serie C di pallavolo, cerca stasera il riscatto a [illegible] nero dopo la sconfitta contro il Di Nova.

Le iniziative in città e a Santhià alla «Ragionieri»

Corso sul computer per docenti e di informatica per gli allievi

Iscrizioni entro il 17 febbraio - Tavola rotonda sui programmi delle elementari

VERCELLI — *Due nuove proposte del Centro iniziativa democratica insegnanti (Cidi): un corso di alfabetizzazione informatica ed una tavola rotonda sui nuovi programmi nella scuola elementare.*

Le lezioni sul computer sono state organizzate con la collaborazione dell'Olivetti: lo scopo è quello di dare una prima informazione agli insegnanti di ogni ordine di scuola che, un domani non troppo lontano, potrebbero trovarsi quotidianamente alle prese con gli elaboratori anche per la loro attività didattica.

Spiega il presidente del Cidi vercellese, Gian Mauro Sonnetti: «Il nostro scopo è quello di fornire ai professori la possibilità di districarsi nella complicata terminologia dell'informatica, e di arrivare alla soluzione dei più semplici problemi che si possono affrontare con gli elaboratori».

Il corso, a numero chiuso, si terrà nel prossimo mese di marzo: ci si può iscrivere entro il 17 febbraio nella sede del Centro in via Stara 5.

La seconda iniziativa è stata fissata per martedì 14 febbraio, alla sala Tizzoni. Con inizio alle 17, si svolgerà un incontro-dibattito sul tema: «I nuovi programmi: come cambia la scuola elementare. Nuove prospettive culturali, formative, organizzative».

La relazione sarà tenuta dal direttore didattico [illegible] Giardiello, della Commissione ministeriale per i nuovi programmi. La discuteranno [illegible] Cattaneo, presidente dell'Associazione italiana maestri cattolici, l'assessore comunale alla Scuola Dina Cotto ed i sindacalisti della scuola Tommaso Riga e Walter Carasso.

Alla tavola rotonda seguiranno altre iniziative su questo problema, che sta coinvolgendo tutto il mondo della scuola. (d. b.)

SANTHIA' — *Si sta concludendo alla «Ragioneria» di Santhià il primo ciclo dei corsi facoltativi di informatica, riservati agli studenti del triennio conclusivo. Erano iniziati a novembre 1983 e, a giudicare dalla partecipazione registrata fra gli allievi, il loro successo è fuori discussione.*

Spiega la preside dell'Istituto, prof. Maria Laura [illegible]: «I corsi facoltativi che abbiamo istituito sono stati svolti da un docente specializzato in informatica su due tipi di elaboratori: l'Ibm S120, già in dotazione alla scuola, ed il "Personal computer Olivetti M 20", che è il modello più recente e sofisticato messo in commercio dalla società».

Il successo registrato nel primo ciclo induce gli operatori ad ipotizzare ulteriori passi in avanti. «Speriamo — *conclude la preside* — che l'anno prossimo il ministero ci autorizzi ad istituire, sia pure a livello sperimentale, un corso di informatica come parte integrante delle normali materie di studio».

(w. ca.)

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Momenti erotici di mia moglie (v. m. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Mi manda Picone (comico) con Giancarlo Giannini.
PRINCIPE: Staying Alive di Sylvester Stallone (musicale) con John Travolta.
VERDI: The day [illegible] (fantascienza).
VIOTTI: Ai confini della realtà (fantascienza).

GATTINARA

ITALIA: Sing Sing (comico) con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

SANTHIA'

IDEAL: L'ospedale più pazzo del mondo (comico).
SPLENDOR: Mani di fata (comico) con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Lilli e il vagabondo (cartoni animati) di Walt Disney.

TRONZANO

LUX: Mani di fata (comico) con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54 747, 66 062. Cigliano 43 257, Crescentino 841 333, Gattinara (0163) 850 240, Santhià 393 460, Stroppiana 77 382, Trino 829 361.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI: Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52 050; Croce Rossa (0161) 52 277; Arborio (0161) 86 384; Cavaglià (0161) 96 470; Cigliano (0161) 44 524; Crescentino (0161) 842 654; Gattinara (0163) 81 777 - 831 101; Santhià (0161) 921 606; Trino (0161) 829 565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52 222. Chiamate di comunicazione (0161) 52 221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 13 odierne): Agip, tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Total, via Tasso; Tespco, piazza Mazzucchelli; Delfabianis, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viotti.

GPL

Vercelli: National Gas, km 73,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Piagera.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, Trino per Olimio Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

10 — Telemarket: [illegible] di novità
12 — L'oroscopo del giorno, a cura di Elia
12,05 Buon appetito con...
12,15 Film
13,50 Notizie flash
14 — Bazar non stop: esta in diretta
19 — Superclassifica show
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Sebastiano
20,30 Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 «Obiettivo neve»
23 — Telefilm della serie Vita e morte di Penelope
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 65, 60, 45, 38 UHF)

12 — Signori miei (rubrica giornalistica)
12,50 Orizzonte Piemonte: Le montagne incantate (documentario)
13,20 Telefilm della serie Codice Gerico
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Il corsaliere (comico) con Tino Buazzelli e Renato Rascel
16 — Film Il letto di spine (drammatico)
17,15 Telefilm della serie Dan August
18 — Cartoni animati della serie Gackeen
18,20 Telefilm della serie Il conte di Montecristo
18,50 Telefilm della serie Palazzo di giustizia dal titolo «Baptista»
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Gackeen
20,30 Film Certo, certissimo anzi probabile (brillante) con Claudia Cardinale, Catherine Spaak, Alberto Lionello
22,45 Videovercelli Notizie
23 — Telefilm della serie Palazzo di giustizia dal titolo «Chantal»
23,50 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
24 — Telefilm della serie Dan August dal titolo «Il peggior delitto»

TELECITY

20,30 Portaci via amore mio! di A. Bancroft con D. De Luise — il napoletano Domenico alla disperata ricerca di modelli per seguire una dieta (1980)